Anno 116 Numero 202

LA STAMPA

Martedì 21 Settembre 1982

A PAGINA 11

Tariffe

Da ottobre più cari telefoni, luce e aerei. I prezzi «politici» costano allo Stato 22 mila miliardi

A PAGINA 14

Torino

Pci in guerra per il concerto della pace. Il capogruppo in Comune si dimette per protesta

di R. Rosio e G. Sangiorgio

In tutto il mondo processo morale a Tel Aviv per l'eccidio di Beirut

Sgomento in Israele, accuse a Begin il Libano: ritorni la «forza di pace»

Il governo di Gerusalemme respinge ogni responsabilità e rimprovera gli oppositori di comportarsi come nemici - Ma i giornali israeliani denunciano le connivenze con gli autori della sanguinosa incursione nei campi palestinesi - Ieri un'altra ondata di panico a Sabra e Chatyla: «Tornano i miliziani di Haddad» - Ma era l'esercito libanese che sta riprendendo il controllo della zona

Dopo il massacro

In tutte le capitali occidentali, in particolare a Washington, si spera in queste ore che il triumvirato Begin-Sharon-Shamir abbandoni la ribalta politica israeliana. E' un desiderio non espresso apertamente dalle cancellerie sulle due sponde dell'Atlantico, è un auspicio non ufficialmente confessato che trapela dalle dichiarazioni indignate per la strage di Sabra e Chatila: come se l'uscita di scena di quei tre uomini politici, fino a qualche giorno fa tra i più popolari del Paese, potesse cancellare il sangue degli innocenti (uccisi dai falangisti e dai miliziani cristiani, mentre a duecento metri i soldati israeliani non alzavano un dito, per trentasei lunghe ore, nel tentativo di fermare il massacro) e potesse al tempo stesso dissipare responsabilità, anche internazionali, le cui radici sono ben più profonde della tragedia libanese.

E' comunque un auspicio che non verrà esaudito tanto presto, poiché il governo di Gerusalemme non sembra disposto a un cambio della guardia. Al contrario respinge ogni responsabilità, nonostante le accuse precise della stessa stampa israeliana. Seev Schiff, esperto militare del quotidiano indipendente *«Haaretz»*, afferma di avere avvertito un importante personaggio politico di Tel Aviv venerdì mattina di quel che stava accadendo nei due campi palestinesi. E il *«Jerusalem Post»* sostiene che i servizi segreti militari avevano avvertito il primo ministro circa la possibilità di massacri a Beirut Ovest. *«Invece di andare alla sinagoga, Begin avrebbe fatto meglio ad andare dal presidente della Repubblica per rassegnare le dimissioni»*, ha scritto Hanna Zemer sul quotidiano *«Davar»*.

Più dell'indignazione, che annebbia la ragione e lascia poche tracce, contano in queste ore le precise denunce della stampa israeliana, poiché esse possono col tempo razionalmente smontare il meccanismo politico-militare messo in moto dal triumvirato Begin-Sharon-Shamir, abile finora nello sfruttare i sentimenti di un popolo traumatizzato dalla storia e incline a giustificare i propri comportamenti con le passate sofferenze. Lo scrittore israeliano Boaz Evron parla di *«ricatto morale»* riferendosi all'abitudine dei dirigenti di Gerusalemme di gettare sul tavolo l'Olocausto nelle occasioni difficili *«per far affiorare negli interlocutori un complesso di colpa»*.

Il sangue palestinese versato a Sabra e a Chatila può forse risvegliare la dinamica democratica in Israele, indispensabile per un salutare cambio della guardia a Gerusalemme. Con acume, ed anche generosità, Yasser Arafat ha ringraziato da Damasco, poche ore dopo il massacro di Beirut Ovest, *«gli ebrei e gli israeliani»* che hanno manifestato contro il governo Begin. Ma non si disintossica una nazione in poche ore, non si ferma in pochi giorni una società che secondo molti intellettuali di Tel Aviv tende a «sudafricanizzarsi».

Qual è il meccanismo politico-militare che ha portato alla tragedia libanese e a quella che il *Jerusalem Post*, dopo il massacro di Sabra e Chatyla, ha chiamato il capodanno (ebraico) della vergogna? L'operazione libanese faceva forse parte di un disegno molto più ampio: l'annessione della Cisgiordania e di Gaza, ossia la realizzazione di un «Grande Israele», basato su un inevitabile *apartheid*, dal momento che i palestinesi, non essendo ebrei, non potrebbero mai diventare cittadini a pieno titolo della nazione israeliana. Un progetto folle, poiché, come scrive Raymond Aron, dall'apparente sicurezza esterna scaturirebbe un'insicurezza interna permanente, oltre che un ineluttabile inquinamento morale della società. Il progetto Begin-Sharon-Shamir, tendente appunto alla sicurezza esterna, aveva come prima tappa la neutralizzazione dell'Egitto, ottenuta in modo legittimo attraverso gli accordi di Camp David.

Sistemato il fronte meridionale, restava il Nord, il Libano, del quale Begin voleva probabilmente fare un protettorato israeliano. Ma oltre all'espulsione dell'Olp da Beirut quest'operazione, compiuta con la forza militare, avrebbe avuto anche lo scopo di alimentare il disordine e la confusione in un Paese già in preda a un terrorismo cronico. Il Libano avrebbe dovuto attirare l'attenzione internazionale, deviarla, confonderla, distoglierla dagli accordi di Camp David, che prevedono l'autonomia della Cisgiordania. Secondo Zbigniew Brzezinski, ex consigliere di Carter, Begin avrebbe avuto così le mani libere per annettersi nel frattempo, di fatto, la Cisgiordania, moltiplicando le colonie israeliane in quel territorio occupato nel 1967.

Sembra una strategia azzardata, imprecisa, avventurista, ma non si dimentichi che Begin e Sharon hanno praticato in tempi diversi il terrorismo: il primo nelle file dell'*Irgun*, negli Anni Quaranta, e il secondo compiendo azioni nei campi palestinesi di Giordania. Arrivati alla testa di una nazione non hanno dimenticato i colpi di mano, i *bluff*, le trame segrete. Il comportamento del triumvirato sulla scena internazionale ha avuto spesso accenti insoliti per uomini di Stato: si pensi agli impegni assunti con i presidenti americani e non mantenuti, alle tregue violate, ai bombardamenti improvvisi dopo le ripetute garanzie di non riprenderli, ai rimproveri spesso insultanti rivolti a capi di Stato come Mitterrand e Pertini, basati su quello che Boaz Evron chiama *«ricatto morale»*. La stampa israeliana, frustrata dal massacro di Sabra e Chatyla, ora reagisce. Ed è salutare per la salute democratica della nazione ebraica.

Anche a Beirut, Begin, Sharon e Shamir non hanno mantenuto la parola data: non hanno rispettato gli accordi stilati dall'americano Habib, hanno fatto entrare nella parte occidentale della capitale libanese i loro soldati per garantire la sicurezza della popolazione civile e non hanno impedito il massacro delle mogli, dei figli e dei padri dei *fedayn*, partiti fiduciosi pochi giorni prima. E a questo punto scattano le responsabilità internazionali di cui parlavamo all'inizio: americani, francesi e italiani se ne sono andati troppo in fretta, fidando nelle garanzie di Begin, che da tempo abusava del rispetto, dovuto ad un popolo con il quale l'Occidente ha un debito incolmabile, ma non tale da consentire la negazione di un altro popolo, quello palestinese. Per riallacciare rapporti distesi con l'Occidente, e in particolare con gli «inorriditi» alleati americani, Israele ha bisogno di altri dirigenti. E non mancano.

Bernardo Valli

VEDRETE CHE QUESTI MI FREGHERANNO ANCHE I DIRITTI D'AUTORE

Forattini 82

Oggi si elegge a Beirut il nuovo presidente

BEIRUT — Il governo libanese ha chiesto formalmente a Stati Uniti, Italia e Francia di fare ritornare la «forza di pace» in Libano per garantire l'ordine dopo il massacro di civili palestinesi compiuto tra venerdì e sabato da milizie cristiane. L'annuncio è stato dato dal presidente Elia Sarkis, che ha convocato i rappresentanti dei tre Paesi interessati. Il mandato di Sarkis scade oggi, e il ritiro della candidatura dell'ex presidente Camille Chamoun, annunciato ieri, rende quasi certa l'elezione di Amin Gemayel, fratello del presidente Bechir ucciso nell'attentato che distrusse la sede della Falange.

La tensione nella capitale libanese è ancora molto alta, mentre la Croce Rossa non ha terminato il recupero dei cadaveri: quelli identificati vengono consegnati alle famiglie, gli altri sepolti in fosse comuni. Ieri un'ondata di panico si è improvvisamente diffusa nei campi palestinesi, dove era corsa la voce che i soldati di Haddad stessero tornando. Migliaia di persone hanno travolto in una disperata fuga gli sbarramenti dell'esercito libanese, che aveva ripreso il controllo dei quartieri sconvolti dal massacro, e quelli posti a poca distanza dagli israeliani.

e. st.

A PAGINA 4

Parlano i testimoni dei campi palestinesi

dal nostro inviato a Beirut Mimmo Càndito

Reagan annuncia invio di marines

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo una giornata di frenetiche consultazioni, il presidente Reagan ha deciso di mandare nuovamente i marines in Libano insieme con i parà francesi e i bersaglieri italiani della Forza di pace multinazionale anche dopo l'espressa richiesta del governo libanese. Il gabinetto israeliano si riunisce questa mattina per valutare la situazione.

Il Presidente ha convocato alla Casa Bianca, per la terza volta in due giorni, il Consiglio di sicurezza nazionale, con il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Shultz, il ministro della Difesa Weinberger e l'ambasciatore alle Nazioni Unite Kirkpatrick. Ha inoltre consultato i leader del Congresso per valutare le reazioni della maggioranza dei deputati e dei senatori a un eventuale intervento americano a Beirut. *«Ha lavorato* — ha detto il portavoce Speakes — *in un'atmosfera di tensione e determinazione. L'eccidio dei palestinesi ha persuaso tutti che gli Stati Uniti non possono restare inattivi in Libano»*.

La difficile giornata di Reagan si è aperta con l'esame del messaggio di Breznev. Il Presidente si è riservato di rispondere dopo la riunione del cosiddetto «gruppo della crisi»; ma ha autorizzato il portavoce a confutare l'accusa che la superpotenza non abbia impedito a Tel Aviv *«di fare ciò che ha fatto»*. *«L'accusa* — ha detto seccamente Speakes — *è una completa invenzione»*. Il portavoce non ha escluso tuttavia che Reagan possa accogliere l'invito del leader sovietico per un'azione congiunta nell'ambito del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Alla riunione del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, il dibattito si è svolto su due considerazioni di fondo: 1) Inviare i marines a Beirut, insieme coi parà francesi e i bersaglieri italiani, significa soddisfare la richiesta ufficiale del governo libanese, e accogliere l'istanza dell'Italia in particolare e in genere dell'Europa. Ma significa anche investire gli Stati Uniti in prima persona del compito di pacificare il Libano, di sgombrarlo da tutte le forze straniere, e di risolvere in un quadro più ampio il problema dell'autonomia palestinese. 2) Adoprarsi per l'invio dei «caschi blu» dell'Onu significa coinvolgere nell'arduo compito le altre potenze, a incominciare dall'Urss, che si creerebbe sicuramente un suo spazio. Ma significa anche rinunciare al disegno di un Libano filoccidentale, bastione insieme con Israele contro l'espansione sovietica.

Tramite l'ambasciatore Kirkpatrick, Reagan ha chiesto chiarimenti al Segretario generale delle Nazioni Unite De Cuéllar. Quali essi siano stati lo ha svelato lo stesso De Cuéllar in una successiva conferenza stampa. *«Siamo in grado di spostare sollecitamente a Beirut 2000 dei 7000 caschi blu* — ha detto il Segretario generale — *ma non abbiamo preferenze. Anche il ritorno della forza multinazionale sarebbe utile»*. De Cuéllar ha sottolineato che il governo libanese vorrebbe le truppe americane, francesi e italiane, i palestinesi vorrebbero l'Unifil. *«Ma l'uno e gli altri* — ha aggiunto — *sono disposti ad accogliere chiunque sarà scelto. E' urgente una presenza stabilizzatrice. Ritengo la situazione ancora molto pericolosa»*.

Ennio Caretto

I laburisti insistono perché una commissione d'inchiesta faccia luce sui fatti di Beirut

Tel Aviv, chiesto al governo di dimettersi Rabbia e sciopero nei territori occupati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Mentre cresce la tensione per lo sciopero proclamato per domani in Galilea e quello già in atto a Gerusalemme Est, Begin è stato convocato dal capo dello Stato Navon, che ha richiesto una relazione particolareggiata dei massacri di Beirut. L'opposizione insiste sul ritiro delle truppe dal Libano e sulle dimissioni del premier e del ministro della difesa Sharon. In questo clima di sgomento e inquietudine, si alternano notizie spesso contraddittorie. Ieri alcune fonti militari accusarono l'esercito regolare libanese di corresponsabilità delle stragi attribuite alle unità delle falangi nei campi profughi di Sabra e Chatyla. Sarebbe stata la passività, precisano le fonti militari israeliane, dell'esercito libanese a incoraggiare l'orrenda azione. Successivamente un portavoce del governo ha riconosciuto che Gerusalemme era al corrente dei piani di massacro nei due campi già da giovedì, in tempo quindi per impedirne l'esecuzione, partita nella*

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Gerusalemme. Un poliziotto trascina per i piedi un dimostrante davanti alla casa di Begin

Dopo 6 anni Palme di nuovo al potere

La Svezia ritrova il vecchio amore socialdemocratico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCOLMA — Dopo sei anni di opposizione, la socialdemocrazia svedese è di nuovo al potere. Il premier Thorbjorn Fälldin, leader della coalizione centrista-liberale, si è già dimesso, dirigerà il governo sino al 7 ottobre soltanto, quando il nuovo Parlamento affiderà l'incarico ad Olof Palme. E' stata una vittoria netta. Con 166 seggi al Riksdag, i socialisti non hanno neppure bisogno del tradizionale appoggio comunista. Ancora più vistosa, però, è stata l'avanzata dei conservatori o moderati, gli avversari più dinamici del partito di Palme. E' una «success story» che, con il tempo, potrebbe cambiare la geografia politica della nazione.

Il computo dei suffragi non è finito, ma se variazioni vi saranno non muteranno di molto le cifre di ieri. I socialisti hanno raccolto il 45,8 per cento dei voti, con un progresso del 2,2 per cento rispetto alle elezioni del '79. I comunisti sono rimasti immobili, con il 5,6. Dei tre partiti «borghesi» — è il nome scandinavo — nello schieramento non-socialista, soltanto i conservatori hanno accresciuto le proprie forze: e hanno ricevuto il 23,6 per cento dei voti, con un guadagno del 3,1. I centristi sono arretrati del 2,7 e hanno ottenuto il 15,5 per cento; i liberali hanno subito una disfatta storica, una frana di ben il 4,7 per cento che li ha lasciati con il solo 5,9 del totale.

Mario Ciriello

Tre condizioni poste da Strauss ostacolano Kohl

BONN — Il democristiano Kohl potrà, forse già venerdì, diventare cancelliere della Germania federale se accetterà tre condizioni poste dal suo alleato cristiano sociale, Strauss. La condizione che crea più attrito tra i due partiti «fratelli» e futuri alleati di governo riguarda le elezioni politiche anticipate, che Strauss vorrebbe già entro quest'anno.

(Il servizio a pagina 5)

Processo Moro Gruppo di famiglia in un inferno

Il fratello del leader dc: «Mia cognata mi fece capire che intendeva gestire tutto da sola»

ROMA — Ma se il processo Moro, ricominciato ieri con la rassegnata sfiducia burocratica che caratterizza gli adempimenti doverosi e forse vani, fosse una piccola cristallizzazione d'Italia? Se offrisse un'immagine condensata e parziale ma eloquente dell'intreccio di sangue e pasticci, ambiguità, indulgenze, orrore, frivolezza e servizi segreti ormai così insopportabile e inestricabile, quasi un dato dell'antropologia nazionale?

Sotto il raggio abbagliante dei riflettori, fra rotanti telecamere-spia, mitra imbracciati, fasce tricolore, giubbetti antiproiettile e tiratori scelti, davanti alle sbarre delle gabbie entro cui gli imputati s'abbracciano e scherzano come compagni di scuola ritrovatisi dopo la lunga vacanza d'estate, Alfredo Moro, il giudice fratello del Presidente democristiano ucciso, testimonia: «Dopo i primi due, tre giorni, mia cognata fece chiaramente intendere a noi fratelli che intendeva gestire la cosa personalmente, da sola, coi suoi consiglieri. Avvertì che, per prudenza, non ci avrebbe dato notizia di nulla».

Ecco un'altra lacerazione di questo gruppo di famiglia in un inferno: accade un fatto enorme e rischioso come il sequestro di Moro; c'è il fratello che è magistrato, ex dirigente della federazione degli universitari cattolici, buon conoscente o amico di molti leader democristiani, stimato da tutti come persona onesta, umana; invece di ricorrere alla sua esperienza e competenza, lo si mette fuori. Doveva essere davvero totale, la paura della signora Moro degli ostacoli che lo Stato e il partito potevano frapporre ai suoi tentativi di salvare il marito; doveva essere davvero molto grande la sua certezza sulla parte da cui il colpo era arrivato; oppure dev'essere davvero molto accentratore il suo carattere. «Il destino di mio fratello io l'ho saputo dalla tv», dice quieto Alfredo Moro.

Ascolta con mezzo orecchio, in aula, l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, che è difensore d'ufficio del terrorista-informatore Savasta, avvocato dei Caltagirone, del faccendiere Pazienza, ed è pure il legale di Licio Gelli che «si è catapultato a Ginevra quasi prima dell'arresto», dicono alcuni suoi colleghi. Tutto torna? Di Gelli era intimissimo, «per scherzo lo chiamavo cugino», un altro degli avvocati importanti del processo Moro: «A cena al "White Elephant", vicino via Veneto, la sera, Licio arrivava annunciando: "Oggi ho iniziato quel tal bischero", e tutti giù a ridere. Tra noi queste iniziazioni massoniche erano una barzelletta quotidiana, avevano fatto pure una graduatoria delle "luci". Come Alberto Sordi, che in quel film contrassegnava con varie palline i numeri di telefono delle ragazze a seconda della loro desiderabilità o specialità, c'erano le "luci" rosse, biancogialle, verdi, d'oro, a seconda del partito d'appartenenza, della ricchezza o dell'importanza militare. Ci facevamo un sacco di risate. Po-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista al leader Olp: «Non dimenticheremo chi rifiuta il genocidio»

Arafat: Ringrazio gli ebrei del dissenso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAMASCO — Livido in volto, Arafat trattiene a stento la collera. Voci rompono il silenzio dalla sala vicina, che Arafat ha lasciato per riceverci. I circa 60 membri del Comitato centrale dell'Olp discutono il massacro. I dirigenti delle circa dieci organizzazioni che formano la centrale dei fedayn sono tutti in quella stanza, in doppiopetto o in tuta mimetica, il volto grave e addolorato, tesi negli interventi o a prendere appunti attorno a una lunga tavola rettangolare. Sono giunti da tutto il mondo arabo.

«Begin e Sharon non sono ebrei — sbotta il presidente dell'Olp — *i delitti che commettono non sono conformi alla morale, né alla tradizione ebraica. I veri ebrei sono quelli che rifiutano di unirsi all'opera di annientamento del popolo palestinese. Sono il colonnello Elie Gevà, Nahum Goldman, il cui nome resterà scolpito nei nostri cuori, Pierre Mendès-France, Philippe Klutznick, Itzhak Rabin; sono anche e soprattutto le decine di migliaia di israeliani che manifestano il loro biasimo per le strade di Tel Aviv in piena guerra. A tutti costoro, a tutti i pacifisti e i democratici israeliani ed ebrei esprimo la stima e la riconoscenza del popolo palestinese, che non dimenticherà mai la loro solidarietà in questa prova»*.

Yasser Arafat cita testimoni oculari del massacro giunti in giornata a Damasco, e afferma categorico che sono state *«forze speciali israeliane, commandos di fanteria che hanno fisicamente commesso la strage accompagnati da libanesi, ufficiali falangisti e membri della milizia del maggiore Haddad i quali facevano loro da guida nel labirinto dei campi palestinesi»*. Scagiona subito i dirigenti del partito falangista, precisando che essi non erano implicati nella *«barbarie di un manipolo di agenti israeliani»*.

Arafat dice di essere stato avvertito dell'ingresso delle truppe israeliane nei campi di Sabra e di Chatyla già venerdì mattina, quando si trovava ancora a Roma; fu allora che lanciò un grido d'allarme di fronte al massacro che presentiva. Sabato sera a Damasco gli mostrarono i film della strage, ricevuti via satellite. *«Ho singhiozzato come un bambino»*, ricorda, e gli occhi gli si riempiono di lacrime. *«Non ho famiglia* — continua con voce rotta dall'emozione — *quei cadaveri straziati che ho visto appartenevano ai miei figli, alle mie sorelle, ai miei fratelli. E ho immaginato le torture che sono state loro inflitte, la morte atroce che hanno subito»*.

Perché questo massacro selvaggio, a freddo? *«Cercano di terrorizzarci, di far capire a tutti i palestinesi che in nessun punto del Libano sono al sicuro, e di spingerli così a lasciare il Paese. Nel 1948 Begin, quando era il capo di una banda di terroristi, era riuscito a provocare un grande esodo di palestinesi massacrando gli abitanti del villaggio di Deir Yassin. Lo stesso aveva fatto Sharon nel 1953 nel villaggio di Qibya, nel settore giordano della frontiera. Quei due criminali non potevano non essere recidivi»*.

Arafat denuncia la *«complicità degli Stati Uniti»*: «Ho

Eric Rouleau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

Le reazioni nelle comunità israelitiche internazionali

La legge antimafia in vigore tra 9 giorni

ROMA — Sarà operativa, dal 30 settembre, per i mafiosi, la norma che prevede l'abolizione della pregiudiziale tributaria: lo stabilisce l'art. 27 della nuova legge antimafia (che entra appunto in vigore il 30 settembre) derogando espressamente alle norme note come *«manette agli evasori»*.

Contro i mafiosi, quindi, si potranno aprire procedimenti penali per reati fiscali, anche in pendenza di accertamento di imposta, senza dover attendere il 1° gennaio dell'83.

A far scattare il meccanismo saranno i nuclei di polizia tributaria della Guardia di Finanza, verificando la posizione fiscale delle persone condannate

Inviato dall'Italia un voluminoso dossier sul capo della P2

Oggi a Ginevra la richiesta per l'estradizione di Gelli

Il ministero della Giustizia ha inserito tutta l'attività criminosa del venerabile maestro in una «associazione per delinquere» - In questo modo si cerca di evitare che la difesa insista sulla natura «politica» delle accuse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Questo pomeriggio, le autorità svizzere potranno finalmente rendersi conto di quanto Licio Gelli sia un detenuto «speciale». In mattinata, parte da Roma una richiesta di estradizione che naturalmente contiene tutte le accuse mosse fino ad oggi al «venerabile»: dalla cospirazione allo spionaggio, dalle minacce alla truffa, dall'appropriazione indebita al concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano. Una richiesta aggiunta riguarda Flavio Carboni: i giudici italiani vogliono riavere anche lui, e anche a lui contestano forti responsabilità nel crollo dell'istituto di credito milanese.

La documentazione che riguarda le richieste è imponente: copie di tutti gli ordini di cattura, estratti della requisitoria romana sulla loggia P2, stralci dell'istruttoria. Il dato più interessante sta però nella relazione che, come prescrivono i trattati, accompagna la richiesta: cercando di prevenire le manovre dei difensori di Gelli, il ministero di Grazia e Giustizia ha dato alle accuse un'impostazione che si potrebbe definire «rovesciata».

Il discorso tecnico si fa decisivo: da questo momento, le possibilità che Licio Gelli venga estradato per reati diversi dalla bancarotta o dalla truffa (le possibilità cioè che l'inchiesta P2 sia o no definitivamente stroncata) restano legate alla formulazione del documento. Non si tratta solo di riavere Gelli, ma di riaverlo anche per accuse diverse dalla bancarotta dell'Ambrosiano o dalla vicenda Rizzoli-Savoia Assicurazioni. Se così non fosse, nessuno in Italia potrebbe più perseguirlo per le trame della P2: e il fatto che comunque, per qualche anno, al «venerabile» si schiuderebbero le porte del carcere, non servirebbe che a consacrare un ennesimo mistero.

Per raggiungere questo obiettivo, il ministero ha impostato le accuse in maniera del tutto nuova. I difensori di Gelli si apprestano a sostenere che il reato di cospirazione politica contiene tutti gli altri (bancarotta a parte) e che indirettamente, allora, ogni accusa deve considerarsi politica? Da Roma, dopo lunghe consultazioni, rispondono proponendo agli svizzeri un diverso reato-chiave: nella relazione, tutta l'attività criminosa di Gelli, «cospirazione» compresa, viene inserita in una «associazione per delinquere» che dovrebbe comprendere tutto il resto.

Funzionerà? Molto difficile dirlo, anche se i motivi per essere scettici paiono proprio stare tutti. «Anch'io voglio essere interrogato», dice intanto Gelli nel carcere di Champ Dollon. Ieri il detenuto ha ricevuto l'avv. Dominique Poncet, ha potuto nuovamente leggere i giornali italiani, ha dato ancora in escandescenze. «Quei soldi non sono di Calvi! Voglio spiegarlo subito al magistrato».

L'occasione l'avrà molto presto. A questo punto i magistrati svizzeri oltre agli interrogatori che il giudice Foex dovrà condurre per conto del collega ticinese Bernasconi, dovranno contestare al detenuto le accuse che gli sono giunte dall'Italia, ascoltare le sue risposte, gettare le basi di un giudizio che — anche nell'ipotesi di parziale accoglimento delle richieste italiane — contiene il rischio di assegnare a Gelli la patente del perseguitato.

Si apre, insomma, la fase più delicata. A Lugano, il procuratore Bernasconi sta esaminando le carte della famosa valigetta che Gelli aveva nella sua stanza dell'Hilton: documenti bancari, prove di operazioni «estero su estero», copie di alcune procure definite «molto importanti». Nessun nuovo elenco, invece, e tanto meno quello di nuovi «piduisti» come qualcuno aveva affermato. A Ginevra, il giudice Foex si appresta ad interrogare il detenuto (probabilmente entro la settimana) per le prime, vere contestazioni.

Forse anche per questo la tradizionale discrezione elvetica sembra essersi tramutata da un paio di giorni in silenzio assoluto. Né giudici né autorità carcerarie sono più disposte a fornire la minima informazione; sui quotidiani, il «caso Gelli» è ricomparso rapidamente ieri sotto un titolo di una cautela quasi surreale: «L'affare Gelli sarebbe collegato al crack Ambrosiano». Per il resto, attraverso agenzie di stampa, le autorità fanno sapere che gli interrogatori d'ora in poi si svolgeranno probabilmente in carcere, sia per ragioni di sicurezza che per evitare «inconvenienti» dovuti alla presenza a Ginevra «di numerosi inviati di giornali italiani».

Se la giustizia svizzera funziona come un orologio, era la constatazione che circolava ieri, si tratta di un orologio del quale è impossibile intravedere i meccanismi. Nessuno comunque collega all'affare Gelli l'avvenimento (definito oggi «inquietante» dai giornali) verificatosi a Ginevra l'altra notte: sconosciuti hanno svuotato un intero deposito portando via decine di armi con relative munizioni.

Giuseppe Zaccaria

Sindona in Usa cambia difensore

NEW YORK — Dopo aver chiesto e ottenuto il trasferimento al penitenziario di Otisville (New York), per essere più vicino alla figlia, Michele Sindona si è affidato a un nuovo avvocato per presentare appello.

Il procedimento sarà avviato quanto prima dall'avvocato Paul Rao jr., già vecchio amico di Sindona che ha ottenuto la piena assoluzione di Tony («mr. Fish») Rabito, accusato di complicità in omicidio.

L'Annuario Europeo pubblicato a Roma

ROMA — La «Navicella» ha varato l'«Annuario Europeo 1982» in due volumi in sette lingue. La modifica della testata da «Annuario del Parlamento Europeo 1981» ad «Annuario Europeo 1982» è giustificata dal fatto che il primo volume contiene, oltre foto e biografie dei 434 parlamentari europei compresi i 24 greci, un organigramma della Cee con numerose foto e biografie dei 14 componenti la Commissione presieduta da Gaston Thorn e dei suoi 24 Direttori Generali, della Corte di Giustizia, della Corte dei Conti, della Bei, del Consiglio delle Comunità Europee ecc.

Arafat: grazie al dissenso

(Segue dalla 1ª pagina)

in mano un documento nel quale il mediatore americano Habib ci dava formale garanzia da parte del suo governo di proteggere i palestinesi, soprattutto quelli dei campi profughi, dopo lo sgombero dei fedayn da Beirut. Era l'unica condizione che avevo posto per la nostra partenza, e alla quale Francia e Italia avevano aderito prima di fornire i loro contingenti per la Forza multinazionale. Accuso l'America e Israele di avere progettato la liquidazione dei palestinesi e dei movimenti libanesi della sinistra. Con questa intenzione hanno ottenuto il ritiro della Forza multinazionale dieci giorni prima della scadenza del mandato, un mandato che secondo gli accordi poteva essere rinnovato salvo parere contrario di tutte le parti interessate, compresa l'Olp».

E continua: «Invece, secondo informazioni fornitemi dal governo di Roma, Habib, il capo dello Stato libanese Sarkis e il presidente eletto Bechir Gemayel si sono accordati a nostra insaputa, e a insaputa della Francia e dell'Italia, affinché la Forza d'interposizione venisse ritirata prima del previsto. Questo è il risultato. Gli americani sono ingrati. Durante la guerra civile libanese nel '76 avevo garantito la sicurezza e lo sgombero dei cittadini Usa in Libano; nel 1980 sono stato io a ottenere da Khomeini la liberazione dei primi 13 ostaggi di Teheran. Ed ecco come Washington mi ringrazia».

Dice: «In questo giorno rivolgo un solenne appello alla Comunità mondiale affinché invii al più presto in Libano una Forza dell'Onu o una Forza multinazionale che includa americani, ma anche francesi e italiani, e possibilmente soldati di altri Paesi».

Ricorrerà al terrorismo, come alcuni già temono per vendicare la sua sconfitta?

Il presidente dell'Olp trasale: «Sconfitta? Ma che sconfitta? Resistere per tre mesi a uno degli eserciti più potenti del mondo secondo lei è una sconfitta? Abbiamo lasciato Beirut Ovest per risparmiare i civili, i bambini libanesi che le bombe di Sharon decimavano. E soprattutto perché il governo libanese mi aveva chiesto espressamente di farlo. Il Libano non è mio, noi siamo stranieri erranti».

Voi non avete nulla a che fare nell'ondata di terrorismo che scuote l'Europa?

«Secondo me molti attentati, soprattutto a Parigi, Londra, Bruxelles e Vienna, sono teleguidati dal Mossad, i servizi segreti di Begin».

Vuol dire che gli israeliani uccidono degli ebrei?

«Sì. Non è la prima volta che lo fanno. Pensi per esempio agli attentati contro le comunità ebraiche dell'Iraq e del Marocco negli Anni 40 e 50, e che sono stati commessi in queste condizioni. L'hanno riconosciuto gli storici. Oggi come allora, i dirigenti sionisti cercano di mobilitare gli ebrei attorno a sé e di far loro credere che saranno al sicuro soltanto nel paradiso israeliano...».

Abu Nidal però ha rivendicato alcuni attentati negli ultimi tempi.

«Ma chi è Abu Nidal? Solo un agente del Mossad, un volgare uomo di mano».

Non ha ancora risposto alla mia domanda: ricorrerà al terrorismo?

«In linea di principio non dovrei neppure risponderle, perché la sua domanda ferisce la mia dignità di presidente dell'Olp, di un movimento nazionale e popolare. Ma dal momento che insiste le dico a chiare lettere: sono contrario al principio stesso di terrorismo in qualsiasi forma e in qualsiasi parte del mondo. A questo proposito, le ricordo che le nostre forze non hanno sparato un solo proiettile sui villaggi della Galilea per 11 mesi, dal luglio '81 al 4 giugno di quest'anno, quando siamo stati costretti a rispondere alle micidiali incursioni israeliane sui campi palestinesi del Libano. Così in futuro ci limiteremo a resistere con tutti i mezzi all'occupazione israeliana della Cisgiordania e di Gaza. Nulla di più, nulla di meno. E parallelamente continueremo a batterci sul fronte diplomatico».

Qual è la sua strategia su questo punto?

«Ho aderito al piano arabo, approvato al vertice di Fez, e contribuirò alla sua applicazione. A questo scopo è stata formata una commissione, della quale faccio parte, che con i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza esaminerà le modalità di questa soluzione. Riservo ai nostri futuri interlocutori anticipazioni sulle nostre idee a questo proposito: ma posso dirle sin d'ora che insisterò affinché venga convocata una conferenza internazionale di pace alla quale tutti i belligeranti e le potenze coinvolte dovrebbero essere invitati. Io sono pronto per primo a impegnarmi in questa trattativa e, fatto senza precedenti, tutti gli Stati Arabi appoggiano la mia iniziativa come il piano di Fez, nella quale essa s'inquadra».

Non pensa che gli Stati Uniti si opporrebbero alla sua idea, se non altro per escludere l'Urss da una conferenza di questo tipo?

Arafat ride: «Vogliono escludere dal negoziato i loro alleati, gli europei, più ancora dell'Urss. No, non mi aspetto nulla da Reagan e dalle sue presunte proposte di regolamento. L'America lavorerà per la pace soltanto sotto forti pressioni internazionali, soprattutto quelle dell'Europa. In questo conto molto sulla Francia e sulla sua influenza all'interno della Commissione europea. Il governo francese non è certo a corto d'argomenti dopo l'approvazione del piano di pace a Fez, e dopo che abbiamo dimostrato di non essere soltanto una forza combattente, come dite voi, ma un movimento realmente popolare e rappresentativo».

Ha intenzione di andare in Francia dopo l'invito di Marchais?

«Spero di avere un giorno l'occasione di rispondere positivamente a Marchais, che è uno dei nostri migliori amici. Ma forse, prima ancora, avrò la possibilità di incontrare Mitterrand».

Eric Rouleau

Lega araba Un appello a Pertini

TUNISI — Il segretario generale della Lega Araba Chedli Klibi ha «scongiurato» i presidenti Ronald Reagan, Sandro Pertini e François Mitterrand, capi di Stato dei tre Paesi che hanno partecipato alla forza multinazionale di pace, di «mettere in opera ogni misura efficace» per contribuire al ripristino della situazione nella capitale libanese.

Chieste le dimissioni

(Segue dalla 1ª pagina)

notte di giovedì. La stessa fonte ha precisato che soltanto nel tardo pomeriggio di venerdì gli israeliani avrebbero chiesto ai falangisti l'immediata cessazione dell'incursione nei campi.

«Gli elementi in nostro possesso indicavano che non v'era motivo di temere il peggio», ha replicato la fonte governativa a Gerusalemme, aggiungendo che «volevamo la partecipazione delle milizie cristiane e dell'esercito libanese contro i guerriglieri dopo che, sia in Israele che all'estero, si era sostenuto che le forze armate svolgevano compiti che spettavano invece ad altri». «Visti i risultati è possibile che si sia commesso un errore, ma ciò è ben lontano dal giustificare le accuse rivolte a Israele di complicità nel massacro».

Il governo, riunito nella notte di ieri, ha respinto ogni accusa di responsabilità ed ha rimproverato, non senza tracotanza, l'opposizione di essersi associata agli accusatori d'Israele. Begin ha persino detto: «Tutti sono colpevoli fuorché noi». E non ha più accennato a una eventuale commissione d'indagine.

Il Consiglio dei ministri — nella sua seduta che si è protratta per tre ore — non ha avuto cedimenti per quello che riguarda la presa di posizione di Begin e del ministro degli Esteri Shamir nel respingere le domande del Consiglio di sicurezza dell'Onu e degli Stati Uniti d'America circa il ritiro delle truppe da Beirut e ha rifiutato l'invio nel settore Ovest dei caschi blu dell'Unifil, accettando solo che una quarantina di osservatori fossero mandati nella capitale, dove sono giunti nella tarda mattinata. Tuttavia si sono udite voci critiche e anche pesanti accuse. Alcuni ministri hanno detto che occorre indagare in qual modo gli uomini della Falange (che il giorno prima alla televisione il Capo di Stato maggiore dell'esercito aveva definito «sono per noi come fratelli») abbiano potuto entrare nei campi dei palestinesi.

In questo palleggio di responsabilità e di accuse, i partiti dell'opposizione continuano a mostrare grande fermezza nel chiedere le dimissioni del governo (Peres ha insistito per quelle immediate di Begin e di Sharon che da soli hanno deciso l'entrata delle truppe nella capitale libanese) e sono già riusciti a ottenere una riunione straordinaria della Knesseth che inizierà i suoi dibattiti domattina alle 11.

All'inquietudine che regna in Israele (e di cui la stampa si fa eco con articoli ed editoriali nei quali si sentono il tormento e l'angoscia) risponde la minaccia di tempesta tra la popolazione araba. Il comitato nazionale dei sindaci arabi israeliani ha indetto uno sciopero generale per domani in tutta la Galilea, dove esiste una maggioranza araba. Ma più preoccupante è la reazione degli arabi dei territori occupati, dove gronda la rivolta: a Gerusalemme Est c'è uno sciopero pressoché generale dei commercianti e delle scuole; a Ramallah, Nablus e Tulkarem vi sono stati disordini e la polizia è dovuta intervenire a pattugliare le strade, fatta segno a una nutrita sassaiola. A Gaza c'è stato uno sciopero dei commercianti e nel campo profughi di Balata ci sono stati disordini e lanci di pietre.

Sono continuate diverse manifestazioni dei partiti dell'opposizione in diverse località: davanti al dicastero della Difesa a Tel Aviv gli esponenti del Movimento per i diritti del cittadino hanno dimostrato nel pomeriggio di ieri e nelle strade di Tel Aviv e di Nathania sono continuate le dimostrazioni dissolte dalla polizia quando non erano state precedentemente autorizzate. Tuttavia non è soltanto l'opposizione che ha fatto un fronte compatto contro l'insipienza del governo ritenuto responsabile per aver posto Israele in una situazione insostenibile nel Libano: ci sono anche voci di scontento tra gli esponenti della coalizione e specialmente nei partiti liberale e nazional-religioso. Un gruppo di questi ultimi ha protestato ieri davanti alla grande Sinagoga di Gerusalemme «Ehal Shelomo» per quella che definisce la collusione di esponenti del mondo religioso con i nazionalisti dell'estrema destra che non indietreggiano davanti a nulla. E' infatti caratteristico che gli esponenti del movimento Tehiya abbiano definito disfattisti tutti coloro che si sono associati, in diversa misura, alla condanna per la strage di Beirut di cui il governo israeliano è corresponsabile.

Giorgio Romano

Helsinki pronta a mandare truppe a Beirut

HELSINKI — Il governo finlandese è pronto a inviare truppe nel Libano, su richiesta delle Nazioni Unite, per contribuire alla pace. All'ambasciatore presso l'Onu sono state date istruzioni di far presente questa disponibilità al Segretario generale.

Sulle responsabilità israeliane nel massacro di Beirut, il comunicato finlandese dice: «Il governo è rimasto sgomento nell'apprendere le notizie sul massacro dei palestinesi a Beirut, e si unisce alla condanna del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Israele, a causa del suo impegno sul posto può essere considerato responsabile del mantenimento della legge e dell'ordine in città».

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Quel Gelli tutto loggia e famiglia

«Il mio povero Licio: lo accusano di troppe cose che non può aver fatto tutte, se non altro perché gliene sarebbe mancato il tempo, materialmente». Parla la signora Gelli, donna molto gentile e paziente, a cui è facile attribuire la profonda convinzione di essere creduta sulla parola, tanto è dolce e innocente il suo sorriso. Le si domanda come faceva ad essere in confidenza, tanto che anche senza bisogno di esplicite comunicazioni dirette la moglie era sempre in grado di intuire lo stato e l'andamento delle cose del marito. Naturalmente seguitava ad ignorare i particolari tecnici delle faccende del coniuge, gli alti e i bassi degli affari di lui, ma quanto alla tendenza generale, cioè se tirava aria buona o c'era minaccia di tempesta, «Be' su questo posso garantire che proprio non mi sbagliavo, che non mi sono sbagliata mai».

«E in generale come andava?». «Andava con alti e bassi. Ma questa è sempre la norma, la regola negli affari. Non lo credete anche voi?». La domanda è formulata con tanto candore che fa pensare ad una particolare furberia, ovvero è espressa con tanta furberia che fa pensare ad un candore bellissimo. Del resto è tutto il tono generale che è incantevole.

Non basta il quadretto già fornito a riguardo della straordinaria comprensione coniugale per far capire una certa scelta di campo: si vuol dare lo specchio di una famiglia unita, perseguitata dalla malevolenza del prossimo e dalla sfortuna: «Un po' è disgrazia, e molto è invidia» dice la signora Wanda Gelli terminando con un sospiro che rinocchia le ultime battute, lasciando un'eco di inequivocabili accenti toscani di assoluto rigore.

Sono comunque dichiarazioni un po' di maniera raccolte da un gruppetto di giornalisti ginevrini che se le sono trasmesse e ritrasmesse un po' a caso, e sia pure con lo scrupolo dell'esattezza nell'inoltro. Non è del resto molto difficile dare credito all'essenza delle dichiarazioni che la signora Wanda Gelli ha reso in occasione della sua estemporanea intervista ad una rappresentanza della stampa di Ginevra.

Sono dichiarazioni non contestabili in quanto scontatamente prevedibili. Niente è da dire in contrario nel senso che il venerabile maestro, pur avendo a rendere alla giustizia di vari Paesi (a cominciare dall'Argentina che ne ha chiesto l'estradizione) diversi grossi conti circa il suo operato, non si può escludere che fosse un eccellente paterfamilias, genitore e marito esemplare.

Anche i figli ci sono stati presentati come degli autentici modelli. Non soltanto si preoccupavano, parlando fra loro, della salute del padre («Non immaginavo di trovare papà così stanco, così provato», diceva afflitto uno dei figli all'altro). Ma pure interpretavano nel senso più favorevole a papà la strana storia dei plichi misteriosi affidati dal venerabile alla figlia Maria Grazia perché li recapitasse in Italia e che alla povera Maria Grazia costarono arresto e prigionia. «Non che papà fosse tanto crudele da voler sacrificare la figlia (che adorava) ma tutto è accaduto per volontaria devozione a papà di Maria Grazia, sempre ben lieta e pronta di esserli utile in qualche modo».

Che famiglia modello, che figlioli esemplari: non ce ne sono mica più tanti così al giorno d'oggi. Se non avesse altri motivi — per dir così — di angustie, il commendatore di Arezzo avrebbe potuto considerarsi uno degli uomini meglio assestati del mondo quanto a buona riuscita della bella famiglia che aveva saputo crearsi.

L'omaggio alle virtù di stampo famigliare non è del resto una pretestuosa scappatoia più o meno ipocrita in un paese, come la Svizzera, sinceramente non meno che ufficialmente virtuoso. Il giorno che si seppe della richiesta avanzata da Licio Gelli di asilo politico, la prima generale reazione dell'opinione pubblica fu per diffuso istinto qualcosa come stupore, sbigottimento e in qualche modo sdegno. I titoli dei giornali e i commenti che si sentivano espressi nei caffè e sui tram suonavano in questi giorni presso a poco così: «Ma che si è messo in testa, ma che cosa si sogna, per chi ci piglia? Gente della sua risma, del suo stampo non sappiamo che farcene».

Qui non bisogna andare a credere che il tono ed il livello della moralità elvetica privata e pubblica siano così esclusivi ed elevati da non consentire il minimo lassismo nei confronti dei comportamenti altrui. Non è così, purtroppo, e nessuno oserebbe sostenere che in casa elvetica la morale sia norma direttrice di un comportamento esemplare. Ma il fatto è che per il bene e per il male vigono in Svizzera principi e norme che sono destinati ad assicurare il meno peggio. Per esempio: l'asilo politico può esser concesso a chi dimostri di essere effettivamente un perseguitato politico, ma che possa anche provare di non avere a propria volta compiuto azioni riprovevoli.

Così la legge elvetica, e così si spiega come la difesa di Licio Gelli sia stata tutta fondata sul tentativo di dimostrare le sue virtù di cittadino «tutto loggia e famiglia» nei cui confronti non ci sarebbe da eccepire proprio nulla. Gli svizzeri, però, sono abbastanza schifiltosi, in punto di morale. E' vero o no che il signor Licio Gelli, maestro venerabile finché si vuole ma non per questo ritenuto legibus solutus, è entrato in Svizzera esibendo un documento falso?

Purtroppo è vero (dico purtroppo per lui, personalmente mi importerebbe poco o nulla). Però, se è vero, Licio Gelli decade dal diritto di aspirare a vedersi riconosciuto l'asilo politico, perché ha commesso atti riprovevoli («reprochable»). Può anche sembrare che su questo disgraziatissimo Gelli la mal sorte lasci fioccare innumerevoli calamità, ma io vorrei concludere nel senso di dire che le virtù private quali sono le intese coniugali perfette o le mirabili intese tra figli e genitori, non sono sufficienti a garantire veri autentici titoli di merito. Ottimo sposo e padre di famiglia, non per questo Licio Gelli può aspirare a figurare fra la gente per bene.

La richiesta di pm e parte civile al processo di Bologna

Italicus, la Corte decide se interrogare il capo P2

BOLOGNA — Il processo per la strage dell'Italicus, della quale sono accusati Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi (detenuti) e nel quale compaiono anche, a titoli diversi, Margherita Luddi e Francesco Sgrò (in libertà provvisoria), è ripreso dinanzi la corte d'assise di Bologna presieduta dal dott. Mario Negri di Montenegro; pubblico ministero il dott. Riccardo Rossi. Sospeso dallo scorso luglio, il processo dovrebbe terminare, secondo le previsioni dei più, non prima della prossima primavera: anche se il presidente ha espresso il desiderio di affrettare i tempi, essendo in sospeso numerosi altri procedimenti tra i quali uno a carico di presunti appartenenti a «Prima linea».

In apertura di udienza Mario Tuti (impedito di farlo verbalmente) ha fatto pervenire alla stampa un manoscritto: ha rivendicato «a nome di tutto il movimento rivoluzionario, l'esecuzione del traditore Mennucci» ed ha espresso il suo «personale apprezzamento per gli amici che si sono incaricati dell'azione». Mario Mennucci, l'uomo che aveva permesso il suo arresto e che aveva deposto come teste in questo processo, venne assassinato sotto la sua abitazione a Pisa la sera dell'8 luglio scorso. Il giorno seguente, l'omicidio venne rivendicato dagli «Amici di Mario Tuti».

Come era nelle previsioni, sono state poi avanzate richieste di ascoltare il testimone Licio Gelli. Le forme di questa audizione, secondo la parte civile, potrebbero essere quelle previste dall'art. 11 della Convenzione europea di Strasburgo del 20 febbraio 1961 (Gelli potrebbe avere una specie di salvacondotto, essere accompagnato a Bologna, interrogato in aula e rispedito in carcere in Svizzera), oppure la rogatoria. A queste istanze ha fatto eco il pubblico ministero, suggerendo di attendere l'esito delle pratiche di estradizione.

Sulle istanze, la Corte deciderà oggi in Camera di consiglio.

Tre i testimoni citati: Alessandra De Bellis (moglie separata di Augusto Cauchi), suo padre Arturo De Bellis (generale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, a riposo) e sua madre Maria Cappadona. Si è presentato, accompagnato da una delle cinque figlie, solo l'anziano generale.

Vi è stata battaglia tra il testimone, le parti civili e il pubblico ministero, in quanto il capitolo relativo ad Alessandra De Bellis potrebbe riservare sorprese. La donna infatti, dopo che si presentò alla questura di Cagliari nell'agosto del 1975 e dopo essere stata ascoltata dal sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo Mario Marsili (genero di Licio Gelli) in merito a sue rivelazioni sulla presunta responsabilità del marito e del gruppo aretino attualmente processato in merito alla strage, ha peregrinato da una clinica per malattie mentali all'altra.

Il processo Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

tere? Sì, ma Gelli lavorava soprattutto a livello di uscieri...». Tutto si salda?

Davanti al tribunale un poliziotto, che per caso era in macchina a via Fani il giorno del sequestro, testimonia: «Mi ha bloccato col mitra una ragazza bassina, con la frangetta e i jeans: "Fermo lì, non ti muovere" e io ho obbedito». Non aveva la pistola? «Nascondendomela tra le gambe misi il colpo in canna, ma vidi che l'arma s'inceppava e allora neanche la tirai fuori, anzi la nascosi sotto il sedile». Gran parte dell'indagine Moro fu allora condotta dai servizi segreti i cui capi figuravano tutti nelle liste della P2 di Gelli, ma il capo dell'inchiesta di polizia più inefficiente e ridicolizzante mai vista, il questore di Roma, era il dottor De Francesco: lo stesso inviato ora a Palermo, come alto commissario antimafia dotato di poteri straordinari. Due avvocati difensori risultano assenti: uno in galera per sospetto di complicità coi terroristi, l'altro indiziato del medesimo reato: ma gli imputati terroristi li avevano già ricusati come propri legali. L'avvocato della democrazia cristiana nel processo Moro è avvocato di Toni Negri nel processo «7 aprile».

Tutto si tiene, all'italiana? Sfilano i testimoni che videro, quelli che la mattina del 16 marzo 1978 passavano in via Fani per caso, erano al balcone, facevano il loro lavoro di netturbini, portavano a spasso il cane o stavano andando a trovare la sorella, e almeno su un punto le loro risposte sono tutte uguali: non ricordo, non riuscirei a riconoscere alcuno, non sono in grado di descrivere lo sparatore. Moro l'ho visto portare via ma non potrei giurarlo al cento per cento, non so, sentii gridare ma non intesi le parole che mi parvero d'una lingua sconosciutissima. Una graziosa signora matura racconta: «Passando in macchina per via Fani vuota vidi due ragazzi fermi sull'angolo e pensai: "Che bella gioventù c'è al giorno d'oggi, come vengono su belli, quello a destra pare Belmondo". Arrivata a casa sentii alla radio la notizia di Moro, e pensai subito: "Ma allora quei due c'entravano. Peccato, erano così belli"».

Lietta Tornabuoni

Vagoni letto a fine mese tre giorni di sciopero

ROMA — Il sindacato autonomo carrozze letto e turismo aderente alla Fisafs (l'organizzazione autonoma dei ferrovieri) ha annunciato tre giorni di sciopero nazionale dei dipendenti della Compagnia vagoni letto tra la fine di settembre e i primi di ottobre le cui modalità saranno decise nei prossimi giorni.

Il sindacato intende protestare contro 830 lettere di preavviso di licenziamento che sono pervenute negli ultimi giorni, come ha riferito il segretario del sindacato Mario Calabrò, ad altrettanti lavoratori del settore della ristorazione della Compagnia.

Secondo Calabrò, le lettere sono da mettere in relazione con la prossima scadenza del contratto di concessione del servizio ristorazione sui treni (il contratto per il servizio carrozze letto scadrà tra due anni) alla Compagnia, la quale teme la gara di appalto bandita dalle Ferrovie dello Stato.

Calabrò ha chiesto l'intervento del governo e dell'azienda ferroviaria per ottenere garanzie sui livelli occupazionali e, nel caso sorgessero problemi per una conferma del servizio ristorazione alla Compagnia vagoni letto, la gestione diretta del servizio stesso da parte dello Stato.

IL CAPO DELL'ANTIDROGA DI MANHATTAN PARLA DEI TRAFFICI FRA SICILIA E STATI UNITI

Mafia, multinazionale dell'eroina

E' ritenuta la seconda d'America, con un fatturato di 175 mila miliardi di lire - Ma Thomas Cash è scettico: «Nessuno può fare calcoli così precisi» - Palermo è la centrale che collega New York con i luoghi di produzione: Afghanistan, Pakistan, il cosiddetto «Golden Crescent» La collaborazione con le autorità italiane nella lotta alla droga è ottima, il generale Dalla Chiesa era molto ammirato in America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«L'asse New York-Palermo resta per New York, quella di Palermo è la principale via della droga. La mafia non controlla l'intero mercato americano degli stupefacenti, nessuna organizzazione sarebbe in grado di farlo, ma sicuramente domina il mercato newyorkese. Il fenomeno ha radici antiche. Già negli Anni Sessanta, quando si pensava che il monopolio appartenesse ai marsigliesi — si ricorda il film "The French Connection" — gli italo-americani di Cosa Nostra erano molto attivi nel traffico dell'eroina, il più importante di tutti. Ma il dominio della mafia è recente. E' incominciato dopo il '76, quando l'enorme produzione illegale di oppio nel Messico fu stroncata. Allora, il 70 per cento dell'eroina arrivava a New York dal Centro America. Adesso proviene da quello che noi chiamiamo il Golden Crescent, l'arco d'oro, cioè l'Iran, l'Afghanistan e il Pakistan. L'oppio iraniano, afghano e pakistano viene trasformato in eroina nei laboratori mediorientali ed europei. Finisce in gran parte nelle mani degli italo-americani di Cosa Nostra».*

Mi trovo nell'ufficio del capo dell'Antidroga di Manhattan, Thomas Cash. Vestiti da hippies, circolano nei corridoi gli agenti che operano per strada, tenendo i contatti con gli informatori, e comprando droga per risalire ai «grossisti». Figlio di un tedesco e di un'italiana — «[illegible], nata a sud di Roma» dice con orgoglio — Cash è stato vicedirettore della sede europea della «Drug Enforcement Administration».

«Avevo sotto di me tredici filiali, tra cui quella in Italia, e [illegible] Sicilia» precisa. *«L'ascesa della mafia nel traffico dell'eroina è stata un fatto quasi fisiologico. Per il Golden Crescent, Palermo, [illegible] geograficamente, con una criminalità ben organizzata, era il punto di appoggio più ovvio. Per di più garantiva l'accesso al mercato di New York. L'asse Palermo-New York è una realtà storica, basata non soltanto sul rapporto [illegible], sugli scambi di favori: negli anni, tra arresti e processi, abbiamo constatato che i vincoli di sangue rendono inscindibili l'onorata società della Sicilia da quella degli Stati Uniti. Sono le parentele, anche d'acquisto, che cementano innanzitutto le "famiglie" mafiose dalle due parti dell'Atlantico».*

Senza esitazione, Cash definisce la mafia e l'eroina *«il primo obiettivo dell'Antidroga americana»*. Mentre l'Fbi, la prestigiosa polizia federale, investe il 20 per cento delle sue risorse finanziarie e umane nella lotta contro Cosa Nostra, la «*Drug Enforcement Administration*» vi investe oltre la metà. *«All'ingrosso, con un chilo di eroina a New York si guadagnano da 250 mila a 280 mila dollari, da 350 a 400 milioni di lire. Ma da un chilo di eroina, diluita come di consueto, si ottengono 35.000 dosi individuali, con un valore al minuto di 1 milione e mezzo di dollari, 2 miliardi 100 milioni di lire»* dichiara Thomas Cash. *«I profitti sono enormi. Per questo, quando scoppiano conflitti di competenza, o la concorrenza si fa troppo forte, si verificano degli assassinii. E un assassinio può avvenire in Sicilia, o altrove in Italia, in qualsiasi degli Stati Uniti, o viceversa».* Il capo dell'Antidroga di Manhattan cita le ultime statistiche, approssimative, sulla produzione di oppio in Iran, Afghanistan e Pakistan, quelle dell'80: *«Si tratta di [illegible] e mezzo tonnellate, quasi il triplo del Centro America, quattro volte tanto il cosiddetto triangolo d'oro, cioè la Birmania, la Thailandia e il Laos».*

E' chiaro, prosegue Cash, che per manovrare queste quantità di droga e questi capitali, la mafia ha dovuto rinunciare ai suoi connotati artigianali. *«Oggi è una multinazionale. La [illegible] le vostre autorità come le nostre. E qui voglio sottolineare che la collaborazione tra Roma e Washington nella lotta contro Cosa Nostra e l'eroina è sempre stata straordinaria. Noi abbiamo un ufficio di collegamento a Roma dal '52, da quando ci chiamavamo ancora il "Federal Bureau of Narcotics": è stato il presidente Nixon a ristrutturarci nel '73, con una forza di 2000 uomini, alcuni dei quali distribuiti in 30 nazioni in tutto il mondo. Insieme alla polizia italiana, abbiamo ottenuto risultati lusinghieri. Ci tengo a dire che se le forze dell'ordine, la magistratura di tutti altri Paesi fossero efficienti come le vostre, la piaga della droga e quella del crimine organizzato non sarebbero così virulente».* [illegible] uno dei casi più clamorosi, l'arresto e l'incarcerazione l'anno scorso di una cosca comandata da Riccardo Cefalù, che in 18 mesi aveva importato negli Stati Uniti circa 50 chili di eroina. Cefalù, col figlio e col nipote, era collegato a Palermo con Francesco Mafara e Riccardo Gazzolino: li riforniva dal Medio Oriente il siriano Mohamad Dallal.

Si potrebbe fare di più? «*E' difficile*» risponde il capo dell'Antidroga di Manhattan. *«Il commercio dell'eroina [illegible] di stroncare la produzione dell'oppio alla fonte. Ma ciò non [illegible] la partita con la mafia, che ha altri mezzi di sostentamento».*

Rapidamente Thomas Cash puntualizza che la droga è solo una delle tante attività di Cosa Nostra negli Stati Uniti. *«Il discorso degli Stati Uniti è diverso da quello di New York. Fuori dalla metropoli, forse il gioco d'azzardo è ancora più importante della droga per la onorata società. Esso è davvero sotto il suo monopolio: il traffico dell'eroina invece, della cocaina, della marijuana in certa misura le sfugge. Lo controllano i cubani, colombiani e pakistani. Ma oggi a New York la mafia si concentra soprattutto sulla droga: [illegible] d'azzardo, prostituzione, [illegible], rapine. [illegible] in Italia. Gli interessi delle "famiglie" mafiose [illegible]».*

Utilizzando le statistiche del ministero del Tesoro e di quello della Giustizia, Carl Simon dell'Università del Michigan e Ann Witte dell'Università della Nord Carolina hanno calcolato che Cosa Nostra sia la seconda multinazionale degli Stati Uniti, dopo la ex Exxon, la prima delle sette sorelle del petrolio, con un fatturato di 125 miliardi di dollari annui, 175 mila miliardi di lire, di cui il 50 per cento verrebbe dal traffico di droga.

Cash non è d'accordo. *«Non sappiamo neppure noi quanta droga entra nel Paese»* afferma *«Come lo sanno loro?»*.

Il capo dell'Antidroga di Manhattan ritiene di dover sfatare «*le leggende*» esistenti sulla mafia. *«[illegible] il generale Dalla Chiesa»* dice. *«Era un uomo molto ammirato negli Stati Uniti. La sua nomina ha costituito un segno dell'impegno antimafioso delle autorità italiane, come quella del suo successore. Dietro il suo assassinio potrebbe esserci qualcosa [illegible]. Ma non bisogna pensare alla mafia come a un'entità [illegible]».*

Thomas Cash ha una concezione *«non mitica, non romantica come molti giornalisti»* dice con una punta di polemica, di Cosa Nostra e dei legami tra Palermo e New York. *«I mafiosi sono degli opportunisti del crimine»* asserisce. *«Non sono il [illegible] che si crede. Fanno errori come tutti, [illegible]. Ma l'Fbi ha dimostrato che la omertà si può infiltrare. Siamo in una posizione molto migliore per vincere la battaglia oggi che non alcuni anni fa».*

Più tardi, mi esprime un analogo giudizio il tenente Remo Franceschini della Procura di Queens, il più grande «*borough*» o quartiere di New York dopo Brooklyn, forse la massima autorità esistente sulla mafia in genere, un Petrosino degli Anni Ottanta. *«Un tempo fa»* osserva Franceschini *«la mafia era un mistero. Il fatto che un "soldato" come Valachi testimoniasse in tribunale era un'eccezione. Adesso quelli che parlano, come Fratianno, che fece incriminare il pezzo da novanta Tieri, non sono così rari».*

Franceschini traccia un quadro succinto di Cosa Nostra nella metropoli, insistendo di non potere nominare le «*famiglie*» con cui essa è in collegamento in Italia, per non intralciare il lavoro delle nostre autorità. *«La famiglia [illegible]»* dichiara. *«Quella Gambino, del defunto "capo dei capi", diretta dal cognato Castellano e da Dellacroce. [illegible] quella Bonanno, comandata da Philip Rastelli, in carcere per estorsione dal '[illegible], quella Colombo che non sappiamo se sia sotto il controllo di Persico e di Franzese, quella Genovese, che apparteneva a Lombardo e quella Lucchese, di cui è boss Corallo».* Secondo Franceschini, un grosso cambiamento è avvenuto dopo l'eliminazione di Galante, che si era impadronito con la forza delle funzioni di «capo dei capi» due anni e mezzo fa. *«La famiglia Gambino ha esteso la sua influenza su quelle Bonanno e Colombo. Forse di fatto le dirige».* Se è vero, è un inquietante passo avanti verso l'obiettivo del vecchio Gambino: l'amalgama, se non la fusione, delle cinque «*famiglie*» newyorkesi per evitare guerre fratricide, ed evadere meglio la legge.

Ennio Caretto

Ultimo galoppo, poi si torna al lavoro

Beltring (Gran Bretagna). Galoppo di fine estate per Time, Tide e Pride nella brughiera del Kent. I tre cavalli, come sempre, hanno fatto le vacanze fuori Londra, dove per il resto dell'anno trainano i carri che riforniscono di birra i «pubs» (Ap)

GLI STUDI DI UN ITALIANO SUL PATRIMONIO CROMOSOMICO

Forse così è nato l'uomo

Ad Atlanta un ibrido è stato generato da scimmie di specie del tutto diverse

Importanti ricerche sui cromosomi di scimmie antropomorfe e dell'uomo sono in corso all'Istituto di Antropologia dell'università di Firenze sotto la guida del professor Brunetto Chiarelli già dell'università di Torino. In collegamento con il Centro per lo studio dei Primati americano di Atlanta, l'antropologo Roscoe Stanyon dell'università di Pennsylvania si trova a Firenze e riferisce in questo articolo sull'importanza delle ricerche in corso.

Atlanta. Shawn Shawn, nata da un gibbone e una siamang

Al Centro per lo studio dei Primati di Atlanta avvennero nel 1972 casuali accoppiamenti fra una scimmia femmina siamango (*Symphalangus syndactylus*) e un gibbone maschio (*Hilobates moloch*). Ne nacquero due discendenti femmine, delle quali una morì in seguito a complicazioni per fratture multiple e l'altra è in buona salute. Questo animale è l'unico caso conosciuto di ibrido riuscito di scimmia antropomorfa.

Sebbene entrambe le specie siano considerate appartenenti alle scimmie antropomorfe inferiori, piccoli primati arboricoli che vivono nell'Asia del Sud-Est e nella penisola malese, le due specie sono molto distanti dal punto di vista genetico. Il gibbone ha 44 cromosomi, mentre il siamango ne ha 50. Una simile diversità cromosomica è normalmente ritenuta sufficiente a impedire la nascita di figli viventi e a creare una sorta di isolamento riproduttivo. Ricerche sui cromosomi fatte dal dottor David Shafer dell'università Emory di Atlanta hanno confermato l'origine ibrida della scimmia antropomorfa nata dall'accoppiamento, perché essa ha un numero intermedio di cromosomi: 47. Pertanto l'incrocio fra il gibbone e il siamango è da considerare geneticamente notevole e dimostra che i nostri concetti su come funzionano i cromosomi e su come si sviluppa l'evoluzione debbono essere riesaminati.

La genetica e specialmente i cromosomi delle grandi scimmie antropomorfe e dell'uomo sono stati confrontati da numerosi scienziati. Di fatto si è giunti alla conclusione che i cromosomi dell'uomo, dello scimpanzè e del gorilla mostrano una notevole somiglianza che indicherebbe una recente separazione da un comune antenato. Soltanto i cromosomi dell'orango indicano un rapporto più distante con l'uomo.

Certi aspetti simili nell'organizzazione dei cromosomi e nelle sequenze del DNA mostrano che l'uomo, lo scimpanzè e il gorilla erano membri della medesima specie almeno fino a circa 6 milioni di anni fa, mentre l'orango se ne sarebbe separato almeno 12 milioni di anni or sono.

La precisa relazione delle scimmie antropomorfe inferiori fra loro non è conosciuta altrettanto bene. Non si capisce ancora quando queste specie si possano essere staccate nel lontanissimo passato dall'albero evolutivo degli umani: si pensa che 20 milioni di anni fa possa essere considerata una data indicativa di compromesso fra le informazioni che possediamo sia fossili, sia genetiche.

L'attuale conoscenza delle relazioni genetiche e cromosomiche dell'uomo con le scimmie antropomorfe, sia superiori sia inferiori, è dovuta in parte notevole ai lavori del professor Brunetto Chiarelli, già dell'università di Torino, ora a Firenze, e dei suoi colleghi italiani. Sulla base di intuizioni pionieristiche dei rapporti fra l'uomo e le scimmie antropomorfe, Chiarelli è stato uno dei primi antropologi a suggerire la teoria, oggi comunemente accettata, del raggruppamento genetico dell'uomo con le scimmie. Sono i suoi studi degli Anni Sessanta ad avere stabilito che l'uomo, lo scimpanzè e il gorilla hanno più relazioni in comune fra loro di quante ognuna di queste specie ne abbia con l'orango o le scimmie antropomorfe inferiori.

In occasione del IX Congresso di primatologia ad Atlanta il professor Chiarelli ha organizzato uno speciale gruppo di studio sui cromosomi dei gibboni e dei siamanghi e una parte importante di questo lavoro è la ricerca in corso sui cromosomi dell'ibrido nato ad Atlanta, della quale mi sto occupando. Nel giugno scorso abbiamo prelevato campioni di sangue dall'ibrido e li abbiamo conservati in vitro nel laboratorio di scienza veterinaria all'università della Pennsylvania. Le colture sono riuscite e i preparati di cromosomi sono stati portati al professor Chiarelli nel suo laboratorio di citogenetica all'Istituto di Antropologia di Firenze perché siano approfondite le analisi.

Il confronto dei 25 cromosomi materni e dei 22 cromosomi paterni ha già dato delle sorprese. Negli ultimi dieci anni le differenze cromosomiche all'interno dei gruppi di primati erano considerate riaggiustamenti diretti dei cromosomi stessi e il citogenetista francese Bernard Dutrillaux è stato a capo di questa teoria. Per esempio, fra l'uomo e lo scimpanzè si sono trovati almeno una dozzina di inversioni dello stesso segmento di cromosoma.

Fra il gibbone e il siamango, invece, il semplice processo di riaggiustamento del patrimonio genetico non è sufficiente a giustificare le diversità che abbiamo trovato finora. Così la lunghezza dei cromosomi del siamango risulta maggiore di quella del gibbone. Tale diversità di lunghezza suggerisce che nell'evoluzione dei cromosomi ha avuto grande parte qualche meccanismo di aumento dei genomi, come potrebbe essere la duplicazione dei geni.

Devono essere avvenuti anche ampi rimaneggiamenti dei cromosomi e sono molto difficili da rilevare analogie chiare tra i cromosomi dei genitori. Questi cambiamenti tanto estesi dimostrano che l'evoluzione cromosomica nelle antropomorfe inferiori è stata rapida e vasta in quanto le diversità dei cromosomi sono molto maggiori delle differenze molecolari e immunologiche, il che fa supporre che i cambiamenti dei cromosomi siano stati il principale meccanismo dell'evoluzione nelle scimmie e nell'uomo.

Perché e come un ibrido possa essere generato da specie così differenti dal punto di vista cromosomico, solleva questioni fondamentali sui meccanismi evolutivi. L'uomo, lo scimpanzè e il gorilla hanno tutti in comune molti tratti cromosomici. Ciò fa pensare che l'ibridizzazione fra le specie è più comune di quanto si pensasse e forse è un meccanismo evolutivo più importante di quanto si credeva finora. Pertanto non ci dovrebbe essere nessuna barriera invalicabile dal punto di vista dei cromosomi per produrre ibridi dalle scimmie superiori. Se ciò è vero oggi, doveva essere molto più facile 4 o 5 milioni di anni fa.

Roscoe Stanyon

PASSARIANO: LA CULTURA ENTRA IN CUCINA

Gargantua accademico

Letterati, medici e sociologi a convegno sull'arte di mangiar bene

PASSERIANO (Udine) — *Il convegno internazionale su «Cucina, cultura e società» tenuto a Villa Manin dal 15 al 18 scorso ha avuto successo. Gli organizzatori dicono: «Peccato che non si possano fare repliche», proprio col tono dell'impresario che parla di uno spettacolo. E' stato un bello spettacolo.*

L'applauso più lungo è andato come previsto alla primadonna della compagnia, Noëlle Chatelet, francese. Già nota in Italia come autrice di un libro sul «Corpo a corpo culinario» (Feltrinelli), fa l'attrice di mestiere. La si è vista in «La banchiera» accanto alla compianta Romy Schneider. Appena arrivata a Villa Manin, madame Chatelet ha spaventato tutti con un serio malore. Poi si è ripresa e, avvolta in un lungo peplo, pallidissima, ha letto con tono sapiente e distaccato una relazione irriferibile intitolata «Mangiamo con Sade».

Applausi più moderati, e risate a scarico di nervi, per Alessandro Ivanov, fine dicitore. Ha intrattenuto la platea sulle «Scorte del cibo», con citazioni audaci da Joyce e da Rabelais. Vivaci interventi, dotti e polemici, sui «Percorsi del risotto» che Alessandro Falassi ha voluto rintracciare in Toscana. Per chi giura sul risotto alla milanese, parlare della Toscana è come entrare nei confini degli infedeli. Bene gli altri.

Ma perché si può dire che il convegno ha avuto successo? Quand'è che un convegno riesce bene? Facciamo un esempio, anche se i paragoni sono sempre antipatici.

Pochi anni fa, si tenne un convegno analogo a Montecatini, dedicato a «Il linguaggio del gioco». In tale occasione nessuno giocò, neanche a parole, e risultò che quasi nessuno degli oratori giocava mai a nessun gioco. Qui a Villa Manin invece tutti hanno mangiato molto. E' risultato che tutti gli oratori hanno l'abitudine di mangiare prestando attenzione a quanto gli capita nel piatto e amano parlare di quello che mangiano. Anzi è risultato che parlare mangiando e parlare di quel che si mangia è una delle nostre tradizioni, è una delle caratteristiche salienti degli anni in cui viviamo.

E che altro si è sentito al convegno? Quasi tutto quel che si può desiderare o immaginare. Partecipare a un convegno è ascoltare la lettura di un libro miscellaneo. Il libro, poi, lo si può leggere per davvero se qualche editore stampa gli «atti» del convegno. Questo avverrà presto, stavolta. La «Shakespeare and Company» di Milano sta già lavorando di corsa per mandare gli «atti» in libreria prima di Natale.

Senza fare il riassunto del libro imminente si può dire che al convegno si sono ascoltate anche relazioni propriamente scientifiche, di medici, dietologi, sociologi, economisti. Ovviamente, chi è interessato a queste prospettive andrà a cercare altri punti di riferimento. Per esempio gli «atti» di un altro convegno, sulla «Alimentazione del futuro», tenuto recentemente a Campione d'Italia, organizzato dal «Centro studi sull'alimentazione G. A. Sada». Lì c'è stato meno da divertirsi, c'era poco da stare allegri con certi pensieri.

Qui a Villa Manin, allegramente, sulle relazioni scientifiche hanno prevalso quelle letterarie. I rituali gastronomici nella fiaba, il cibo nell'«Alice» di Lewis Carroll, la cucina di Erik Satie e di Don Giovanni e le utopie rinascimentali e via via.

Accanto ai brillanti paradossi internazionali non sono mancati per fortuna interventi locali, di pacata e garbata erudizione, per esempio su «Toponomastica e alimentazioni in Friuli».

Alcune relazioni erano un po' appannate, dal punto di vista del metodo. Si sono sentite vecchie storie di contrapposizione fra la fame dei poveri e le gozzoviglie dei ricchi, o fra il mangiar male dei «nuovi poveri» vittime della pubblicità e il mangiar bene di chi può evitare i supermercati.

Da questo punto di vista una delle relazioni più persuasive è stata quella di Augusto Ponzio. Un «piatto» è sempre diverso da un «cibo». Il cibo ha a che fare con la sopravvivenza, il piatto dice la possibilità del superfluo, del lusso, dello spreco, anche a livello popolare. Il piatto si apparenta al Carnevale, se mangiare diventa azione collettiva libera e gioiosa. Il cibo è reale, economico-politico, il piatto è fantastico insubordinato trasgressivo. Augusto Ponzio ha fatto citazioni giuste, da Bachtin («Rabelais e la cultura popolare»), da Propp («Feste agrarie russe»).

In questa chiave di allegria popolare, che è una forma di coraggio, alcuni hanno saputo attrezzare certi piatti regionali. Solo i più sprovveduti fra gli oratori (e fra le loro legittime spose, fra le loro giovani assistenti) hanno fatto gridolini di gioia per certe cene di quindici portate con musiche e lume di candela. I partecipanti più avveduti hanno riservato la massima attenzione delle loro papille a certa polenta abbrustolita su braci di carbonella, accompagnata da bocconi di formaggio Montasio in tre diverse fasi di stagionatura. E' stato presentato, fresco di stampa, un eccellente libro di cucina locale, in friulano con traduzione italiana a fronte. Ma sul piano delle traduzioni si hanno alcuni eccessi. Nelle librerie di Udine e di Pordenone si trovano traduzioni in friulano di Brecht, di Hemingway, persino di Beckett («Aspettando Godot»). Speriamo che quest'inverno, per colpa del convegno di Villa Manin, qualcuno non si metta a tradurre in friulano i «seminari» di Lacan.

Giampaolo Dossena

Chiude il giornale di Mark Twain

BUFFALO — A distanza di 148 anni dalla sua fondazione il quotidiano del mattino «Courier-Express» di Buffalo, nello Stato di New York, che ebbe tra i suoi direttori lo scrittore Mark Twain, ha cessato le pubblicazioni.

Il giornale ha salutato i suoi lettori con un titolo a piena pagina: «Addio» in lettere rosse. La pubblicazione, che Mark Twain diresse con il suo vero nome (Samuel Clemens), negli ultimi anni registrava perdite di quasi 8 milioni di dollari l'anno. Per il «Courier» lavoravano 1100 persone.

A Sabra e Chatyla, mentre gli infermieri con maschere antigas sotterrano in fosse comuni centinaia di corpi

Parlano i testimoni della strage

«Quando sono entrate nel campo le prime squadre la gente si è nascosta atterrita; avanzavano gridando di stare tranquilli, di venire fuori, li seguiva un carro armato con la stella di David» - «Arrivavano a ondate, facevano il loro lavoro e poi se ne andavano per qualche tempo» - «Scannavano e violentavano, ridendo, sembravano ubriachi» - «E' andata avanti quasi tre giorni; quando c'era una pausa qualcuno tentava di scappare, ma fuori c'erano i carri armati israeliani che impedivano a tutti di uscire» - «Quando sabato la notizia del massacro si è sparsa fuori, gli uomini di Haddad sono tornati con i bulldozer, per coprire i cadaveri con le macerie delle case»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Sotto il sole [illegible] che stagna su Sabra e Chatila il puzzo dei cadaveri è più pesante dell'aria. Non si respira, gli infermieri hanno maschere a gas o mascherine di garza. Nei campi è tornata la gente, le donne che cercano i morti piangono senza più lacrime. Tra le rovine, soldati dell'esercito libanese fanno la guardia. Un bulldozer [illegible] scava le fosse comuni dove stamattina saranno interrati tutti i morti riconoscibili e quelli che non avranno più identità.

C'è pericolo di pestilenza; ieri sera ancora c'erano cadaveri dappertutto. Ne abbiamo contati duecentoventuno già ammucchiati su uno spiazzo di terra vicino alle fosse.

E poi ci sono i cadaveri ancora da recuperare. Ralph Bratt, uno scozzese di Kilmain, vicino a Glasgow, è il responsabile dell'opera di disinfestazione: «In giro ce ne saranno almeno altri quattrocento e non sono mai cadaveri isolati; famiglie intere, [illegible], piccoli assembramenti di corpi che si stavano sciogliendo al caldo, dentro le case, nei rifugi, sotto le macerie che gli sono state fatte crollare addosso».

Per il quarto giorno siamo venuti dentro i campi: venerdì ne eravamo stati respinti dagli israeliani, ma poi ogni giorno abbiamo potuto scansare i divieti e trovare la via d'arrivarci. Abbiamo raccolto una montagna di testimonianze dirette, e tutte finiscono per confermarci. Questo che segue è un rapporto dal campo della morte: useremo, dove necessario, solo le iniziali dei testimoni, per evitare rappresaglie a questi uomini e a queste donne.

Prima di esporre le testimonianze, vogliamo sottolineare all'attenzione del lettore due fatti nuovi: 1) che la strage è sicuramente cominciata nella sera di giovedì con la piena connivenza, la copertura e, sembra, la partecipazione degli israeliani; 2) che ancora sabato sera, quando già la notizia della strage si diffondeva nel mondo, gli uomini di Haddad sono stati fatti tornare nei campi a coprire con i bulldozer le tracce più evidenti.

Testimonianza n. 1: infermiera volontaria americana Myrna [illegible], studentessa in medicina: «Ci sono corpi torturati, mani e piedi tagliati, seni di donna tagliati, ci sono uomini impiccati e poi con la testa tagliata da un colpo d'ascia. Per rimuovere i cadaveri bisogna procedere con molta cautela, perché abbiamo scoperto che sotto i corpi spesso ci sono bombe-trappola, granate che esplodono al minimo contatto: dobbiamo usare delle lunghe pertiche e delle gru mobili».

Testimonianza n. 2. Fawzia M., donna libanese di 35 anni: «Io non stavo nel campo, ma giovedì sera ero rimasta bloccata qui e avevo perso uno di questi vecchi taxi collettivi per andar via. Ci hanno fermato i miliziani di Haddad e ci hanno detto di scendere, già la gente era tutta contro i muri, con le mani alzate in aria. Io non avevo documenti con me, ma gli ho detto che ero libanese e che dal mio accento si capiva bene; hanno consentito allora che l'autista andasse fino a casa mia, che è qui vicino, e tornasse con la mia carta d'identità: quando l'hanno vista mi hanno detto che potevo andarmene, ma guai a me se tornavo. Io dovevo dimenticare tutto. Fra quei militari c'era uno che non parlava arabo e mi è parso israeliano».

Testimonianza n. 3. Ahmed Abif, 40 anni, libanese di religione cristiana: «Io non c'ero, ma so quello che mi hanno raccontato i palestinesi scampati e so quello che sto vedendo mentre aiuto a portar via i cadaveri: ci sono famiglie intere tagliate a pezzi, uomini sventrati ed evirati, c'è una fossa comune dove li hanno buttati vivi e poi uccisi, in un altro posto li hanno legati e buttati a terra e poi gli è passato addosso un autocarro».

Testimonianza n. 4. Mohammed D. H., 27 anni, operaio, originario di un piccolo villaggio vicino a Gerusalemme. E' la testimonianza più importante, perché Mohammed è uno scampato alla strage ed è stato nascosto tra le macerie del campo fino a sabato mattina: «Era giovedì sera, e le cannonate degli israeliani erano finite; io sono andato laggiù, in quell'angolo, a comprarmi un pacco di sigarette da un [illegible] che sta sempre lì, quando sono entrati nel campo le prime squadre di uomini armati. C'era ancora un poco di luce, la gente si è nascosta subito atterrita [illegible] avanzavano gridando di stare tranquilli, di venire fuori, e li seguiva un carro armato con la stella di David».

Possiamo confermare che abbiamo visto noi personalmente, sabato mattina, i segni dei cingoli lungo due stradine che partivano da quell'inizio del campo di Sabra.

Seguito della testimonianza n. 4: «[illegible] e sono scappato via da quel vicolo; sono andato a casa mia, che è laggiù, a destra. Ho preso il Kalashnikov, l'ho stretto [illegible] israeliani: quando ho visto che stavano sfondando a calci le porte delle case ho sparato una raffica. Non so se ho colpito qualcuno, mi hanno risposto con un razzo che ha centrato la mia casa e ha ucciso mia moglie Maizia».

Seguito della testimonianza numero 4: «Arrivavano a ondate, gruppi di quindici-venti che facevano il loro lavoro e poi se ne andavano via per qualche tempo. Sentivo l'altoparlante israeliano che ogni tanto li richiamava, oppure gli diceva di tornare dentro. Hanno scannato e violentato, arrivavano che sembravano ubriachi e li vedevo bere. Ho visto così come hanno torturato e ucciso Abu Zaeir e il suo figlioletto, e c'era poi quel vecchio con una gamba sola, Al Dukal si chiamava, e lo hanno spinto e preso a colpi d'ascia mentre lui piangeva e gli diceva che lo risparmiassero: si sono messi in tre contro di lui e l'hanno ridotto a brandelli. Ridevano. A un altro, che conoscevo solo di vista, gli hanno tagliato la lingua perché dicevano ridendo che gli avevano rotto le scatole a forza di gridare pietà. Andavano a prendere le famiglie in casa e poi le tiravano fuori e le mettevano contro la parete e le uccidevano. Se restavano dentro, le finivano lo stesso».

«E' andata avanti per quasi tre giorni, perché hanno finito venerdì notte ma io fino alla mattinata di sabato non me la sono sentita di venir fuori. Quando c'era una pausa in queste spedizioni di terrore, qualcuno tentava di scappare via con le braccia alzate, ma poi arrivava alla fine della strada e si trovava davanti i carri armati israeliani e allora era costretto a tornare indietro e a farsi ammazzare. Quanto ai miliziani, io dico che non c'erano solo uomini di Haddad ma mi è parso di vedere in mezzo anche qualche uniforme dei falangisti; e poi c'erano quelli che parlavano quella lingua che io non conosco ma che per me è israeliano. Sì, erano proprio israeliani».

Testimonianza numero 5: Chaled A., 22 anni, libanese, studente: «In questi campi c'era di tutto, mica solo palestinesi, ma anche siriani, libanesi, georgiani, egiziani, eritrei, somali: insomma tutta la gente povera del Libano. Li hanno fatti fuori tutti, se la prendevano soprattutto con i negri mentre hanno lasciato andare via quelli che dimostravano di essere egiziani».

Testimonianza numero 6: Mohammed R., 19 anni, infermiere volontario del Servizio civile, libanese: «Sabato pomeriggio eravamo qui in cinque a tentare di raccogliere i cadaveri. Sono arrivati gli israeliani e ci hanno mandato via. Dopo neanche mezz'ora abbiamo visto da laggiù gli uomini di Haddad che arrivavano con i bulldozer presi nella vecchia città sportiva dove li aveva raccolti la Società Harriri per il progetto di sgombero e ricostruzione di Beirut. Sono venuti e hanno buttato giù quel po' di case che erano rimaste su, forse per distruggere tutto o per coprire qualcosa, non so».

Possiamo confermare che ieri abbiamo visto ridotte in macerie piccole case a un piano dove sabato mattina avevamo osservato ancora della biancheria stesa ad asciugare, segno della vita che c'era ancora il fino a giovedì. Ora c'è solo il puzzo della morte e la paura. L'apparire, ieri mattina, degli uomini dell'esercito libanese nella loro nuova uniforme blu ha scatenato il terrore: è bastato che uno dicesse: «Son tornati quelli di Haddad» perché migliaia di donne e bambini scappassero via urlando e piangendo in preda al panico. Hanno invaso il centro di Beirut in un lungo fiume di strazi e di lacrime, traversandolo come una processione di miseria. Invano una Jeep li inseguiva con l'altoparlante spiegando: «Tornate, tornate, è solo l'esercito che viene ad aiutarci». Questa gente ormai non crede più a nessuno, e d'altronde perché dovrebbe.

Mimmo Candito

Oggi elezioni presidenziali Chamoun ritira la candidatura

BEIRUT — Il Parlamento libanese elegge oggi il presidente della Repubblica che succederà al leader falangista Bechir Gemayel, assassinato prima che potesse assumere l'incarico.

I candidati sono Amin Gemayel, fratello maggiore di Bechir, nominato dal partito falangista, che riscuote simpatie fra i musulmani moderati e viene considerato il favorito; e Raymond Eddè, per il quale voterà il partito socialprogressista libanese diretto da Walid Jumblatt. Eddè, un intellettuale cristiano molto apprezzato dalla sinistra musulmana, da 7 anni vive in esilio a Parigi. Il terzo candidato, il capo del partito nazional-liberale, Camille Chamoun, ha annunciato ieri il ritiro della propria candidatura per «preservare l'unità e la solidarietà del popolo libanese». Chamoun era già stato presidente dal 1952 al 1957.

Beirut. Mezzi blindati e soldati israeliani di guardia all'ambasciata americana (sulla destra sventola la bandiera a stelle e strisce)

Accuse al presidente di aver coperto l'ingresso degli israeliani a Beirut

L'orrore degli americani per l'eccidio chiama in causa l'operato di Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I rapporti tra Stati Uniti e Israele sono al punto più basso della loro storia. Appare sempre più evidente che, se lo potesse, il presidente Reagan si libererebbe del governo Begin. Il dialogo con il leader dell'opposizione Shimon Peres, hanno fatto capire alti funzionari, «sarebbe più facile e costruttivo». L'unica via d'uscita per il momento sembra però quella di una pressione congiunta degli Usa, dell'Europa e dell'opinione pubblica mondiale su Begin. Reagan mira a restituire il potere a un governo libanese rinnovato, possibilmente con un presidente filoccidentale, e a mettere nuovamente in moto il processo negoziale di Camp David. Lo ha affermato, in questo contesto, il richiamo dell'ambasciatore egiziano da Tel Aviv.

Nel popolo e nei mass media americani il massacro di Beirut ha provocato una tremenda repulsione, che ha investito anche l'operato del presidente Reagan. In un aspro editoriale, *Washington Post* ha scritto che «è stato l'ingresso delle truppe israeliane nella città a costituire le premesse della tragedia». L'autorevole quotidiano ha rimproverato a Reagan di aver taciuto mercoledì scorso, giorno del putsch, e di aver in qualche modo giustificato venerdì, giorno dell'eccidio, nel corso di un comizio elettorale, il comportamento del governo Begin. Il *New York Times* ha di fatto chiesto le dimissioni di Begin: «Gli ebrei della diaspora — ha affermato — hanno un obbligo urgente: devono capire che Israele, come qualsiasi altro Paese, può avere leader sbagliati. La sopravvivenza israeliana dipende dal distacco dalla falsa strada seguita da Begin e da Sharon».

Il *Christian Science Monitor* nel suo editoriale scrive: «Non si può negare che anche Israele porti un tremendo fardello di responsabilità nell'eccidio: affermando di voler mantenere la pace, esso ha infatti apparentemente permesso ai miliziani di passare attraverso le sue linee fino a raggiungere i campi palestinesi dove è stato consumato il massacro. Ma l'occupazione di Beirut da parte dell'esercito israeliano è deplorevole anche per altre ragioni». Tra queste, il quotidiano indica «il duro colpo al piano americano di pace in Medio Oriente, che sembra essere il preciso intento di Begin, l'occupazione per la prima volta nella storia di Israele di una capitale araba, cosa che rende il compromesso e la riconciliazione sempre più difficili» e il fatto che ora «Israele e Stati Uniti si trovano in rotta di collisione».

Per quanto gli Usa cerchino di salvaguardare l'esistenza e la sicurezza di Israele, Washington ora trova la sua politica in stato di conflittualità aperta con quella del governo Begin. «Ma che cosa faranno gli Usa — si chiede infine il *Christian Science Monitor* — se Israele rifiuta di ritirarsi da Beirut Ovest? Il presidente Reagan ha avuto parole dure, ma deve possedere anche un piano d'azione se la sua richiesta resterà inascoltata».

Identico orrore è trapelato dall'infuocato dibattito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nella notte tra sabato e domenica, quando all'unanimità è stato deciso di portare da 10 a 50 il numero degli osservatori internazionali a Beirut, e per prima la Giordania ha suggerito l'invio di ben 5 mila «caschi blu» nella città. Come tutti gli altri 14 Paesi membri del Consiglio, gli Stati Uniti hanno votato per la condanna del drammatico episodio e lo sgombero di tutte le forze straniere dal Libano. Israele non è mai stata nominata, ma l'ambasciatore libanese Tueni l'ha denunciata con parole di fuoco: «Sappiamo — ha detto — che ha fornito aiuti logistici ai soldati di Haddad, i quali hanno così potuto colmare i 70 km che li separavano da Beirut». Con rabbia il delegato israeliano Blum gli ha risposto: «E' una menzogna».

e. c.

Hussein pronto alla federazione con i palestinesi

AMMAN — Re Hussein di Giordania è pronto a discutere con i leader palestinesi la formazione di una federazione. Il sovrano ha auspicato l'avvio di un dialogo con l'Olp in un intervento al Parlamento. Hussein ha sollecitato la «stesura del testo di una federazione tra i due popoli».

Riaffermando la sua adesione al piano di pace discusso al vertice di Fes, il re ha anche auspicato un atteggiamento positivo verso le proposte avanzate da Reagan.

Koleilat smentisce accuse israeliane

BEIRUT — Il capo della milizia musulmana di sinistra dei Mourabitoun, Ibrahim Koleilat, ha ricevuto ieri nel suo nuovo ufficio di Beirut alcuni giornalisti stranieri, per controbattere l'accusa israeliana di essere il probabile assassino del presidente eletto del Libano Bechir Gemayel.

Il capo dei Mourabitoun ha fatto notare ai giornalisti di essere padrone dei suoi movimenti. Domenica era stato fotografato mentre consegnava all'esercito le posizioni già occupate dai suoi miliziani, il che dimostra che non era ricercato per l'uccisione del presidente eletto.

Colombo a Bruxelles sottolinea che solo un intervento immediato è utile

La Cee: nuova forza multinazionale per bloccare le azioni israeliane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il progetto di inviare nuovamente una forza di pace multinazionale nel Libano è stato accolto favorevolmente dai ministri degli Esteri della Cee. Il ministro Emilio Colombo ha dichiarato che ci sono chiare difficoltà per lo spiegamento delle forze Unifil (già nel Libano del Sud) e che è probabile che si dovrà ricostituire la forza franco-italo-americana. Colombo, parlando con i giornalisti, ha aggiunto: «*Questa decisione, per essere utile, deve essere attuata in tempi brevi. Se non si agisce con prontezza la situazione peggiorerà*». Secondo altre fonti, non saranno più inviati nel Libano i bersaglieri ma una unità (si parla di un battaglione) di lagunari o di paracadutisti.

Il comunicato finale della riunione di cooperazione condanna «l'azione criminosa» commessa nei campi palestinesi con il massacro di centinaia di civili, ma non fa risalire ad alcun Paese o gruppo di militari la responsabilità diretta o indiretta dell'eccidio. Colombo ha fatto notare che questo linguaggio prudente della Cee è dovuto alla necessità di poter continuare il dialogo e il negoziato con Israele.

Ben più dure, sono state le condanne fatte dai singoli ministri sul massacro. Nonostante ciò, è chiaro che la pressione dell'Europa è diretta principalmente verso Israele nel solco di una strategia concepita al vertice di Venezia nell'estate del 1980. Lo schieramento dei Dieci al fianco della causa araba e palestinese è totale, anche l'Olanda tace di fronte all'aggressiva politica di Begin e di Sharon. Con la dichiarazione di ieri, la Cee resta ancora su posizioni più avanzate rispetto a quelle americane, ma non inconciliabili. Si assiste, in realtà, a un fenomeno inatteso e senza precedenti: è la linea europea che sta emergendo come quella vincente, nell'approccio occidentale al problema mediorientale. Il «Piano Reagan» e la dichiarazione di Fes lo dimostrano e ambedue sono nuovi fattori positivi per la continuazione della politica europea;

Colombo, in sede di riunione, ha fatto questa dichiarazione: «*Quanto è successo ha atterrito il mondo. Non ci si aspetta che la Cee abbia alcuna indulgenza nel condannare le responsabilità dirette o indirette. La dichiarazione deve colpire queste responsabilità non solo per soddisfare l'opinione pubblica ma anche per influenzare con efficacia i protagonisti della zona, principalmente Israele... Questo atto non può essere passato sotto silenzio, salvo voler dare acquiescenza a politiche che, o per volontà deliberata o per incapacità di controllare gli avvenimenti, sono sempre più violente, prepotenti e illegali*».

I ministri, dice poi il comunicato sulla riunione, «*sono disposti a dare il loro appoggio, nei limiti delle loro capacità, ad appropriate misure complementari sino all'eventuale spiegamento di forze dell'Onu o multinazionali*».

La Cee deplora l'occupazione di Beirut Ovest da parte israeliana, ne sollecita l'evacuazione e chiede anche il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano. La dichiarazione prosegue: «*I ministri salutano la nuova iniziativa del presidente Reagan perché ritengono che essa offra una importante occasione per compiere progressi pacifici nella soluzione del problema palestinese e che rappresenti un passo verso la riconciliazione delle parti. I Dieci lanciano quindi un appello a tutte le parti interessate perché colgano questa occasione*».

Renato Proni

Il Cairo richiama l'ambasciatore a Tel Aviv

IL CAIRO — «Atti disumani imperdonabili»: i massacri nei campi di Beirut la cui responsabilità è attribuita al governo israeliano; così si sono espresse le autorità egiziane che hanno richiamato in patria l'ambasciatore a Tel Aviv, Saad Mortada.

La decisione del governo del Cairo non significa la rottura dei rapporti diplomatici con Israele, ma rappresenta il segnale della più grave crisi verificatasi tra i due Paesi dal 1979, da quando cioè sono state aperte reciproche relazioni diplomatiche.

E' la prima volta che il governo egiziano ricorre ad una tale misura. Una nota rileva che l'Egitto ha dato finora «prova di molta pazienza», soprattutto in occasione del bombardamento della centrale nucleare irachena e dell'invasione di Beirut Ovest. Il massacro che è seguito a quest'ultimo episodio è, precisa il Cairo, la «goccia che ha fatto traboccare il vaso».

Messaggio personale per un'azione comune all'Onu

Breznev propone a Reagan di «imbrigliare Israele»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Leonid Breznev ha inviato ieri un messaggio personale al presidente Reagan invitandolo a un'azione comune, in seno al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per «imbrigliare Israele» e porre fine al dramma libanese. Il documento reso noto per sommi capi dalla Tass, segue di poche ore la «dichiarazione» ufficiale con cui il Cremlino aveva chiesto domenica l'intervento delle truppe Onu per evitare altro spargimento di sangue a Beirut. In ambienti diplomatici occidentali entrambe le iniziative vengono interpretate come un tentativo dell'Urss per reinserirsi con ruolo di protagonista in un quadro politico dal quale i fatti l'hanno esclusa. Va riconosciuto che ora Mosca agisce con un senso di sincero allarme rispetto alla precedente bavarre di sterili moniti, detonata invece.

Nella lettera di Breznev, riferisce la Tass, gli ultimi tragici avvenimenti di Beirut sono descritti come «un *nuovo atroce crimine di Israele, che ha scatenato un massacro paragonabile alle atrocità commesse dai nazisti di Hitler durante la seconda guerra mondiale*». Domenica la «dichiarazione Tass», formula usata per esprimere la posizione ufficiale del governo sovietico, aveva ugualmente evocato lo spettro nazista con un riferimento allo sterminio di Babij Jar (la località in Ucraina, presso Kiev, dove i tedeschi uccisero circa 200 mila persone, per lo più ebrei). Una parte delle responsabilità per il massacro di Beirut, ha scritto Breznev, deve essere attribuita «*a coloro che avrebbero potuto impedire a Tel Aviv, ma che non lo hanno fatto, di commettere ciò che ha commesso*». E, sia pure in forma indiretta, l'accusa di complicità che l'Unione Sovietica muove agli Stati Uniti fin dall'inizio dell'azione militare israeliana in Libano.

La condanna sovietica agli Usa, che nel documento di domenica era stata ancora più esplicita («*se non fosse stato per l'appoggio di Washington, Israele non avrebbe osato commettere tali atrocità, è il frutto della collaborazione strategica con gli Usa*»), non impedisce ora al capo del Cremlino di tentare la via della collaborazione diretta con la Casa Bianca, in una veste mediatrice.

Occorre porre fine, ha scritto Breznev, a una situazione in cui «*i leader d'Israele sfidano le Nazioni Unite, violano sistematicamente e grossolanamente i principi basilari di quell'organizzazione e le sue risoluzioni, comprese quelle del Consiglio di sicurezza*». Di qui l'invito al Presidente americano ad «*agire di comune accordo presso il Consiglio di sicurezza*».

Fabio Galvano

La scelta verrà fatta soltanto quando si conosceranno i compiti affidati alla forza multinazionale

L'Italia forse invia i parà al posto dei bersaglieri

ROMA — Saranno forse paracadutisti addestrati nella lotta anti-guerriglia, e non più i bersaglieri della «Governolo», a tornare al più presto a Beirut e rimanervi «*almeno 20 giorni*», come ha chiesto ieri il governo libanese.

Questa fase è a buon punto: anche ieri Spadolini e Colombo hanno ribadito il «sì» all'invio di una forza multinazionale di pace nel Libano sconvolto dai massacri. Appena verranno presi tutti gli accordi necessari con i ministri degli Esteri di Stati Uniti e Francia l'annuncio ufficiale potrebbe essere dato domani da Colombo nel suo discorso al Senato, ma c'è ancora superare l'incertezza americana: si chiude la fase diplomatica e si passa a quella tecnico-militare, che verrà gestita dal ministro della Difesa.

La scelta definitiva tra paracadutisti, bersaglieri o altri reparti verrà dunque decisa da Lagorio e dalle più alte gerarchie militari appena il ministro degli Esteri, d'accordo con la presidenza del Consiglio, avrà comunicato i nuovi compiti della forza multinazionale in un Paese dove la situazione è cambiata, e in modo tragico.

«*La situazione, rispetto allo scorso agosto, appare profondamente modificata* — ha dichiarato Lagorio durante una cerimonia all'*Ara Pacis* di Medea nel Goriziano —. *Nell'eventualità che i Paesi partecipanti alla forza di pronto intervento nel Libano dovessero nuovamente raggiungere un accordo per operare in quel tormentato Paese, occorrerebbe riconsiderare i compiti di tale forza ed adeguarne i mezzi. In questo quadro, la scelta operativa fatta dall'Italia in agosto, il battaglione Governolo, potrebbe rivelarsi oggi non idonea*».

Questa dichiarazione ha rischiato di aprire nuove polemiche al massimo livello politico, in un clima già teso per gli attacchi del pci al governo e per le dichiarazioni di Craxi e Piccoli sui motivi di un ritiro tanto frettoloso dei bersaglieri da Beirut. Spadolini si è subito messo in contatto con Lagorio e, almeno a livello di rapporti tra presidenza del Consiglio e ministero della Difesa, tutto è stato chiarito.

Lagorio ha ricordato che la «Governolo» è stata addestrata e inviata in Libano soprattutto per vigilare sull'esodo dei guerriglieri di Arafat.

Oggi, dopo il massacro, Spadolini e Lagorio sono giustamente persuasi che le difficoltà e i rischi saranno superiori e, senza togliere niente al merito dei bersaglieri della «Governolo», pensano di inviare reparti tecnicamente più addestrati e super-specializzati.

Chiuso il «fronte» interno tra ministri c'era già stata una polemica La Malfa-Colombo su Arafat che non era piaciuta a Spadolini. Il presidente del Consiglio ha preso carta e penna ed ha stilato di suo pugno un comunicato nel quale si respingono «*notizie e infondate polemiche*» e si precisa che il ritiro è avvenuto su richiesta del governo libanese, secondo un calendario concordato. Sulla «Voce Repubblicana», Spadolini ha risposto duramente a Berlinguer, che a Tirrenia aveva parlato di «inerzia» del governo: «*Ci domandiamo quale serietà abbiano tali argomentazioni*».

Luca Giurato

Sgomento in Vaticano per la strage «Ha rievocato memorie ripugnanti»

CITTA' DEL VATICANO — Il Libano, e il Medio Oriente in genere, come possibile detonatore di una conflagrazione internazionale di proporzioni e con conseguenze incalcolabili. E' questo il timore che angoscia il Pontefice, e lo rende così sensibile, oltre agli aspetti umani, agli sviluppi della questione mediorientale. Anche in questo senso sono da interpretare le poche parole che domenica Giovanni Paolo II ha pronunciato per condannare la strage di Beirut. Un tono venato — dice chi gli è vicino — di grande strazio e accoramento, più che di durezza, simile a quello con cui nel giugno 1979, nel campo di sterminio di Auschwitz, chiese al mondo «*mai più la guerra*».

Solo quattro giorni fa Wojtyla nel corso dell'udienza generale aveva, dopo aver incontrato Arafat, rilanciato la proposta di pace vaticana per il Medio Oriente. Poche volte in precedenza il Papa si era espresso con tanta ampiezza e dettagli su quel tema. Il timore che la morte di Gemayel scatenasse una nuova ondata di rappresaglie era già presente nelle sue parole: ma l'immediatezza con cui il massacro ha avuto luogo ha colto di sorpresa anche chi nei palazzi apostolici segue le vicende libanesi.

Dell'emozione e dello sgomento si è reso interprete ieri *l'Osservatore Romano*. La condanna del pontefice e le notizie sul massacro campeggiano in prima pagina, accompagnate da un commento di Sergio Trasatti. «*Il tono di voce del Santo Padre* — scrive *l'Osservatore* — *era stato insolitamente cupo. Giovanni Paolo II pesava le parole, ne cadenzava il ritmo, quasi a voler comunicare ai presenti la preoccupazione che le parole possano diventare vuote*». *L'Osservatore* esprime chiaramente il pericolo che gli eventi bellici in corso valgano realisticamente a far parlare di equilibri mondiali in pericolo.

Il giornale vaticano ripropone la necessità del dialogo anche di fronte al «*sangue innocente*» versato: «*Si rischia di innalzare sotto gli occhi dei nostri civilissimi tempi nuovi Golgota che evocano ripugnanti memorie*». Intolleranza, interessi e cinismo sono le cause di quanto è accaduto in Libano, e quello che turba la pace mondiale «*è l'effetto del persistere di idee e di atteggiamenti che le tremende esperienze del passato dovrebbero avere cancellato con un colpo di spugna*».

L'Osservatore ribadisce come la Chiesa guardi con simpatia a entrambi i popoli, palestinese e israeliano; e si astiene dall'indicare responsabilità, anche ipotetiche, per quanto è stato perpetrato nei campi profughi di Beirut.

Marco Tosatti

ORRORE E SGOMENTO, MA ANCHE TIMORI DI CIECO ANTISEMITISMO NEL MONDO

Roma, israeliti chiedono «piena luce sui massacri»

ROMA — Indirizzato a Menachem Begin, e ai membri del Parlamento d'Israele, il messaggio è partito ieri dall'Italia: sei righe per esprimere «sdegno, amarezza e dolore» per le tragiche vicende del Libano, «che ripugnano alla coscienza ebraica», per chiedere che i responsabili diretti o indiretti della strage, «di qualsiasi parte o nazionalità» vengano identificati e perseguiti e per ribadire che «solo la via del negoziato» porterà ad una soluzione del conflitto «che da troppi anni dilania i popoli della regione». La firma è quella dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, l'organo rappresentativo dell'ebraismo nel nostro Paese.

Una dura condanna, dunque, e una precisa richiesta, indirizzata al primo ministro dello Stato d'Israele, per un intervento che chiarisca colpe e responsabilità nell'eccidio di Beirut. E' la stessa posizione della più importante comunità israelitica italiana, quella di Roma, che ieri mattina ha riunito per tre ore i quindici membri del suo Consiglio direttivo.

Il documento approvato rivela l'«angoscia» con cui la comunità ha appreso la notizia del «tragico massacro» nei campi di Sabra e Chatyla e chiede che sia lo Stato d'Israele a promuovere la ricerca dei responsabili, «quali che siano», per denunciarli all'opinione pubblica e «punirli con il massimo rigore».

«Abbiamo sentito il dovere di riunirci subito, per condannare con sdegno, all'unanimità, questo vero e proprio massacro — spiega il presidente della comunità romana, Sergio Tagliacozzo —. Pur convinti che non si tratti di mani ebraiche, chiediamo che i responsabili vengano individuati da un'inchiesta, ovunque siano. Nulla deve essere coperto. Noi siamo certi che non è così: ma se anche esistessero delle responsabilità israeliane, vogliamo che vengano in piena luce».

Nello stesso tempo, la comunità romana mette in guardia l'opinione pubblica democratica contro i rischi di «un nuovo antisemitismo. Sappiamo benissimo — dice il segretario, Tullio Perlmutter — che segnali di antisemitismo ci sono sempre stati. Ma erano episodi, momenti isolati. Qui sta invece riemergendo una vera e propria opinione antisemita, che dev'essere denunciata. Proprio per questo chiediamo a Israele chiarezza nella definizione della responsabilità di quanto è accaduto. Siamo sicuri che non esistono responsabilità materiali d'Israele: vogliamo legittimamente sperare che non vi siano nemmeno responsabilità morali».

E all'interno della comunità, le tremende notizie da Beirut hanno determinato anche momenti di dissenso, di distinzione. «Non si può parlare di un forte dissenso, ma certo in situazioni gravi e tempestose come questa le opinioni non possono essere uniformi — ammette Gianetto Campagnano, vicepresidente della comunità romana —. Ci sono al nostro interno posizioni diverse: esistevano già in precedenza, ora i fatti travolgenti degli ultimi giorni hanno reso più difficile un'unità. D'altra parte, ciò che abbiamo visto e sentito è orrendo e ci richiama i momenti più oscuri della nostra storia e della nostra vita. Sono comportamenti lontani dalla cultura e dalla morale ebraica».

e. m.

Giornali israeliani accusano il governo

TEL AVIV — I giornali «Haaretz» e «Yedioth Ahronot» in particolareggiati servizi contestano l'affermazione del primo ministro Begin che falangisti libanesi si erano infiltrati nei campi profughi e che l'esercito israeliano ha fermato le uccisioni «non appena a conoscenza dei tragici eventi», come ha dichiarato stamane il governo a conclusione di una riunione del Consiglio dei ministri.

Il ministro senza portafoglio Yitzhak Modai ha detto che la questione importante è «quando le forze difensive israeliane sono intervenute per fermare le uccisioni».

La Comunità in Francia ora teme rappresaglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Ferite dalla sanguinosa ondata di attentati antiebraici delle ultime settimane, la Comunità israelitica francese ha accolto con costernazione la notizia del massacro di Beirut. Da vittime predestinate e sacrificali del terrorismo, gli ebrei francesi sono passati di colpo nel ruolo più scomodo se non del tutto insostenibile di «fiancheggiatori» di Israele. E, di conseguenza, la Comunità ebraica francese teme seriamente di diventar la vittima di quella che l'ambasciatore d'Israele a Parigi, Meir Rosen, qualifica come una «campagna dei mass media» contro tutti gli israeliani e soprattutto contro tutti gli ebrei. Insomma, dopo la bomba alla Sinagoga di rue Copernic, dopo lo stillicidio di attentati anti-israeliani e anti-ebraici avvenuti a Parigi ma anche in provincia, dopo l'uccisione di sei persone un mese fa nel vecchio quartiere ebraico del Marais, gli ebrei francesi temono adesso di essere ancor più che in passato i bersagli di prima linea per i terroristi in vena di rappresaglie.*

Dal gran rabbin Sirat, la più alta autorità religiosa, è arrivata una condanna senza sfumature, ma limitata strettamente al piano morale: «E' un oltraggio all'immagine di Dio» che richiede una «condanna solenne di questo eccidio inqualificabile», fonte di «costernazione» per tutta la Comunità ebraica. Ma il concistoro israelita di Parigi, proprio ieri, ha rivolto un appello alla diaspora di Francia perché si riunisca in preghiera per esprimere «la costernazione» della Comunità per l'udienza privata accordata dal Papa ad Arafat. Non un accenno a Beirut.

Più politico, il «Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche» ha condannato «con orrore» il massacro, frutto di cieca vendetta, inumana e senza scuse, anche se si possono ricordare le azioni abominevoli di cui si è resa colpevole l'Olp verso i cristiani libanesi». E il Crif ha preso decisamente posizione a favore di Israele, condannando «lo sfruttamento politico e il cinismo» di un partito politico (il partito comunista, ndr) che ha accusato Israele di essere «responsabile di atti che esso respinge con orrore».

Sullo stesso livello si situa anche la condanna emessa dall'«Associazione degli studenti ebraici» francesi che si appella a tutte le parti per un negoziato basato sulla ricerca d'un compromesso, mentre il movimento del «Renouveau juif» ha espresso la sua indignazione per il massacro dei civili palestinesi inquadrandolo però nel contesto dell'assassinio di Bechir Gemayel e delle altre «violenze».

C'è quindi un muro di solidarietà attorno ad Israele, e solo dalla voce isolata di qualche intellettuale che giungono analisi più dolorose ed esplicite condanne. «Provo vergogna e dolore — scrive sul Matin lo scrittore Roger Ikor —, direttamente o indirettamente, e in ogni caso per colpa di Israele. I diritti dell'uomo sono stati violati nella maniera più atroce». E il coraggioso autore di «Peut-on être juif aujourd'hui?» e di «Lettre ouverte aux juifs» denuncia le responsabilità di Begin e lo invita ad andarsene «rendendo il miglior servizio al suo popolo». Il sociologo Pierre Vidal Naquet in una lettera aperta all'ambasciatore d'Israele con il direttore di Esprit Paul Thibaud, si chiede infine «quando s'arresteranno i governi che si credono proprietari della terza morale; fino a quando si tollererà la loro impostura?».

Paolo Patruno

Consiglio Olp condanna Usa Italia e Francia

DAMASCO — Il Consiglio centrale palestinese ha deciso di convocare entro un mese in sessione, nella capitale siriana, il Consiglio nazionale palestinese.

L'organismo palestinese ha accusato Israele, l'esercito libanese e i tre Paesi le cui forze hanno controllato lo sgombero dei guerriglieri da Beirut (Usa, Italia e Francia) di essere responsabili del massacro nei campi profughi.

Si delinea una frattura nella lobby ebraica Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il massacro dei profughi palestinesi a Beirut ha aggravato il trauma della Comunità ebraica negli Stati Uniti, incominciato con l'invasione del Libano il 6 luglio scorso. Per la prima volta nella sua tormentata storia, si delinea un'insanabile frattura del popolo dell'olocausto a livello sia dell'*establishment* — rabbini, parlamentari, industriali — che di operai, intellettuali, gente comune. Si può dire che mentre le istituzioni mantengono in genere un silenzio che nasconde il dissenso sull'operato del governo Begin, o manifestano una riluttante accettazione, i gruppi autonomi e i singoli assumono un atteggiamento di protesta e di appassionata denuncia.

«*Occorre sgombrare subito il campo da ogni equivoco* — ha dichiarato lo scrittore Seymour Martin Lipset, che forse meglio di ogni altro incarna oggi il riformismo ebraico americano — *l'eccidio di Beirut ha sconvolto tutte le coscienze. Nessuno lo assolve. Ma molti di noi — parte più conservatrice e ortodossa — rifiutano di responsabilizzarne il governo Begin. Non capiscono, o non vogliono ammettere, che l'eccidio è stato anche una conseguenza della politica di aggressione nel Libano e di eliminazione dei guerriglieri palestinesi attuata da Sharon. La loro tesi è che la presenza delle forze israeliane in territorio libanese è necessaria alla nostra sicurezza nazionale*». Con questi ebrei, ha precisato Lipset, «*io e altri non abbiamo nulla da spartire*».

Il tentativo di una sia pur esigua maggioranza di dare una spiegazione ai fatti di Beirut contrasta con la rivolta quasi unanime della Comunità ebraica americana contro il Papa quando ricevette Arafat in Vaticano. Retrospettivamente, la differenza di comportamento appare enorme. All'incontro tra il Pontefice e il leader palestinese gli ebrei Usa reagirono visceralmente, con telegrammi, petizioni, sfilate, accuse; da una folla urlante radunatasi davanti alla cattedrale di San Patrizio a New York si alzarono cartelli con la scritta: «*Papa, anche tu sei un terrorista*». Il massacro dei profughi a Beirut ha incontrato invece un attonito mutismo: pieno di un senso di colpa e di vergogna, ma non tradotto nella condanna di Israele.

Forse anche per questo, una forte minoranza della Comunità ebraica Usa è insorta con rabbia contro il governo Begin, inscenando una dimostrazione all'Onu, e mobilitando le coscienze dei singoli nelle sinagoghe, al Parlamento. Ha precisato Lipset: «*E' ora che diciamo: israeliani, via dal Libano. Che apriamo un dialogo coi Palestinesi. Altrimenti, non ci sarà mai pace in Medio Oriente*».

Sono proposte che la comunità ebraica illuminata discute dal 6 luglio. Dalla settimana successiva all'invasione del Libano circola un appello di 67 tra accademici, scrittori e scienziati affinché Begin accordi all'autodeterminazione palestinese. La firma più illustre è quella di Saul Bellow, Premio Nobel per la letteratura. La più emblematica quella di Han Jonas, un intellettuale di 79 anni scampato all'olocausto. Data a quei giorni anche un'inserzione a piena pagina firmata da 656 personalità ebraiche e 39 rabbini: il leader di questi ultimi, Balfour Brickner, invoca la sospensione delle ostilità e negoziati sulla Palestina. «*Begin ci ha mentito* — ha dichiarato Brickner — *esaminiamo le sue azioni al microscopio dell'etica*».

A New York si sono formati due comitati ebraici per gli aiuti ai rifugiati palestinesi. A Los Angeles un nuovo organismo, la *New Jewish Agenda*, ha organizzato collette popolari. L'Università di California ha raccolto 146 firme di docenti favorevoli al ritiro delle forze d'invasione.

Nell'opinione di Lipset, queste iniziative dovrebbero essere appoggiate dalle comunità ebraiche di tutto il mondo. Soprattutto, le grandi istituzioni americane, dal *United Jewish Appeal* all'*American Jewish Congress*, che sovvenzionano Israele, dovrebbero far capire che i finanziamenti cesserebbero se il governo Begin non intendesse ragione.

e. c.

Ma Olof Palme, nuovo premier socialdemocratico, è prudente e non promette miracoli impossibili

Con la svolta politica la Svezia spera di sfuggire al fantasma dell'austerità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCOLMA — Il nuovo Parlamento svedese avrà questo volto. Socialisti 166 seggi (+12), conservatori-moderati 86 (+13), centristi 56 (—8), liberali 21 (—17), comunisti 20 (0): totale 349. Nel Parlamento ora tramontato, socialisti e comunisti occupavano invece 174 seggi, mentre i «borghesi» ne avevano uno in più, 175. Vana è stata la battaglia del giovanissimo partito ecologico, il «Miljopartiet», venuto al mondo un anno fa, proprio di questi giorni. Soltanto l'1,6 per cento dei votanti gli ha teso la mano, neppure quel 4 per cento necessario per accedere al Riksdag. I suoi appelli per una Svezia più bucolica hanno trovato eco flevolissima in un dibattito prigioniero delle incertezze economiche.

Avrebbe vinto Palme se, in sei anni, i «borghesi» avessero concordato e attuato una politica più coerente e incisiva? Probabilmente no: e infatti questo ritorno socialista non avviene tra brucianti entusiasmi. La Svezia ha scelto Palme non perché si aspetti nuovi e geniali «modelli», ma perché spera che le sue terapie possano agevolare, in qualche modo, la ripresa industriale e il risanamento economico. E' soltanto una speranza, ripetiamo: Palme, per primo, evita le promesse troppo impegnative, ripete «*è un momento difficile*», chiede «*la collaborazione di tutti*», anche degli altri partiti. Consapevole dell'ascesa conservatrice, il futuro *premier* non sembra in vena di radicalismi.

Sia pure con programmi diversi, i partiti «borghesi» offrivano alla Svezia una severa terapia d'austerità, con ritocchi al «welfare state» e un presumibile aumento nella disoccupazione che è adesso al 3,7 per cento. Palme sostiene invece che occorre una «espansione», sostenuta da investimenti e incentivi, ma senza le ambizioni di Mitterrand, quindi senza decolli nei salari e nei consumi. Grazie ai suoi rapporti con le confederazioni sindacali, il movimento socialista, che già ha governato la Svezia per 44 anni, è maggiormente in grado di ottenere una diffusa autodisciplina, soprattutto tra i giovani, intimoriti dalle ombre sul mercato del lavoro. Purtroppo, neppure Palme può garantire una guarigione.

E' da quasi dieci anni che l'economia svedese tenta invano di ritrovare il suo ritmo brillante. La produzione industriale è più bassa che nel '73; il peso del «welfare state» è soffocante: tra il '70 e l'82, la spesa pubblica è salita dal 53 a ben il 66 per cento del prodotto nazionale lordo, un record nel mondo occidentale. I conservatori avvertono che soltanto un mercato più libero, con tasse meno pesanti e un «welfare state» meno prodigo, può ridare slancio al meccanismo produttivo: e questo loro messaggio trova crescenti seguaci. Nelle cinque elezioni dal '70 a ieri, il loro «Moderata Samlingspartiet», uscito nell'81 dal governo, ha visto così salire la sua fetta dei voti, 11,5 per cento, 14,3, 15,6, 20,3, e ora 23,6, metà dei socialisti.

Il successo di Palme è, dunque, l'inizio di un ennesimo, cauto esperimento, in un clima internazionale tutt'altro che propizio. Anche il disegno di legge sui «*fondi dei salariati*», un progetto caro ai sindacati, sarà composto senza fretta: Palme sa che la riforma potrebbe costargli le prossime elezioni, nell'85; con le sue misure per l'acquisto «collettivo» di azioni industriali da parte dei dipendenti, il disegno sa di «socializzazione», ed è gradito soltanto al 10-15 per cento degli svedesi. La Svezia è tornata ieri a sinistra, ma più per paura e per stanchezza che per sete di nuove conquiste. Palme lo sa e ne terrà conto.

Mario Ciriello

In Colombia i guerriglieri «M 19» rientrano nella legalità politica

BOGOTA' — Le iniziative del governo colombiano per promuovere la pacificazione interna registrano il primo risultato positivo. Dopo anni di lotta armata i guerriglieri del movimento 19 aprile (M-19) hanno accettato di deporre le armi e di passare all'opposizione politica, mentre il governo si è impegnato a smantellare l'apparato repressivo.

Rimane un fronte guerrigliero attivo, quello delle forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), deciso a continuare la resistenza armata.

I dirigenti dell'M-19 erano stati convocati dal governo la settimana scorsa, con i dirigenti dei partiti maggioritari e minoritari, allo scopo di negoziare un'apertura democratica totale intesa a consolidare la pace interna a breve termine.

I delegati al «vertice politico» dell'«M-19» hanno chiesto al governo la smilitarizzazione di vaste zone rurali del Paese dove si registrano frequenti scontri con i guerriglieri.

Altre riunioni fra il gruppo ribelle e i partiti sono previste per i prossimi giorni, per consolidare l'accordo raggiunto, mentre i guerriglieri delle «Farc» continuano ad affermare che «*le riforme si ottengono solo con le armi*».

Rudolf Hess (sta meglio) riportato a Spandau

BERLINO — Rudolf Hess, l'ultimo dei capi nazisti detenuto dai vincitori della seconda guerra mondiale, è stato riportato ieri nel carcere di Spandau nel quale vive, condannato all'ergastolo, dal luglio del 1947. Sei giorni fa era stato portato in un ospedale militare britannico per una pleurite. Ieri è stato comunicato che è in condizioni fisiche «soddisfacenti».

Hess, che fu il braccio destro di Hitler, ha 88 anni ed è l'unico dei capi nazisti ancora recluso a Spandau dopo le condanne del tribunale di Norimberga del 1946. Il carcere viene mantenuto congiuntamente dalle potenze vincitrici, Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia.

Forse venerdì la nomina del premier ma tra gli alleati è già scontro

A Bonn dure condizioni di Strauss se Kohl vuol diventare cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il democristiano Helmut Kohl potrà diventare cancelliere della Germania Federale soltanto se si piegherà al volere del cristiano sociale Franz Josef Strauss. Inequivocabile, da Monaco di Baviera è venuto ieri mattina il «Diktat» del capo dei cristiano sociali: il suo partito, che dispone di 53 seggi al Parlamento di Bonn, si impegna a scalzare subito il cancelliere Helmut Schmidt mediante il «voto di sfiducia costruttivo» e a eleggere al suo posto Helmut Kohl a tre condizioni:

1) che elezioni politiche si svolgano entro quest'anno;

2) che il bilancio di revisione del 1982, il bilancio del 1983 e i piani finanziari dal 1984 al 1986 vengano rimessi nel cassetto fino a dopo le nuove elezioni;

3) che dopo la consultazione elettorale «il peso e la competenza» del partito cristiano sociale vengano adeguatamente considerati e remunerati nella formazione del nuovo governo.

Mentre Franz Josef Strauss annunciava a Monaco che le «richieste» del suo partito erano state prese all'unanimità dal direttivo, a Bonn il direttivo dei democristiani di Helmut Kohl prendeva (pure all'unanimità) una decisione del tutto opposta per quel che riguarda la data delle elezioni. Secondo i democristiani, che non intendono danneggiare i liberali del «transfuga» liberale Hans Dietrich Genscher, l'importante è prendere subito il potere, la seconda fase è quella del varo di un programma di governo (compresi i bilanci); elezioni politiche vengono previste soltanto per la primavera dell'anno prossimo.

La lite improvvisa tra i «partiti fratelli» ha motivi ben precisi: Strauss ha fiutato il vento in poppa ed è dell'opinione che una rapida consultazione elettorale (voluta dal 78% dei cittadini) permetterebbe ai partiti dell'Unione cristiana di ottenere forse la maggioranza assoluta dei voti e di sbarazzarsi una volta per sempre degli scomodi e infidi alleati liberali. Kohl invece, che per venire eletto ha bisogno di almeno 23 dei 53 voti di deputati liberali, vuole andare incontro ai nuovi alleati capeggiati dall'ex ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, ai quali gli istituti demoscopici pronosticano una sicura sconfitta se si votasse entro quest'anno ma «qualche probabilità» se le elezioni si svolgeranno invece verso Pasqua. Siccome però i liberali non hanno più in mano carte da giocare, è presumibile che Helmut Kohl sarà costretto a cedere a Franz Josef Strauss.

Il capo dei cristiano sociali bavaresi è andato molto avanti nelle sue minacce. Prima di salire sull'aereo per Bonn per iniziare i negoziati con i democristiani e con i liberali, ha non soltanto «consigliato» ai liberali di non porre condizioni e di presentare «richieste sagge» per la formazione del prossimo governo, ma ha anche accennato alla possibilità che il «voto di sfiducia costruttivo» per eleggere Kohl alla carica di cancelliere «possa fallire», per cui Helmut Schmidt rimarrebbe in carica. Secondo Strauss ciò sarebbe un «male minore», il governo di minoranza di Schmidt è «incapace di agire», e le rapide elezioni che Schmidt provocherebbe «sono *sempre meglio di un governo (democristiano) di transizione che faccia durare a lungo la nostra sofferenza*».

Franz Josef Strauss, alle 18.30 di ieri ha cominciato a Bonn i negoziati per la formazione del prossimo governo; accompagnato dal «falco» Friedrich Zimmermann, candidato ministro degli Interni, ad assistere Helmut Kohl è il capo del governo dello Schleswig-Holstein, Gerhard Stoltenberg, candidato ministro delle Finanze, al fianco del liberale Hans Dietrich Genscher è il capo del suo gruppo parlamentare Wolfgang Mischnick, che respinge in blocco elezioni anticipate, tanto in autunno quanto in primavera, e propone la formazione di un governo «stabile» fino al termine della legislatura, nell'autunno del 1984.

Le posizioni sono contrapposte, il «*matrimonio senza amore*» (come lo chiama Strauss) è difficile da combinare. Anche per la decisa opposizione di una parte della base liberale, che grida al tradimento e chiede le dimissioni di Genscher e dell'ex ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff, l'uomo che dopo 13 anni ha provocato la rottura della coalizione di governo con i socialdemocratici di Helmut Schmidt.

In attesa del «voto di sfiducia» per Schmidt, la sfiducia serpeggia tra i prossimi alleati.

Tito Sansa

Margaret con i lottatori

Tokyo. Il primo ministro britannico Margaret Thatcher posa con due celebri lottatori di Sumo. A sinistra il campione giapponese Chiyonofuji, a destra lo sfidante hawaiano Takamiyama (Tel. Upi)

Trionfale accoglienza al primo ministro indiano

Indira, amica non allineata tornata a Mosca dopo 6 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il dramma libanese non s'è inserito che di sfuggita nei colloqui svoltisi ieri al Cremlino fra Leonid Breznev e Indira Gandhi. Soltanto nel discorso pronunciato in serata, al pranzo offerto in onore del primo ministro indiano, il presidente sovietico ha fatto riferimento all'«orgia sanguinaria consumata negli ultimi giorni dagli aggressori israeliani» ed ha auspicato misure concrete per «porre termine alla violenza»; per il resto, stando a quanto riferisce l'agenzia ufficiale Tass, Breznev ha preferito offrire all'ospite un quadro globale della «Pax sovietica», cioè di tutte le iniziative con le quali Mosca ritiene di poter scongiurare le minacce che gravano sul mondo.*

Indira Gandhi, che tornava per la prima volta in Urss dopo sei anni e che restituiva la visita compiuta da Breznev nel dicembre 1980, era stata accolta poco dopo mezzogiorno, all'aeroporto di Vnukovo, con il cerimoniale delle grandi occasioni. Con Breznev la attendevano il premier sovietico Tichonov, il ministro degli Esteri Gromyko e una schiera di altri notabili del Cremlino.

In effetti Mosca attribuisce una grande importanza alla visita. Nel colloquio che si è svolto prima di sera (altri due seguiranno oggi) il Cremlino ha voluto sottolineare e confermare gli «speciali rapporti» che lo legano al Paese-guida del subcontinente asiatico. Sicuramente si è parlato di Afghanistan, del ruolo asiatico dell'India (soprattutto quando Indira assumerà fra breve la presidenza dei 97 Paesi non allineati), dei proficui rapporti bilaterali in campo economico e industriale. Ed è stato unicamente ai temi generali — salvo il riferimento al Medio Oriente — che Breznev ha dedicato il discorso pronunciato in serata.

L'«amicizia e collaborazione» con l'India, l'importanza di un comune sforzo nella ricerca della pace globale di fronte alla «aggressività dei circoli imperialisti», l'alt alla corsa alle armi, la riduzione delle forze convenzionali, la rinuncia all'uso dell'atomica, il congelamento degli euromissili sono stati i temi toccati dal capo del Cremlino, il quale ha anche auspicato una «riduzione dell'attività militare nell'Oceano Indiano». La Gandhi ha risposto a tono, imperniando il suo discorso su temi di pace e di apprezzamento per l'assistenza tecnologica dell'Urss. Dei rapporti con gli Stati Uniti (Indira è reduce da una visita a Washington) e della questione afghana non una parola, almeno nei comunicati Tass: forse qualcosa trapelerà oggi, dopo la seconda tornata di incontri al Cremlino.

f. gal.

Riforniti in orbita astronauti sovietici

MOSCA — La navicella automatica da carico «Progress-15» si è agganciata ieri nello spazio con la stazione orbitale «Salyut-7», dove da oltre quattro mesi vivono e lavorano i cosmonauti sovietici Anatoly Berezovoj e Valentin Lebedev.

Sulla «Progress» sono state stivate attrezzature tecnico-scientifiche, pezzi di ricambio, riserve di combustibile, viveri e posta per i due astronauti.

Improvvisamente è mancato
cav. Lino Negro
[illegible]
— Torino, 19 settembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia Negro
Mary Capello
Livio Rosati

Giulio, Carla e Franca Celia [illegible]

Lino Negro
Partecipano al lutto della famiglia Negro e Capello.
— Torino, 19 settembre 1982

Condomini, inquilini, custode, amministratore corso Giulio Cesare 18 [illegible]

Carla Gargano [illegible]

Carolina [illegible] FRATELLO

[illegible]

Mervi e Franco, Anna e Piero, [illegible] [illegible]

Carla e Mario [illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pierini ved. Abbondanza
[illegible]
— Torino, 20 settembre 1982

[illegible]

È mancata
Rina Franchi in Lippi
[illegible]
— Torino, 19 settembre 1982

[illegible]
Felicita Barbero ved. Forchino
[illegible]
— S. Carlo, 20 settembre 1982

[illegible]
Lidia Alpestre in Pierantonelli
[illegible]
— Torino, 20 settembre 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Enrico
[illegible]
— Ivrea, 18 settembre 1982

Serenamente è mancato
Vincenzo Crevalo
anni 84
[illegible]
— Torino, 19 settembre 1982

Improvvisamente è mancato
Rino Calcerano
anni 63
[illegible]
— Venaria, 21 settembre 1982

[illegible]
cav. Rino Calcerano
— Venaria, 21 settembre 1982

[illegible]
Rino Calcerano
— Venaria, 21 settembre 1982

[illegible]
cav. Rino Calcerano
— Torino, 21 settembre 1982

[illegible]

[illegible]
Rino Calcerano
[illegible]
— Torino, 21 settembre 1982

[illegible]

È mancato
Luigi Elia
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 19 settembre 1982

[illegible]

È mancata ai suoi cari
Elisabetta Rossotto ved. Garassino
[illegible]
— Torino, 20 settembre 1982

[illegible]

È mancata improvvisamente
Rosita Bagnasco in Percivale
[illegible]
— Grondona (Alessandria), 20 settembre 1982

[illegible] ROSITA.

(Continua a pag. 6)

Lo ha rivelato il fratello dello statista alla ripresa del processo

La moglie di Moro impedì ai cognati di intervenire durante il rapimento

Carlo Alfredo Moro: «Con amarezza ed angoscia io e i miei fratelli ci siamo dovuti astenere da qualsiasi iniziativa» - «Nelle lettere di Aldo c'erano forse messaggi in codice, ma le ho lette solo quando sono diventate pubbliche» - Assenti dall'aula i pentiti per protesta contro la sentenza della corte d'assise di Bergamo

ROMA — Il tono è pacato, nelle parole non c'è astio. Ma la critica nei confronti di Eleonora Moro non per questo suona meno dura. Dice Carlo Alfredo Moro, fratello dello statista, nell'udienza che riapre il processo dopo la pausa estiva: *«Erano trascorsi due o tre giorni dal sequestro quando mia cognata mi fece intendere che voleva gestire personalmente la vicenda. Per cui con amarezza e con angoscia, anche perché a mio parere talvolta le iniziative intraprese non potevano sortire effetti utili, io e i miei fratelli ci siamo dovuti astenere da qualsiasi intervento. Oltretutto, mancandoci elementi di fatto e di giudizio, una nostra iniziativa rischiava di diventare pericolosa»*.

La famiglia Moro, le lacerazioni prodotte da quei giorni tremendi: i riflettori dell'aula-bunker del Foro Italico tornano ad illuminare un dramma che il tempo non ha lenito. Perché vi rassegnaste all'inazione?, domanda il presidente della corte a Carlo Alfredo Moro. La risposta è secca: *«Era impossibile superare la decisione della moglie»*. Senza quel veto, lascia capire il fratello dello statista, avremmo potuto offrire un contributo forse prezioso per la vita di Moro. Le lettere, ad esempio. Carlo Alfredo Moro, che ne ha conosciuto il contenuto solo quando sono diventate pubbliche, ritiene che nascondano «messaggi in codice», segnali che il presidente della dc cercava di far giungere all'esterno.

«Quando lessi quelle missive, mi sembrarono troppo assolute le due interpretazioni correnti (il vero Moro è quello delle lettere; o all'inverso: Moro era incapace di ragionare quando le scriveva). Mi sono convinto che il testo era certamente determinato da una situazione particolare, ma ricorrevano discrasie, elementi all'apparenza incoerenti nel discorso, che potevano dare adito ad interpretazioni diverse. Ho indicato alla commissione parlamentare d'inchiesta i passi che meritano più attenta lettura, perché sembrano il tentativo di far filtrare all'esterno notizie sulla situazione».

Con la deposizione del fratello di Moro il processo inaugura il capitolo dei contatti tra le Brigate rosse e le persone più vicine allo statista: oggi testimonieranno Sereno Freato, Nicola Rana, don Antonello Mennini, Franco Tritto e Corrado Guerzoni, ovvero l'eterogenea pattuglia cui le Br si rivolsero per avviare una trattativa. Alcuni di loro erano convocati per l'udienza di ieri, ma su richiesta delle parti civili si è preferito sentire i quattro nella stessa giornata, dopo l'ascolto di telefonate intercettate ai tempi del sequestro, delle quali non è mai stata fatta la trascrizione.

A due mesi dalla sospensione, il processo ripresenta la consueta scenografia. Tre file di toghe nere sui banchi riservati agli avvocati. Il concitato parlottio dei brigatisti nelle gabbie, dai quali ci si attendeva il rituale proclama (e invece niente: che cosa preparano?). Unica novità, i «pentiti» hanno disertato l'udienza e a quanto pare diserteranno anche le prossime. La loro sarebbe un'assenza polemica, dopo la sentenza della corte d'assise di Bergamo che ha comminato condanne severe a terroristi confessi.

Nell'udienza di ieri dopo il fratello di Moro sono stati chiamati a confermare le deposizioni rese quattro anni fa i testimoni dell'agguato di via Fani. Impacciati e intimiditi fino ad apparire evasivi, hanno ripercorso pezzo dopo pezzo le sequenze di quella mattina. *«C'era un gran caos, gente che scappava, uomini per terra»*. *«Due persone con le divise dell'aeronautica hanno preso Moro e l'hanno portato alla macchina»*. *«L'hanno messo nella macchina come un sacco»*. *«I due con la divisa dell'aeronautica arretravano con i mitra imbracciati, poi sono saliti su una 128 che è partita con le portiere che ancora sbattevano»*. *«Hanno preso due borse dalla macchina di Moro»*. *«Ho sentito parlare in una lingua straniera»*.

Nel complesso, un mosaico di tessere che spesso non combaciano e delineano un disegno confuso. Alcune dichiarazioni sembrano frutto di equivoci. Altre appaiono venate di effetti surreali: *«Nei giorni precedenti ho notato in via Fani uno vestito da netturbino. Mi è rimasto impresso perché aveva la faccia pulita, non era il viso di un netturbino»*. *«Ricordo la targa. CD, perché mi venne in mente: che disgraziato»*.

Per finire con la deposizione di un agente che quel giorno si trovava a passare in via Fani. Una terrorista lo fermò puntandogli addosso il mitra. Che cosa vide? *«Niente»*. Gli passarono davanti due brigatisti in sella ad una moto: saprebbe riconoscerli? *«No»*. Perché quando gli fu possibile non reagì? *«S'inceppò la pistola»*. Perché raccontò il fatto ai superiori con dieci giorni di ritardo? *«Ci ho voluto riflettere su»*. E dopo questo comportamento poco esemplare è ancora in polizia? «Sì».

L'unica deposizione interessante è quella di un teste che sul raccordo anulare vide due persone che si cambiavano d'abito. E' stato appurato che si trattava di brigatisti. Sul posto la polizia trovò un foglietto nel quale erano segnati due numeri di telefono. *«Ma l'appunto non è agli atti* — afferma l'avvocato Pino Zupo — *e chiedo che sia rintracciato»*.

Guido Rampoldi

Roma. Carlo Moro, fratello dello statista scomparso, entra in aula per l'interrogatorio (Tel.)

La repentina morte di Grace forse anticiperà la decisione

Ranieri di Monaco abdicherà ma tutti si chiedono quando

Gli succederà il figlio Albert - Le spoglie della principessa ancora esposte nella cattedrale. Verrà sepolta dietro l'altare maggiore - Prevista una lunga degenza per Stéphanie

PRINCIPATO DI MONACO — La bara con le spoglie della principessa Grace è ancora posata al centro della navata della cattedrale di San Nicola, di fronte all'altare maggiore, meta di un continuo pellegrinaggio. Ai monegaschi si sono succeduti i turisti, mossi forse più dalla curiosità che dalla pietà. Non tutti però: un gruppo di turiste americane ha sostato a lungo, in lacrime, davanti al catafalco coperto con la bianca bandiera col rosso stemma dei Grimaldi.

Dietro l'altare è al lavoro una squadra di muratori impegnata a preparare il loculo in cui verrà tumulata la salma. Contrariamente a quanto era stato affermato in un primo tempo, infatti, la principessa Grace non sarà sepolta nella «chapelle des princes», dome dice un sacerdote della cattedrale, il rev. Fabrice Gallo. «Il corpo della principessa sarà posto in una tomba marmorea che porterà una semplice scritta in latino: *«Grace, moglie di Ranieri III, deceduta il 14 settembre 1982»*.

Il sacerdote ha aggiunto che il principe Ranieri *«ha deciso che alla sua morte il proprio corpo sia posto accanto a quello della principessa»*.

La vita nel principato, che si era fermata sabato durante le esequie, ha ripreso il suo corso normale. Il casinò ha riaperto i battenti, le spiagge sono affollate di turisti che si godono l'ultimo sole dell'estate. Dappertutto, però, si avverte un senso di incredulità e di timore per la tragedia che ha colpito la famiglia reale e tutto il principato. Incredulità per questa morte repentina, brutale, sulla quale rimangono ancora molte ombre. Timore per le ripercussioni che la scomparsa della principessa Grace potranno avere sul futuro del principato.

In 26 anni di regno, Grace di Monaco è stata la migliore ambasciatrice del suo Paese, rivelandosi un'ottima manager. Quando aveva sposato il principe Ranieri, il principato era in crisi, le entrate del casinò non erano sufficienti a coprire le spese. La principessa venuta dall'America attirò i magnati d'oltre Oceano: l'americano Lowes costruì un albergo-casinò sullo stile di quelli di Las Vegas, i dollari incominciarono ad affluire nelle casse dello Stato e il piccolo principato ha conosciuto in tutti questi anni un benessere insperato.

Si deve alla principessa Grace se Montecarlo è cresciuto a dismisura: il principe Ranieri, per quanto abile negli affari (come afferma chi lo conosce) non aveva, sembra, né le intuizioni, né lo «charme» della moglie, che ha saputo reclamizzare l'immagine del piccolo Stato in tutto il mondo, senza per altro perdere di vista i bisogni della gente che soffre: a Montecarlo sono sorti grattacieli, ma anche ospedali, scuole, case di riposo. Nel Principato adesso si aspetta, con ansia, di vedere che cosa accadrà.

Circola con sempre maggior insistenza una voce secondo la quale il principe Ranieri abdicherà, forse già entro l'anno, in favore del figlio Albert. Ranieri aveva già annunciato la sua intenzione di abdicare nel 1984, al compimento del 35° anno di regno, ma la tragica scomparsa della moglie forse affretterà questa decisione. Albert, il principe ereditario, ha 22 anni, si è laureato in scienze politiche in una università degli Stati Uniti ed è considerato uno dei più «completi» sportivi del principato perché eccelle in tutti gli sport. E' facile incontrarlo mentre gioca a tennis al «Country club», mentre — come il padre — è poco attratto dalla vita mondana, al contrario delle sorelle, Caroline e Stephanie, sempre al centro delle cronache rosa dei rotocalchi.

Sulle condizioni di Stephanie, ricoverata al «Centre hospitalier princesse Grace», non sono state più fornite informazioni. L'ultimo bollettino medico accennava ad «un lungo periodo di degenza». Immobilizzata in un busto di gesso, è assistita dalla sorella Caroline, che trascorre parecchie ore del giorno al suo capezzale. E' stato annunciato che la festa del principe (che si celebra il 19 novembre per festeggiare l'investitura di Ranieri III), quest'anno non verrà celebrata. Secondo alcuni, forse proprio in quella data Ranieri potrebbe annunciare la sua abdicazione. Subito dopo il principe, appassionato di oceanografia come il padre e il nonno, partirebbe per un lungo viaggio in panfilo intorno al mondo. Quel viaggio che, stando alle cronache mondane, avrebbe dovuto intraprendere nel 1984 con la moglie Grace.

Francesco Fornari

Invito del ministero Agricoltura

Dobbiamo imparare a «mangiare italiano»

ROMA — Una campagna all'insegna «mangiate italiano», è stata lanciata dal sottosegretario all'Agricoltura, sen. Fabio Fabbri. L'iniziativa tende a contenere — ha spiegato Fabbri — il forte aggravamento del disavanzo alimentare del nostro Paese che ha raggiunto la punta del 48% negli ultimi cinque mesi. Con una lettera al presidente della Rai, Zavoli, il sottosegretario all'Agricoltura ha chiesto la collaborazione della Rai tv per una adeguata informatica dei consumatori. Alla Rai la proposta è stata accolta favorevolmente e per questo sono allo studio una serie di programmi.

Secondo Fabbri la Rai e gli organi di stampa possono influenzare positivamente le scelte dei consumatori, orientandole in queste tre direzioni: preferire i prodotti italiani quando essi esistono in quantità sufficiente per essere alternativi ad analoghi prodotti importati dall'estero; ridurre il consumo delle primizie e dell'ortofrutta esotica importate dall'estero, preferendo le nostre produzioni di stagione. Modificare le attuali abitudini alimentari degli italiani, che ormai imitano quelle dell'Europa del Nord e degli Stati Uniti, ritornando ad una dieta mediterranea più povera di carni e di grassi e quindi capace di maggiore impiego dei prodotti tradizionali della nostra agricoltura.

Numerose adesioni sono già pervenute all'iniziativa del senatore Fabbri tra le quali quella del presidente dell'Alitalia Umberto Nordio. L'Alitalia si sta adoperando per far conoscere e diffondere, anche a bordo degli aerei di linea, la produzione nazionale

Mendicante trova 700 mila lire e le consegna alla polizia

PISA — Un mendicante ha trovato un portafoglio con 700 mila lire e lo ha portato in questura perché venisse restituito al proprietario. Protagonista della vicenda il disoccupato Carlo Londi, 35 anni, senza fissa dimora, nativo di Vezzano Ligure (La Spezia).

L'uomo è andato in questura e, dopo essersi tolte le scarpe per non sporcare il pavimento, è entrato negli uffici della squadra mobile.

Londi ha spiegato il motivo della visita e ha quindi consegnato a un funzionario il portafogli, che è stato restituito al proprietario.

Ma il giovane è stato respinto

Dall'Olanda con il cavallo arriva in Vaticano e chiede un po' d'erba e una stalla

CITTA' DEL VATICANO — *«Una stalla ed erba da brucare nei giardini vaticani per Bonny»*, ha chiesto candidamente ieri mattina intorno alle 10 un giovane olandese di 29 anni, Francesco Bertels, alle guardie svizzere di servizio al Cancello di S. Anna, l'ingresso che segna il confine tra Vaticano e Italia presso piazza del Risorgimento. Era alla guida di un carro tipo *«Far West»*, con tanto di fumaiolo a lato, e Bonny, un cavallo baio austriaco di otto anni, faticava visibilmente a trascinare il «conestoga» di moderna fattura sul selciato romano in leggera salita.

Accanto al carro saltellava il cane «Max», pastore belga di colore nero, di un anno e mezzo. *«Se potessi avere anche per lui un po' di cibo»*, ha chiesto ancora, indicandolo, il giovane. Le guardie svizzere, trasecolate, hanno lasciato via libera e così il carro ha potuto inoltrarsi per una quarantina di metri in territorio vaticano, fino al posto di guardia dell'Ufficio Speciale di Vigilanza, ex Gendarmeria pontificia.

Qui ha dovuto fermarsi e fare marcia indietro e a nulla è valso che il Bertels si attaccasse al telefono per chiedere un intervento, subito rifiutato, dell'Ambasciata olandese presso la Santa Sede. Il carriaggio è tornato sui suoi passi oltre il Cancello di S. Anna, determinando non poco sconvolgimento nel traffico sempre intenso della zona.

Bonny, che ha portato, in compagnia del cane Max, Francesco Bertels a Roma con una marcia di oltre un anno, attraverso l'Olanda, il Belgio e la Francia, ha potuto abbeverarsi, grazie a un secchio fornito da un carabiniere, alla fontanella «delle Tiare» che sorge nei pressi di Porta Angelica, poco distante dal Colonnato Berniniano di Piazza San Pietro. Respinto dal Vaticano, come lo fu nel luglio scorso il brasiliano Galdino de Souza, che voleva donare un asino a Giovanni Paolo II, il Bertels non ha potuto far altro che ricorrere al consiglio dei vetturini romani in sosta nella piazza Pio XII: *«In tanti anni che siamo qui di servizio per i pellegrini* — gli ha detto uno di essi — *non è mai successo che i nostri cavalli potessero addentare un ciuffo dell'erba che cresce nei giardini vaticani»*.

Il giovane olandese, Bonny e Max hanno ripreso la strada nel caotico traffico romano. Francesco Bertels, che si dice cultore della musica folcloristica del 1600 e del 1700, nel suo viaggio verso Roma si è guadagnato da vivere suonando la fisarmonica nelle piazze cittadine. Spera di poter partecipare all'udienza generale di Giovanni Paolo II in San Pietro nel pomeriggio di mercoledì prossimo. **f. p.**

Terremoto nel Cosentino

COSENZA — Scossa di terremoto, ieri pomeriggio, in provincia di Cosenza. Il movimento tellurico ha interessato il centro abitato di Luzzi e le frazioni vicine. Secondo le notizie fornite dal centro sismografico del dipartimento *«Scienze della Terra»*, dell'università della Calabria, la scossa è stata del quarto grado della Scala Mercalli.

San Venerio e i monasteri al convegno di Portovenere

Sette secoli di storia nelle celle dei monaci

PORTOVENERE — Il monachesimo come fatto religioso, economico, sociale; la sua grande influenza nella storia dell'uomo. Un fenomeno nato all'inizio del cristianesimo con caratteristiche mistiche, contemplative e diventato poi in Europa nel Medioevo, attraverso i numerosi monasteri, un centro di potere organizzato, corteggiato e temuto dai signori dell'epoca, un punto di riferimento per la fede cristiana e in certi casi una difesa per la cultura.

Sette secoli di monachesimo dal 700 al 1400 sono stati esaminati e discussi da studiosi, medioevalisti, professori universitari, archeologi, storici al convegno iniziatosi sabato e conclusosi ieri a Portovenere con una visita all'isola del Tino. Un riferimento non casuale perché gli interessi del convegno erano soprattutto concentrati sull'influenza esercitata dal monastero fondato sul Tino dai seguaci di San Venerio in tutto il golfo di La Spezia, lungo la costa ligure occidentale, in Lunigiana, Emilia, in Corsica e in Sardegna.

Dalle relazioni che prendevano spunto da antichi documenti, dallo studio delle strutture architettoniche, dall'esame degli insediamenti e delle opere fortificate, dalla viabilità, e da tutti gli elementi utilizzabili per la ricostruzione storica del Medioevo è emersa una realtà più precisa di quegli oscuri secoli, di quei lontani avvenimenti che se furono carichi di misticismo nella loro organizzazione fondiaria ebbero anche tanto peso nella nostra terra.

Sulle vie di comunicazione nella Lunigiana del Medioevo ha parlato il professor Augusto Ambrosi della Spezia ponendo in rilievo l'opera di conservazione svolta dai monasteri della zona. Le rotabili romane erano divenute quasi mulattiere percorse dai pellegrini che dal Nord scendevano verso Roma e in un certo senso è merito dei monaci se questi tracciati mantennero la loro agibilità.

Il monachesimo nel Golfo come si è detto è stato al centro del convegno. San Venerio il protagonista di primo piano. Ebbene la figura del santo marinaro nato a Portovenere rimane ancora avvolta nel mistero, tra leggenda e storia come risulta dalla relazione del professor Pistarino di Genova. Incerta la data di nascita perché se la tradizione parla del 500, il nome di Venerio compare nei documenti ecclesiastici solo dopo il 1000; vaga anche la sorte dei suoi resti mortali che dall'isola sarebbero stati trasferiti a Reggio Emilia, a Sarzana per ritornare poi nel Golfo.

E' certa invece la fortuna del monastero fondato dai suoi seguaci. Esso, grazie alle donazioni delle grandi famiglie del Medioevo, estese la sua forza economica in Emilia, in Toscana, in Corsica e in Sardegna. **b. m.**

Roma, per la prima volta in Italia

Presentato un nuovo metodo di fecondazione artificiale

ROMA — Un nuovo metodo di fecondazione artificiale è stato presentato per la prima volta in Italia. Il suo principale vantaggio è di fecondare l'ovocita direttamente nell'utero evitando quindi manipolazioni sull'embrione sempre possibili con il sistema tradizionale in vitro.

Il metodo, messo a punto in Inghilterra dal prof. Ian Craft, dell'Università di Londra, è stato presentato ieri a Roma dallo stesso Craft all'Università Cattolica alla conclusione del simposio internazionale di endoscopia ginecologica.

Il processo consiste nel raccogliere con una sonda un ovocita che viene posto a contatto con gli spermatozoi per un tempo non sufficiente a permettere la fecondazione. Sia l'ovocita che gli spermatozoi vengono poi immessi nell'utero in modo che la fecondazione avvenga più naturalmente e direttamente.

Il nuovo metodo vuole avvicinare la tecnica della fecondazione artificiale al naturale corso degli eventi che «tocca» no nella gravidanza. Nelle tecniche normali l'incontro tra ovocita e spermatozoi avviene in provetta e si prolunga finché, avvenuta la fecondazione ed avviato lo sviluppo embrionale, il prodotto del concepimento viene reimpiantato nell'utero. La laparoscopia e l'esplorazione con sonde della cavità addominale che permette di ottenere informazioni sulle condizioni dell'apparato digerente oppure degli organi del bacino

Isernia: chiude un asilo nido per acquedotto inquinato

CAMPOBASSO — Il sindaco di Isernia con un'ordinanza ha disposto la chiusura, a titolo precauzionale, dell'asilo nido comunale. Il provvedimento, che potrebbe estendersi nei prossimi giorni a tutte le scuole della città, si è reso necessario dopo la conferma, da parte delle autorità sanitarie, dell'inquinamento da colibatteri fecali della rete idrica cittadina.

Tecnici dell'amministrazione comunale, intanto, sono al lavoro per individuare il punto in cui si verifica il travaso di liquame dalla rete fognante in quella idrica. Per evitare il diffondersi di epidemie le autorità stanno predisponendo un piano di emergenza che, tra l'altro, prevede l'utilizzazione di autobotti per il rifornimento di acqua alla popolazione.

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Silvana Forno in Fogliasso
anni 53
Lo annunciano con dolore la mamma Clelia, il papà Corrado, la sorella Franca con il marito Eliano e Marco, il marito Ernesto. I funerali il 22 alle ore 10.30 nella parrocchia di Monasco Scaramon...
— Torino, 21 settembre 1982

... è mancato
Emilio Dario
... i figli Magga e Nichi ...
— Torino, 21 settembre 1982

... è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernani Cosso
Lo annunciano la moglie Carolina ... Wanda e Elena ...
— Torino, 21 settembre 1982

... è mancata
Gemma Roggeri
... Giovanni Traversa e famiglia ... Roggeri e famiglia ...
— Torino, 21 settembre 1982

Lia Maria e Maria Cristina ...

... è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Levra Levron (Giuanin dle lose)
Lo annunciano con grande dolore la moglie Rita Alessio, i figli Bruno, Marisa e Claudia ...
— Ciriè, 21 settembre 1982

... Francesca, Barbara, Luigia ...

... Antonio, Maria, Angela, Carmela, Angiolina, Adelmo, Domenico, Anna, Antonio, Rita partecipano al grande dolore

È mancata al suo caro ...
Maria Manfredi Nerini
L'annunciano i figli Maria Angela con il marito Giorgio, Gianfranco con la moglie Maria Teresa, Marità con il marito Luciano ...
— Torino, 20 settembre 1982

Maria Manfredi Nerini
— Torino, 20 settembre 1982

Maria Manfredi Nerini
amministratrice della Società
— Torino, 20 settembre 1982

Maria Manfredi ved. Nerini
— Torino, 20 settembre 1982

Maria Manfredi Nerini
— Torino, 20 settembre 1982

Maria Manfredi Nerini
— Torino, 20 settembre 1982

Maria Manfredi Nerini
— Torino, 20 settembre 1982

La famiglia Fossati unita al dolore dei familiari ricordano con affetto la cara amica
Maria Nerini
— Torino, 20 settembre 1982

Carlo Simoncini
— Torino, 21 settembre 1982

Luigia Vittorina Rolando
— Torino, 19 settembre 1982

dott. Alfredo Perelli
— Torino, 20 settembre 1982

dott. Alfredo Perelli

CAVALIERE DEL LAVORO
Ing. Raoul Chiodelli
— Roma, 21 settembre 1982

Antonio Ferraris
— Torino, 21 settembre 1982

È scomparsa la cara sorella di
Carla Borca
Le piangono la mamma Giorgina, la zia Teresina Cavallo ...
— Chivasso, 20 settembre 1982

prof. dott. Carlo Goria
— Torino, 21 settembre 1982

prof. Carlo Goria
— Torino, 21 settembre 1982

prof. Carlo Goria

prof. Carlo Goria
— Torino, 21 settembre 1982

Pierluigi Panzani
— Torino, 21 settembre 1982

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i familiari del caro
Carlo Faneschi
— Torino, 21 settembre 1982

La famiglia Sacco ...
rag. Sergio Sacco
— Torino, 22 settembre 1982

ANNIVERSARI

I anniversario
Teresa Claudano Pissarello
— Torino, 21 settembre 1982

1978 — 1982
Lorenzo Ferrero

21-9-1975 — 21-9-1982
PROF. DOTT.
Enzo Bizzozero

1981 — 1982
Teresa Tarditi

1981 — 1982
dott. Pier Luigi Albasio

1980 — 1982
Biagio Sarra

1976 — 1982
Mario Bernardi

1980 — 1982
Gino Sacchero

1981 — 1982
DOTT. ING.
Pietro Cannizzo

1979 — 1982
Mario Sperta

1979 — 1982
Pasquale Delprino
— Milano, 21 settembre 1982

I Cappellani militari d'Italia ...
mons. Angelo Bartolomasi
MONSIGNORI
Antonio Giordani
e
Michelangelo Rubino
MONSIGNORE
Giovanni Antonietti
— Assisi, 27-30 settembre 1982

1972 — 1982
Michele Peretti
— Castiglione, 21 settembre 1982

1979 — 1982
Giovanni Natta

Il grido d'allarme lanciato dal nuovo parroco del quartiere

«Scippi, droga e violenza dilagano Questo è il funerale di Trastevere»

«La morte colpisce con troppa frequenza e le responsabilità sono di tutti» - La polemica con gli amministratori - Un mercato sicuro per gli spacciatori, gli stupefacenti circolano con facilità - Non esiste vita di quartiere

ROMA — *«Non si può tacere di fronte alla morte e alla violenza che segnano le strade e le piazze di Trastevere. La Comunità ecclesiale chiede ai credenti e agli uomini di buona volontà di unirsi per la pace e la riconciliazione nel quartiere»*: questo manifesto, scritto con pennarello rosso e blu, spicca ad ogni angolo di strada sui muri di Trastevere. E' l'invito a partecipare alla *«Messa per la pacificazione e la riconciliazione in memoria degli scomparsi e di tutti i bisognosi che vivono o passano nel nostro quartiere»*, che è stata celebrata domenica mattina nella basilica di Santa Maria in Trastevere.

L'iniziativa è partita dal nuovo parroco, don Vincenzo Paglia, con il sostegno del gruppo di giovani di Comunione e Liberazione che nel quartiere da anni sono particolarmente attivi, con azioni di volontariato, assistenza agli anziani, iniziative culturali. Il quadro della piccola collettività di cui la basilica si raffigura come il cuore, così come è uscito dalle parole del sacerdote, è stato cupo e dolente. *«Stiamo assistendo a una guerra* — ha detto il sacerdote dal pulpito —. *Si può parlare infatti di guerra quando la morte colpisce con tanta frequenza questa piazza e questo quartiere. E le responsabilità sono di tutti. Perché Trastevere viva non basta farne una vetrina di feste serali. Il pittoresco e il festivo non servono, quando si celebra il funerale del nostro quartiere»*.

La polemica con i pubblici amministratori non è stata espressa in toni troppo sottili. Il potere di evocazione delle sue parole è stato profondo. Appena quindici giorni fa è morto Daniele Moscato, 21 anni, scippatore, ucciso da un carabiniere proprio davanti all'ingresso della basilica, dopo che aveva strappato una catenina d'oro a una turista. La sera dell'11 luglio 1980, sempre in questa piazza che è isola pedonale, è stata colpita a morte da due vigili urbani Alberta Battistelli, 22 anni, tossicodipendente, mentre viaggiava a bordo di una «500» tutta scassata, lentamente, a zig zag, sotto gli occhi di centinaia di giovani che facevano tardi raggruppati attorno alla fontana che sta al centro.

Ma la morte e la violenza che insoleniscono la convivenza del quartiere hanno connotazioni meno sporadiche e più radicate ancora nella quotidianità. La droga qui circola in maniera drammaticamente palese. Le siringhe rotolano davanti ai portoni delle case, e la mattina i ragazzi le scavalcano quando vanno a scuola. I clienti dei bar si vedono sottrarre il cucchiaino dalle mani, quando a un tossicomane serve per prepararsi la dose. Gli spacciatori hanno qui un mercato sicuro, e lavorano ben poco disturbati.

«Il quartiere, la vita di quartiere, la gente che abitualmente bazzica qui? No, noi non ne sappiamo niente», dice rassegnato il maresciallo Failla, del commissariato di Ps di Trastevere.

Si tratta di un dramma che ha radici ovunque. Ma assume un effetto particolarmente devastante in una realtà come questa, da tempo sottoposta a una trasformazione caotica che rivoluziona gli insediamenti e l'organizzazione produttiva. La speculazione continua ad espellere i vecchi abitanti dal centro storico. E' un flusso di persone che dal 1921 viene dirottato verso la periferia e il suburbio: tra il 1951 e il 1971 le unità residenti nel centro storico sono passate da 424.000 a 195.000, con una perdita secca di 229.000 abitanti.

Questo comporta l'abbandono delle tradizionali attività artigiane, il progressivo invecchiamento della popolazione da tempo residente. Già nel 1951 la zona da questo punto di vista appariva fortemente differenziata rispetto al resto del Comune. Nel '71 si avevano 148 persone con età superiore ai 60 anni ogni 100 giovani inferiori ai 14 anni: gli anziani diventavano 56 nei quartieri urbani, 35 nei suburbi. Il ricambio, con l'immissione nei vecchi quartieri di stranieri e persone di altri ceti e diversa estrazione, è massiccio e traumatico.

Convivono così le case perfettamente restaurate, protette da numerosi dispositivi di sicurezza, e i vecchi edifici senza servizi igienici, senza riscaldamento, dalle strutture fatiscenti. Ad andarsene sono i più giovani, quelli meglio inseriti nei processi del lavoro. La buonuscita media, per riavere libero un appartamento in Trastevere, è di 10-15 milioni. Ma i vecchi sono tenacemente attaccati al loro quartiere, e così quanti qui hanno le radici del loro lavoro, da quello lecito ai traffici meno puliti. Sul mercato immobiliare un appartamento occupato in questo quartiere costa meno che altrove, perché si dà per scontata la difficoltà di estirpare i trasteverini dalle loro mura.

L'incrocio fra i vecchi e i nuovi residenti non è pacifico, e spesso è avvenuto in maniera traumatizzante: anni fa, quando l'Istituto Romano dei Beni Stabili ristrutturò un grande complesso di case popolari fra piazza San Cosimato e le pendici del Gianicolo, a chi era interessato ai nuovissimi appartamenti ricavati veniva garantito che nessun nativo di Trastevere o residente in Trastevere mai sarebbe stato accettato nel condominio.

Liliana Madeo

Aiuto regista fermato a Roma con hashish

ROMA — E' stato fermato la settimana scorsa — ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri — all'aeroporto di Fiumicino dagli agenti della Guardia di Finanza l'aiuto regista Salvatore Basile, trovato in possesso di sei chili e mezzo di marijuana. Basile, che ha 42 anni, è conosciuto per aver collaborato alla realizzazione di molti film di successo.

E' morto l'industriale Cademartori

LECCO — L'industriale Livio Cademartori, di Introbio (Como), è morto domenica per collasso cardiaco causato, secondo accertamenti, dall'emozione durante una cerimonia di festeggiamenti per il centenario di fondazione della sua azienda: aveva 77 anni.

Residente a Milano e contitolare con un fratello dell'azienda casearia di Introbio che porta il suo nome, durante la festa in un ristorante di Malgrate, presso Lecco, a cui erano state invitate più di duecento persone, l'industriale si è accasciato su una sedia pochi minuti dopo aver ricevuto una targa ricordo dal sindaco di Introbio.

Immediatamente soccorso è stato portato in ambulanza all'ospedale di Lecco ma è morto durante il tragitto.

Da polizia e carabinieri in una località segreta

E' superprotetto il pentito che accusa 87 boss mafiosi

Il giovane, figlio di siciliani, è nato al Nord - Dopo l'arresto ha parlato ed ha ottenuto la libertà provvisoria (il carcere non era sicuro)

PALERMO — Un mafioso «pentito», nato nell'Italia Settentrionale, figlio di siciliani, arrestato nel giugno scorso fra Milano e Varese, avrebbe confermato agli investigatori le ipotesi contenute nel cosiddetto rapporto dei «162», presentato nel luglio scorso alla magistratura palermitana da polizia e carabinieri.

In questo rapporto è tracciata la mappa delle «famiglie» siciliane, suddivise fra «vincenti» e «perdenti». Sulla base delle indicazioni contenute nel rapporto la Procura della Repubblica di Palermo ha emesso gli 87 ordini di cattura contro altrettanti «boss» mafiosi, gran parte dei quali è stata arrestata.

Il rapporto fu presentato ai giudici con l'appoggio del prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassinato insieme alla moglie e all'agente di scorta il 3 settembre scorso nel centro del capoluogo siciliano.

Il mafioso «pentito» è stato posto in libertà provvisoria (al palazzo di giustizia di Palermo si accenna alle difficoltà di garantirne la sicurezza in carcere) ed è attentamente sorvegliato da polizia e carabinieri in una località sconosciuta dell'Italia del Nord.

Avrebbe detto agli investigatori che la guerra fra le «famiglie» mafiose sarebbe cominciata dopo la sparizione di una ventina di miliardi di lire affidati ai «boss» Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo da tutti i gruppi palermitani che si occupavano della raffinazione di eroina in Sicilia.

Il colossale «bidone» avrebbe scatenato l'ira dei danneggiati, che si sarebbero vendicati uccidendo Bontade, Inzerillo e tutti gli uomini dell'organizzazione legati ai due capi.

Una parziale conferma alle rivelazioni del «pentito» l'avrebbe data, secondo indiscrezioni, anche Salvatore Contorno, indicato come uno dei capimafia della borgata palermitana di «Brancaccio», un tempo legato a Bontade e Inzerillo, e arrestato vicino a Roma qualche mese fa. Contorno fu trovato in una villa con porte e finestre blindate: circolava in auto corazzate con avviamento a distanza del motore mediante un telecomando.

Per tentare di ucciderlo, secondo gli investigatori, un gruppo di mafia sterminò una quindicina di persone vicino a lui. Lo stesso Contorno, qualche mese prima di essere arrestato, era scampato a un agguato nel quale fu usato un mitra «Kalashnikov».

Roma, arrestati con Walter Sordi altri 2 dei Nar

ROMA — Si è appreso ieri che nel corso dell'operazione in cui è stato arrestato il terrorista di destra Walter Sordi, noto esponente dei Nar accusato di numerosi omicidi avvenuti a Roma, i carabinieri della legione Roma hanno arrestato altri due neofascisti.

Sono Enrico Tomaselli, di 29 anni, di Palermo e Stefano Comune, di 20, di Roma. Il primo è legato a gruppi terroristici di destra e fu fermato lo scorso anno a Londra insieme con Stefano Tiraboschi e Roberto Fiore. Stefano Comune non ha precedenti specifici, ma gravita da tempo negli ambienti dell'estrema destra.

Sordi e Tomaselli sono stati sorpresi il 13 settembre scorso in una villa isolata del lido di Lavinio. Sordi ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato dai carabinieri dopo una colluttazione. Stefano Comune invece è stato arrestato nella sua abitazione di Roma.

Aperta un'inchiesta a Marassi

I due detenuti feriti insultavano l'agente

GENOVA — L'agente di custodia che ieri ha ferito due detenuti nel carcere di Marassi a Genova avrebbe sparato perché lo avevano «sfottuto». *«E' un episodio gravissimo* — fanno sapere dalla direzione degli istituti di prevenzione e pena di Roma, dove già domenica sera è arrivato un rapporto sull'accaduto. *«Un episodio che non può avere giustificazione neppure nelle condizioni certo non facili in cui opera il corpo»*.

L'agente ha sparato dal muro di cinta, dove era in servizio (le guardie che sono nel cortile dell'aria, a diretto contatto con i detenuti, sono sempre disarmate) improvvisamente e senza alcun motivo. Secondo quanto poi lui stesso ha raccontato qualcuno tra i detenuti che erano nel cortile gli aveva rivolto gesti ingiuriosi. Gli altri agenti di custodia sono subito intervenuti bloccandolo, ma i colpi sparati avevano ormai ferito Francesco Pacifico e Mauro Sacco.

L'agente è ora a disposizione della magistratura e al ministero di Grazia e Giustizia attendono le decisioni del magistrato prima di prendere eventuali altri provvedimenti amministrativi nei suoi confronti.

In ogni caso per chiarire meglio le cause della sparatoria, la procura della Repubblica di Genova ha già disposto una serie di accertamenti.

Il dottor Terrile, sostituto procuratore della Repubblica, ha ordinato che siano eseguiti rilievi per stabilire i punti dove i proiettili esplosi dal mitra della guardia carceraria sono andati a conficcarsi. Il magistrato, inoltre, ha già interrogato l'agente.

Due giovani, uno di 15 anni e l'altro di 21, accusati per il delitto

Una folla di bambini alle esequie del piccolo ucciso per 5 mila lire

MILANO — I bambini di Buscate ieri hanno seppellito Tommaso, strangolato per estorsione a otto anni. In centinaia hanno aspettato il feretro bianco lungo le strade, hanno affollato la chiesa, si sono accalcati in via Dante, nel giardino, sulle scale, nei corridoi dell'appartamento dove Annunciata e Vito Laricchiuta vivono con gli altri 2 figli. I ragazzi sono venuti a gruppi e da soli, con i coetanei o con i genitori, con i fratelli minori o con gli amici già adolescenti. Si trovano tutti insieme, in paese, e infatti il padre di Tommaso, parlando dei presunti assassini del figlio, chiama Pasquale P. (15 anni) *«l'altro bambino»*, Carlo Zocchi (21), *«quello più grande»*.

L'abitazione dei Laricchiuta — immigrati pugliesi, artigiani tessili — è al primo piano. I muri sono tappezzati di corone, cuscini, mazzi di fiori. La bara bianca è coperta di margherite bianche e viola, un fascio di gladioli bianchi appoggiato davanti. Quando il feretro percorrerà le strade, sulla corona continuerà a spiccare una scritta a caratteri dorati: *«La tua mamma e il tuo papà»*. I fiori sono firmati dalle figure abitualmente presenti soprattutto nelle famiglie meridionali: *«Gli zii e le zie»*, *«Le sorelle»*, *«I cuginetti»*, *«I nonni»*, *«I parenti»*, poi ci sono *«Salvatore»*, *«Elena»*, *«Roberto»*, *«Francesco»*, *«Grazia»* e tanti altri nomi.

I compagni di scuola sono venute le classi terze, quarte e quinte dell'istituto di Tommaso. Una fila lunga, bianco il grembiule delle bambine, blu quello dei maschi. All'uscita dalla casa, loro trasportano i fiori, mentre i messi del Comune coordinano. I mazzi sono così numerosi che i bambini continuano ad entrare e uscire — due alla volta, tenendosi per mano — per prenderli tutti.

La madre di Tommaso sta nella sala vicina, abbandonata su una sedia, muta. Questo funerale è senza un grido. Intorno alla madre ci sono una quindicina di donne, anche loro mute e immobili, sedute. Un uomo, in piedi, vestito di blu scuro veglia, a braccia conserte. Poi la madre si sente male, la conducono sul balcone, continua a sudare e non si muove. Ma la forza di seguire il feretro, la trova. O forse gliela danno Vito, il suo uomo, e il sacerdote, che si china. Tommaso come il nipote e si è messo l'abito scuro, quello buono, per seguire il funerale: la reggono stringendola ai gomiti, senza un lamento, né un gemito, né una parola. Per tutto il percorso è così. Solo in chiesa, uno zio si avvicina gentile ai fotografi: *«Potete, per favore, non seguirci anche al cimitero»*.

Poco prima della funzione arriva anche il locale gruppo di atletica, in tuta blu. Qualche genitore prende in braccio i figli più piccoli e li alza affinché possano vedere meglio. Arrivano tanti altri ragazzi, chi in jeans e chi con l'abito buono per dare l'ultimo saluto a Tommaso. Tutti si muovono come al rallentatore, frenando i moti naturali. Qualcuno ha l'aria assente: chissà cosa vuol dire, a quell'età, sapere che un amico è morto a otto anni, strangolato per estorsione.

Ornella Rota

Buscate (Milano). Vito e Annunziata Laricchiuta, i genitori del piccolo Tommaso, ai funerali (Tel.)

Investono bimbo e fuggono sono arrestati

REGGIO CALABRIA — Due giovani, Alessandro Lenello, e Maurizio Carbone, entrambi di 18 anni, sono stati arrestati per non avere soccorso un bambino che avevano investito con la loro auto. E' accaduto nel centro di Delianuova. Il bambino Antonio Cannatarata, di 5 anni è stato ricoverato in gravi condizioni.

Lenello, che si trovava alla guida, secondo quanto si è appreso, dopo aver investito il bimbo, che stava attraversando la strada, invece di fermarsi ha proseguito la corsa allontanandosi a gran velocità.

Un bambino di cinque anni sui monti di Lecco

Tutta la notte nel burrone per vegliare il padre morto

LECCO — Terribile avventura di un bimbo di 5 anni in cerca di funghi assieme al padre nei boschi della Valsassina, sopra Lecco. L'uomo s'è sporto per raccogliere un bellissimo fungo, ha perso l'equilibrio ed è precipitato sul fondo di un burrone dopo un volo di 150 metri. Una morte orribile. Roberto, il piccolo, urlando e piangendo, con la forza della disperazione è riuscito a scendere fin giù in fondo al baratro e s'è «accucciato» vicino al cadavere del padre. Così è rimasto per l'intera notte. Quando i soccorritori l'hanno trovato era ancora accanto al papà morto, la manina aggrappata al braccio.

«Papà — ha detto — *continua a dormire...»*. Poi ha aggiunto: *«Non voglio dire nulla... E' stato così brutto... C'era tanto buio...»*. Ora il piccolo è ricoverato al Policlinico di Milano. E' in stato di choc, ha un piede contuso e il corpo coperto da lividi e graffi, tutti per fortuna superficiali.

La disgrazia è accaduta nel pomeriggio di sabato nei boschi della Valle Baredo, alle pendici della Grigna, proprio di fronte a Primaluna Valsassina. Protagonisti Antonio Guiducci, 43 anni, Milano, via Alamanni 23, titolare di una piccola officina, e suo figlio Roberto di 5 anni.

Padre e figlio avevano raggiunto Primaluna nel primo pomeriggio di sabato. Parcheggiato il loro furgone, si erano incamminati verso i boschi in una zona che Antonio Guiducci conosceva molto bene. Dopo aver raccolto molti funghi, la tragedia.

L'allarme è stato dato da alcuni parenti domenica alle 3 di notte. Subito sono state organizzate squadre di soccorso. Le ricerche sono durate sino alle 10,30 quando, finalmente, è stato trovato Roberto accanto al cadavere del padre. Il bimbo tremava dal freddo. Subito è stato avvolto in coperte e rifocillato con bevande calde. Poi è stato accompagnato all'ospedale di Lecco e quindi al Policlinico di Milano.

a. c.

La vittima era un imprenditore con precedenti penali, illeso il bimbo

Consigliere del psdi ucciso a Tropea mentre era col figlio di cinque anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Ucciso a lupara e a colpi di pistola un consigliere comunale socialdemocratico di Tropea, nota centro turistico del Medio Tirreno calabrese. Gli inquirenti, però, escludono al momento qualsiasi movente politico. Si parla di rivalità di lavoro e si indaga nel trascorsi della vittima. Il consigliere aveva precedenti per reati contro il patrimonio e attualmente era diffidato di pubblica sicurezza.

La vittima si chiamava Pasquale Piserà, 43 anni, ed era titolare di un'impresa di autotrasporti. Da giovane, ricordano gli inquirenti, faceva il pastore, poi era riuscito a costituirsi una discreta posizione economica, tanto da risultare attualmente proprietario di un palazzo, di alcuni automezzi con i quali eseguiva lavori di sbancamento e trasporto di merci. Questa crescita sociale, però, non è stata — come detto — immune da reati. Per alcuni anni Piserà è stato anche presidente della locale squadra di calcio. Poi, nell'81, forse nella speranza di riuscire a cancellare in qualche modo le «macchie» dalla sua fedina penale, ha chiesto e ottenuto la candidatura nelle liste del psdi. E' riuscito a farsi eleggere ed è entrato a far parte della maggioranza che appoggia la giunta.

Piserà domenica sera era in compagnia del figlioletto Diego, di 5 anni, sulla sua «Alfetta» posteggiata nel piazzale antistante la stazione di Tropea. Erano le 21,30 ed era in arrivo un treno. Probabilmente l'imprenditore era in attesa di un amico. I killer — almeno due — hanno aperto il fuoco con pistole e fucile da distanza ravvicinata. Piserà non ha fatto neppure in tempo ad accorgersi di quanto stava accadendo. Il piccolo Diego, che si trovava sull'altro sedile anteriore, è rimasto illeso.

Alcuni testi hanno poi raccontato che gli assassini sono risaliti su un'auto di grossa cilindrata e sono fuggiti. Per Piserà non c'era più nulla da fare. Il bambino è stato portato via sotto choc.

Gli inquirenti hanno accertato che attualmente la vittima aveva dei lavori in corso nel centro cittadino. Si pensa che Piserà avesse cercato di allargare la rete della sua attività imprenditoriale fuori dalla zona, andando così a scontrarsi con interessi della concorrenza.

Enzo Laganà

Presentata a Darida relazione sulla mafia

ROMA — La relazione sulla criminalità mafiosa redatta dal gruppo di lavoro costituito con decreto ministeriale il 24 maggio 1980 è stata presentata ieri al ministro di Grazia e Giustizia Clelio Darida.

La relazione contiene proposte operative di revisione legislativa nei settori del diritto penale, processuale, internazionale

CGSS

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

L'economico va forte.
Pensate: i 310.000 economici dell'80 sono diventati 360.000 nell'81.
E hanno ricevuto milioni di risposte.
Basti dire che nel 1981 i 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da una valanga di 187.000 lettere.
Fate voi le proporzioni. Non c'è da stupirsi di tanto successo visto che ogni annuncio è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori e che, prima della pubblicazione, ne viene controllata la fonte, proprio come una notizia di cronaca.

Che non c'è da chiudersi in casa una settimana in attesa di una fatidica risposta. Che in fondo basta una telefonata allo 011/6502165 per fare uscire l'annuncio, pagandolo comodamente al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Insomma: un economico su La Stampa rende. Perché è su La Stampa.

Perché milioni di risposte sommergono ogni anno gli oltre 360.000 inserzionisti La Stampa

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

Asti fa il bilancio della domenica nel Medioevo

Sangue e arena al Palio (ma anche grandi affari)

Asti. Il cavallo Graspanera del rione San Paolo stramazza al suolo dopo aver divelto una transenna di legno che delimita la pista. L'animale poche ore dopo è stato abbattuto (Foto Alfieri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Domenica, sotto gli occhi di trentamila spettatori, Graspanera, il cavallo del rione di San Paolo, durante una fase convulsa della seconda batteria ha travolto la staccionata che delimita la curva interna dell'anello di gara. Uno spuntone di legno gli si è conficcato nel collo. Il fantino, Mauro Cottone, ha tentato invano di soccorrerlo. Il cavallo, nonostante l'intervento dei veterinari di servizio, poco dopo ha dovuto essere abbattuto. L'altoparlante ha annunciato le *«condizioni disperate»* dell'animale. Tra la folla i borghigiani del San Paolo hanno pianto per quest'altro *«tributo di sangue»* alla storica sfida.

Non è infatti la prima volta che al Palio di Asti i cavalli sono vittima della foga della corsa e della pericolosità della pista. Nel '77 il cavallo del rione Tanaro praticamente nello stesso punto dell'anello uscì di pista e si ferì mortalmente contro la staccionata. L'anno dopo il purosangue di San Secondo si azzoppò in gara e fu poi abbattuto.

Il Palio è corsa rude e cruenta, ma — si domandano molti — perché non cercare di evitare che diventi una trappola mortale per cavalli e fantini?

«Cercheremo una soluzione per il prossimo anno — assicurano gli organizzatori —, *sono rischi che in una corsa dai regolamenti di origine medioevale vanno comunque messi in conto»*.

L'edizione '82 del Palio di Asti, al di là del momento nero dell'incidente al cavallo, sarà ricordata per la vittoria del rione di San Secondo che non vinceva dal 1841. *«Ci sono voluti 141 anni perché San Secondo ci facesse questo miracolo»* ha commentato raggiante don Pietro Mignatta, parroco della Collegiata dedicata al santo patrono della città.

Ma non è stato l'unico a rivolgersi all'aldilà. Sergio Panizza, architetto, rettore del rione di San Silvestro, poco prima della corsa aveva consultato un medium mettendosi in contatto con Valentina Visconti, il personaggio del 1300 rievocato durante la sfilata. La profezia della principessa medioevale è stata: *«Vincerà il borgo con i colori del sole e della luna e la "esse" nel nome»*. *«Ero certo sarebbe toccato a noi che abbiamo i colori bianco e giallo e addirittura due "esse"»*. Invece è spuntato «Argento», il cavallo di San Secondo (l'unico altro rione, dei 17 in gara, con il nome che inizia con «esse»).

Ora ai borghi non resta che avviare la preparazione per la rivincita del prossimo anno mentre in Comune si fanno i conti di quanto ha reso il Palio in termini economici e di immagine. La corsa e alcune fasi della sfilata storica sono anche state trasmesse in diretta dalla rete 3 della Rai.

Oltre all'incasso dei biglietti per assistere alla sfida (poco meno di 150 milioni) il Palio è infatti la grande occasione per attirare ad Asti migliaia di turisti.

«Calcoliamo oltre cinquantamila — precisa Francesco Argirò, direttore dell'Ente per il turismo — *tra i quali moltissimi stranieri. Alberghi e ristoranti di tutta la provincia erano esauriti. Hanno lavorato molto anche i negozi»*.

Se si valuta una spesa media di ventimila lire a persona (tra pranzi e acquisti di souvenir) il Palio diventa un business da almeno un miliardo. Un bel conto per questa giornata dal sapore di Medioevo.

Sergio Miravalle

Ancora fiamme nei boschi liguri

GENOVA — Ancora fuoco nei boschi liguri. Oggi vigili del fuoco e uomini della forestale sono stati impiegati per otto incendi, buona parte dei quali sono già stati spenti.

Il più esteso è un incendio attualmente in corso a S. Ambrogio di Zoagli nel Levante ligure, in provincia di Genova, dove le fiamme minacciano diverse abitazioni. I vigili del fuoco si sono trovati in seria difficoltà in quanto le autopompe, a causa delle strade troppo strette, non potevano passare. E' stato richiesto l'intervento della forestale che ha inviato due campagnole.

Gli altri incendi hanno preso di mira i boschi di Ponzano Magra nello Spezzino.

Difficoltà per 300 mila studenti

Napoli, la grande sete bloccherà le scuole?

NAPOLI - In pieno caos il fronte dell'acqua, dopo che la siccità ha messo in evidenza tutte le pecche di un settore dominato da soluzioni momentanee. L'emergenza ha imboccato una strada lunga e difficile, senza via d'uscita. Per risolvere la preoccupante crisi idrica mancano programmi futuri, indicazioni precise, proposte concrete per impostare piani di intervento coordinati. Anche le riunioni e i vertici svoltisi nei giorni scorsi nel palazzo della Prefettura e a Roma con i responsabili dell'acquedotto campano e della Cassa per il Mezzogiorno non hanno dato risultati apprezzabili.

La grande sete della Campania continua. Attualmente il deficit giornaliero è di 70 mila metri cubi. Una mancanza d'acqua che interessa il 10 per cento del normale flusso idrico, ma che, per una catena di strozzature e di carenze d'ordine tecnico, condiziona la vita di metà della popolazione napoletana a causa di una rete di distribuzione fatiscente che raggiunge in alcuni punti perdite anche del 70 per cento.

In realtà, il problema non consiste nella crisi dovuta alla siccità. I nodi da sciogliere riguardano la razionalizzazione di tutta la rete, in modo da poter utilizzare e sfruttare meglio le risorse esistenti nella regione. Lo ha riconosciuto il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Signorile, che ha manifestato il proposito di voler nominare un commissario per l'acqua con funzioni di coordinatore.

L'erogazione di acqua a giorni alterni secondo i diversi rioni cittadini ha investito anche la scuola, un settore dove precarietà ed emergenza si sono riacutizzati con il terremoto. Per ragioni tecniche, gli istituti scolastici possono funzionare soltanto nei giorni in cui non è previsto alcun razionamento. Un dramma che va ad aggiungersi a quello della mancanza di aule, dal momento che 64 edifici sono ancora occupati da famiglie di senzatetto e 59 sono tuttora inagibili. L'anno scolastico per gli studenti napoletani si è aperto proprio sotto cattivi auspici e difficilmente i programmi saranno completati con inevitabili conseguenze sulla formazione culturale di circa trecentomila giovani.

Alla mancanza d'acqua si potrebbe ovviare con l'installazione di serbatoi e autoclavi. Il reperimento dei fondi - oltre due miliardi - e tempi tecnici e burocratici per la realizzazione, il palleggio di responsabilità, le immancabili polemiche lasciano prevedere che prima di cominciare i lavori passeranno mesi. Forse chiuderanno prima le scuole.

Adriano Luise

Sfratti esecutivi ripresi a Roma

ROMA — Ripresi da ieri a Roma gli sfratti esecutivi, che interessano alcune migliaia di cittadini, dopo la *«tregua estiva»*. Una nuova ondata è prevista entro la fine dell'anno.

Il sindaco Vetere ha ricevuto intanto una lettera del Sunia che sollecita un intervento del Comune. Già nei giorni scorsi — si sottolinea in un comunicato del Comune — il primo cittadino si era interessato al problema e aveva posto la questione all'ordine del giorno della giunta che la discuterà oggi sulla base di una relazione dell'assessore all'ufficio speciale casa.

Le incertezze dopo l'annuncio del ministero

Adesso il deltaplano è in attesa di giudizio

ROMA — Si svolgerà regolarmente il Festival dei deltaplani a motore, previsto per sabato e domenica prossimi a Caluso, oppure un solerte rappresentante delle forze dell'ordine bloccherà la manifestazione richiamandosi alla circolare con cui il 4 agosto il Ministero dell'Interno ha vietato il volo dei deltaplani perché «viola la legge»?

Il dubbio non è amletico ma suscita ugualmente apprensione nel crescente stuolo di appassionati italiani (circa 3500) di questa singolare forma di sport dell'aria. Se la manifestazione di Caluso verrà bloccata vorrà dire automaticamente che l'attività di volo dei deltaplani sarà praticamente vietata in tutta la penisola fino all'approvazione e all'entrata in vigore delle nuove norme di regolamentazione.

Il ministero dell'Interno ha imposto il divieto in quanto i deltaplani, non essendo «oggetto di certificazione» da parte del Registro Aeronautico Italiano (Rai) non hanno l'autorizzazione al volo. Ma questa è una realtà nota a tutti già da anni. *«Fin da quando i deltaplani hanno incominciato a diffondersi* — ha detto l'ing. Antonino Russo, responsabile del Servizio di Regolamentazione Tecnica del Rai — *abbiamo precisato che il deltaplano non può essere considerato un aeromobile, come del resto è stato stabilito in tutti gli altri Paesi, e non può quindi sottostare alle norme del codice di navigazione aerea. Deve invece essere considerato una specie di attrezzo sportivo, quasi come un paracadute»*.

Questa attenzione del Rai va anche a favore degli appassionati di deltaplano: se queste macchine fossero considerate aeromobili il loro impiego diventerebbe praticamente impossibile. Per legge un aeromobile può decollare soltanto da un aeroporto.

Anche se non viene considerato aeromobile il deltaplano potrebbe però rappresentare un ostacolo per gli aeroplani in volo oppure creare problemi di polizia e di ordine pubblico qualora sorvolasse centri abitati o zone vietate, come aree militari o istituti di pena. Sotto questo aspetto l'impiego del deltaplano diventa un problema del ministero dell'Interno. Ma perché al Viminale se ne siano resi conto solo 40 giorni fa è una circostanza difficile da chiarire.

All'inizio di agosto a Sansicario si sono svolti i campionati italiani di deltaplano, e nessuno li ha interrotti. Nella prima decade di agosto a Montecucco (Umbria) l'Aero Club d'Italia ha organizzato dieci giorni di gare, e nessuno ha ricordato che il deltaplano viola la legge. *«Organizzando la gara di Montecucco l'Aeci si è assunto anche tutte le responsabilità relative* — hanno detto all'Aero Club —. *Ma le iniziative autonome come quella di Caluso, prese dai privati, potrebbero non essere consentite fino a quando non sarà operante il nuovo regolamento. L'attesa non dovrebbe però essere lunga. Una commissione dell'Aeci sta lavorando già da tempo in questa direzione. Vogliamo risolvere rapidamente il problema, anche perché il nuovo statuto dell'Aeci prevede il volo della come quinta attività, dopo il volo a vela, il volo a motore, il paracadutismo e l'aeromodellismo. Se i tempi tecnici verranno rispettati il nuovo regolamento, elaborato sulla falsariga di quello per i paracadutisti e che tra l'altro prevede il rilascio di un "brevetto" ufficialmente riconosciuto al termine di corsi d'addestramento curati dall'Aeci, dovrebbe essere approvato entro la primavera dell'anno prossimo»*.

Bruno Ghibaudi

Vanno al lavoro ma l'officina non c'è più

LA SPEZIA — Avevano timbrato il cartellino e indossato la tuta di lavoro, ma hanno trovato l'officina chiusa a chiave. Il titolare, nella giornata festiva, aveva fatto portare via torni e frese.

I venti dipendenti della Socomar, una ditta che opera nel settore della navalmeccanica, si sono così trovati senza lavoro a conclusione di una lunga crisi dell'azienda.

Il compleanno dello sceneggiatore

Zavattini: 80 anni (ma giovanissimi)

ROMA — Cesare Zavattini ha compiuto ieri 80 anni. Non finisce mai di stupire: sempre carico di idee, di entusiasmo, di progetti, mai completamente soddisfatto di quello che ha appena finito.

La sua è stata una vita fitta fitta. *«Tutto* — dice — *mi sembra sempre insufficiente»*. Anche l'età non sembra impressionarlo. Tra l'altro, nella sua casa romana, al quartiere Nomentano, vive anche sua madre, ormai centenaria: un'indicazione del suo destino alla longevità.

Nato a Luzzara in Emilia, nel 1902, incominciò la sua carriera giornalistica alla «Gazzetta di Parma»: poi passò a Milano, dove lavorò per Rizzoli e Mondadori.

Il suo incontro con il cinema fu determinante: esordì come soggettista e sceneggiatore cinematografico nel 1935 con *Darò un milione* di Mario Camerini; si affermò in seguito, nel 1942, con *Quattro passi fra le nuvole*, di Alessandro Blasetti, e con *I bambini ci guardano* di Vittorio De Sica: due film che già preludevano al neorealismo. In quell'ambito, e continuando il sodalizio con De Sica, fornì un vasto e articolato quadro dell'Italia del dopoguerra con *Sciuscià* (1946), *Ladri di biciclette* (1948) e *Umberto D.* (1952).

L'ultimo film l'ha visto per la prima volta regista e attore: è *La veritàaa!*, presentato alla Mostra di Venezia.

Il tempo oggi

DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO — TEMPORANEAMENTE NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: L'alta pressione sull'Italia tende a una debole flessione. Una perturbazione estesa dalla Francia occidentale al Mar delle Baleari si muove verso Nord-Est.

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con brevi precipitazioni temporalesche sulle zone alpine e sulle regioni pre-alpine occidentali. Al Centro e al Sud poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità sulla Sardegna.

temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud.

venti: deboli di direzione variabile, tendente a provenire da Sud-Est sulle regioni del versante tirrenico.

mari: poco mossi con aumento del moto ondoso sul mare di Sardegna e sul Tirreno centro-settentrionale.

città italiane

Bolzano	15	26	Pescara	18	29
Verona	16	26	Roma	16	29
Trieste	18	25	Campobasso	17	28
Venezia	16	25	Bari	17	25
Milano	16	26	Napoli	17	27
Torino	15	24	Potenza	15	24
Cuneo	16	22	Reggio Calabria	22	27
Genova	20	26	Messina	23	29
Bologna	16	25	Palermo	23	28
Firenze	15	29	Catania	18	30
Pisa	16	28	Alghero	17	31
Perugia	16	26	Cagliari	20	27

città estere

Amsterdam	12	20	sereno	Lisbona	18	24	nuvoloso
Atene	20	30	sereno	Londra	16	20	nuvoloso
Beirut	26	31	sereno	Madrid	17	26	nuvoloso
Belgrado	15	28	sereno	C. del Messico	11	23	nuvoloso
Berlino	13	25	sereno	Montreal	7	14	nuvoloso
Bruxelles	15	26	nuvoloso	Mosca	7	18	sereno
Buenos Aires	7	18	[illegible]	New York	13	22	sereno
Il Cairo	20	35	sereno	Oslo	13	18	nuvoloso
Copenaghen	14	22	nuvoloso	Parigi	16	26	nuvoloso
Dublino	14	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	33	sereno
Ginevra	13	25	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	10	15	nuvoloso	Stoccolma	11	18	sereno
Hong Kong	25	33	nuvoloso	Tel Aviv	21	30	sereno
Honolulu	26	32	sereno	Tokyo	17	21	nuvoloso
Gerusalemme	17	28	sereno	Toronto	5	16	sereno
Johannesburg	10	27	sereno	Vienna	13	26	[illegible]

A Villa d'Este confronto per tre giorni tra politici, imprenditori, sindacalisti

Senza soldi lo Stato assistenziale

Non è più possibile addossargli i costi del ristagno economico - Occorre ripartirli tra le parti sociali - Ma la sfibrante ricerca del consenso di tutti significa paralisi - E il governo non ha la forza di far passare le sue proposte - Costo del lavoro e contratti banco di prova per tutti

MILANO — A chi ci chiede cosa deve attendersi nei pros[illegible] [illegible] o anche nel prossimo anno dobbiamo rispondere che non c'è nulla di nuovo. Anzi che la vera novità sia nel fatto che la [illegible] congiuntura, sviluppatasi già da un anno, continuerà stabilmente.

All'insegna del brutto stabile l'economista Mario Monti ha concluso i lavori intensissimi di tre giorni di seminario organizzato dallo Studio Ambrosetti al tradizionale appuntamento annuale di Villa d'Este sul tema «Lo scenario di oggi e di domani al fini delle strategie aziendali». Le discussioni, cui ha partecipato uno spaccato molto significativo dell'attuale [illegible] dirigente del Paese, i ministri Gianni [illegible] Michelis e Nino Andreatta, i parlamentari Napoleone Colajanni (pci), Giovanni Goria (dc), grandi imprenditori pubblici e privati, sindacalisti (Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto), economisti, sociologi e tecnologi, esponenti della pubblica amministrazione, davanti ad una platea di alcune decine di imprenditori [illegible] e piccoli, dirigenti, banchieri, [illegible] sono concentrate su [illegible] governare un'economia ormai stabilmente [illegible] sulle basse pressioni.

Chi e come farà le spese del prevedibile ristagno dell'attività economica? Come verranno distribuiti i [illegible] [illegible] un'inflazione che già ora sta riprendendo vigore dopo la pausa degli ultimi [illegible]. «La molla principale di qualsiasi aggiustamento [illegible] debba operare [illegible] e deve essere il consenso», ha sostenuto il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni [illegible] Michelis, sostenuto [illegible] [illegible] socialista Franco Reviglio, dai sindacalisti che, come Pierre Carniti, hanno detto esplicitamente che il prezzo dell'aggiustamento non può e non deve essere pagato solo dal lavoro dipendente. Ma quale consenso? Quello negoziato [illegible] tavolo delle trattative per mesi e mesi fra governo, sindacati e Confindustria, un negoziato magari reso più efficiente da un governo [illegible] [illegible] una pubblica amministrazione capaci [illegible] [illegible] proposte, di scegliere fra le varie istanze corporative, oppure il consenso che si crea dopo che qualcuna delle parti [illegible] causa ha fatto le sue scelte che si sono rivelate poi quelle giuste?

Quando la Fiat, messa con le spalle al muro dalla crisi di mercato, ha reagito ricorrendo [illegible] licenziamenti prima e alla cassa integrazione poi, non aveva il consenso di nessuno neppure nel mondo imprenditoriale. Oggi persino [illegible] partito comunista in alcuni suoi documenti, ha ricordato Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, riconosce che l'azienda torinese aveva ragione. Quando la Confindustria disdettò l'accordo sulla contingenza era altrettanto isolata mentre oggi gli stessi sindacati riconoscono l'opportunità [illegible] ridiscutere la struttura del costo del lavoro, di attenuare le indicizzazioni, ha ricordato Mario Monti.

Piuttosto isolato è stato anche il ministro del Tesoro, Nino Andreatta. [illegible] difendere una politica monetaria severa il cui compito è stato quello di impedire che il consenso sul costo del lavoro lo si trovasse a spese del bilancio dello Stato. Andreatta ha annunciato tra l'altro che i contratti [illegible] pubblico impiego saranno assoggettati ai vincoli di politica finanziaria del governo, dal momento che la [illegible] battaglia in questa fase è quella [illegible] tenere stabile, insieme alla bassa congiuntura, anche il disavanzo pubblico, che l'anno prossimo non dovrà salire dai 65-70 mila miliardi di quest'anno.

Preoccuparsi meno del consenso preventivo sulle cose da fare preoccupandosi invece di fare le cose giuste su cui costruire un consenso successivo non implica [illegible] specie di scontro sociale permanente e paralizzante. Quello che si è capito a Villa d'Este [illegible] che il negoziato sui contratti, sulla scala mobile, sul costo del lavoro, riprenderanno presto e probabilmente si chiuderanno in una ipotesi compresa fra piccoli aumenti di salario [illegible] [illegible] possibili dalla produttività (è la convinzione di De Michelis) o aumenti reali nulli e una copertura integrale o quasi dell'inflazione.

Nessuno [illegible] la sente di riprendere lo scontro frontale, anche perché le divisioni fra sindacato e imprenditori apparentemente scompaiono quando si passa [illegible] spesa pubblica, o meglio alla [illegible] inefficiente [illegible] e quello cioè che viene definito [illegible] assistenziale. Qui la [illegible] De Michelis - Reviglio - [illegible] ha conquistato dei punti sottolineando la necessità di una manovra fiscale più equa, di tariffe pubbliche adeguate ai costi, di revisione delle spese anche per il pubblico impiego. Ma anche qui, però, ci vuole il consenso prima di fare qualsiasi cosa. Anzi si è lasciato intendere che uno Stato neo-corporativo efficiente può [illegible] il proprio riscatto dall'inefficienza con [illegible] atteggiamento più flessibile degli imprenditori sul costo del lavoro.

Addirittura, contro gli sprechi della pubblica amministrazione, è stata riproposta una specie di alleanza [illegible] i produttori, il mondo del lavoro. Ma anche qui le divisioni sono sorte su questioni di metodo più che di merito. Bisogna allearsi prima per decidere quello che va fatto poi, o fare prima quello che dopo è capace di cementare una efficace alleanza?

E' spettato all'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, il compito di mettere subito alla prova questa proposta di alleanza. Vogliamo cominciare subito, ha detto con un pizzico di voluta provocazione [illegible], ad impegnarci qui, tutti, a modificare la disposizione con cui gli aiuti ai terremotati sono stati spartiti fra il ministero per il Mezzogiorno e quello [illegible] [illegible] Culturali in base [illegible] considerazioni [illegible] efficienza nella [illegible] [illegible] [illegible] rivalità politico-partitiche, o peggio di rivalità regionali?

Sugli aiuti [illegible] terremotati è [illegible] un silenzio glaciale. I propositi di patto sociale, politica [illegible] redditi, alleanza fra i produttori, sono svaniti [illegible] incanto [illegible] pensiero di dover fare i [illegible] [illegible] i ministri Claudio Signorile e Vincenzo Scotti, con gli accordi presi fra i partiti al riguardo, con le pressioni dei collegi elettorali meridionali. La classe politica e di governo non se l'è sentita di cominciare in casa propria e subito la battaglia contro lo Stato assistenziale di cui è alla guida.

Marco Borsa

Gianni De Michelis — Nino Andreatta — Cesare Romiti

Il negoziato riprende giovedì; per Marcora firma possibile [illegible] [illegible] [illegible]

L'Italia per avere subito il gas algerino disposta a pagare anche un prezzo politico

La differenza rispetto alle quotazioni [illegible] mercato verrebbe versata in banca e sarebbe usa[illegible] da Algeri per importare prodotti industriali

[illegible]MA — La proposta è stata discussa l'altro giorno a Palazzo Chigi tra Spadolini e i ministri del comitato [illegible] il gasdotto algerino, e finora è stata tenuta gelosamente segreta. Si tratta di una novità importante, anche se nel governo ci sono ancora giudizi contrastanti con un negoziato che si trascina infruttuoso da mesi tra annunci di imminenti firme, ripensamenti, missioni a vuoto, medi[illegible] a non finire: l'Italia è disponibile a pagare un prezzo «politico» non staccato però dal mercato per il gas che affluirà nel serpentone d'acciaio immerso nello Stretto di Sicilia: la differenza tra prezzo «politico» e prezzo di [illegible] dovrebbe essere versata in istituti di credito italiani nei qua[illegible] l'Algeria potrebbe attingere direttamente per importare merci dall'Italia, per fare gli opportuni investimenti in tecnologia italiana. Tutto questo sarà contenuto in un provvedimento di legge oppure, per stringere i tempi, nello stesso protocollo di intesa. In ambienti tecnici si rileva però che tale impostazione è riduttiva in quanto limita alla differenza dei prezzi le possibilità di incrementare il commer[illegible] al negoziato globale.

Il proseguimento del negoziato è stato affidato al ministro del Commercio con l'Estero Capria che dopodomani [illegible] vedrà a [illegible] con il collega algerino dell'Energia, Belkacem Nabi, per affrontare le questioni ancora in sospeso. «Entro la fine del mese — afferma il ministro dell'Industria, Marcora — l'accordo potrebbe essere concluso. Sono sicuro che automaticamente si sbloccherebbe anche la trattativa con l'Unione Sovietica».

Dopo i numerosi incontri e le discussioni tra i ministri direttamente interessati, il governo Spadolini è alla stretta con una strategia articolata: da [illegible] parte [illegible] definizione del prezzo «politico» (la differenza è ancora da stabilire, ma le variazioni oscilleranno: 4,01 dollari per milione di Btu, l'unità di misura del gas, è comunque uno sforzo quasi insostenibile per la Snam, società del gruppo Eni, dall'altra l'onere che sarà a carico della collettività e che dovrebbe essere versato negli istituti di credito italiani a disposizione dell'Algeria.

«Il prezzo "politico" — aggiunge Marcora — è una strada obbligata in quanto esistono ragioni e interessi commerciali italiani che bisogna mettere sul piatto della bilancia. Ma ogni aspetto dell'accordo deve essere fatto nella [illegible] trasparenza. Il prezzo più elevato, sempre però legato a quelli di mercato, non può essere accollato alla Snam o agli utenti».

In sostanza l'Algeria potrà usufruire di una sorta di linea di credito a lunga scadenza (il contratto ha una durata ventennale), ma l'Italia avrà tut[illegible] le garanzie che le maggiori risorse di cui il Paese si priva rientreranno sotto forma di cooperazione economica, di interscambio, [illegible] posti di lavoro, di maggiori entrate fiscali.

In verità con il passare dei mesi le posizioni tra Algeria e Italia sul prezzo si sono avvicinate, nonostante l'incomunicabilità seguita all'inizio della trattativa. Il contratto venne stipulato dalla Snam e dalla Sonatrach, la compagnia di Stato algerina, nel '77 e allora il prezzo fissato era notevolmente inferiore anche in relazione alla situazione del mercato petrolifero in quel periodo. Poi le cose si erano messe male: la controparte, infatti, chiedeva all'Italia 5,50 dollari. «Una quotazione — precisa Marcora — assolutamente fuori mercato. Sarebbe fallita la metanizzazione del Sud in quanto il gas sarebbe costato più delle altre fonti con grave danno per il solito incolpevole Mezzogiorno». Di qui gli sforzi da entrambe le parti per avvicinare le posizioni tanto che anche le pretese degli algerini, sia pure ancora esose, sono scese di molto e cioè al di sotto dei 5 dollari. Nei prossimi giorni, dunque, dovrebbe maturare il passo decisivo. Anche all'interno del governo Spadolini dopo un braccio di ferro più o meno sotterraneo i dissidi sembrano in parte ricompo[illegible]sti. Nei prossimi giorni si potrà verificare [illegible] disponibilità di tutti i ministri a seguire la strada delineata da Marcora.

Al limite, e ieri i dirigenti della Snam sono scesi in campo per ricordarlo, l'Italia potrebbe ricorrere ad un arbitrato internazionale, essendo in questo caso gli algerini in difetto, ma politicamente sarebbe una soluzione improponibile. E' vero che ogni 10 centesimi di dollaro si traducono per l'Italia in [illegible] miliardi aggiuntivi «ma il prezzo "politico" bisogna pagarlo in quanto si tratta di un partner commerciale importante e l'Italia non può rinunciare a cuor leggero al gas algerino».

Insomma nessuna avventura economica ma un negoziato pragmatico, tanto più che questo consentirà di definire una volta per tutte anche il contratto di fornitura con l'Unione Sovietica [illegible] il quale Spadolini è stato costretto ad una lunga pausa di riflessione ancora in piedi. «Se chiudiamo con l'Algeria [illegible] dovremo anche l'altro. Dobbiamo fare quello che fanno gli altri partner europei — dice ancora Marcora — e cioè andare avanti. La situazione è nuova ... Il collega degli Esteri Colombo ha svolto un'azione ... presso l'amministrazione Reagan. Non c'è più rigidità. In fondo le turbine per il gasdotto sono partite da Livorno senza gravi contraccolpi. Anche questo è un segnale».

Eugenio Palmieri

Giovanni Marcora

Per il gasdotto sovietico la Cee incontrerà Shultz

DAL [illegible]

BRUXELLES — *I ministri degli Esteri della Francia, dell'Italia e della Germania (nell'ultimo caso, il vice del dimissionario Genscher) si sono dichiarati disponibili a incontrarsi con il Segretario di Stato americano, George Shultz, a Washington domenica prossima per discutere il problema delle forniture per il gasdotto sovietico e le relative rappresaglie tecnologiche americane alle industrie europee.*

L'incontro con Shultz, tuttavia, non è stato deciso, perché il ministro degli Esteri francese, Cheysson, ritiene tuttora che l'iniziativa per le contropartite da offrire a Washington in cambio dell'annullamento delle sue sanzioni debba partire dall'amministrazione di Reagan.

Il ministro Emilio Colombo ha dichiarato che, prima di negoziare sugli aspetti tecnici e legali della vertenza con gli Stati Uniti, si deve verificare se le misure am[illegible] contro l'Urss siano adeguate a ottenere gli effetti desiderati, cioè a [illegible] cambiamento della situazione in Polonia. Il dissidio sul gasdotto, infatti, rivela analisi diverse sugli obiettivi globali dell'Urss, e quindi strategie diverse in Occidente, tra l'Europa e l'America. In ogni [illegible] è noto che Washington vorrebbe che, come mezzo [illegible] pressione sui sovietici, gli europei concedessero meno crediti e a più alti tassi di interesse all'Urss.

I ministri si sono comunque dichiarati disponibili «a proseguire i contatti con gli americani e a trattare eventualmente con loro in un quadro comunitario». L'offerta a[illegible]ricana non sarà dunque lasciata cadere ma è ferma intenzione dei Paesi coinvolti di condurre i contatti segretamente, nella speranza che Washin[illegible] possa recedere dalla [illegible] decisione contro le industrie europee in una [illegible]niera dignitosa.

Tra gli Usa e la Cee è ancora da risolvere il problema delle esportazioni europee di acciaio in America. Il Consiglio dei ministri della Cee, però, ha constatato che non sussistono le condizioni perché l'accordo dello scorso agosto entri in vigore. La Cee intende, o spera, che la d[illegible] dell'applicazione di questo accordo (15 ottobre) sia rispettata perciò si dichiara pronta a discutere anche la questione delle [illegible]tazioni di tubi, che sono esclusi dall'intesa.

L'accordo del 6 agosto fra la Cee e gli Stati Uniti prevede la riduzione delle esportazioni di 11 prodotti siderurgici europei dal 6,8% del mercato americano al 5,75%. Gli Stati Uniti vogliono, tuttavia, che il regime di limitazione [illegible] applicato anche per i tubi. Ieri, il commissario per l'industria della Cee, Etienne Davignon, ha riferito ai ministri l'esito del suo incontro con Baldrige, segretario al Commercio americano

Renato Proni

Bankitalia sciopero articolato di 10 ore

ROMA — Il sindacato autonomo Fabi dei dipendenti della Banca d'Italia [illegible] proclamato dieci ore di sciopero articolato a partire da mercoledì prossimo 22 settembre. Lo sciopero è stato deciso per protestare contro l'[illegible]ento delle trattative per il rinnovo del contratto degli ottomila dipendenti dell'istituto di emissione e potrebbe provocare — come è detto in una nota della Fabi — «notevoli ritardi nel pagamento degli stipendi agli statali oltre che determinare disservizi che coinvolgeranno ogni altra utenza della Banca d'Italia (operazioni alle banche, ecc.)».

Già conces[illegible] maxiprestito per il franco?

PARIGI — Un portavoce della «Société Générale», capofila del consorzio [illegible] banche che gestiscono il prestito di quattro miliardi di [illegible] chiesto dalla Francia per difendere il franco, ha affermato ieri in via ufficiale che il prestito sarebbe già stato totalmente sottoscritto.

La Francia non vuole svalutare «franco verde»

BRUXELLES — Un primo esame dei miglioramenti da apportare al[illegible] politica agricola della Cee nei settori del vino, dell'olio d'oliva e degli ortofrutticoli è stato fatto ieri dai ministri dell'Agricoltura dei «Dieci».

I ministri — per l'Italia era presente il ministro Bartolomei — hanno d'altra parte rinviato ad un ulteriore incontro l'esame della proposta fatta dalla commissione Cee di svalutare il franco «verde» francese del 4,3 per cento.

Il rinvio è dovu[illegible] sia all'assenza di un rappresentante del governo te[illegible]co (Josef Ertl, liberale, ha dato le dimissioni) sia alle «reticenze» della Francia.

Parte l'austerità a [illegible] della difficoltà di bilancio

S[illegible] blocca gli stipendi per gli statali giapponesi

TOKYO — Con una decisione che ha sollevato le irate proteste dei sindacati e dell'opposizione, il primo ministro Zenko Suzuki ha deciso di congelare gli stipendi dei dipendenti statali fino al termine dell'attuale esercizio finanziario, cioè fino a marzo.

La decisione di Suzuki, emersa nel corso di una riunione dei ministri economici e che verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio dei ministri in riunione plenaria venerdì, respinge la raccomandazione [illegible] un aumento del 4,58% avanzata, secondo la prassi, dall'ente personale statale. E' la prima volta in 33 anni che il governo boccia il parere dell'ente in questa materia.

Gli statali in Giappone non hanno diritto alla contrattazione collettiva e l'[illegible] si incarica di mantenere un certo equilibrio nelle retribuzioni tra settore privato e pubblico.

Suzuki ha deciso il congelamento delle retribuzioni del settore pubblico per ridurre le nuove spese dopo che la settimana scorsa ha dichiarato «l'emergenza di bilancio», in quanto il gettito delle imposte risulta drasticamente inferiore alle previsioni a causa del ristagno economico.

In Europa 11 milioni di disoccupati

LUSSEMBURGO — Il tasso di disoccupazione nella Comunità europea è giunto al livello record del 9,6% nel mese di agosto e il [illegible] [illegible] persone senza lavoro nei dieci Paesi membri è giunto a poco meno di 11 milioni.

In [illegible] alle cifre dell'Eurostat, essi sono stati in agosto 10,[illegible] milioni, 315.400 in più che in luglio. Rispetto all'agosto dell'anno scorso, i disoccupati sono aumentati di un milione e 730 mila.

Dopo il rifiuto [illegible] maestro Berio e dell'assessore [illegible] di dedicare [illegible] all'eccidio di Beirut

Guerra nel pci per il concerto della pace

Gli accusati: «Una tragedia [illegible] può ridursi a comizio»

Un concerto per la pace si è trasformato in battaglia politica, per fortuna limitata ai confini della città. Esplosa [illegible] l'orrore del mondo intero, la notizia dell'agghiacciante strage di palestinesi in Libano ha innescato [illegible] polemica all'interno [illegible] pci torinese, culminata [illegible] pomeriggio nelle dimissioni del capogruppo in Comune, Giuliano Ferrara, in aperto [illegible] trasto con l'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas.

Quest'ultimo, indipendente eletto nelle liste del pci e «colpevole», assieme [illegible] compositore Luciano Berio, di [illegible] voluto dedicare i due concerti [illegible] piazza [illegible] Carlo [illegible] vittime di Beirut, s'era pochi minuti prima rifiutato di accettare l'accusa e lasciare l'incarico: per protesta contro il suo atteggiamento si è quindi dimesso [illegible] stesso Ferrara, [illegible] intransigente.

La polemica, forse sproporzionata al caso, prende l'avvio sabato [illegible] tra le quinte del concerto per la pace organizzato in piazza San Carlo, dove [illegible] musicisti francesi si apprestano ad eseguire insieme «Accordo» di Luciano Berio, [illegible] dall'autore. Poco prima, al Festival dell'Unità, presente anche la delegazione palestinese, gli schermi televisivi [illegible] rovesciato sui visitatori le tragiche immagini di Beirut. Tra falò, volantini di prot[illegible] e volti attoniti si [illegible] anche Giuliano Ferrara, tornato [illegible] recente dal Libano con gli occhi [illegible] visioni drammatiche. C'è una breve [illegible]ultazione, poi una decisione improvvisa: lo stesso Ferrara e il direttore [illegible] Nuova Società, Saverio Vertone, balzano in auto per raggiungere piazza San Carlo.

Mancano alcuni minuti alle dieci, ora d'inizio del concerto, quando Ferrara rintraccia Balmas e gli chiede ch[illegible] di «Accordo» si esprima soli[illegible]tà alle vittime palestinesi, dedicando loro la composizione di [illegible]. Ma l'assessore, all'oscuro degli ultimi tragici fatti, si [illegible] perplesso: le trombe, sistemate alle finestre della piazza, stanno per lanciare il primo squillo, è impossibile avvisare tutti e sarebbe anche [illegible] consultare gli orchestrali. Ferrara [illegible] precipita [illegible] da Luciano Berio, ottenendone un nuovo diniego.

Al termine del [illegible] la prima bomba polemica. Il capogruppo pci diffonde un comunicato in cui giudica il comportamento dell'assessore e del maestro Berio «*un atto stupido e immorale, che squalifica chi lo ha compiuto*». Luciano Berio e Balmas leggono, attoniti, questo commento sul giornale di domenica [illegible] e [illegible] replica del compositore non [illegible] la attendere: «*A proposito di Ferrara e delle vittime di Beirut* — e la secca risposta — *posso solo dire che s'egli potesse vivere e veramente comprendere la situazione palestinese in tutta la sua complessità e drammaticità, non [illegible] sognerebbe di ridurla all'improvvisazione di [illegible] mini-comizio. Ferrara è, com'è noto, figlio [illegible] degnissime persone: il [illegible] comporta[illegible] e le sue parole me lo fanno però apparire come un indegno "proconsole romano", per non dire di peggio*».

Balmas, [illegible] momento, preferisce limitarsi a un amaro sfogo con amici: «*Vengo accusato proprio io, che in tempi difficili ho dedicato il primo concerto d'Italia al Vietnam, che sempre sono stato coerente con la mia milizia democratica. Non vale la pena di replicare*». Ma domenica sera, quando ormai l'incidente sembra acqua passata, la polemica si riaccende. Luciano Ferrara torna in piazza San Carlo accompagnato da Mario Missiroli, direttore del Teatro Stabile, e con lui ribadisce la richiesta. Anche questa volta, però, mancano pochi minuti alla replica del concerto, e le sferzanti accuse della sera precedente [illegible] hanno certo pacificato gli animi: Luciano Berio oppone nuovamente un netto rifiuto.

Ieri mattina il caso è ormai oggetto di dibattito politico, circolano insistenti le voci di una richiesta di dimissioni di Balmas, ma l'assessore replica [illegible] una lettera a *La Stampa*. Dice: «*Luciano Berio, ed io consenziente con lui, abbiamo preferito lasciare che il pubblico di piazza San Carlo (il quale ben sapeva essere "Accordo" un richiamo all'orrore delle guerre — di tutte le guerre — e un invito ad una più impegnata lotta per la pace) facesse liberamente i purtroppo angosciosi collegamenti con i fatti di Beirut. E' una decisione della quale assumo la personale responsabilità che, contrariamente a quanto dice Ferrara, è consapevole e morale. La gente, a mio giudizio, "sente" e "vive" i fatti drammatici del nostro tempo più di quanto, forse, talvolta i politici pensino*».

Conclude: «*Io dò atto a Ferrara [illegible] di costante buona fede nel suo esuberante entusiasmo politico, che giovanilmente talvolta trascende i pronunziamenti corretti, come è purtroppo successo in questo episodio. Mi dia egli atto di altrettanta onestà nel vedere io le cose con diversa sensibilità. Nessuno può stabilire con la bilancia se il giusto peso di angoscia per i fatti di Beirut sia il suo o il mio*».

Nella questione interviene anche Missiroli: «*Berio, al quale sono sinceramente amico, ha opposto [illegible] fermo rifiuto alla richiesta di una breve dichiarazione sul massacro dei palestinesi, né il tempo [illegible] maturare una discussione in proposito. Il mio disappunto non va tanto all'atteggiamento di Berio, che mi resta incomprensibile, q[illegible]to a quello della città che, in una manifestazione che si fregia di svolgersi per la pace, non trova modo di esprimere una neppure minima testimonianza*».

Ma ormai Ferrara è partito a spada tratta chiedendo le dimissioni di Balmas, e [illegible] trombe di [illegible], come quelle di Gerico, minacciano di far crollare i muri dell'assessorato. Balmas, però, resiste: si dimette Ferrara: è forse il prologo [illegible] una discussione più serena, che sdrammatizzi una vicenda troppo esasperata.

Roberto Reale

E il capogruppo pci Ferrara «Balmas resta? vado [illegible] io»

Dalla [illegible] alla polemica: i [illegible] protagonisti

I personaggi della polemica: l'assessore Giorgio Balmas, il capogruppo pci Giuliano Ferrara, il musicista Luciano Berio e Missiroli

«*Mi dimetto per protestare contro la permanenza in giunta [illegible] dell'assessore Giorgio Balmas*»: l'ha detto ieri sera Giuliano Ferrara, capogruppo comunista a [illegible] civico. [illegible] termine [illegible] una riunione del [illegible] gruppo, nel corso della quale il pci (presenti i segretari cittadino, Quagliotti, provinciale Gianotti e, per breve tempo, il sindaco Novelli) ha valutato le reazioni della polemica nata [illegible] piazza S. Carlo fra lo stesso Ferrara, l'assessore [illegible] e il maestro Berio.

Come riferiamo a parte, il capogruppo comunista aveva chiesto di dedicare, con [illegible] dichiarazione pubblica, il concerto al popolo palestinese e [illegible] morti di Beirut, ricevendo [illegible] netto rifiuto sia da Balmas sia [illegible] Berio.

Giuliano Ferrara [illegible] uscito dalla sala dell'incontro molto sudato, scuro in volto. Subito non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Anche il segretario della federazione, Gianotti, e il sindaco Novelli non hanno voluto parlare. Con i cronisti è rimasto Quagliotti, il quale, mentre rilasciava una dichiarazione molto prudente, ha ascoltato con stupore le parole [illegible] Giuliano Ferrara.

Uragano all'interno del pci torinese, in un momento particolarmente delicato? Sarebbe di sì, viste [illegible] lunghe, le polemiche e le improvvise dimissioni. Bisognerà vedere che farà l'assessore Balmas, il quale non ha partecipato all'incontro del gruppo, consentendo a qualche suo compagno di [illegible] con un po' d'ironia: «*Non sappiamo dove starà a Settembre musica*».

I socialisti sono più vicini a Balmas (indipendente del pci) che a Ferrara: «*La manifestazione dell'altra sera* — dice Elda Tessore, presidente della commissione municipale alla Cultura — *per [illegible] pace minacciata in molte parti [illegible] mondo, ha dimostrato [illegible] sibilità della civica amministrazione, di Berio e dei torinesi su questo tragico problema. Ritengo però sbagliato un atteggiamento (quello [illegible] Ferrara, n.d.r.) che strumentalizzi iniziative [illegible] quella di piazza S. Carlo al servizio della politica: la cultura non ha tessera e non può, né deve essere soffocata da veline di partito*».

Analogo l'atteggiamento del rappresentante pli seno [illegible] commissione culturale del Comune: «*Credo [illegible] la gente* — afferma Dondona — *se ha interpretato lo spirito del concerto, abbia inteso che la pace [illegible] indivisibile (solo Beirut e non Ka[illegible]. Di orrori ve [illegible] molti: [illegible] lo sgomento comune e non tagliato a fette*».

La dc con Galli e Berardi vuole invece un chiarimento politico. «*In primo luogo* — [illegible] — *il capogruppo del pci non ha titolo per ordinare all'assessore o al compositore Berio, dediche e dichiarazioni. In secondo luogo è evidente che si è aperto un contrasto accentuato dai toni e dalle parole usate da Ferrara che deve essere chiarito all'interno del pci*».

[illegible] il chiarimento da parte di Giuliano Ferrara è stato immediato: «*Le dimissioni sono irrevocabili*». Il segretario cittadino del pci Quagliotti ne [illegible] preso [illegible] con visibile rammarico, ma anche con un autocontrollo che gli ha consentito di rispondere agli altri partiti. Precisa Q[illegible]: «*La riunione del [illegible] [illegible]munista, assente Balmas, si è svolta sulla base dell'informazione data [illegible] Giuliano Ferrara sulle iniziative più opportune per sostenere [illegible] lotta del popolo palestinese e per fermare il massacro a Beirut. Noi pensiamo che [illegible] momenti tanto tragici tutte le persone amanti [illegible] pace debbano far sentire la loro voce. [illegible] i concerti di sabato e domenica potevano essere occasioni di questo tipo*».

«*Chi pensa di strumentalizzare ciò che è avvenuto — un fatto in sé limpido — con dosinali [illegible] su presunte "veline [illegible] partito" di[illegible] ancora una volta [illegible] aver capito nulla [illegible] politica di cultura e [illegible] dei comunisti*».

Giuseppe Sangiorgio

Accolto dai giudici per la prima volta [illegible] ricorso

Il tribunale della libertà fa scarcerare 2 arrestati

Sono commercianti finiti in carcere per ricettazione e truffa - La motivazione degli ordini di cattura non è stata ritenuta sufficiente

Per la prima volta a Torino è uscito di prigione un imputato grazie ad un provvedimento del tribunale della libertà. A beneficiarne è stato Rocco Trivigno, 29 anni, originario di Pietrapertosa (Potenza). I giudici del tribunale della libertà (presidente Filoreto Aragona) hanno accolto la richiesta di [illegible] presentata [illegible] imputato e hanno annullato l'ordine di cattura spiccato contro di lui [illegible] sostituto procuratore [illegible] rabotto.

Lunedì 13 settembre Rocco Trivigno e il socio Giovanni Ciancio, 29 anni di Gruma Appula (Bari), erano stati fermati dalla polizia a Porta Susa dove [illegible] un camion dei mobili appena giunti da Roma. I titolari [illegible] la [illegible], dai quali i due avevano acquistato la partita di mobili, avevano presentato all'incasso gli assegni ricevuti, che erano risultati tutti rubati.

Lo stato di [illegible] disposto dalla polizia per ricettazione e truffa era stato poi convalidato dal magistrato con [illegible] di cattura. Ma non era sufficientemente motivato, secondo quanto hanno stabilito i giudici [illegible] libertà, annullando il provvedimento. La [illegible]a di riesame era stata fatta [illegible] Trivigno ma anche il complice Ciancio, che era nella stessa situazione processuale, ha potuto uscire dalle Nuove.

Dal 20 agosto scorso, data a partire dalla quale è stato istituito il tribunale della libertà, è la prima volta che un ordine di cattura viene annullato. Finora erano stati presentati una quindicina di ricorsi alla sezione feriale, che li aveva tutti respinti. Da giovedì della scorsa settimana è entrata in funzione la sesta sezione del tribunale, alla quale è stata [illegible] la competenza sulle richieste di riesame: «*Ne arrivano una media di tre al giorno* — ha detto il presidente Aragona — *e cerchiamo di risolvere i casi nella stessa giornata. Con il nuovo anno giudiziari[illegible] tutte e sei le sezioni penali funzioneranno a turno da tribunale della libertà*».

Per il momento è ancora troppo presto per tentare un bilancio di questo nuovo istituto. Da qui a dicembre, in base al numero complessivo delle istanze e ai casi accolti, si potrà giudicare in quale misura il tribunale della libertà può servire a rimediare ad un ordine o a un mandato di cat[illegible] immotivati.

Tornerà a volare la poiana colpita

Una poiana con meno di un anno di vita è stata ferita a un'ala l'altro ieri da un cacciatore in Val Chisone. Il rapace è stato trovato da un sorvegliante [illegible] Riv [illegible] Airasca [illegible] lo ha visto dibattersi a terra. L'animale [illegible] in difficoltà [illegible]hé non riusciva più a riprendere il volo.

Il [illegible] è [illegible] consegnato [illegible] Protezione animali di via S. Francesco da Paola 20. Un veterinario l'ha medic[illegible] e poi è stato rifocillato. Appena guarito [illegible] liberato. [illegible] cui [illegible] stato colpito sui monti del Pinerolese da parte di un bracconiere.

[illegible] protezione uccelli ha fatto sapere che in Val d'Aosta è stato trovato da una guardia forestale un falco pescatore, esemplare [illegible] impallinato da un [illegible].

Un [illegible] anni

Ballerini in aula a metà dicembre

[illegible] Assise, dal 13 al 17, la vedova di Fulvio Magliocani dopo un ergastolo e un'assoluz[illegible]

Si svolgerà dal 13 al [illegible] cembre il processo [illegible] d'assise d'appello per Franca Ballerini. [illegible] la «vedova bionda» al centro di un giallo che dura da 10 anni, è il terzo appuntamento con la giusti[illegible]. Il [illegible] Fulvio [illegible]cani, scomparso la notte del 21 giugno '72, fu ritrovato [illegible] davere nei boschi [illegible] il 29 ottobre del '73.

A[illegible] assieme all'amante Paolo Pan, Franca Ballerini fu processata il 2 aprile del '77 dalla corte d'assise e condannata all'ergastolo. Secondo l'accusa, avrebbe dato le chiavi di casa all'amante che sorprese il commerciante di mobili nel sonno e lo uccise a coltellate.

Al processo d'appello il colpo di scena: assoluzione piena per [illegible] Ballerini, che dopo 5 [illegible] di [illegible] tornò [illegible] libertà e [illegible] dell'ergastolo per Paolo Pan. Le sorprese non [illegible] finite. [illegible] cassazione ha rimescolato le carte di questa [illegible] vicenda: per Paolo Pan la sentenza è definitiva, ma per Franca occorre un nuovo giudizio perché i giudici di secondo grado non hanno valutato tutti insieme gli indizi [illegible] di lei.

Così il 13 dicembre la vedova dovrà ripresentarsi davanti [illegible] giudici della seconda sezione della corte [illegible] d'appello, presieduta [illegible] dott. Lunardi. A sostenere la parte dell'accusa ci sarà quasi sicuramente il sostituto procuratore generale Silvestro, il magistrato che fece arrestare lei e l'amante [illegible] del '73.

Missionario della Consolata sequestrato in Mozambico

Un missionario e quattro suore della Consolata sono stati sequestrati in Mozambico da parte di guerriglieri che osteggiano [illegible] regime filo-marxista. Il fatto — che è stato rivelato dall'ufficio stampa dei Missionari della Consolata di Torino — è avvenuto il 16 settembre scorso nella missione cattolica di Muvamba.

Fra i religiosi presi prigionieri vi sono tre suore italiane, Teolinna Cariolato, di 60 anni, di Vicenza, catechista, Rosa Piscbedda, 54 anni, di Cagliari, e Rosella Castraghi, 44 anni, di [illegible] (Como), [illegible]. La quarta suora, Agnes Mainhrdt, ha 41 anni, ed è di origine brasiliana, mentre il missionario, Francisco Adelino, 38 anni, è portoghese.

Secondo quanto ha comunicato l'Ordine religioso, si suppone che i guerriglieri abbiano operato il sequestro per fare pubblicità al loro movimento e per avere personale missionario nelle zone da loro occupate.

Nell'agosto scorso, un altro missionario della Consolata — [illegible] Alessandria, di 53 anni, di Gorzegno (Cuneo) — aveva subito la stessa sorte, in circostanze analoghe. Alcuni giorni dopo, però, i guerriglieri fecero sapere [illegible] il religioso era stato sequestrato perché tra le forze controrivoluzionarie (nelle quali [illegible] molti cattolici) [illegible] stata ritenuta utile la presenza di un sacerdote, che al padre non sarebbe stato [illegible] di male e che sarebbe stato successivamente rimpatriato attraverso [illegible].

Da piazza Albarello a piazza San Carlo protesta di migliaia [illegible] persone

Corteo silenzioso, denso di sdegno

Dietro i gonfaloni della città e di vari Comuni gli esponenti politici - Gruppi di palestinesi, libanesi, rappresentanti del Salvador e Uruguay - Una sottoscrizione

Migliaia di persone hanno dimostrato l'esecrazione e lo sdegno della [illegible] verso l'eccidio di Beirut, nel corso di una manifestazione che ha visto, ieri sera, un folto corteo sfilare da piazza Albarello a piazza San Carlo.

[illegible] è trattato di una manifestazione pacata: più che agli slogan, che pure non sono mancati, ci si è affidati al silenzio, per sottolineare la tristezza verso un massacro inutile ed incomprensibile.

Nel corteo, dietro [illegible] gonfaloni di Torino e dei [illegible] della cintura, al medagliere dell'associazione nazionale partigiani d'Italia, sono sfilate le autorità (fra cui il presidente della Regione Enrietti, il presidente della Provincia Maccari e quasi tutti i segretari cittadini [illegible] partiti). Dopo [illegible] loro un piccolo ma applaudito gruppo di palestinesi con il capo avvolto da drappi colorati, altri giovani libanesi con [illegible] bandiere e rappresentanti di [illegible] Salvador e dell'Uruguay.

Poi, frammisti, gli striscioni e i gruppi delle Acli, della [illegible] zione torinese di pci, pdup e democrazia proletaria, dei consigli [illegible] fabbrica di Fiat, Lancia, Flexider, Michelin, Viberti, della Gioventù operaia cristiana.

In piazza San Carlo il corteo è affluito lentamente, mentre risuonavano slogan inneggianti alla liberazione della Palestina e contro l'ingerenza israeliana nel Libano. Sul palco si sono poi succeduti gli oratori in rappre[illegible] dei movimenti promotori della manifestazione che hanno sottolineato la solidarietà di Torino verso i palestinesi.

Tra gli altri hanno parlato il presidente del Consiglio regionale, Benzi e il «numero 2» dell'Olp in Italia, Wassim.

E' [illegible] anche la necessità di un aiuto tangibile e concreto e, proprio durante la manifestazione, è stata aperta una sottoscrizione a favore dell'Olp.

Incendiata auto di [illegible] studente [illegible] Israele

Era di uno studente israeliano, Josef Coen, 25 anni, l'Alfa Romeo 1300 data alle fiamme l'altra notte in via Monte Pasubio 94. Ignoti avevano versato liquido infiammabile sulla parte posteriore della vettura appiccando poi il fuoco.

A domare le fiamme sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e i danni ammontano a circa 400 mila lire. Il movente, molto probabilmente, è da addebitare ad una sorta di ritorsione per la strage di Beirut.

Elicottero salva [illegible] in montagna

Domenica pomeriggio, [illegible] le 15 alle 16 un elicottero dei carabinieri è dovuto intervenire in località Rocca Sbarua nel Pinerolese per recuperare una ragazza [illegible] 16 anni, Valentina Dughera, rimasta bloccata [illegible] parete a [illegible] metri.

A dare l'allarme è stato il Soccorso alpino di Pinerolo e un medico del gruppo, Giuliano Sciandra, che ha prestato le prime cure alla ragazza colpita da choc nervoso. Valentina Dughera è ricoverata

★ I carabinieri [illegible] compagnia Mirafiori hanno arrestato Graziano Pozzati, 35 anni, colpito da ordine di cattura emesso [illegible] procura di Ivrea [illegible] furto aggravato. Insieme a lui è finito in [illegible] anche Giancarlo Bodo, 39 anni, via Soana 22, per favoreggiamento in quanto ospitava il Pozzati [illegible]

● Mentre saliva le scale dello stabile di via Sesia 1, per andare nell'ambulatorio [illegible] medico di famiglia, Armando Perosino, 31 anni, corso Giu[illegible], forse colto da un infarto, è [illegible] a terra. Portato in ambulanza all'Astanteria Martini, ha cessato [illegible] vivere prima di giungere al pronto soccorso.

I rifiuti aspettano e puzzano

Accusa [illegible] sindacato Cisal: «L'Amrr non fa il suo dovere» - Il [illegible]rettore risponde: «Tutto è sotto [illegible] l'igi[illegible] è assicurata»

La città è sporca? «*Senza dubbio e la colpa è dell'Azienda raccolta rifiuti che non fa quanto dovrebbe*», sentenzia Gianni Bellini, dipendente dell'Amrr, segretario nazionale del sindacato autonomo Cisal. «*Viola la legge, non [illegible] coglie ogni giorno i sacchetti, quindi è possibile di denun[illegible]*», aggiunge il sindacalista e passa dalle parole ai fatti. Un primo ricorso alla magistratura contro [illegible] direttore dell'azienda è rientrato nei termini dell'amnistia, [illegible] un secondo esposto-denuncia è [illegible] sul tavolo del pretore.

«*Tempo sprecato* — ribatte [illegible] Silvestro direttore dell'Amrr — *la legge che impone la raccolta giornaliera [illegible] del 1941, risale [illegible] altre situazioni storiche, a città diverse, a ben altro governo. Se allora era indispensabile raccogliere i rifiuti ogni giorno, oggi lo si fa solo se è necessario*».

Ma le leggi andrebbero applicate, anche se sono di quarant'anni fa. «*Come tutte le persone di buon senso non lo facciamo, perché vorrebbe dire raddoppiare i costi per il cittadino. Non solo: quella legge contempla delle deroghe, una volta ottenute le dovute autorizzazioni. [illegible] le abbiamo ottenute*».

Secondo Bellini e il sindacato autonomo l'azienda privilegia però certi quartieri a discapito di altri ed ha ridotto la frequenza del servizio: «*Due soli passaggi la settimana in collina ed in periferia, contro i tre del centro. Anche in Oltrepò ci sono ospedali, ristoranti, insomma fonti di rifiuti particolari che devono [illegible] smaltiti quotidianamente*». Bellini fa due esempi: l'ospedale San Camillo, la scuola elementare Sabin.

Silvestro ribatte che il servizio può variare da zona a [illegible] a seconda delle necessità: «*Più gente, più condomini, più frequenze. Meno gente, meno palazzi, com'è il caso della collina, meno passaggi dei netturbini: si riducono i costi lasciando il servizio a un buon livello*». Anche per gli ospedali? «*Per le utenze particolari, come cliniche e ospedali, la frequenza è giornaliera. Può esserci l'eccezione, ma rimane tale*».

Resta il problema dei contenitori e degli automezzi. Ci sono spesso lamentele perché emanano cattivi odori. «*In città [illegible] sono 15 mila contenitori lasciati in strada. Lavati di rado e mai disinfettati* — accusa Bellini — *con grave pericolo per l'igiene. Vengono soltanto deodorati, non basta a scongiurare il pericolo di accumulo di germi*».

Silvestro risponde che è inesatto: «*Gli automezzi vengono ripuliti al rientro in stabilimento e proprio in questi giorni entrerà in funzione [illegible] nuovo impianto più moderno*».

temperatura di ieri

massima	+ 23,8
minima	+ 16
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio [illegible]orologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] 1018 mb; umidità 60%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +23,2, minima +17,4; media +20,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso localmente molto nuvoloso con possibilità di qualche isolata precipitazione.

Specchio dei tempi

Addio Riviera bella, i pensionati van via - L'ultimo [illegible] della [illegible]storia è l'abbandono - Prima di guidare guardiamoci negli occhi Torino come New York - Come far finire un'inutile cattiveria

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di anziani che da un po' di anni ci rechiamo nel quattro, cinque mesi invernali a Borghetto S. Spirito (Savona) per motivi di salute.*

«*Andandoci, appunto, per motivi di salute, abbiamo bisogno di assistenza medica e, da quest'anno, non avendo la residenza a Borghetto, siamo costretti a pagare le visite mediche.*

«*Siamo pensionati quasi tutti al minimo di pensione, quindi saremo obbligati a rinunciare [illegible] molto rincrescimento al soggiorno: fra affitto sempre in aumento e visite mediche non ce la facciamo più. Vogliamo rendere pubblica la nostra protesta: non c'è un modo per eliminare, almeno per chi è pensionato al minimo, questo inconveniente?*». Seguono le firme

Quattro lettori ci scrivono:

«*Di ritorno dalla Val di Susa ci siamo fermati, spinti dalla curiosità, [illegible] Forte di Exilles per visitarlo. Pensavamo di dovere pagare un biglietto d'ingresso, di incontrare dei custodi, [illegible] niente di tutto ciò: [illegible] contrario, è stata grande la nostra meraviglia nel vedere un simile e meraviglioso complesso interamente abbandonato alle intemperie, all'incuria e, quel ch'è peggio, al vandalismo di certi visitatori. Scritte sui muri, porte e finestre divelte, vetri rotti, strutture pericolanti erano la parte più evidente [illegible] un abbandono che probabilmente dura da sempre.*

«*Sarebbe auspicabile che la Regione Piemonte, o chi per essa, intervenisse prontamente con opere di restauro per restituire ai visitatori [illegible] complesso che è sicuramente tanto ricco di anni quanto di storia: nel frattempo si potrebbe provvedere, [illegible] urgenza, a coprire [illegible] una [illegible] busta inferriata [illegible] pozzo che si trova in fondo [illegible] cortile, senza parapetto e quasi [illegible] scosto dalle erbe che vi crescono intorno, per evitare che qualche bambino vi cada dentro rinnovando la mai dimenticata tragedia di Vermicino*». Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Danni più o meno gravi agli occhi possono riportare coloro che usano lenti a contatto qualora, in caso di incidenti, subiscono una protratta perdita di conoscenza, senza che nessuno provveda tempestivamente a liberarli dalle lenti medesime.*

«*Di qui la necessità, per chi porta lenti a contatto, di munirsi di apposito visibile distintivo o contrassegno, di tipo unico e, quindi, facilmente riconoscibile dalla generalità dei cittadini.*

«*Stupisce, quindi, che sinora da parte delle autorità sanitarie od anche per responsabile iniziativa privata non si sia provveduto a studiare ed a risolvere un problema di così grande importanza*». Segue la firma

Un lettore ci scrive da New York:

«*Di passaggio, per la prima volta, nella vostra città, ho notato che [illegible] ha molti punti di similitudine con la mia New York, specialmente per la configurazione stradale. [illegible] stupisco, però, che ad essa [illegible] vi siate ispirati per regolare la circolazione stradale, evitando di fare quegli errori che noi abbiamo già fatto e che ora state facendo.*

«*Innanzi tutto pare che ignoriate completamente la regola principale: l'intensità del traffico [illegible] inversamente proporzionale alla velocità dei veicoli; infatti sembra che si tenda ad ostacolare la circolazione più che ad accelerarla; nei vostri magnifici corsi è raro non fermarsi ad ogni semaforo (molti inutili); perché non fate come da noi dando la contemporaneità allo stesso colore per tutta la lunghezza della strada?*

«*Così facendo, oltretutto, i veicoli partiti da un semaforo [illegible] si inciampano [illegible] quelli fermi al successivo e si evita l'anarchia stradale perché ho visto che al terzo o quarto semaforo rosso successivo molti passano ugualmente e questo è brutto perché si crea l'abitudine e di anarchia ce n'è già tanta. D'altra parte non è con i divieti e le limitazioni che si risolvono questi problemi. Piuttosto quando pensate di costruire un metrò?*

«*Grazie per l'ospitalità e scusate la franchezza*».

A. E. Mans
del Traveling Center
di New York

Un lettore ci scrive da Sparone:

«*Vorrei rispondere alla lettera apparsa sulla Stampa di venerdì 10 settembre 82. Nella lettera una lettrice afferma che lungo il raccordo verso La Barca e Sassi vedeva un cagnolino marrone sperduto, però proseguiva il suo viaggio indifferente. A distanza di un mese, ripassando [illegible] lì, rivedeva sempre il cagnolino triste e abbandonato.*

«*Ora io mi chiedo: "Tra il padrone che l'ha abbandonato e la signora che scrive, che differenza c'è?"*

«*Vorrei puntualizzare, nel periodo 1-2 agosto andando a Torino dopo Mappano, anch'io mi sono imbattuto in un cagnolino abbandonato sul ciglio della strada; quel cagnolino senza esitazione è stato raccolto da me, pur avendo io un altro cane in [illegible], rifocillato, lavato, curato poi gli ho trovato anche un nuovo padrone*». Segue la firma

Per il commercio

Si è inaugurato ieri all'Istituto Universitario [illegible] Studi Europei, con gli interventi dei proff. Porro e Panizza, il IV Corso di specializzazione post-universitaria sul tema: «Nuove tendenze del commercio internazionale». Vi partecipano 23 laureati italiani e stranieri.

Comuni e Province [illegible]

Poca autonomia e scarse entrate

Il tema affrontato discutendo la nuova legge sull'ordinamento - Area metropolitana

Il Piemonte ha sei Province, 1209 Comuni e 45 Comunità montane. Ieri una buona parte dei pubblici amministratori, molti sindaci, i presidenti delle Province, il segretario generale dell'Uncem, Piazzoni, hanno cominciato a discutere il tema [illegible] nuovo ordinamento degli Enti e della Finanza locale. La Regione [illegible] è un ente [illegible] nello stretto senso della parola; ma è il principale ente di governo e di programmazione locali. Quindi era presente con il suo presidente Enrietti.

Che ci sia da mettere ordine in questa marea [illegible] amministrativi [illegible] dice [illegible] tempo; ora c'è un disegno di legge che [illegible] sotto il [illegible] del ministro Rognoni e che il governo ha approvato il 2 luglio scorso mandandolo al Senato.

«Questo — dice il presidente dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) sen. Triglia (dc) — è il primo passo che attenderemo [illegible] anni». Evidentemente il disegno, prima [illegible] diventare legge, dovrà subire tutti [illegible] previsti, e Comuni, Province, Regioni, [illegible] unità montane intendono dire la loro.

Per [illegible] gli enti locali piemontesi l'ha detto ieri, con un accurato esame, il presidente della Provincia di Torino, Maccari: l'esigenza più sentita è che la Provincia diventi «ente programmatorio, dotato di incisivi poteri di controllo e [illegible] indirizzo [illegible] garantire le determinazioni dei piani territoriali di sua competenza».

Sembrano definitivamente tramontati i comprensori: la Provincia ha già tutte le strutture, basta modificarne i compiti e lasciarla lavorare. Ma quante Province, per esempio in Piemonte? Quindici come i comprensori? O soltanto una decina? E poi: il limite minimo di 200 mila abitanti indicato dalla legge è invalicabile? Come faranno Biella o il Verbano che ne hanno di meno?

Sono tutti problemi che verranno esaminati e discussi ancora prima e dopo il prossimo convegno di Viareggio, che indetto su questo tema dall'Anci vedrà presenti anche Regioni, Province, Comunità montane. «Le questioni da risolvere — ha detto ieri Enrietti — vanno dalla riforma delle autonomie a quella della finanza locale, alla normalizzazione delle deleghe, al problema [illegible] Province e dell'area metropolitana».

A proposito di quest'ultimo, si introduce il criterio delle [illegible] metropolitane e il disegno di legge ne individua cinque: Torino, Genova, [illegible] Roma, Napoli. Ma in Piemonte, come [illegible] troveranno le due [illegible] dell'Area [illegible] sono il Pinerolese e il Canavese? [illegible] altro tema [illegible] dibattere.

E poi quello finanziario. Dice Novelli: «Il 3 agosto, a Palazzo Chigi, tre ministri, Andreatta, Formica e Rognoni, si impegnarono a corrispondere per l'83 [illegible] la Finanza comunale le quote del 1982, aumentate del 25 per cento. Tre giorni dopo, la legge finanziaria ha disatteso questo impegno. E noi chiederemo che venga [illegible] osservato».

Ancora [illegible] alla Hydromec

Sono ancora in agitazione gli operai della ditta Hydromec di San Mauro Torinese. Ieri i 400 operai si sono astenuti dal lavoro per otto ore come protesta contro il mancato pagamento dello stipendio dei mesi di giugno, luglio e [illegible].

[illegible] militare [illegible] del [illegible]

Un giovane militare di leva torinese Angelo [illegible] anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Tortona: è stato raggiunto all'addome da un proiettile del fucile «Garand» che impugnava durante il servizio [illegible] perlustrazione attorno ad un deposito [illegible] munizioni alla periferia di Carezzano, tra Novi Ligure e Tortona.

L'incidente è avvenuto sabato scorso. Dopo i recenti assalti a caserme e depositi di munizioni, i militari in servizio di vigilanza portano l'arma con il caricatore inserito e il colpo in canna: questo aumenta la rapidità di [illegible] ma, purtroppo, anche le [illegible] sibilità che un colpo possa accidentalmente partire.

Il proiettile ha raggiunto all'addome il giovane, ferendolo gravemente.

[illegible] delle prime ore della stagione di caccia, sparano le doppiette

E il povero fagiano impaurito non gridò più davanti ai cani

Tra la Dora Baltea e il Po, in un mattino di nebbia, con le guardie della Provincia e i volontari del Wwf - Ressa di cacciatori, piovono i pallini - Eccitazione per il «trofeo»

Primo giorno di caccia. La zona alla confluenza della Dora Baltea con il Po è un terreno piatto, fitto d'alberi e invaso dal sottobosco, rifugio naturale di fagiani e lepri. C'è un silenzio profondo e inquieto. La nebbia compatta appiccica gli abiti alla pelle, sui tessuti scorrono rivoli d'acqua, ma nessuno vi bada.

I primi colpi di fucile ci elettrizzano, come se una scossa [illegible] fosse penetrata nei nostri corpi. Aguzziamo gli occhi e non vediamo che il colore [illegible] il chiaro del mattino avanza [illegible] crepitio delle esplosioni, sembrano i botti di una festa patronale: singoli, cadenzati, a mitraglia. [illegible] compaiono fuochi colorati, [illegible] ode [illegible] [illegible] dei pallini sulle fronde e sugli alberi che ci circondano.

Sulle sponde, le doppiette sono puntate in alto, contro le formazioni di anatre che tornano nelle riserve, sazie [illegible] semi raccolti in una notte. Volano alte, salgono ancora di più quando i pallini le toccano inerti. Le figure geometriche si rompono, il panico irrompe nelle file, il battito d'ali si scompone.

[illegible] caccia inutile prosegue per un [illegible] d'ore. Piccole squadre di guardie della Provincia e volontari del Wwf entrano in scena, controllano permessi di caccia, porto d'armi, carnieri e tesserini. In questo primo giorno di caccia quasi tutti [illegible] in regola con le complesse leggi che disciplinano l'attività venatoria. In un solo caso un uomo punta la sua arma contro il drappello di volontari poi si lancia in un campo di granturco e [illegible] perdere le [illegible] tracce.

I [illegible] Divo [illegible] sanzare, i cacciatori [illegible] con battute scherzose [illegible]. «Si spara tanto perché è l'apertura. Quasi una festa». «Impossibile prendere quelle anitre, [illegible] troppo alte, [illegible] sarebbe un cannone».

«Anche a buttarle giù non [illegible] soddisfazione, perché [illegible] in acqua e la corrente le porta via». Sono gomito a gomito, appostati lungo le rive. Piovono [illegible] pallini sparati dall'altra sponda: «Speriamo che ne [illegible] no abbassi il tiro». A terra si è già formato un tappeto di [illegible].

[illegible] oltre, filtra [illegible] un cespuglio sulla riva il richiamo sommesso di un fagiano maschio, poco più di un roco sussurro, quasi un grido d'aiuto. Due cani [illegible] hanno fiutato. Al [illegible] padroni si [illegible] tra i rami, costringono il povero volatile colorato a uscire allo scoperto. Compare per un attimo a fior d'acqua, atterrito e disperato, tenta ancora di porsi al riparo tra le foglie. Troppo tardi: due [illegible] riche lo tramortiscono.

«E' là, non ci scappa!» e nel cespuglio, uno per lato, si gettano anche i due cacciatori brandendo i fucili per il colpo di grazia. I rami si agitano dinanzi a noi, [illegible] il fiato [illegible] attratti e affascinati nostro malgrado [illegible] quella violenza atavica, che si [illegible] contro [illegible] sparuto [illegible], e dall'odore dolciastro del sangue.

Il fagiano non ha più forza, scivola in acqua. Un [illegible] lo [illegible] perde la presa. Eccitati e ansanti, i due cacciatori si dividono tacitamente i compiti: uno [illegible] a valle per qualche metro, [illegible] alle [illegible] gna, l'altro [illegible] il grilletto sporgendosi [illegible] corrente. La rosa di pallini non fa in tempo ad aprirsi: colpita ancora una volta, a bruciapelo, la preda si smembra, le piume svolazzano. «Già, Lisa». Il cane obbediente si tuffa e recupera il corpo a brandelli.

E' tutto regolare. Il guardacaccia scuote il capo: «Si ricordi di segnarlo sul tesserino». L'[illegible] solleva il trofeo, lieto delle occhiate invidiose [illegible] cacciatori meno fortunati: «Certo, è cosa da fare». [illegible] allontaniamo, il volontario [illegible] Wwf mi chiede: «Perché lo chiamano sport?». D'improvviso sentiamo che l'umido del bosco ci fa rabbrividire.

Carlo Novara

All'Università Popolare

Anche quest'anno l'Università Popolare ha programmato una ricca serie di corsi che si inizieranno l'8 novembre.

Il prof. Nicola Silvano Borelli terrà lezioni di archeologia preistorica e archeologia sperimentale ogni martedì dalle 21 alle 22.30. Molti i corsi di lingua. Il prof. Fabrizio Pennacchietti insegnerà l'esperanto internazionale ogni lunedì dalle 21 alle 22. Due sono i corsi già programmati di lingua e letteratura russa: il lunedì e il martedì dalle 21 alle 22.30, entrambi condotti dalla professoressa Sonia Bellion Fal[illegible].

Per la lingua e letteratura francese la professoressa Bruna Fracchetti terrà lezioni il martedì dalle [illegible] alle 21.30 e dalle 21.30 alle 22.30. Due corsi anche di lingua e letteratura tedesca: il martedì dalle 21 alle [illegible] e il giovedì dalle 21 alle [illegible]; entrambi saranno gestiti dalla professoressa [illegible].

Le lezioni di lingua e letteratura spagnola si terranno il lunedì e il giovedì dalle 21 alle 22.30; il docente è il prof. José Manuel Martin Moran. La lingua e letteratura inglese, insegnate dal prof. Ernesto Ayassot, occuperanno il lunedì e il giovedì dalle 21 alle 2.30.

Sono previsti inoltre corsi di lingua e letteratura italiana il martedì dalle 21 alle 22.30 con [illegible] Mariesier Negro.

Il prof. Aldo Bossi terrà corsi di elettronica di base per il microprocessore il giovedì e venerdì dalle 21 alle 22.30; il prof. Giangiorgio Massara insegnerà storia dell'arte ogni lunedì dalle 21 alle 22.30; il prof. Riccardo Piacentini farà lezione di storia della musica il venerdì dalle 21 alle 22 e il prof. Ernesto Ayassot reggerà il corso di storia delle religioni il venerdì dalle 21 alle 22.30.

Le iscrizioni ai corsi si apriranno il 27 settembre presso gli uffici di via Cesare Battisti 15 e si chiuderanno il 10 dicembre.

[illegible] problema che [illegible] potuto [illegible] risolto in [illegible] definitivo

Per la scuola a tempo pieno gli allievi vengono sorteggiati

Le classi interessate sono 455, i ragazzi devono essere estratti a sorte a causa della insufficienza dei posti - Così si [illegible] genitori [illegible] vogliono otto ore di [illegible]

«Mio figlio ha cominciato la prima elementare. Avrei voluto che frequentasse il tempo pieno. [illegible] dovuto affidarmi al sorteggio che [illegible] destinato [illegible] una classe normale. Perché i genitori non hanno diritto [illegible] scelta?». La protesta viene da un padre il cui ragazzo frequenta la Silvio Pellico. [illegible] è [illegible] a tutte le scuole elementari.

Problema complesso che si ripresenta ad ogni inizio d'anno scolastico, il tempo pieno è stato ed è [illegible] terreno di battaglia tra i favorevoli e i contrari. I desideri delle famiglie si sono molto spesso scontrati con le limitate possibilità della scuola. Il fenomeno «tempo pieno», con la diminuzione degli [illegible] e l'esigenza di mantenere i posti di lavoro è tuttavia destinato ad ampliarsi: il numero delle cattedre [illegible] immutato impiegando due maestre per ogni [illegible].

Oggi a Torino le classi a tempo pieno sono 455, in provincia sono 1066; A queste si aggiungono altre 940 «ipotesi» di tempo pieno. Come funzionano? Dove sta la differenza?

In entrambi i casi i ragazzi restano a scuola otto ore. Ma il tempo pieno è concesso [illegible] ministero, valutati i programmi (che dovrebbero avere [illegible] caratteristiche di sperimentazione) presentati dalle scuole. L'«ipotesi» di tempo pieno è, invece, concessa dal provveditore quando la domanda delle famiglie è pressante e seriamente motivata. Una differenza formale e burocratica che testimonia però la grande richiesta della base.

Molto [illegible] il tempo pieno è sollecitato perché i genitori vogliono un tipo di insegnamento diverso da quello tradizionale; ma sovente c'è la necessità di far custodire i figli per l'intera giornata.

Come trascorrono i bambini queste otto ore di scuola? Dipende dal programma deciso dalle due maestre. Lo studio, impostato sulle tecniche pedagogiche più moderne, è alternato alle attività ludiche. Ogni momento, anche quello del pranzo, rappresenta un'occasione per insegnare e per imparare. Il complesso delle iniziative è teso [illegible] formazione del bambino come individuo. Le due maestre, a fine anno, giudicheranno entrambe i risultati ottenuti dagli allievi.

Per far fronte alla imponente richiesta, il Comune di Torino [illegible] alcuni anni interviene con propri insegnanti. C'è però una differenza rispetto al tempo pieno: le maestre lavorano insieme, [illegible] soltanto quella statale avrà diritto ad assegnare il giudizio finale. Sono [illegible] le classi che funzionano con l'aiuto comunale. Sono definite «a tempo lungo».

Infine esistono 394 classi che lavorano come «scuola integrata». Queste ultime rispondono alle esigenze di custodia da parte delle famiglie: i bambini di più classi vengono [illegible] raggruppati il pomeriggio con le maestre comunali che li assistono fino all'ora di uscita. Anche in questo caso, tuttavia, l'attività pomeridiana non è di semplice custodia, [illegible] viene ampliata con giochi educativi, laboratori [illegible] tessitura, pittura, fotografia ecc.

m. val.

Nasce finalmente il liceo musicale

Il liceo musicale comincerà regolarmente i corsi a partire dall'8 ottobre, cioè con l'inizio [illegible] scolastico in Conservatorio. Funzionerà una classe sperimentale di 25 allievi. Un annuncio che genitori e studenti hanno appreso con un respiro di sollievo.

La nascita del liceo musicale è stata lunga e travagliata. Concesso come sperimentazione due anni fa dal ministero era sempre rimasto sulla carta. «Occorrono i locali» [illegible] va il direttore [illegible] Conservatorio prof. Ferrari.

[illegible] il Comune quest'anno li [illegible] consegnati, ristrutturati e [illegible] alle [illegible] genze, in via [illegible] 42. Qui [illegible] sistemati, [illegible] prossimi giorni, i [illegible] ragazzi che frequentano la media inferiore [illegible] al Conservatorio [illegible] liberi i locali di via Mazzini per il liceo.

Fino a ieri ci sono state polemiche perché i docenti della media rifiutavano di trasferirsi, ma in serata la situazione si è sbloccata con il comunicato del [illegible] che annuncia l'inizio dei corsi.

Il liceo musicale è riservato agli alunni che frequentano il Conservatorio. Se durante il corso degli anni non supereranno le prove di musica e dovranno lasciare il Conservatorio, sarà loro chiesto di abbandonare anche il liceo musicale.

Gli studi si articolano in cinque anni con [illegible] ore di [illegible] settimanali. Alle materie musicali si intrecciano storia del teatro, fisica con particolare riferimento all'acustica, storia [illegible] musica, oltre a italiano, storia, matematica. Gli sbocchi sono l'insegnamento e l'accesso all'Università.

Saper spendere

Per il proprietario

Le spese di manutenzione straordinaria sono a suo carico, ma può anche rivalersi sull'inquilino

«E che mi potete aggiungere per la ripartizione delle spese [illegible] condominio che riguardano le parti [illegible] dello stabile?» — domanda Riccardo P. Continua: «Ho letto con grande [illegible] le precedenti puntate sul [illegible] accordo tra le organizzazioni delle categorie dei piccoli proprietari, degli inquilini e degli amministratori e vorrei sapere se c'è una parte su lavori o manutenzioni nei beni di proprietà di tutti i condomini».

[illegible] Proprio per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni le contestazioni e i dubbi [illegible] innumerevoli. L'accordo firmato da Uppi, Sunia, Sicet, Uil-Casa, Snai, distingue le [illegible] a carico del proprietario o a carico dell'inquilino. Procediamo con ordine.

[illegible] carico [illegible] proprietario: la riparazione straordinaria del tetto e lastrici solari. Ma qui sorge già il primo quesito. Che si può intendere per riparazione straordinaria? E' possibile che poi il proprietario accolli all'inquilino il 5 per cento di interesse annuo sulla spesa sostenuta, in aggiunta al canone?

Per risolvere il problema [illegible] categorie Uppi, Sunia e Snai hanno formato una commissione paritetica per tutelare [illegible] interessi dei loro rappresentati. Suo compito fondamentale [illegible] sciogliere ogni dubbio interpretativo e dirimere [illegible] controversie [illegible] le [illegible]. Si è anche precisato quali lavori rientrano nella manutenzione straordinaria con possibilità di integrazione [illegible] con il 5 per cento di interesse annuo sul capitale speso: per il tetto, ad esempio, si indicano la revisione del tetto, il manto [illegible] copertura e l'orditura leggera o grossa; per il lastrico solare, il rifacimento del manto impermeabile e la revisione degli scarichi. Si tratta certamente di spese [illegible]. Comunque nell'accordo [illegible] prevede anche che il 5 per cento d'interesse si possa applicare ad integrazione del canone «soltanto nel caso che le spese sostenute dalla proprietà raggiungano o superino l'importo pari a una annualità del canone a quel momento corrisposto». Almeno su questo punto [illegible] dovrebbero più esserci difficoltà [illegible] interpretazione e comunque c'è una commissione pronta ad intervenire in caso di liti e contestazioni.

Continua l'elenco di spese per parti comuni a carico [illegible] proprietario: sostituzione e [illegible] grondaie e pluviali, colonne di carico e scarico, acque bianche e nere; riparazione straord. rete fognatura fosse biologiche, pozzi neri; riparazione tubazioni interne; opere murarie di manutenzione murature e strutture [illegible] stabile; intonaci, verniciature e tinteggiature delle parti murarie, verniciatura delle parti in legno e ferro di parti comuni esterne o interne.

E ancora: sostituzione e riparazione manti ringhiere e corrimani, inferriate, cancellate, infissi, seminfissi, vetrate; prima installazione tappeti, zerbini, passatoie e guide, [illegible] citofoni, cavi ed antenna impianto centralizzato tv per la ricezione dei programmi nazionali; servizio derattizzazione; primo acquisto alberi, cespugli, piante fiorite, attrezzature per la manutenzione [illegible] giardino; primo acquisto fiori e piante ornamentali per l'ingresso del palazzo e di attrezzature di parti mobili di arredo e completamento dello stabile (cartelli indicatori, caselle postali, bacheche, plafoniere, bidoni [illegible] la spazzatura, trespoli).

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria con possibilità di integrazione del canone, oltre al tetto e [illegible] lastrico solare, sono previste le grondaie (sostituzione canali gronda e pluviali), l'impianto idrico (rifacimento verticale e orizzontale, sostituz. tubature, rifacimento colonna centrale acqua); gli infissi (sostituzione infissi esterni, sostituz. e restauro porta dell'alloggio; restauro e decorazione infissi); impianto elettrico di parti comuni; balconi (restauro, verniciatura totale ringhiere, sostituzione frontalini, rifacimento pavimentazione); caldaia nel caso di non corresponsione dell'ammortamento (sostituzione o trasformazione impianto per cambio combustibile e aggiornamenti tecnologici per il contenimento [illegible] tico).

[illegible]

La religione e la scuola

«Scuola e religione, che [illegible] sta decidendo il Parlamento?» è l'argomento che domani alle 21 (via Maria Vittoria 12) verrà discusso [illegible] prof. Gustavo Zagrebelsky, docente universitario, [illegible] Graziella [illegible] Ansaldi della Uil, e dal pastore valdese Franco Giampiccoli, [illegible] l'avvocato Bruno Segre.

L'incontro è organizzato da Uil, Cogidas, Fnism, Airi, Anpi, Anppia, Pannunzio, Concistoro Chiesa Valdese, Associazione Giordano Bruno, che costituiscono il Comitato [illegible] iniziative torinese [illegible] la laicità nella scuola. [illegible] adesioni si raccolgono alla Uil in piazza Statuto 18.

Da tempo il problema scuola e religione viene dibattuto fra chi vorrebbe che le cose restino come sono (lezione obbligatoria con facoltà di esonero) e chi sollecita un cambiamento. Cioè: [illegible] religioni a carico delle chiese interessate, con frequenza facoltativa e comunque fuori dall'orario scolastico.

Messaggi Urgenti

echi di cronaca

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I due interventi dell'attore e dell'assessore a Castel dell'Ovo

Fo-Nicolini, match pari a Napoli

Tema l'effimero, [illegible] gli amministratori pubblici - I due mattatori [illegible] sferrato colpi feroci, con dolcezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nel caleidoscopio di prime teatrali e operistiche, mostre e incontri previsti nel quadro di Venezia a Napoli, epilogo della Biennale-Teatro dello scorso febbraio, è accaduto che hanno fatto più spettacolo, e in fondo sono piaciuti di più, gli uomini politici, gli operatori culturali che i veri attori.

Certo il fascino algente di Carolyn Carlson, quel suo erratico fluttuare tra danza, musica, parola, con appropriate dosi di filosofia zen, ha fatto centro anche qui, segnando una serie fitta di «tutto esaurito». Certo lo scatenato dinamismo dei «Comediants di Barcellona» ha conquistato la città, per l'irruenza giulosa delle loro invasioni nei quartieri popolari, come quelle di Porta Capuana, e per la messe di invenzioni di cui era costellato il loro assedio al Maschio Angioino, su un galeone spagnolesco approdato al Molo Beverello, dinanzi a un pubblico di circa cinquantamila persone: un'esplosione a raggiera non solo di raffinati fuochi artificiali, ma di vere e proprie sorprese teatrali, angeli acrobati che si tuffavano dall'alto delle torri al suolo, tornei contro draghi fiammeggianti e un gran sabba di diavoli e ve[illegible].

Tutto questo ha senza dubbio scosso gli spettatori di una città che fruisce di teatro in modo molto discontinuo e ancora provinciale. Ma le più belle prestazioni attorali si sono registrate ai convegni, nel chiuso di quelle conventicole intellettuali in cui, per secolare tradizione, sembra dover regnare soltanto la noia. A Castel Dell'Ovo, ad esempio, dove la Biennale aveva organizzato un incontro su [illegible] «festa tra spontaneità e istituzioni», si è assistito ad alcuni dei più istrionici interventi dell'intera rassegna. Il fantasma che aleggiava, disturbatore, sul convito era quello delle feste di piazza, delle estati metropolitane, dell'organizzazione del consenso di massa all'insegna dello spettacolo. Era o non era giunto il momento di esorcizzarlo?

Senatori d'ogni colore e tendenza, dal democristiano Boggio al comunista Valenza, hanno recitato, in toni di bellissima gravità catoniana, la parte dei fustigatori del cosiddetto «assessore imprenditore», che parodizza l'impresario classico, di cui scimmiotta i comportamenti, ma di cui non condivide i rischi. L'intero comitato della Biennale, che aveva scelto invece di imboccare la strada del patetico, ha detto, per bocca del suo direttore Scaparro, di amare sì l'effimero, ma non quello teorizzato giovanilmente dall'assessore epoubun, il romano Renato Nicolini, ma quello splendido e tragico dell'attore, schiavo della fatica del palcoscenico, irrimediabilmente avvinto dalla magia del teatro.

Mantenendosi nei toni medi del cosiddetto attore professato, drammatico a tratti, ma anche amaramente ironico, il sindaco di Napoli Valenzi (che ricorda un poco, per fisionomia, il compianto Renzo Ricci) si è, pirandellianamente, interrogato sul proprio buon diritto a spendere per la cultura nella città del colera, del terremoto, della camorra: affrettandosi subito ad assicurare gli astanti, con un'efficacissima inversione di tono, che le spese in questione non superano comunque il miliardo e mezzo, che la millesima parte del bilancio della città.

Ma i due mattatori del convegno sono stati, come preannunciato il politico-attore Dario Fo e, del tutto a sorpresa, il mai citato assessore Nicolini, forse infiltratosi al convegno senza esservi stato invitato. Fo, con un vero coup de théâtre, invece di scagliarsi contro l'assessore «che fa male», lo ha difeso d'ufficio dal moralismo dei politici che inalberano «la sacralità del contribuente»: «Se proprio devo dare un consiglio a chi organizza le feste di massa, suggerirei di farle ancora più noiose, che vi si senta tutto il nulla con noia in cui viviamo, lo sballo, lo sbrago totale».

Nicolini, da cui ci si aspettava un violento contrattacco alle accuse pesanti che gli erano piovute addosso, ha, con molta tenerezza, indossato invece la maschera dell'enfant du siècle candido e un poco artista, tra grandi battiti di ciglia e timide sospensioni: «Abbiamo solo insegnato alla gente a essere un poco più prigioniera del piacere. Abbiamo instillato negli altri la vocazione a partecipare a situazioni insolite, nell'insolita scena urbana. Voi soffrite il dilemma tra spontaneità e istituzioni, noi podiamo del binomio spontaneità e intuizioni. Voi vi preoccupate di catalogare le feste, analizzarne i contenuti, studiarne la metodologia. Noi ci preoccupiamo di far capire che la festa è uno stato d'animo, ed è sempre di non-complicanza. [illegible] per "Alice nel paese delle meraviglie"».

Guido Davico Bonino

Dario Fo, politico-attore, e Nicolini, assessore dell'effimero, si sono confrontati a Napoli

Dai critici a Napoli

Premiato Eduardo «professore»

NAPOLI — Assegnati i premi dell'«Associazione nazionale critici italiani di teatro», alla loro terza edizione, al termine di una cerimonia pubblica al Maschio Angioino.

I premi sono stati assegnati all'attore Mariano Rigillo per il suo lavoro di interprete e regista di «Pescatori» di Raffaele Viviani; al commediografo Manlio Santanelli per «Uscita d'emergenza»; a Eduardo De Filippo per la sua attività di insegnante di drammaturgia all'Università di Roma; alla compagnia Falso Movimento per lo spettacolo «Tango glaciale»; a Giorgio Albertazzi per l'interpretazione dell'«Enrico IV» di Pirandello; a Franco Quadri e ai suoi collaboratori per l'annuario-rassegna «Il patalogo»; all'attore polacco Jerzy Stuhr per la sua interpretazione in italiano [illegible] «Pioggia» di Witkiewicz all'ultimo Festival di Spoleto.

Stuhr, particolarmente festeggiato, è da [illegible] l'interprete dell'«A[illegible]» [illegible] regia di Wajda.

PRIME FILM

Halloween horror numero 2

Halloween II - Il signore della morte di Rick Rosenthal con Jamie Lee Curtis e Donald Pleasence. Horror a colori. [illegible] Cinema Augustus.

Halloween II - Il signore della morte, un horror di sicuro effetto che ha avuto un notevole successo sul mercato nordamericano, [illegible] quanto meno a due considerazioni.

Il numero II che [illegible] il titolo originale indica che si tratta d'una variante apportata a un soggetto che ha funzionato e che, per mancanza di fantasia, la produzione riprende convinta di ripetere il colpaccio iniziale. Se pensiamo che la saga di Guerre stellari è prevista in 15 episodi colossali e che di Rocky si attende il numero IV, il fatto non desta sicuramente scalpore.

In secondo luogo, il film viene presentato dalla pubblicità [illegible] opera di Carpenter, che dopo Fog e 1997: fuga da New York è una carta vincente per Hollywood. Carpenter, che [illegible] Debra Hill firma soltanto la sceneggiatura di questo n. 2, ambisce così alla figura di produttore-autore che [illegible] in Coppola e Spielberg i [illegible] esponenti più qualificati e più inflessibili.

Di conseguenza Halloween II - Il signore della morte, per quanto [illegible] i riti druidici e la cultura celtica, non riveste [illegible] caratteri di particolare novità. Un pazzo criminale, che uccise la sorella all'età di 6 anni nella notte folle di HalloWeen quando tutti si mascherano, ha atteso 15 anni covando un sordo odio contro le donne e naturalmente contro i poteri costituiti. [illegible] volta [illegible] il paese dove visse trema.

Infatti comodità di sceneggiatura e ossessione del maniaco vogliono che l'azione si concentri in un ospedale popolato di infermiere e di poliziotti, collettivamente impegnati a prevenire il male. [illegible] l'altro in una corsia è ricoverato per un incidente un'altra [illegible] del folle, il quale ha giurato di farla fuori in omaggio al passato.

Senza scendere nei particolari, che naturalmente prevedono una sorta di strage con sacrificio finale di chi r[illegible] senta la scienza, del film si riporta un'impressione tecnicamente favorevole per le riprese nella penombra e le sorprese nella trama. Nulla più di [illegible] confezione per il consumo.

p. per.

L'attrice [illegible] debuttato proprio nel [illegible] ora in revival

La Podestà torna al cinema Dea mitologica con Ferrigno

Rossana Podestà

ROMA — Rossana Podestà, che all'inizio della sua carriera fu Elena di Troia nell'omonimo film di Robert Wise, torna al cinema con una pellicola storico-mitologica. L'attrice, infatti, è entrata a far parte del cast de L'incredibile Ercole di Luigi Cozzi, di cui è protagonista Lou Ferrigno, con Sybil Danning, Gianni Garko, Brad Harris, Mirella D'Angelo e la partecipazione di [illegible] Berger.

Rossana Podestà impersona la dea Hera, la divinità del male. Il film, che si sta girando a Roma da oltre un mese, ha completato in questi giorni il [illegible] cast [illegible] Delia Boccardo (la dea Athena, divinità del bene) e Claudio Cassinelli (Zeus).

L'incredibile Ercole segna, insieme con I 7 magnifici gladiatori di Bruno Mattei, realizzato quasi contemporaneamente, il ritorno del cinema italiano al genere storico-mitologico che in passato è stato uno dei suoi filoni più fortunati e tipici. Le musiche [illegible] di Ennio Morricone.

L'«Emmy» postumo a Ingrid Bergman per «Golda»

A «Marco Polo» l'Oscar tv Usa

ROMA — Il «Marco Polo» di Giuliano Montaldo ha vinto l'«Emmy Awards»: l'importante riconoscimento è l'equivalente dell'Oscar cinematografico per quel che concerne in tv i programmi a puntate.

«Marco Polo», che è una produzione della prima rete tv della Rai, è stato trasmesso a maggio con grande successo in Usa dalla Nbc, con un ascolto di [illegible] milioni di spettatori.

In questi giorni il regista Montaldo sta preparando l'edizione italiana del film televisivo, che [illegible] dal [illegible] dicembre sulla rete Uno [illegible] tv in 8 puntate, per un totale di 10 ore di trasmissione. Per i telespettatori sarà un appuntamento domenicale di prima serata.

Un omaggio è andato a Ingrid Bergman, cui è stato assegnato l'Emmy postumo per la sua interpretazione del ruolo di Golda Meir, nella serie «Una [illegible] chiamata Golda».

Premiati anche il veterano di Hollywood Mickey Rooney, per la sua interpretazione in «Bill», Alan Alda, per «Mash», e Laurence Olivier per il [illegible] di «Brideshead revisited».

Ken Marshall

L'opera di Pergolesi, diretta da Handt, ha aperto la stagione del San Carlo

Questa Serva padrona di De Simone tutta mimica e napoletanità verace

NAPOLI — Con il nome di «Autunno Musicale a Napoli», il Teatro San Carlo, sotto la nuova guida del sovrintendente Francesco Canessa e del direttore artistico Roberto De Simone, ha dato felicemente inizio alla sua stagione teatrale con La serva padrona di Pergolesi allestita nel Teatro di Corte di Palazzo Reale.

La direzione musicale era affidata all'esperienza e alla passione di [illegible] Handt, che ha [illegible] Silvano Pagliuca (Uberto) e in Angela Cantiello (Serpina) due interpreti quanto mai congeniali.

[illegible]nde attesa soprattutto per la regia di Roberto De Simone, per come sul celeberrimo intermezzo di Pergolesi avrebbe inciso con il doppio registro della napoletanità e della ricerca filologica. [illegible] quest'ultimo [illegible] ha previsto l'esecuzione di una breve sinfonia d'apertura (tolta da un altro lavoro teatrale), inserimento che si giustifica perfettamente quando l'operina si fa da sé e non come «intermezzo»; quindi, il regista ha [illegible] la separazione fra i due duetti finali mediante calata del sipario e l'ultima concessione di un bis.

Come si sa, la Serva padrona che si sente di solito (unisce [illegible] due duetti in fila, circostanza [illegible] tutto improbabile in un'opera italiana: [illegible] infatti, il più celebre, il duetto «del martellin d'amore», è aggiunto da Pergolesi per una ripresa successiva del la[illegible]. Neanche De Simone ha avuto il coraggio di sopprimerlo a favore dell'altro duetto, meno adolcinato, ben più acre e adatto alla soluzione del matrimonio finale («Sarai contento?» «Sì, sarò!», ma l'interrogativo resta nell'aria). Tuttavia, almeno, i due duetti vengono separati [illegible] chiusura del sipario in modo [illegible] più coerente dal punto di vista musicale.

Per quanto riguarda le radici napoletane, De Simone accentua molto il tono mimico e dialettale (il [illegible] Vespone, Virgilio Villani, si produce in un paio di interventi in napoletano verace): in un certo senso toglie alla Serva padrona quel tono di secchezza razionale che tutti le hanno assegnato dopo la sua fortuna parigina, dal 1752 in avanti.

Ben venga quindi questa vivacità radicata; piuttosto qualcosa di sovrabbondante e di estraneo circola nelle scene e costumi di Mauro Carosi, quasi porcellane di Capodimonte ingigantite a prodotti eroici e sublimi.

Lo spettacolo, nella splendida cornice di Palazzo Reale, ha visto la partecipazione con il pubblico dei ministri e delle delegazioni partecipanti al Seminario sulle politiche culturali nei Paesi della Comunità europea: quindi, festosità di teatro e fra il pubblico, come nei tempi più floridi della storia dell'opera.

Giorgio Pestelli

I FILM DI STASERA ALLE TV

Un viaggio nel '56 a Budapest in lotta

Rete 2: Il viaggio di Anatole Litvak [illegible] con Yul Brynner, Deborah Kerr, Anouk Aimée, colloca in una cornice storica (Budapest in rivolta, 1956) un racconto dove la fantasia prevale sulla realtà. Un gruppo di passeggeri, diretto dalla capitale ungherese a quella austriaca, è bloccato all'aeroporto e obbligato a servirsi di un pullman per arrivare a Vienna.

L'autobus è fermato a metà percorso dai sovietici: il maggiore che li comanda s'innamora d'una viaggiatrice inglese; la porterà in salvo ma il cavalleresco suo comportamento gli costerà la vita.

Meno romanzesco, sulla Rete 3, il film australiano [illegible] mia brillante carriera di Gill Armstrong (1978), che ricrea una figura di scrittrice (Sybil [illegible] Franklin, 1879-1954) diventata tale da ragazzina che era. Judy Davis, Sam Neill, Wendy Hughes i principali interpreti.

La Rete 1 replica stasera la seconda puntata del film [illegible] di Salvatore Nocita, mentre un altro pellicola [illegible] straniera è trasmesso da Montecarlo. Si tratta di Annata '47 di Mike Thornill (1979), storia ambientata in Arabia fra terroristi e ri[illegible].

Due film su Italia 1: il primo è La porta sbarrata con Gig Young, Carol Lynley, Oliver Reed (1967): la luna di miele di due giovani sposi è turbata da una serie di delitti; il secondo, Terra nera con John Wayne e Martha Scott, è un western di serie, girato nel '43.

Canale 5: Il [illegible] di Costa-Gavras (1967) con M. Piccoli, J.-C. Brialy, evoca l'assalto di maquisards francesi a una prigione tedesca per liberare i partigiani rinchiusi.

La Fox vende stock di film alle tv private

ROMA — In una stanza [illegible] del Grand Hotel [illegible] la divisione televisiva [illegible] Fox americana ha trattato ieri la vendita di una serie di videocassette cinematografiche a gruppi televisivi privati italiani. [illegible] all'acquisto, cinque grossi network tra cui si fanno i nomi di «Retequattro» della Mondadori e di «Canale cinque» di Berlusconi.

Tra i film in vendita — tutti prodotti della Fox, il cui valore complessivo si aggira intorno ai tre miliardi di lire — [illegible] ci [illegible] anche «Guerre stellari».

Da oggi a Venezia la trentaquattresima edizione

Premio Italia senza il «Verdi»

VENEZIA — Si inizia oggi, nella sua sede originaria, il trentaquattresimo Premio Italia che, come tutti sanno, è il più prestigioso concorso di trasmissioni televisive e radiofoniche: la rassegna dura sino alla fine del mese ed è ospitata dalla Fondazione Cini, nella suggestiva cornice dell'isola di San Giorgio.

Cinquanta sono gli enti radiotelevisivi partecipanti in rappresentanza di trentaquattro Paesi. Durante il Premio si svolgerà un convegno sul tema Quali programmi per il satellite? cui interverranno studiosi ed esperti di tutto il mondo nonché i massimi dirigenti di alcune tv. Nell'antico e glorioso teatro Goldoni è [illegible] approntato uno schermo elettronico, e le proiezioni saranno già da stasera aperte al pubblico. Sono previste per le prime tre serate opere fuori concorso realizzate dalla Rai.

Purtroppo si comincia con una grossa defezione che colpisce proprio questa fase inaugurale. Doveva essere presentata oggi, [illegible] seconda serata, una selezione (due puntate) del monumentale sceneggiato di Renato Castellani sulla vita di Giuseppe Verdi, molto atteso e da tempo venduto alle principali tv europee ed americane. Ma all'ultimo momento — in base a non si sa quali strategie — il Verdi è stato tolto dal cartellone perché riservato in anteprima ad una serata di gala, alla Scala di Milano, il 3 ottobre, nell'ambito di un convegno internazionale verdiano.

Spiacevole contrattempo perché lo sceneggiato di Castellani — che risulta sostituito dal film per la tv Quartetto Basileus di Fabio Carpi — poteva costituire un motivo di notevole richiamo e di «pubblicità» per una manifestazione che in questi ultimi anni, salvo casi eccezionali, e ferma restando la sua indubitabile importanza, non è mai riuscita a catturare il grande pubblico.

u. bz.

In piazza S. Carlo le «Harmonies» francesi erano sistemate non perfettamente

Berio e la sua fragorosa festa in musica (che il pubblico non poteva seguir bene)

TORINO — Adesso che perfino l'Unità (24 agosto) ha intonato il De profundis per i megaconcerti, Settembre Musica ci convoca ancora una volta in piazza San Carlo, fortunatamente non per scodellare alle masse la Nona Sinfonia ma per una concentrazione di bande («harmonies», poiché sono francesi, della regione di Lille e del Passo di Calais), che dell'aria aperta, o per lo meno di grandi spazi ha assolutamente bisogno.

Il giornale ha già largamente informato sul significato di generosa invocazione alla pace universale e perpetua che ha la composizione Accordo in cui Luciano Berio ha moltiplicato per mille (tanti dovrebbero essere gli esecutori) la stregonesca scienza strumentale che gli ha permesso di scrivere le sue famose Sequenze per un singolo strumento (tra cui molti a fiato). C'è si era già provato con altro mezzi il filosofo Immanuel Kant, tutti sappiamo con quali risultati. Speriamo che questa volta vada meglio.

La composizione di Berio è introdotta da una fragorosa cannonata, e un'altra la interrompe a metà, forse per lo stesso criterio di anatrasi per cui nel Dona nobis pacem della Messa solenne Beethoven scatena un episodio bellicoso. Stilemi moderni vi si mescolano ed accavallano con citazioni di canzoni e di inni, come Bella ciao e L'Internazionale (applaudita a scena aperta), e, con particolare predilezione, l'Ouverture dell'Arlesiana di Bizet. Tutto questo grandioso mélange ruota intorno a una nota cardine, salvo errore si bemolle, ma mi viene il sospetto che forse sia invece il la del diapason, unico caso in cui le nazioni belligeranti civili siano riuscite a mettersi d'accordo su qualche cosa.

Alla fine del concerto, da due altissime gru tipo quella di Mick Jagger, ma molto più grandi, vengono profuse sulla piazza miriadi di foglietti bianchi con una poesia di Edoardo Sanguineti, che batte così tutti i record di tiratura mai conseguiti da un poeta.

Scherzi a parte, la mia inguaribile predilezione per i concerti al chiuso mi fa quasi rimpiangere che non piovesse. Forse al Palasport sarebbe venuto tutto meglio. In piazza San Carlo quattro grandi tribune metalliche ospitavano le valorose bande francesi (sette, invece delle dieci previste), ma erano schierate su un solo lato della piazza, forse perché l'altro è in parte occupato da un cantiere edilizio.

Allora cosa succedeva? Che tu sentivi solo il settore bandistico di fronte al quale ti trovavi, invece di sentire la combinazione di tutti quanti che Berio ha con tanto ingegno procurato, lo non m'intendo di strategia, nemmeno musicale, ma mi sembra che una disposizione circolare, col pubblico in mezzo, come forse al Palasport si sarebbe potuta attuare, avrebbe risposto meglio allo scopo.

Ad ogni modo, tutti sono stati molto contenti (meno gli automobilisti dirottati sulle strade laterali) e hanno gustato sia l'Accordo di Berio che il grande carillon di Douais, un gioco di campane che suona il secondo tema del Concerto in do di Mozart (quello che sembra la Marsigliese in tono minore), e tanta bella musica classica e popolare.

Oh che bella festa! Ma perché i critici han sempre da cercare il pelo nell'uovo, anche quando si tratta d'uno splendido uovo di Pasqua di dimensioni gigantesche, come questo che Berio ci ha regalato?

m. m.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — Maratona d'estate - Grandi balletti narrativi: [illegible], con Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Anna Razzi, Bruno Telloli. Corpo di ballo e orchestra della Scala. Scene e costumi di Giulio Coltellacci. Regia tv Filippo Crivelli

[illegible] — Fresco, fresco, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità. Conduce Barbara D'Urso

17,05 Il Trio Drac - Il dr. Drac ferma il tempo, dis. animati di Hanna e [illegible]

17,50 Hagen: Trauma. Regia di Alex March

18,40 Pronto dottore, con Federica Rivoli

19,10 L'indomabile Angelica (1967). Regia di Bernard Borderie con Michèle Mercier, Robert Hossein

19,45 Almanacco del giorno dopo, di G. Ponti, F. Favilla e D. De Feo

20,40 Ligabue. Originale tv con [illegible] Bucci, Giuseppe Pambieri, Pamela Villoresi, [illegible] Grazia Grassini, Carlo Bagno, Maddalena Pisoni, Nietta Alberini, Fausto Tommei, [illegible] Habor. Musiche di Armando Trovaioli. Regia di Salvatore Nocita. 2ª puntata (replica)

21,50 La fabbrica delle [illegible] Il [illegible] in rosa. Programma di Carlo Sartori. In questa prima puntata compaiono tra gli [illegible] Andy Warhol e Brooke Shields

22,40 Squadra [illegible] Il mercante di schiave. Regia di Virgil W. Vogel

24 — Oggi al Parlamento

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

13,15 Il gatto selvatico. Produzione Telepool

17 — Il pomeriggio, in diretta da Roma. Scene di un'amicizia, con Rita Tushingham e Keith Barron

17,40 Tv 2 ragazzi - [illegible], la sfida della magia. [illegible] animati - Sublimi ghiacciai

18,30 Dal Parlamento - Tg2 Sportsera

18,50 Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda di Leone Mancini, anche regista

[illegible] Il viaggio (1958) regia di Anatole Litvak con Yul Brynner, [illegible] Kerr, [illegible] Aimée, Jason Robards jr., Anne Jackson, David Kossoff

22,45 Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis

22,50 Omaggio a Toscanini. Il concerto (1ª parte). Rossini: Sinfonia del Guglielmo Tell; Brahms: Danza ungherese n. 1; Wagner: Cavalcata delle Walchirie; Wagner: Preludio e morte di [illegible]

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,50

19,15 Tv 3 - Regioni

19,50 Rockconcerto: Eric [illegible], a cura di Mario Colangeli e Lionello [illegible] Sera

20,10 DSE: Lingue straniere [illegible] elementari - Un programma di [illegible] Paola Turnini Grillo. Regia di Antonio Alfieri. Capire il problema

20,40 Il concorso pianistico nazionale - Il concerto del martedì - Muzio Clementi. Kawai. Saggio finale. Regia di Roberto D'Onofrio

22,15 La mia [illegible] (1978). Film di Gill Armstrong. Interpreti: Judy Davis, Sam Neill, Wendy Hughs

Andy Warhol e Brooke Shields, due protagonisti della «Fabbrica delle stelle», tv uno, 21,50

Italia 1

6,30 Aprili giorno
10 — La famiglia Mezil
10,30 Telefilm [illegible] Hospital» - «Polvere di stelle» - «Vita da strega»
15,40 Jerry Lewis show
20 — [illegible] strega, telefilm
20,30 La porta sbarrata, [illegible] giallo
22,20 Cannon, telefilm
23,15 [illegible], film con John Wayne e Martha Scott

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
9,30 Non sei mai [illegible] così bella, film
11,20 The Doctors
12,10 Maude, telefilm
12,40 Il pranzo è servito, con Corrado
15 — Dallas, telefilm
17 — [illegible] animati
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Il 13° uomo, film con J.C. Brialy
23,25 Boxe
23,55 Il dominatore, film con Charlton Heston

Rete quattro

9,50 Dancin' Days, novela
10,30 Non c'è tempo per l'amore, film con Claudette Colbert
13,30 Funny Face, telefilm
14,50 Ciò [illegible] si chiama amore, film (1941), con Rosalind Russell, Melvyn Douglas
18 — L'uomo ragno
19,30 [illegible] Angels
21,30 [illegible] Costanzo show, con Bracardi
22,40 La città degli angeli

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,15
18 — Per i più piccoli - Per i bambini
18,50 [illegible]
19,20 Il carrozzone, folclore
19,50 Il Regionale
20,40 Ciclo dialettale ticinese. Dri mes con ta sciora Armida
22,40 Orta Maggiore: Gambarogno '82

Capodistria

Telegiornale 18, 20,15, 22
13,30 Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena
18,05 Cinenotes
18,30 Film (replica)
20 — Cartoni animati
20,30 La pazienza ha un limite... [illegible] no, film con Peter Martell
22,10 Zeit im Bild - Il [illegible]po in immagini - Odprta Meja - Confine aperto

Montecarlo

Telegiornale 18,30, 23,30
14,30 Le affinità elettive, sceneggiato
15,40 Il pianeta delle scimmie, telefilm
17,30 Stade della marina
18,35 Il bambino e la pellicana
19,30 Bolle di sapone
20,30 Annata '47, film
21,45 I demoni, sceneggiato
23 — Ridiamoci sopra. La coppia - Tg - Oroscopo

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde 6,02, 6,58, 7,58, 9,58, 11,58, 12,58, 14,58, 16,58, 18; 18,58; 20,58; 22,58
6 — Segnale orario - La combinazione musicale
9,02-10,03 Radio anche noi
11 — Musica, musica
11,34 «Per chi suona la [illegible]» di Hemingway
12,03 Torno subito
15,03 Documentario musicale
18 — Il paginone estate
19,30 Radiouno jazz [illegible]
20 — Piccola storia dell'avanspettacolo
21,29 «Venti avanti ... », con Scaccia
22,50 Oggi al Parlamento
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
7 — Bollettino del mare
9,32-10,13 La luna nuova all'antica
11,56 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 78 giri ma non li [illegible] dimostra
16,32-17,32 Signore e signori buona estate
[illegible] «Amleto» di Shakespeare (2)
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali [illegible] 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
6,55-8,30-10,45 Il [illegible] del mattino
11,55 Pomeriggio musicale
15,15 Cultura, temi e problemi
[illegible] Un certo discorso estate
17,30-19 Spaziotre
21,40 Muzio Clementi
22,05 Fatti, documenti, persone
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

Dopo i successi con Juventus e Inter, allenatore e giocatori spiegano i segreti della nuova vedette di serie A

Samp, squadra all'inglese

«E' un miracolo che nasce dall'eccezionale spirito di corpo che ci unisce» dice Ulivieri. Francis: «Corriamo, ci aiutiamo, sudiamo». Il self control di Brady.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — C'era la coda, ieri mattina, davanti alla sede di via XX Settembre: erano gli scettici che, dopo la folgorante partenza della Sampdoria in campionato, avevano deciso di abbonarsi, unendosi a coloro che acquistavano già il biglietto per la terza partitissima, quella con la Roma, che farà registrare a Marassi un altro grosso incasso, anche se inferiore a quello di due settimane fa con la Juventus. Quattro punti conquistati con i campioni d'Italia e con l'Inter, il primato in condominio con Roma e Fiorentina, fanno sognare i tifosi doriani nel giorno in cui l'altra Genova, quella rossoblu, è in lacrime per la pesante sconfitta.

Leadership e retrocessione si contrappongono ma nessuno osa parlare di scudetto tra i blucerchiati. Nella storia del club, che comincia nel '46, il miglior piazzamento, un quarto posto, risale alla stagione '60-61. Uscire dall'anonimato del centro-basso classifica è per la Sampdoria un fatto eccezionale anche se c'è un precedente, nel '64-65, quando alla sesta giornata i blucerchiati erano in vetta, a braccetto con il Milan, a quota 10, senza dimenticare che un «en plein» come l'attuale l'avevano realizzato nel '56-57 e nel '60-61.

Francis è l'eroe del momento, come lo era stato Brady dopo il successo sulla Juventus. In una Sampdoria di stile anglosassone in campo ed anche fuori (le divise sociali, volute [illegible] presidente Mantovani, hanno il taglio e i colori di quelle d'oltre Manica) l'inglese e l'irlandese ora non sono a Genova ma sono volati, da Milano, rispettivamente alla volta di Copenaghen per Danimarca-Inghilterra e di Rotterdam per Olanda-Eire.

Negli spogliatoi di San Siro, Trevor Francis aveva offerto champagne per festeggiare il suo primo gol nel nostro torneo. Era felice e ieri, prima di imbarcarsi per la Danimarca, ripeteva: «*La Sampdoria mi piace perché è squadra compatta in cui tutti sudano, corrono, si aiutano, come quelle inglesi. I nostri traguardi? Viviamo alla giornata, togliendoci però delle grosse soddisfazioni. Vero Liam?*».

E Brady, di rimando: «*Certo. Però stiamo con i piedi a terra. Abbiamo battuto Juventus e Inter ma non riteniamoci migliori di loro. Siamo da metà classifica. Francis è un campione e, quando sarà in forma, farà ancora meglio. La Roma? E' un ostacolo difficile. Se giochiamo come le prime due partite non dovremmo perdere*».

Francis e Brady rientreranno giovedì mattina e, nel pomeriggio, disputeranno la partitella d'allenamento. La loro professionalità ha contagiato i compagni. Mancini, che compirà 18 anni il prossimo 27 novembre, considera Francis un [illegible] cui ispirarsi: a San Siro gli ha fornito l'assist dell'1-0 e Trevor gli ha restituito il favore preparandogli il passaggio del 2-1. Vullo considera Francis un trascinatore eccezionale.

Bistazzoni, che con un metro e novantadue d'altezza è il «tetto» della [illegible], è l'ultimo baluardo della difesa sampdoriana. Il gigantesco portiere ha compiuto due grosse parate con l'Inter, deviando contro la traversa anche un bolide di Bagni. Riconosce, tuttavia, che la fortuna e la difesa l'hanno aiutato. «*Avevo l'incubo del servizio militare, però mi accorgo che non influisce sul rendimento*», aggiunge Bistazzoni che ha appena 22 anni ed è al suo [illegible] torneo in Serie A.

Che ne pensa Ulivieri? Predica umiltà, non lancia proclami. Dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia, c'era già chi chiedeva la sua testa. Adesso lo osannano. Lui vorrebbe maggior equilibrio: «*Nove giorni fa la situazione appariva disastrosa, la panchina vacillava. Forse vado controcorrente ma è bene trovare sempre una via di mezzo*». Come spiega, allora, il miracolo della Sampdoria?

«*Al di là dei contenuti tecnici, c'è l'aspetto morale di una squadra che si sta trovando in campo e fuori, con mutua assistenza* — risponde Ulivieri che ha ricevuto le congratulazioni di Mantovani da Phoenix —. *Sul piano tattico dobbiamo accorciare le distanze, altrimenti arrivano i problemi*».

— La Sampdoria fa del contropiede l'arma più pericolosa: in che misura Brady deve adattarsi a compagni abituati, in B, a scattare in continuazione?

«*Brady è già entrato abbastanza bene nel meccanismo* — puntualizza Ulivieri che confermerà la stessa formazione —. *Gente come lui e Francis non hanno mai difficoltà d'inserimento. Chiaro che la Sampdoria non è la Juventus ed a Liam viene chiesto di collaborare nel lavoro di filtro. Più che un discorso di adattamento parlerei di trapasso. Inoltre se lanciare le punte. E Francis interpreta questo ruolo in modo compiuto, fiancheggiato [illegible] un Mancini che sta rapidamente crescendo accanto all'asso inglese. La Roma? Ha un grosso collettivo, con individualità di spicco come Falcao, Pruzzo e Valigi. La "zona", poi, crea problemi a tutti. Dovremo giocare cauti e pronti a colpire di rimessa. Buttarsi allo sbaraglio sarebbe un suicidio*».

Bruno Bernardi

Milano. Hansi Mueller sfugge a Liam Brady nella sfida Inter-Samp (Telefoto)

Uno stra[illegible] scugnizzo alla ribalta

Barbadillo ha fame di gol e spaghetti

AVELLINO — Geronimo Barbadillo, peruviano della periferia di Lima, ventottenne, è lo straniero rivelazione della seconda domenica di campionato. Suo il primo gol dell'Avellino, e anche il secondo, «sporcato» [illegible] una deviazione di Scor[illegible]. Il cruccio del peruviano è proprio questa mancata attribuzione. «*L'arbitro Menicucci — dice — ha segnato sul taccuino il mio nome e ora non mi interessano le valutazioni degli altri*».

Da due giorni è lui l'idolo locale. La sua casa di Mercogliano, in un condominio che ospita anche il danese Skov e che, naturalmente, è proprietà del presidente Sibilia, è stata presa d'assalto dai tifosi a caccia di autografi. L'hanno aiutato a tenere a bada la folla la moglie Berta, una peruviana con sangue cinese, la sorella Olinda, energica e tarchiata, e i due figli.

Gran podista, non ha auto e sgroppa con la famiglia per i viali di Mercogliano. Si allena con puntiglio, curando soprattutto la tenuta atletica. Polmoni capaci e grande professionalità i suoi segreti, oltre, naturalmente, ad una padronanza eccezionale del pallone. Questo uno dei suoi menù: pastasciutta, pasta e fagioli, bistecca, cotoletta, due contorni, frutta, due birre. Così tanti saluti alla dietologia applicata al calcio.

Giuseppe Pisano

Casale segna a Pisa ma sogna Napoli

NAPOLI — *Pasquale Casale, lacrime di gioia, rabbia e speranza.* «Sono stato contento ed ho sofferto contemporaneamente quando ho segnato i due gol al mio Napoli», dice con toni bassi il centrocampista del Pisa.

— *Perché?*

«Perché ho fatto per intero il mio dovere, contribuendo al successo della mia squadra, ma battere la squadra che mi ha lanciato, in cui spero di ritornare, onestamente mi è dispiaciuto».

— *Quindi, ecco la speranza?*

«Giusto. Mi auguro che queste due reti, che altre mie partite, convincano i dirigenti partenopei a farmi ritornare a giocare in maglia azzurra».

Pasquale Casale è nato a Napoli il 2 marzo 1959. Trascorre la sua gioventù a Cervinara, in provincia di Avellino. I primi calci li dà con la maglia azzurra. Nel campionato 1975-76 il debutto in Serie A a Genova contro la Sampdoria. Poi il trasferimento alla Lucchese in C, il rientro a Napoli (tre partite giocate), la cessione all'Avellino.

«Per me, [illegible] sarebbe facile parlare di vendetta — *dice Casale* —, di aver ripagato nel modo giusto chi non ha creduto in me. Invece è il contrario. Non posso dimenticare che è il Napoli che mi ha permesso d'iniziare quest'attività».

Vittorio Raio

E' stato De Sisti, più di Pontello a dare la scossa alla Fiorentina

Aiutato Passarella, [illegible] Miani e Manzo, la squadra funziona meglio - Il peso dei «vecchi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Tempo di esami a Marassi, anche se l'alternarsi del professore rende impossibili i confronti indiretti. Comunque gli sportivi (ma c'è a Genova chi va a vedere sia il Grifone che la Doria?) hanno potuto osservare Juventus e Fiorentina, domenica prossima toccherà alla Roma. Il Genoa è senza dubbio esaminatore meno arcigno della Samp, ma la Fiorentina ha lasciato una [illegible] impressione e prima per meriti propri.

La squadra viola veniva da una settimana turbolenta, ha saputo reagire nello spogliatoio e poi sul campo. E' indubbio che le accuse giovano ai calciatori quando arrivano dall'interno. Se l'hanno fatto con intenzione (pensando alle dure critiche di Bordillo e Matarrese agli azzurri in Spagna) i Pontello hanno azzeccato la mossa, hanno scosso la truppa.

Preferiamo comunque dare i meriti del cambio di mentalità dei viola fra Craiova e Genova a De Sisti e ai giocatori, anche se è chiaro che pur avendo subito pochi ritocchi la squadra toscana deve ancora trovare il miglior rendimento. Non c'è solo Passarella a cambiare la Fiorentina. In difesa è stato inserito Federico Rossi, parmigiano, 25 anni, un avvio di carriera lento, ragazzo ruvido ma efficace, doti fisiche notevoli, è rientrato il potente Andrea Manzo [illegible] Sampdoria, sta diventando più importante, e giustamente, Luciano Miani, fisico solido, e soprattutto notevole capacità di aderire tatticamente ai piani dell'allenatore.

Con questi giovani De Sisti ha cambiato il volto della squadra, e anche se ora dice qualche bugia il suo lavoro si sta mostrando efficace. Come molti tecnici, la bugia del tecnico è nascosta in questa sua frase: «*Ho un'alternanza di scelte fra vari giocatori rispetto ai ruoli, non è detto che debbo uscire sempre Massaro, posso tranquillamente decidere di volta in volta a misura della squadra avversaria. Ho un organico vasto nel quale posso pescare tranquillamente*».

Tutto giusto, e certo che De Sisti deve dire queste cose per tenere unito e sotto pressione tutto il clan, ma sa benissimo che nei campionati si ha fortuna con una squadra-tipo, e i cambiamenti si fanno solo in caso di forza maggiore. Trovata la quadratura del problema Passarella con l'attenta copertura del libero, quando si sgancia, affidata alternativamente a [illegible] o Miani, visto che Manzo pur senza brillare riesce ad offrire temi più vari che non i pur perentori allunghi [illegible] Massaro, è probabile che l'allenatore viola insista sulla formula vista a Marassi.

E' vero che la Fiorentina ha giocatori duttili, interessanti, ma è vero soprattutto che è l'asse della squadra (Passarella, Pecci, Antognoni, Graziani, Daniel Bertoni) a fare da base e da chioccia ai compagni, dei quali molti non hanno ancora grossa esperienza di serie A pur non essendo tutti pivellini.

Mentre Antognoni dalla metà campo in su fa sentire il suo notevole peso (col gioco, non perché porta la fascia di capitano) in difesa il leader deve essere senza dubbio Passarella che contro il Genoa ha disputato una gara perfetta. Duttilità non vuol dire confusione, e questo De Sisti lo sa. Forte quando è in possesso [illegible] palla, meno autoritaria se attaccata, [illegible] Fiorentina è ancora da registrare, ma è sulla strada giusta.

Bruno Perucca

I viola intercambiabili

GALLI — PIN — PASSARELLA — ROSSI — MIANI — CONTRATTO — MANZO — PECCI — ANTOGNONI — D.BERTONI — GRAZIANI

Il primo volto tattico della Fiorentina a Marassi. [illegible] Pin marcatore dell'unica punta genoana, Antonelli, Rossi contro Iachini e attento (con Miani) a prendere il posto di Passarella quando il libero attaccava. Contratto, più avanzato, copriva inizialmente la zona di Corti.

Infortunatosi Vandereycken e sostituito da Russo, il Genoa si è così trovato con due punte e la Fiorentina ha variato l'assetto tattico: Rossi sempre su Iachini e (con Miani) in appoggio a Passarella, Pin a guardia di Russo (questione di statura) e Contratto più arretrato per il controllo di Antonelli. In sostanza la Fiorentina ha giocatori duttili, anche se alcuni di poca esperienza.

Risultati
(1ª giornata)

Avellino-Ascoli	2-0
Catanzaro-Torino	0-0
Genoa-Fiorentina	0-0
Inter-Sampdoria	1-2
Juventus-Cesena	2-0
Pisa-Napoli	2-0
Roma-Verona	1-0
Udinese-C[illegible]iari	1-1

Classifica

Fiorentina	4	Avellino	[illegible]
[illegible]	4	Ascoli	1
Sampdoria	4	Cagliari	1
Torino	3	Cesena	1
Pisa	2	Napoli	1
Juventus	2	Genoa	1
Inter	2	Catanzaro	1
Udinese	2	Verona	0

Prossimo turno
(Domenica 26-9, ore 15)

Ascoli-Pisa
Cagliari-Inter
Cesena-Avellino
Fiorentina-Udinese
Napoli-Catanzaro
Sampdoria-Roma
Torino-Genoa
Verona-Juventus

Serie [illegible]
(1ª giornata)

Arezzo-Foggia	0-0
Bari-Varese	2-2
Bologna-Atalanta	0-1
Campobasso-Lecce	1-0
Catania-[illegible]	1-1
Cavese-Perugia	2-1
Como-Lazio	0-0
Monza-Cremonese	1-2
Pistoiese-Reggiana	1-0
Sambened.-Palermo	2-1

Classifica

Atalanta	4	Lecce	2
Arezzo	3	Milan	2
Catania	3	Perugia	[illegible]
Campob.	3	Pistoiese	[illegible]
Cavese	3	Varese	2
Samben.	3	Bologna	1
Bari	2	C[illegible]	1
Cremon.	2	Reggiana	1
Foggia	2	Monza	0
[illegible]	2	Palermo	[illegible]

Prossimo turno
(Domenica 26-9, ore 15)

Atalanta-Bari
Cremonese-Sambened.
Foggia-Bologna
Lazio-Monza
Lecce-Catania
Milan-Arezzo
Palermo-Cavese
Perugia-Como
Reggiana-Campobasso
Varese-Pistoiese

Totocalcio n. 5

Colonna vincente:
1-x-2; 2-1-1; 1-x-2; x-x-1-1

Le quote:
«13» vinc. 44 L. [illegible]
«12» vinc. 1309 L. [illegible]

Totip [illegible] 38

Colonna vincente:
2-1; x-x; 1-x; x-1; 2-2; 1-2

Le quote:
«12» vinc. [illegible] L. [illegible]
«11» vinc. [illegible] L. 1.030.000
«10» vinc. [illegible] L. 55.000

Coni e Totocalcio

[illegible] alle federazioni

ROMA — La [illegible] di trovare i [illegible] per l'annunciata meccanizzazione del Totocalcio (circa 50 miliardi) farà ridurre le quote che il Coni [illegible] annualmente alle varie federazioni.

Dopo la fiacca vittoria della Roma

Liedholm convinto «Solo un episodio»

ROMA — La fiacca partita disputata dalla Roma contro il Verona ha un po' sconcertato l'ambiente giallorosso. Preoccupato dalla generale stanchezza accusata dalla squadra, Liedholm ha spedito tutti in vacanza fino a domani. Lo stesso tecnico si è concesso un paio di giorni di riposo nella sua tenuta piemontese di Cuccaro.

«*Abbiamo avuto un po' di fortuna* — ha riconosciuto sportivamente lo svedese — *soprattutto gli uomini del centrocampo mi sono sembrati sotto tono. Ne ha risentito la difesa che ha incontrato parecchie difficoltà. Specialmente Falcao ha bisogno di qualche altro allenamento per recuperare in pieno il terreno perduto a causa dell'incidente al piede. Tuttavia sono fiducioso e tranquillo. Si è trattato di un episodio che [illegible] dovrebbe avere seguito*».

Anche Di Bartolomei, nel ruolo di libero, ha destato parecchie perplessità. Come al solito si è distinto in fase di impostazione, ma è mancato nelle chiusure sugli avversari. «*Alla fine era stanco pure lui* — ha replicato Liedholm che sembra deciso a difendere fino in fondo la sua scelta — *e contro Gibellini, entrato negli ultimi dieci minuti, ha dovuto faticare un po'*».

— Domenica vi attende la Sampdoria. Prevede qualche mutamento nella formazione?

«*E' ancora presto per pensarci. Mi auguro che contro un'avversaria così forte i miei possano ritrovare gli stimoli giusti. I due stranieri hanno portato nuova linfa fra i blucerchiati contribuendo inoltre ad elevare notevolmente la qualità del gioco. Io penso che insieme con il Torino, la Sampdoria possa considerarsi fra le favorite, immediatamente alle spalle delle solite tre o quattro grandi*».

La Roma riprenderà domattina gli allenamenti. L'attesa maggiore è per Bruno Conti, praticamente guarito da uno stiramento.

m. b.

L'allenatore bianconero parla dei progressi della [illegible] squadra, ma [illegible] è ancora contento

Trapattoni chiede grinta alla Juve

«Bisogna raggiungere presto il gol per [illegible] rischiare [illegible] farci prendere dall'affanno» - [illegible] Boniek: «Ha [illegible] condizione atletica»

TORINO — *Dopo Copenaghen e dopo il Cesena alla Juventus si respira aria tranquilla e alle perplessità suscitate dalla sconfitta di Genova, è subentrata la serenità. Anzi si guarda al futuro con fiducia, anche al futuro immediato, nonostante che il programma preveda subito una trasferta difficile. A Verona, contro una squadra relegata in fondo alla classifica, con zero punti, e in piena polemica per il rigore subito a Roma e giudicato [illegible] molti «ingiusto». I bianconeri intendono confermare i recenti progressi anche se conoscono le difficoltà di una gara che Trapattoni definisce «molto delicata». L'allenatore juventino aggiunge:* «Non entro nel merito del rigore concesso a Roma, non discuto mai l'operato di un arbitro. Posso soltanto dire che il Verona attraversa un periodo sfortunato».

Bisogna parlare ancora della gara con il Cesena, e Trapattoni accetta il discorso: «Ho visto una Juventus più autorevole e anche in crescendo di forma. Però voglio qualcosa di più: pretendo che si giochi con maggior determinazione, quasi con rabbia, per raggiungere presto il gol che ci consente di essere tranquilli». *Discutiamo dei progressi di Boniek, [illegible] lavoro di Bettega, della bella prestazione di Brio, della scarsa vena di Paolo Rossi. Trapattoni dice:* «Chiarita la sua posizione, Boniek ha trovato la condizione atletica che gli consente di correre e giocare come sa. Ha trovato autorevolezza, ma penso che nessun dubbio potesse esistere anche prima, sulla [illegible] classe». *Secondo Trapattoni Boniek* «è un giocatore universale», *ed aggiunge:* «Può giocare come centrocampista, come mezza punta, come interditore ed anche come punta vera. In sostanza ha tutte le possibilità per essere sempre un protagonista. Ha doti fisiche eccezionali».

Oltre a Boniek ha portato [illegible] contributo positivo Bettega. Trapattoni ammette: «Certamente! L'importanza di Bettega è notevole, [illegible] molti lo criticano perché non hanno capito quale sia il suo attuale ruolo. Forse i tifosi sono abituati a vedere un Bettega super. Ora è in condizioni normali e qualcuno si stupisce». *Che dice [illegible] Rossi. La risposta:* «Nulla da lamentare. Forse arriva al tiro poco lucido, ma è difetto momentaneo. Oggi corre molto e collabora alla manovra. Tornerà anche a segnare». *Di Brio Trapattoni afferma:* «E' un difensore sicuro e sempre pronto».

Il campionato è appena alla seconda giornata e la Juventus è già obbligata ad inseguire. Trapattoni giudica: «prematuro ogni giudizio», *aggiungendo che* «occorre attendere verifiche, anche per la bella sorpresa della Samp».

Giulio Accatino

Verona contro l'arbitro Anatema del vicesindaco

La scintilla parte da Verona, non è la prima e non sarà l'ultima, ma questa è pericolosa. L'ambiente gialloblù è comprensibilmente toccato dal rigore concesso domenica in extremis da Pieri alla Roma, ma stupisce e preoccupa la reazione ufficiale del vicesindaco della città. Il socialista Giulio Segato, il quale ha inviato un telegramma di vibrata protesta a Sordillo, presidente della Federcalcio, e a Matarrese, presidente della Lega.

«*Rigore inventato quello di ieri nella partita tra Roma e Verona*» e questa è una opinione. Il risultato «*è stato capovolto dall'arbitro Pieri*» ed è una constatazione. Ma dopo aver ricordato che il Verona calcio si è adoperato la scorsa stagione contro la violenza negli stadi, il vicesindaco aggiunge: «*... Violenza è anche il comportamento di certi arbitri che domenica 12 settembre hanno concesso all'Inter un gol irregolare e che ieri hanno permesso alla Roma di vincere*».

E Giulio Segato chiude sollecitando l'intervento dei responsabili del calcio italiano in merito a Verona-Juventus di domenica al fine, scrive, «*di evitare una terza rapina arbitrale nei confronti della squadra scaligera*».

Anche Boniperti aveva messo le mani avanti prima dell'avvio della stagione, ma almeno è un presidente. Che intervenga Verona attraverso il suo vicesindaco è assurdo. Ogni città ha i suoi onorevoli, lo sport, che già patisce l'interesse o il disinteresse della politica sui temi importanti (i biglietti, le tasse, le leggi che bloccano molti club, gli scarsi ritorni del Totocalcio), rischia il caos se un vicesindaco si mette al posto dell'arbitro.

b. p.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Due teatri hanno fatto il make-up

Con un completo «make-up» [illegible] teatri cittadini si preparano ad [illegible] l'imminente stagione di spettacoli. Il rosa, in tutte le sfumature sarà «l'involucro» del Teatro Nuovo e l'azzurro cielo, con tonalità sino al blu intenso, il colore «principe» dell'Erba. Ultimi colpi di pennello quindi per questa duplice [illegible]razione restauro delle due sale private prima dell'inaugurazione prevista per i primi d'ottobre.

Oltre agli intonaci e al nuovo pavimento del proscenio, il Nuovo ha quasi completamente rinnovato gli arredi mentre l'Erba ha sacrificato alcune file [illegible] poltrone per [illegible] spazio alla scena, [illegible] ad hoc per accogliere esibizioni di gruppo. Germana [illegible] e Gian Mesturino hanno così voluto dare il «la» ad un anno che si preannuncia denso di appuntamenti.

Ancora da stilare il definitivo cartellone delle rappresentazioni, ma già ben definita, [illegible] parte avviata, [illegible] serie di corsi e stages che si susseguiranno per l'intero '82-'83. Si è aperto un seminario di danza moderna tenuto da Carla Perotti e, con l'intento di valicare sempre più i confini regionali e nazionali subito a ruota è partito un secondo laboratorio di danza contemporanea diretto dall'americano Tom Hackley che condurrà un primo ciclo di lezioni sino a fine settembre e proseguirà [illegible] seconda serie che [illegible] dicembre.

Intanto, in [illegible] segreto, il Collettivo [illegible] Teatro Nuovo, diretto [illegible] Riccardo Nunez prova intensamente: infatti in tutta umiltà l'intera compagnia si presenterà lunedì 27 settembre a Glasgow, [illegible] sino al 3 ottobre si esibirà in un repertorio che comprende, guarda caso, il trittico di «Shakespeariana».

f. d. l.

L'Unione Culturale [illegible] il riflusso

Negli Anni 80 [illegible] cultura la spettacolo. «E' vero, [illegible] volta era l'argomento di una conferenza ad attirare il pubblico: oggi la gente corre ad ascoltare il celebre relatore», per Francesca Libertini, segretaria dell'Unione Culturale di Torino, si tratta di un fenomeno certo non positivo, ma di cui bisogna tenere conto. «Le mode e i mass-media creano dei "divi culturali" — ammette —. Noi dell'Unione dopo tanti anni [illegible] attività continuiamo a stupirci. A volte, i cicli di conferenze [illegible] pensiamo possano interessare a pochi intimi attirano le folle, perché il relatore è una celebrità. E viceversa».

L'Unione Culturale, fondata nell'immediato dopoguerra [illegible] Antonicelli, con un'ispirazione che [illegible]mocratica è andata sempre più spostandosi su posizioni vicine al movimento operaio.

L'anno scorso ha organizzato [illegible] manifestazioni tra [illegible]ferenze, dibattiti, mostre, spettacoli, finanziate con i 50 milioni della Regione («pochi, se si considera la mole di lavoro che svolgiamo») e con i contributi del San Paolo e della Cassa di Risparmio.

Il pubblico dell'Unione è vario, costituito per la [illegible] parte da studenti, operai, impiegati: segno di [illegible] cultura certo non «elitaria». Ma la segretaria non si fa soverchie illusioni: «Inutile nasconderselo — dice —. Culturalmente Torino è una città morta, che ha perso la sua identità, il suo ottimismo. Eppure le forze intellettuali non mancano: abbiamo il Politecnico, il progetto "Ignitor", la grande tradizione scientifica, i carrozzieri, i tecnici. Forse che le auto di Giugiaro e di Pininfarina [illegible] sono cultura? [illegible] esaltare questi valori — conclude — ci perdiamo dietro alle polemiche letterarie e alle beghe da quattro soldi e per quattro soldi». Per discutere di questi problemi, e dei rapporti tra i centri culturali torinesi, l'Unione organizzerà, [illegible] prossimo novembre, un incontro con tutte le associazioni cittadine.

g. f.

[illegible]

Ritorno dalle Svalbard

Il gruppo torinese durante la permanenza all'81° parallelo

Partita da Torino il 24 giugno, [illegible] terza spedizione ufficiale [illegible] all'arcipelago [illegible] quelle di Casari nel '69 e di Barabino nel '78), è felicemente rientrata [illegible] dall'81° parallelo, 1500 [illegible] da Capo Nord in [illegible] Polo, le Svalbard [illegible] il regno degli [illegible] chi, [illegible] renne [illegible] e di [illegible] ucce[illegible]

[illegible] con migliaia di foto e [illegible] — racconta Franco Giardini, artefice dell'impresa e capo spedizione — Muschi, licheni, [illegible] sequenza che documenta la caccia della volpe argentata a pulcini di Branta Leucopsis («oca dalla faccia bianca»), e un'altra in cui la vittima è invece un piccolo di renna nana. Una sorpresa, perché si credeva che la volpe non attaccasse questo animale».

Prima spedizione itinerante, cioè senza campo base, quella di Giardini — comprendente W. Forno, E. Gay, F. Bosio, M. Salvo e G. Toso — ha camminato per 300 chilometri nella luce perenne, a [illegible] temperatura intorno allo zero ma con un tasso di umidità fino al 95%, tra piovaschi e vento ininterrotti, su terreni resi insidiosi dall'onnipresente melma. Lo straordinario [illegible] («Mentre [illegible] in queste condizioni, [illegible] finisce a cazzotti», conferma Giardini) e l'invidiabile equipaggiamento, oltre alla rigorosa preparazione, sono alla base del successo dell'impresa che ha la punta di diamante nelle foto scattate al bue muschiato.

«E' ormai l'unico esistente alle Svalbard: nessuno l'aveva fotografato a 3-4 metri di distanza», conferma Giardini, [illegible] ha portato il gagliardetto della Città di Torino [illegible]no a Camp Bell, nell'inarrivabile Van Mijen fiord, 100 chilometri circa a Nord-Est di Kapp Linné.

f. alb.

Polemica su festival a Torino

Riceviamo una lettera di Gianni Rondolino e Ansano Giannarelli, direttori del Festival Internazionale Cinema Giovani che avrà inizio sabato prossimo.

Leggiamo a pagina 24 de «La Stampa» del 17 sett. un pezzo redazionale dal titolo «La paura di essere metropoli», nel quale [illegible] che il 1° Festival Internazionale Cinema Giovani, che noi dirigiamo, sarebbe partito con il piede sbagliato per aver tenuto, con un atteggiamento definito provinciale, una conferenza stampa [illegible] presentazione del programma a Roma anziché a Torino.

La presenza alla conferenza stampa di Roma [illegible] esponenti del giornalismo, della critica, della televisione e del cinema, ci conforta sull'interesse che questa iniziativa, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino, [illegible] già suscitando.

Senza dimenticare che fu a Torino che venne data l'annuncio di questa [illegible] iniziativa, in una conferenza stampa tenutasi a marzo durante la riuscita rassegna [illegible] cinema cinese «Ombre elettriche»; e che sarà a Torino che, nei prossimi giorni, annunceremo in una conferenza stampa il calendario del Festival: due dati non difficili da conoscere, [illegible] si fossero chieste informazioni in proposito.

I Direttori
Gianni Rondolino
Ansano Giannarelli

Le informazioni le avevamo prese. E se lo spazio non fosse stato (come sempre nei giornali) tiranno, già nella prima nota non avremmo dovuto [illegible] tagliare alcune righe che ora volentieri riportiamo. Dicevano pressappoco: *«Non ci sembra sufficiente, per giustificare la fuga verso Roma, [illegible] promettere una seconda conferenza stampa a Torino per gli indigeni locali»*. Invece l'eco pubblicitaria (o politica?) della trasferta nella capitale ci pare invero modesta. A parte, ovviamente, i quotidiani di Torino, la notizia è stata data con poco rilievo (o addirittura non ancora data) da quasi tutti i giornali. A conferma della nostra noticina, il «Corriere della Sera» ha pubblicato un articolo [illegible] corrispondente da Torino.

DOVE TROVARE LE COSTOSE [illegible] PER ASTROFILI

E le stelle stanno a guardare

Si moltiplicano gli astrofili, cioè i dilettanti di astronomia. A giudicare dalle vendite della più diffusa rivista ad essi dedicata («L'Astronomia», diretta da Margherita [illegible], in cattedra all'Università di Trieste) in Italia gli appassionati del cielo sono ormai più di 50 mila. In Piemonte sono circa cinquemila, in buona parte torinesi. E il primo desiderio di ogni astrofilo è, naturalmente, possedere un telescopio. Che cosa [illegible] il mercato di Torino?

L'[illegible]mento più vasto si può trovare da *Merrin*, in via Lagrange 45. Due [illegible] i tipi di prodotto disponibili: telescopi [illegible] ottica giapponese [illegible] lenti o a specchi) e telescopi

«Celestron» di [illegible] americana.

I primi sono più adatti a chi muove i primi passi in astronomia. Un piccolo telescopio a specchio (11 centimetri di obiettivo) costa intorno alle 300 mila lire. Molto [illegible] cari, a parità di dimensioni, i telescopi a lenti, o rifrattori, ma è anche migliore la loro resa ottica: si va da 500 mila lire a oltre due milioni.

La gamma dei «Celestron» è più adatta agli astrofili esperti. Si va da un piccolo strumento catadiottrico da 9 centimetri a strumenti da 13, [illegible] e 36 centimetri, che costano rispettivamente [illegible] mila lire, un milione e [illegible] due, quattro e dieci milioni. Ovviamente le [illegible] prestazioni [illegible] qualità. Per di più si tratta anche di telescopi molto compatti, che conciliano l'elevata potenza con peso e dimensioni ridotti.

Telescopi di fabbricazione italiana (Mario Spada) si possono invece trovare da *Nello Sugge*, un negozio di piazza Carlo Felice.

Molti astrofili, [illegible] divertono a costruire artigianalmente i loro telescopi. L'im[illegible] è lunga e complessa, ma certo può dare grandi soddisfazioni. [illegible] le cose si rivelano più complicate del previsto, *Merrin* è sempre lì ad aspettarvi. [illegible] proposito, una curiosità: in quanto a superficie è il più grande negozio di ottica d'Europa. Un piccolo primato torinese.

p. b.

Aeroclub, scuola per le alte quote

E' tempo di scuola, ma [illegible] quella che vuol vedere gli allievi seduti [illegible] banchi. Si parla qui di una scuola che intende portare i propri alunni fra [illegible] nuvole. L'Aeroclub di Torino propone corsi di volo a vela, volo a motore e paracadutismo.

Si può farlo per hobby oppure [illegible] l'idea di trasformarlo in un mestiere, l'importante è provare. A questo scopo l'Aeroclub di via Berlia 500 offre a tutti la possibilità di un «battesimo» del volo, ovvero un giro aereo di alcuni minuti nel cielo di Torino, il tutto con 15.000 lire a persona.

E per quelli che, entusiasti, decideranno di continuare, alcune informazioni utili: è necessario innanzitutto [illegible] compiuto 17 anni e superato la visita medica fiscale all'Istituto [illegible] legale dell'Aeronautica Militare di [illegible]. Segue l'iscrizione all'Aeroclub (250.000 più 50.000 di quota di ammissione) e la frequenza [illegible] lezioni di teoria e pratica.

Questa comprende almeno venti ore su velivolo Cherokee [illegible] 28 o Cessna [illegible] per il volo a [illegible] e almeno 13 ore [illegible] aliante biposto per il [illegible] a vela. [illegible] teorico [illegible] in lezioni di aerodinamica, meteorologia, radiofonia, regole di traffico aereo, navigazione.

Il costo complessivo del brevetto di pilota civile di primo grado si aggira sui 3 milioni 600.000 lire, quello di volo a vela [illegible] i [illegible] 800.000. Inoltre a quanti inizieranno il corso per il conseguimento del brevetto di primo grado prima di aver compiuto 22 anni, l'Aeroclub d'Italia corrisponderà un contributo fissato di anno in anno a brevetto conseguito.

[illegible] primo grado si può successivamente passare al secondo e poi all'ambito terzo grado o «brevetto commerciale», che permette di svolgere lavoro aereo.

z. f.

Stasera «America»

Stasera, allo Stadio Ruffini, ore 21,15, concerto degli «America», gruppo californiano di country-rock. L'ingresso costa [illegible] lire. Per l'acquisto dei biglietti ci si può rivolgere alle seguenti prevendite: Rock & Folk, Celid, Arsenico & [illegible]fast, Arci, [illegible] (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Musical [illegible] (Leini), Magic Bus (Pinerolo). Gli «America», di musica rock dolce, sono uno dei più prestigiosi gruppi della west [illegible] degli States.

Concerto per la chiesa restaurata

Con gli ultimi ritocchi all'altare del Crocifisso, si sono conclusi in questi giorni i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta a Riva di Chieri.

L'avvenimento [illegible] sabato scorso con un concerto organizzato dall'amministrazione comunale tenuto nella chiesa [illegible] Gruppo [illegible] «Nuova Musica» con l'esecuzione dei «Concerti d'amore» di Gianni Mori.

Santa Maria Assunta, autentico capolavoro del Plantery, è datato 1725 e completato fra il 1760-70 con un ampliamento del Vittone che ne progettò la cupola (un raro esempio di cupola elicoidale).

L'iniziativa è partita dal parroco, don Lodovico Cavallo, il quale, dimostrando notevole fiducia nello spirito di collaborazione dei fedeli, ha dato il via ai lavori circa dieci mesi fa. Il restauro [illegible] interessato particolarmente [illegible] affreschi dell'interno affidato, [illegible] parere favorevole della Sovrintendenza [illegible] Belle Arti, ai fratelli Gilardi.

Riva di Chieri, comune di circa 3000 abitanti, patria di Domenico Savio, [illegible] un altro notevole monumento: la [illegible] Grosso, costruita fra il 1740 e il 1786. Non si conosce il [illegible] dell'architetto ma la costruzione presenta contatti stilistici [illegible] il castello di Guarene di Filippo Castelli.

Riva è [illegible] località tranquilla che conserva caratteristiche agricole. Il suo patrono è Sant'Albano, per il quale si svolgono originali festeggiamenti.

g. balt.

Il nostro taccuino

Alla Davico — Giovedì 23 settembre inaugurazione alla Davico (Galleria Subalpina 30) della mostra di Alberto Donini. Esporrà opere del periodo 1979-82. Ore 18.

L'operetta — Al Teatro Alfieri, da stasera sino a giovedì (ore 21,15) appuntamento con l'operetta. In [illegible] «Il [illegible] dei campanelli» con Milio Ciava e Sandra Nelli.

Al Carignano — Stasera, alle 21, la compagnia del comico Franco Barbero presenta «Pensione Passatempo» di Emmeci.

Aidda — Stasera, ore [illegible] donne dirigenti d'azienda (Aidda) si riuniscono all'Hotel Ambasciatori per ascoltare una tavola rotonda [illegible] problema dei trasporti «nodo vitale dell'economia nazionale». Partecipa anche Ezio Enrietti, presidente della giunta regionale.

In boutique — Ooga boutique, via XX Settembre 16, presenta tre defilée per la prossima moda autunno-inverno. Ore 10.30, 15.30, 18.30.

Pistone Universale — Domani, al Parco Rignon, ore 21, incontro musicale con il Bossati e Salerno Group per «Jazz Anni 80». Rientra nella rassegna «Pistone Universale», laboratorio di teatro urbano con spettacoli.

Rotary Club — Questa sera, ore 20 al Jolly Hotel Principi di Piemonte, il dott. Carlo Persico Presidente dell'A.P.I., parlerà [illegible] soci del Rotary Club Torino Nord Est sul tema: «Il costo del lavoro in Italia e i suoi riflessi sulla situazione economica attuale».

Premio pittura — Organizzato [illegible] comitato promotore [illegible] del Santuario dell'Addolorata e col patrocinio della rivista mensile di cultura «Controcampo» di Torino, si è concluso a Cuceglio il 2 concorso nazionale di pittura «Santuario di Cuceglio» 1982 cui hanno partecipato un centinaio di artisti di tutta Italia. Il monte premi era formato [illegible] 5 premi acquisto di [illegible] L. 2.100.000.

Prima si chiamava Renzi

Nuovi vespasiani per Torino. Ne saranno installati una cinquantina nel giro di un anno, si affiancheranno ai superstiti «Renzi», che, nei vari stili liberty, art deco e razionalista, hanno fatto tappa nella storia urbanistica della città.

Come sarà il nuovo vespasiano? L'[illegible] all'Arredo urbano, coordinato dal vicesindaco Biffi Gentili, ha elaborato una ricerca per giungere al progetto del Due[illegible].

«Ci siamo riproposti di fornire un servizio ai cittadini, non soltanto nei soliti mercati rionali — dice il vicesindaco —. *Abbiamo [illegible] un oggetto anonimo e squallido, ma una piccola architettura innestata sulla tradizione e con un aspetto futuribile, anche un po' spaziale».*

Il disegno [illegible] progetto, infatti, ricorda un po' il «Renzi» razionalista, quello massiccio, di cui in città sono rimasti i maggiori esempi (cemento naturale pigmentato verde), ma al contempo, soprattutto nella parte alta del vespasiano, l'architettura concede spazio alla fantasia, al moderno. E' composto da un doppio corpo, avrà servizi per maschi e per femmine (saranno i primi), avrà accessi separati. All'interno ci sarà ancora la turca, ma con maniglia: «E' più igienico». Avrà [illegible]tteristiche per una manutenzione semplice [illegible]plice.

Lo studio sui vecchi vespasiani ha [illegible] capire che se non si vuole ridurre questi luoghi di servizio a posti di vergogna, o peggio di agguato, comunque di sporcizia, bisogna curarne l'aspetto. *«Il nostro intervento complessivo sull'arredo urbano* — dice il vicesindaco — *tende a dare elementi di pregio sia per comfort, robustezza, immagine. E' cosa pubblica e quindi di tutti, è dimostrato che più si cura l'arredo e più il cittadino ne ha rispetto».*

l. bor.

Le televisioni private

Telecity

11 — Telefilm Fant[illegible]
12 — Telefilm Taxi
12,30 Telefilm La strana coppia
13 — Telefilm L'incredibile Hulk
14 — Telefilm Operazione sottoveste
14,30 Telefilm Peyton Place
15,30 Telefilm Fantasilandia
19 — Telefilm Peyton Place
20 — Telefilm Operazione [illegible]veste
20,30 E' fortissimo (varietà, musica e giochi)
23 — Film La grande rapina di Boston (avventuroso)
0,30 Telefilm Petrocelli

Retequattro Telestudio

9,50 Dancin' Days
10,30 Film Non c'è tempo per l'amore, con Claudette Colbert, F. McMurray
12 — Telefilm La [illegible] delle pecore nere
13 — Telefilm L'uomo ragno
13,30 Telefilm Funny Face
14 — Dancin' Days
14,50 Film Ciò che si chiama amore, con Rosalind Russel, Melvyn Douglas (commedia)
16,30 Cartoni
18 — Ciao - Ciao: l'uomo ragno
18,30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Maurizio Costanzo Show
22,40 Telefilm La città [illegible]
23,30 Telefilm Funny Face
24 — Film Ho ucciso per legittima difesa (drammatico)
1,45 Film [illegible] rovescio, con Jean[illegible] (drammatico)

Telecupole

10,30 Più per lei, meno per lui
12 — Telefilm Tony e il [illegible]sore
13 — Sceneggiato [illegible] strada
14 — Film L'odore [illegible] belva (drammatico)
16,30 Telefilm Boys and Girls
17 — Telefilm Il [illegible] olandese
17,30 Il mondo dei bimbi
19 — Società e Costume
20 — Telefilm La gang degli orsi
20,30 Sceneggiato Q B 7 Crimine di guerra, con Ben Gazzara e Leslie Caron
21,30 Film [illegible] marito è incinto, con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve (commedia)
23,15 Film Milano: il clan dei calabresi (drammatico)

Videogruppo

10,30 Film Amore e morte
12 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm La strana coppia
16 — Cartoni
18,30 Telefilm Lassie
19 — Videonotizie
19,30 Il «30 minuti» (attualità)
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film Commissariato di notturna, con R. Schiaffino (drammatico)
22,15 [illegible]
22,30 Asta antiquariato
24 — Film della notte

Studio Nord

10 — Pinocchio
11 — Film Alla Tau (guerra)
13 — Telefilm La famiglia Smith
14 — Film I normanni (storico)
15,[illegible] All Music
16,15 Telefilm Joe l'implacabile (western)
18 — Pinocchio
19,15 Canavese oggi (2ª edizione)
19,40 Telefilm Scacco matto
21,30 Film Il bravo di Venezia, con Rossano Brazzi, Valentina Cortese (avventuroso)
22,30 Telefilm La famiglia Smith
23 — Film I piaceri [illegible] (commedia)

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Film Non sei mai stata così bella, con Rita Hayworth, Fred Astaire (commedia)
11,30 Teleromanzo Doctors
12,20 Telefilm Maude
12,50 Il pranzo è servito (gioco a premi con Corrado)
13,40 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
15 — Telefilm Dallas
16 — Teleromanzo Doctors
16,30 Telefilm Maude
17 — Cartoni
[illegible] Telefilm Hazzard
[illegible] Il ritorno di Simon Templar
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Il 13° uomo (drammatico)
23,25 Boxe
23,55 Film Il dominatore, con Yvette Mimieux, Charlton Heston (drammatico)

Jennifer Jones nel film «L'amore è una [illegible] meravigliosa» (ore 21,30) sul Grp

[illegible]

10,15 Muse in campagna
10,30 Film Accadde al penitenziario
12 — Telefilm Orson Welles
13 — Telefilm Ben Bo[illegible]
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Telefilm Carissimo Billy
14,30 Film [illegible] di Renato Castellani, con [illegible] Miranda, Antonio Centa (commedia)
16 — Telefilm La donna bionica
17 — Film La foresta che vive (documentario)
18,30 Telefilm Lupin III
18,50 Telefilm Bon Bon [illegible]
19,45 La dieta nelle malattie
20,05 Telefilm Carissimo Billy
20,30 Telefilm Moving On
21,30 Film [illegible] è una [illegible] meravigliosa di Henry King con William Holden, Jennifer Jones (drammatico)
23,25 [illegible]
23,30 Film La principessa di Mohawk (western)
1 — Film [illegible] a Tu[illegible]son
2,30 Film Il grido della terra
4 — Film La nipote
5,30 Film Viva i fantasmi

Quinta Rete

10 — Film Noi siamo due evasi con Tognazzi e Vianello (comico)
11,30 Telefilm Combat
12,30 Cartoni
14 — Film Lo straniero di [illegible] Welles, con Loretta Young, O. Welles (drammatico)
16 — Telefilm Giorno per giorno
16,30 Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
18,30 Telefilm Love Boat
19,30 Telefilm Lucy e gli [illegible]
20 — Telefilm Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
20,30 Film La principessa del Nilo, Michael Rennie (avventuroso)
22,15 Telefilm Invaders
23,15 Film Sfida to squalo della morte (avventuroso)
0,45 Film Le fanciulle sono nate per fare l'amore (sexy)

Antenna Nord Italia Uno

10,30 General Hospital
11,15 Polvere di stelle
12 — Vita da strega
13 — Pomeriggio insieme
14 — General Hospital
14,50 Polvere di stelle
15,40 Jerry Lewis Show
17 — Bim Bum Bam
18,30 Benvenuta sera
20 — Telefilm Vita da [illegible]
20,30 Film «Il giallo del martedì» La porta sbarrata, con Gig Young, Carol Lynley
[illegible] Telefilm Cannon
23,15 Film Terra [illegible] con John Wayne, [illegible] Scott (avventuroso)

Rete Manila 1

12 — [illegible]
12,30 Dottori [illegible] antipodi (10° ep.)
13 — I monelli dello spazio
13,30 Hazzel (12° ep.)
14,30 Film Ciao per una rapina con Marlène Jobert (drammatico)
16,30 Film [illegible] Commerato capitano di fregata (commedia)
18,30 Film Uno strano tipo (commedia)
20,30 I premi Nobel: T. Roosevelt
21 — Film Lui lei il nonno, con Walter Chiari (commedia)
22,45 Asta spettacolo

Tv Flash

13,25 Film [illegible] di veleno (drammatico)
15,15 Film [illegible] (commedia)
17 — Film Un uomo solo (drammatico)
19,45 [illegible]
20,15 Stars on Ice
20,45 Flash Sport
21,15 I più grandi maghi del mondo (3° ep.)
22,15 Film La signora non si deve uccidere (drammatico)

Telesubalpina

13 — Film [illegible] l'eroe dei 7 mari (avventura)
14,30 Telefilm Kodjak
15 — Film La moglie è uguale per tutti (commedia)
16,30 Telefilm Korg
17,30 Film Quando volano le cicogne (drammatico)
19 — Rotafior
20 — Casa musicale
20,30 Film La [illegible] (commedia)
22 — Il mondo degli animali
22,30 Film L'assalto [illegible] chee (western)

Quarta Rete

12 — Zona disco, musicale
12,15 Sapore del buono
12,30 Telefilm Zaffiro
13 — Telefilm L'ispettore Bluey
14 — Film Il cigno dagli artigli di fuoco (avventuroso)
15,30 Telefilm Zaffiro
16 — Superstar
17 — Welcome Charlot
17,30 Mirage
18,30 Telefilm Zaffiro
19 — Telefilm Il barone
20 — Welcome Charlot
20,20 Il sapore del buono
20,40 Film Promesse all'alba (drammatico)
22,15 Telefilm Una strana ragazza
22,45 Telefilm L'ispettore Bluey
23,45 Erotissimo
24 — Film Django il bastardo (avventuroso)

[illegible] Piemonte

16 — Telefilm I [illegible]
16,30 Telefilm Il [illegible] amico fantasma
17,30 Telefilm [illegible]
18,30 Film Prigionieri dell'[illegible] (fantascienza)
20 — Telefilm I bucanieri
20,30 Telefilm Il mio [illegible] fantasma
21,30 Telefilm Hawaii [illegible] 5/0
22,30 Film Il capitano di ferro (avventuroso)

Iniziative nel decennale del riconoscimento Doc

Consorzio tutela-Enoteca per il Dolcetto d'Ovada

Le proposte [illegible] convegno [illegible] ha chiuso la [illegible] [illegible] vino

OVADA — Si creerà un «consorzio di tutela» del Dolcetto di Ovada e si realizzerà un'enoteca di questo stupendo vino di [illegible] si celebrano quest'anno i dieci anni di riconoscimento della denominazione d'origine controllata (doc). Sono due decisioni emerse da un convegno nell'ambito della «Mostra del dolcetto» che si è chiusa con notevole successo domenica sera nel palazzo Sogem. Il «consorzio di tutela» dovrà favorire la valorizzazione e commercializzazione del Dolcetto di Ovada come accade per lo Spumante Asti.

Sulla necessità di creare il consorzio sono stati tutti d'accordo durante la tavola rotonda: dagli assessori regionale e comunale all'Agricoltura Bruno Ferraris e Claudio Chiroli al presidente dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo piemontese) Piero Formentino, ai rappresentanti dei viticoltori e dei produttori. L'assessore Ferraris, affermato che questo vino «non può mancare su ogni mensa come nei pranzi di grande rappresentanza», ha assicurato l'aiuto della Regione per la costituzione del consorzio e dell'Enoteca.

Al consorzio dovranno aderire i produttori, ma è necessario l'aiuto delle Amministrazioni comunali interessate e delle associazioni di categoria. Per l'Enoteca si è già pensato ad una sede: l'antico castello di Lerma, [illegible] ottima posizione sulla provinciale Ovada-Novi e che, se ristrutturato, dispone di locali più che idonei all'iniziativa.

Tutti d'accordo sulle iniziative per aiutare la promozione e la commercializzazione del Dolcetto di Ovada, e tutti d'accordo sulla qualità indubbiamente superiore di questo vino che nasce dai vigneti delle colline ovadesi.

«Sono convinto — ha detto l'assessore Ferraris — che sia stato un errore riconoscere in Piemonte sette doc per il dolcetto: sarebbe stato sufficiente il Dolcetto Piemonte e il Dolcetto di Ovada, perché quest'ultimo ha caratteristiche davvero diverse».

Intanto l'Amministrazione provinciale per ricordare il decennale della doc ha pubblicato un opuscolo che vuole essere un valido strumento di [illegible]ganda per il dolcetto.

«Tenendo presente — come afferma il presidente della Provincia Angelo Rossa — la necessità di valorizzare tutte le virtù di questa zona: la vite ed il vino, il termalismo e il clima, il paesaggio e tutte quelle importanti risorse che il turismo mette in campo». Nel volumetto viene anche riproposta la «Strada del vino dell'Alto Monferrato».

Si pensa a valorizzare il dolcetto, e, intanto, la vendemmia [illegible] in pieno svolgimento conferma le previsioni: sarà un raccolto molto buono, che darà [illegible] ottimo vino. [illegible] 12-12,5 gradi alcolici, idoneo all'invecchiamento. In alcune zone, come ai Bacchetti di Silvano d'Orba, le gradazioni supereranno anche i [illegible] gradi. Ovunque le quotazioni [illegible] uve sembrano [illegible] [illegible] stanza [illegible] si parla di prezzi oscillanti tra le 650 e le 700 lire il chilo.

L'entusiasmo [illegible] viticoltori ed esperti per la vendemmia '82 è, d'altra parte, generalizzato in tutta la provincia: ottimo è stato il moscato già raccolto, molto buoni il cortese e così il brachetto d'Acqui. Anche per la barbera, secondo [illegible] notizie provenienti [illegible] Casalese, dall'Acquese, [illegible] l'Ovadese e dal Tortonese non dovrebbero esserci dubbi.

Franco Marchiaro

Casale — E' stato trovato annegato Eugenio Cappa, 79 anni, via Isonzo 17, il pensionato casalese [illegible]mparso [illegible] casa una decina di giorni fa.

Il premio Stresa '82 a Marcello Venturi

Lo scrittore contadino e la [illegible] vita nei campi

MOLARE — Abita [illegible] un'antica villa di Molare e con la moglie — pure scrittrice — conduce con sensibi[illegible] moderna un'azienda agricola, un lavoro che ha ispirato i suoi due ultimi libri. Il vincitore del Premio Stresa 1982. E' Marcello Venturi, 57 anni, nato in Versilia e, dopo una parentesi lombarda — è stato partigiano, redattore della pagina culturale dell'Unità e funzionario della Feltrinelli —, alessandrino di adozione. Ha sposato la scrittrice Camilla Salvago Raggi. E' autore di numerosi volumi, molti anche per le scuole, il suo capolavoro rimane comunque «Bandiera bianca a Cefalonia» in cui ha descritto l'eroico episodio di resistenza dei militari italiani ai nazisti. Nel '79 con «Il padrone dell'agricola», edito da Rizzoli, aveva vinto il Premio Napoli.

Marcello Venturi

A Stresa ha conquistato con largo margine [illegible] vantaggio sugli altri cinque finalisti — Diana Torrieri con Vivendo Anna; Nantas Salvalaggio (Il salotto rosso), Rodolfo Doni (Servo inutile), Susanna Agnelli (Ricordati Gualeguaychu) e Dino Gabutti (Un'avventura [illegible] Amadeo Bordiga) — il prestigioso premio letterario di tre milioni di lire con «Sconfitti sul campo» che è chiaramente la continuazione di «Il padrone dell'agricola».

I due volumi di Marcello Venturi sono indubbiamente autobiografici e si rifanno appunto alla sua attività [illegible] imprenditore agricolo, che non dimentica però le origini letterarie.

«Sconfitti sul campo», presenta con arguzia, [illegible] e affetto lo «straccionato» mondo dei contadini, sconfitti sul campo, ma duri a morire, decisi cioè a sopravvivere ed a restare se stessi. Lo scrittore, sollecitato dai suoi stessi contadini (perché lui è un «alitterato») ha scritto su di loro il libro premiato a Stresa perché l'altro mondo, quello che avanza sulle [illegible] sappia domani quale [illegible] di uomini irripetibili ha cancellato.

[illegible] Venturi (con «Sconfitti sul campo») e Camilla Salvago Raggi («L'ultimo sole sul prato») erano stati candidati al Premio Campiello, di cui lei fu finalista. Certamente la commissione giudicatrice [illegible] prossimo «Oscar provinciale del successo» non potrà nella scelta dei candidati scordare questa coppia di coniugi-scrittori. **f. m.**

La disgrazia presso Godiasco mentre torna da una gita

[illegible] muore [illegible] [illegible] per lo scoppio d'una gomma

La vittima, 19 anni, abitava a Valenza - Pensionato perde la vita dopo la caduta dal ciclomotore - Grave una ovadese per incidente a Sanremo

VOGHERA — Un giovane valenzano è morto a seguito delle ferite riportate in un incidente: si chiamava Antonio Coghetto ed aveva 19 anni. A Valenza abitava in via Mantova 8. Viaggiava sul sellino posteriore dello scooter condotto dall'amico Alessio Cognetti, 17 anni, pure abitante a Valenza, via Noce 25.

Antonio Coghetto

I due giovani tornavano domenica sera [illegible] [illegible] gita a Varzi e percorrevano la statale del Penice, quando a pochi chilometri da Godiasco scoppiava un pneumatico dello scooter, che sbandava, rovesciandosi. Entrambi venivano sbalzati a terra. Il Cognetti si rialzava illeso mentre il Coghetto riportava un grave trauma cranico. Trasportato all'ospedale di Voghera veniva trasferito alla rianimazione di Alessandria, dove è morto. (r. v.)

ALESSANDRIA — Incidente stradale in via Napoli, ferito gravemente lo studente Massimo Ghibaudi, 14 anni, spalto Borgoglio 106. Alla guida di un motorino il ragazzo si è scontrato frontalmente, sembra per non aver dato la precedenza, [illegible] un altro motorino condotto da Sergio Cenedesi, 17 anni, via Pietro Micca 5, che trasportava sul sellino posteriore il coetaneo Stefano Turchetti, via De Gasperi. Quest'ultimo è rimasto illeso, il Cenedesi ha riportato lesioni guaribili in un paio di settimane mentre Massimo Ghibaudi è ricoverato con prognosi riservata al centro rianimazione dell'ospedale. (p. b.)

GAVI LIGURE — E' morto al reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria il pensionato Pietro Calcagno, 69 anni, abitante in località Fabbriche. Sabato sera era caduto dal ciclomotore mentre percorreva [illegible] galleria che collega Gavi con Serravalle. Pietro Calcagno aveva riportato un gravissimo trauma cranico e, soccorso, veniva prima trasportato all'ospedale di Novi poi trasferito alla rianimazione del nosocomio alessandrino. Qui è morto. (n. g.)

CARPENETO — Orietta Piana, 18 anni, abitante alla frazione Cascina Vecchia, col suo ciclomotore domenica pomeriggio in piazza S. Alberto si è scontrata con una moto alla cui guida era Bruno Ivaldi, 17 anni. Entrambi i giovani sono caduti, mentre l'Ivaldi si è rialzato illeso, la ragazza ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Ovada il dottor Arata le ha riscontrato uno stato comatoso [illegible] trauma cranico, riservandosi la prognosi e disponendone il trasferimento in neurochirurgia ad Alessandria. (r. bo.)

SANREMO — Un grave incidente è accaduto domenica pomeriggio poco prima delle 18,30, in corso Mazzini, all'altezza dell'hotel «Montecarlo».

Lo scontro è stato provocato da una grave imprudenza di una turista di Ovada (Alessandria) alla guida di una Innocenti «Mini [illegible]». La donna, Maria Grillo, 58 anni, abitante in via Santa Teresa [illegible], era diretta, insieme al marito, Giovanni Barberis, 70 anni, verso Sanremo. Giunta all'altezza dell'hotel, ha effettuato un'improvvisa svolta ad «U».

Inevitabile l'urto con un motorino che seguiva l'auto, condotto [illegible] Giuseppe Pavone, 73 anni, abitante a Sanremo in via San Pietro 19: il pensionato, dopo un volo di parecchi metri, [illegible] battuto con violenza il capo sull'asfalto. Trasportato all'ospedale di Sanremo è deceduto pochi minuti dopo il ricovero.

Il vino protagonista alla manifestazione di Gavi

Il «Festival [illegible] Cortese»

Una tavola rotonda per [illegible] modifica della gradazione del mosto

GAVI LIGURE — La modifica della denominazione di origine del Cortese — poter abbassare la gradazione naturale del mosto portandola [illegible] 10 a 8 gradi e mezzo — e la possibilità, nelle annate [illegible] buone, [illegible] aggiungere al mosto un certo quantitativo di zuccheri ricavato dall'uva. Sono le richieste avanzate domenica alle competenti autorità da parte dei viticoltori della [illegible] durante [illegible] tavola rotonda svoltasi in Comune in occasione del «Festival del Cortese».

«Se accettate — hanno detto gli interessati — per i viticoltori i benefici saranno considerevoli».

[illegible] entusiasta, considerevole giro [illegible] affari — [illegible] ha lasciato Gavi senza una bottiglia almeno del pregiato vino — folklore e musica han[illegible] caratterizzato il «Festival del Cortese», presenti l'on. Renzo Patria, i presidenti della Provincia, Cassa di Risparmio, e Comprensorio, Angelo Rossa, Vittorio Guido e Carlo Pelucco, si è avuta la tradizionale sfilata dei carri allegorici — una decina in tutto — alcuni veramente originali, si sono gustati i piatti locali.

Gavi Ligure. Uno dei carri allegorici durante la sfilata

Per due giorni — le manifestazioni si sono iniziate sabato [illegible] — [illegible] [illegible] pranzato e cenato con risotti al Cortese, ravioli e polenta al sugo di funghi, salamini al vino, carne alla [illegible].

«La tredicesima edizione del Festival — ha detto Rosanna Illiano Pestarino, consigliere comunale delegato al Turismo — ha avuto grande successo: speriamo che il "13" porti fortuna ai nostri viticoltori che sul Cortese vivono e per la valorizzazione del loro vino lavorano tutto l'anno, ogni anno della loro vita».

Anche la stagione turistica ha dato nel 1982 buoni risultati. Se il vino è stato il protagonista a Gavi, i funghi hanno dominato a Ponzone dove, in occasione della quindicesima «Festa del Piemont», la Pro Loco ha organizzato la prima sagra-mercato del fungo. Gran folla anche nel centro collinare dell'Acquese dove le manifestazioni, iniziatesi il 12 settembre, si sono concluse ieri, festa di San Giustino, patrono del paese, con la tradizionale fiera. e. c.

Un [illegible] Alitalia in città

ALESSANDRIA — Si inaugura ufficialmente oggi pomeriggio, ma funziona già da qualche settimana, il nuovo distretto di vendita dell'Alitalia, per le province di Alessandria e Asti, in alcuni locali dati in affitto dall'Ept, in viale Savona 2.

L'ufficio, affermano i responsabili, consente notevoli vantaggi alla clientela — sia privati sia agenzie di viaggio — permettendo tra l'altro le prenotazioni in tempi reali grazie al collegamento con il terminal di Torino.

Il numero di alessandrini e astigiani che si servono del mezzo aereo per i propri spostamenti o per la spedizione di merci è già notevole, all'Alitalia si pensa però di poterlo incrementare, tra l'altro migliorando il servizio come il nuovo ufficio permetterà. (l. m.)

Domenica nell'Ovadese

Cacciatore [illegible] dai [illegible]

[illegible] — Il cacciatore Luigi Mannucci, 51 anni, abitante a Chiavari è stato [illegible] [illegible] mentre [illegible] era a caccia nell'Ovadese. Domenica mattina, giornata di apertura, con il figlio ed il genero, stava cacciando nella zona tra Tagliolo Monferrato e Belforte Monferrato: stava portando nel carniere un fagiano appena ucciso quando improvvisamente è stramazzato al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Ovada vi è giunto cadavere.

Sebastiano Perazzo, 32 anni abitante a Molare in via Rocche 28 A, nella prima giornata di caccia è stato colpito da alcuni pallini alla coscia destra, al basso ventre ed al labbro inferiore. E' stato trasportato all'ospedale di [illegible] e dopo le prime cure, trasferito al reparto urologia dell'ospedale [illegible]. La prognosi è di venti giorni salvo complicazioni.

Nell'Alessandrino, invece, il cacciatore Franco Gruppo, 33 anni di Moneglia, è stato impallinato durante una battuta e ricoverato all'ospedale con prognosi di pochi giorni per ferite al viso, alle braccia ed in varie parti del corpo. (r. bo.)

Nel forziere dell'Economato c'erano 7 milioni

Ladro di notte tenta di aprire la cassaforte della Provincia

Il tentativo [illegible] perché sbaglia chiave - Vi erano circa 7 milioni

[illegible] — Tentato furto la [illegible] notte nell'Ufficio Economato dell'Am[illegible] provinciale, che ha sede nel palazzo [illegible] piazza Libertà dove si trova anche la Prefettura. [illegible] per un puro caso il ladro non è riuscito ad ad aprire [illegible] cassaforte, dove si trovavano sei-sette milioni.

Il tentativo di furto è stato scoperto ieri mattina da una delle impiegate: difficile per il momento stabilire se il «colpo» sia [illegible] tentato [illegible] notte tra sabato e domenica o in quella successiva, in quanto gli uffici restano chiusi per due giorni.

Secondo una prima ricostruzione della squadra mobile della Questura, i cui funzionari stanno svolgendo [illegible] indagini, il ladro avrebbe scavalcato la cancellata laterale del palazzo, in via [illegible], quindi avrebbe raggiunto [illegible] cortile interno dove si trova il fabbricato con gli uffici.

L'economato è al piano terreno, con due finestre prive di inferriate che si affacciano sul cortile.

Lo sconosciuto ha spaccato il vetro [illegible] [illegible] finestra, ha fatto passare un braccio all'interno e l'ha aperta, ferendosi e lasciando [illegible] muro tracce di sangue. Ha quindi spostato una macchina da scrivere che si trovava su un tavolino contro la finestra ed è entrato nell'ufficio.

Il ladro ha poi afferrato le chiavi [illegible] cassaforte che [illegible] trovavano appese alla porta che immette nel corridoio ed è entrato nell'ufficio dell'economo per aprirla. Le due chiavi sono simili, ma soltanto una apre la cassaforte: per combinazione [illegible] sconosciuto ha [illegible] quella sbagliata e dopo un inutile tentativo ha desistito ed è fuggito, perché forse disturbato, gettando le chiavi in un portacenere a colonnina che si trova in corridoio.

Non è escluso che le indagini consentano l'indentificazione in breve tempo.

[illegible] casalese [illegible]

CASALE — Gravissimo infortunio sul lavoro ieri pomeriggio nell'azienda agricola «Il Molinetto» di Casale Popolo. L'operaio specializzato Giampiero Cesaro, 34 anni, che abita nell'azienda, mentre lavorava su una tettoia è scivolato cadendo al suolo dopo un volo di molti metri.

Soccorso e trasportato all'ospedale, è ricoverato in rianimazione per frattura del cranio. (u. d.)

ECONOMICI

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Demoniache presenze (horror)
[illegible]: Car crash (comico)
COMUNALE: Il bacio della pantera (dramm.)
CORSO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico)
CRISTALLO: Le porno confessioni di Charlotte (sexy)
GALLERIA: I camionisti (comico)
MODERNO: Rocky III (dramm.)

ACQUI
[illegible]: [illegible] porno agenda (sexy)

CASALE
[illegible]: Momenti di [illegible] (dramm.)
POLITEAMA: La tigre della Manciuria (avv.)

VITTORIA: Fuoco [illegible] ventre (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: I diavoli (dramm.)

NOVI
CRISTALLO: Gola profonda (sexy)
IRIS: L'uomo [illegible] [illegible] ombra (avv.)
ITALIA: Stati di allucinazione (fantascienza)
MODERNO: Io la gloria (dramm.)

OVADA
LUX: Mani di velluto (commedia)
MODERNO: Marbella di [illegible] orientale (sexy)

TORRELLI: Easy rider (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] Per [illegible] Ophelia (commedia)

TORTONA
MODERNO: non pervenuto
SOCIALE: Tesie [illegible] quelo (comico)
VERDI: L'isola della perversione (sexy)

[illegible]NZA PO
[illegible]: Sexy escalation (sexy)

VOGHERA
[illegible]: Desideri [illegible] (sexy)
GALVANI: Frontiera (dramm.)
ROMA: L'ultimo [illegible] Lee (arti marziali)

[illegible] TV

TELECITY
23 — La grande rapina di Boston: Landru si accordano [illegible] un colpo, ma alcuni non rispettano il patto (1961)

GRP
21.30 L'amore è una [illegible] [illegible] gliosa: ambientata in estremo Oriente, la [illegible] storia d'amore di un giornalista (1955)
23.30 La principessa di [illegible]: [illegible] fanciulla invischiata in violenta vicenda western

QUARTA RETE
20.40 Promessa all'alba: affrescata russa di origine ebrea è attaccata mortalmente al figlioletto (1971)
24 — Django il [illegible]: l'implacabile Django impegnato in un'ennesima avventura western

[illegible] 8 - TELESTUDIO
24 — Dirai: ho ucciso per legittima difesa: marito di moglie uccisa vorrebbe prove [illegible] adulterio per impossessarsi dei suoi beni (1974)

QUINTA RETE
20.30 La principessa [illegible] [illegible] (principessa egiziana tra vicende d'amore e di guerra
23.15 Mako, lo squalo della morte: pescecane [illegible] [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible] [illegible] di corrispondenza: [illegible] [illegible] [illegible] Cavour 5, [illegible] 14 [illegible], Casale 0142 - 54 767. Tortona 872 361, [illegible] 442 778, Acqui 0144 - 25 20, Novi L. 0143 - 74 10, Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE
Alessandria: Bruna, piazza Libertà. Notturna: Foltini, corso IV Novembre 140
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Gueta, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Botti, via Plana

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42 741

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. S. Messa alle 9,45

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni 9-12 e 14,45-18

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 155; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui; Cavalcavia Agip, Cabanette; Texaco Api Ovada Gas, via Marengo; Bp, via G. Bruno

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 632

Rassegna Aria di Parigi

ALESSANDRIA — Si è ini[illegible] ieri con un film di Henry Georges Clouzot — Le Corbeau (Il corvo) del 1943, e uno di Claude Autant Lara, Le diable [illegible] corps (Il diavolo in corpo) del 1947 — la rassegna «Aria di Parigi» organizzata dal Teatro Comunale e dedicata al cinema francese degli Anni 40.

Oggi altre due proiezioni: alle 17.30 Goupi Mains-Rouges (La casa degli incubi) [illegible] 1943 di Jaques Becker, in edizione originale. Alle 21.30 un episodio del film Ritorno la vita (1949) diretto da Georges Lampin, ed ancora un Clouzot Manon del 1949. Entrambe le pellicole sono in edizione italiana.

L'ingresso alla sala «Ferrero», dove viene presentata la rassegna cinematografica, è gratuito ma riservato agli associati del Gruppo Cinema. (p. l.)

Il drammaturgo [illegible]

Novi Ligure ricorderà Giacometti

NOVI LIGURE — L'Amministrazione comunale ha indetto [illegible] serie [illegible] manifestazioni per celebrare il centenario della morte di Paolo Giacometti, il più popolare ed illustre drammaturgo italiano dell'Ottocento. Si terranno venerdì e sabato 24 e 25 settembre, con la collaborazione della Provincia, della Regione Piemonte, della Cassa di Risparmio di Alessandria e dei Comuni di Genova e di Gazzuolo. Giacometti, nato a Novi nel 1816 e morto a Gazzuolo (Mantova), scrisse più [illegible] 80 opere, drammi romantici e storici, commedie, con temi di impegno civile e patriottico.

Il programma per ricordare il drammaturgo prevede iniziative articolate e messe a punto da un comitato scientifico coordinato dal prof. Eugenio Buonaccorsi, docente di storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Genova.

Studiosi come Stefano Jacomuzzi, Silvana Monti ed Eugenio Buonaccorsi, terranno un ciclo di conferenze per chiarire criticamente il significato della produzione teatrale di Giacometti. L'attore Giorgio Albertazzi leggerà brani di testi dell'autore novese, verificandone il possibile uso attuale per la scena.

Sarà proiettato il film che nel 1942 il regista Ferdinando Maria Poggioli trasse dalla «Morte civile», con l'interpretazione di Carlo Ninchi.

Una mostra allestita dal museo «Biblioteca dell'attore» di Genova e curata da Teresa Viziano, illustrerà il lungo rapporto di lavoro tra Giacometti e l'attrice Adelaide Ristori. E. C.

Il pareggio di Quartu S. Elena promettente avvio dei grigi

Ghio crede nell'Alessandria «Una prestazione confortante»

«Il resto verrà con la migliore intesa» - Buona prova di Canzanese: dà tono alla squadra - Soltanto gli ottimi interventi del portiere sardo hanno impedito il gol

ALESSANDRIA — Soddisfazione per il risultato (0-0) acquisito dall'Alessandria calcio nel primo turno del campionato di serie C2. La trasferta sarda di Quartu Sant'Elena rappresentava una terribile incognita: della formazione locale si sapeva infatti ben poco, se non che fosse dotata di un particolare spirito agonistico. Il campo ha però dimostrato che si trattava di sano agonismo, di vigore atletico che non ha mai trasceso i limiti del lecito. Sostanzialmente quindi una partita corretta.

Gli alessandrini inizialmente hanno avuto qualche difficoltà a prendere le misure al Quartu, un avversario che tralascia qualsiasi schema di gioco, che si affida per lo più all'improvvisazione. I «grigi» sono scesi in campo con la dovuta prudenza, mister Ghio ha schierato la migliore formazione inserendo in attacco il neo acquisto Alfredo Canzanese. Il centravanti si è mosso molto bene, confermando una particolare predisposizione al gioco aereo. Si è infatti distinto in buone conclusioni di testa.

«Dal giocatore non si poteva pretendere di più — afferma l'allenatore Ghio —. E' con noi solo da una settimana; quando l'affiatamento, l'intesa con i compagni migliorerà, riuscirà a dare il meglio delle proprie possibilità». E' indubbio che l'inserimento di Canzanese ha contribuito ad elevare il potenziale tecnico.

«Tralasceret le valutazioni individuali — prosegue Ghio — anche perché una sola partita non è certo sufficiente per trarre delle conclusioni. In generale possiamo dire che la squadra ha fornito una prestazione confortante, dimostrando di sapersi muovere con sufficiente disinvoltura». Insomma la squadra c'è, si tratta ora di lavorare a fondo per mettere a punto i meccanismi di gioco.

Contro il Quartu l'Alessandria ha mantenuto l'iniziativa per tre quarti dell'incontro, creando diverse occasioni favorevoli. Il gol è stato negato dagli ottimi interventi del portiere locale. Tutti i reparti hanno fatto il loro dovere, soprattutto la difesa che nell'ultima [illegible] è stata seriamente impegnata. Il risultato di parità è sostanzialmente giusto, rispecchia infatti l'andamento della gara.

Da sabato scorso è a disposizione della società Condeini il centrocampista attualmente in servizio di leva alla Compagnia atleti di Bologna.

Francesco Montarani — Francesco Caracciolo

Gioie e dolori nell'Interregionale

Novese inizia male Acqui, rapida intesa

Delusione tra i tifosi novesi - Un Franzi disinvolto

NOVI — La Novese ha iniziato male il campionato interregionale di Eccellenza, sconfitta in casa (0-1) dall'Albenga. Ha deluso i tifosi accorsi numerosi allo stadio Comunale convinti di ammirare una squadra che finora si era comportata bene.

La Novese, incerta in tutti i reparti, ha disputato invece una partita opaca e con scarso mordente anche se in parecchie occasioni la sfortuna ha impedito che mettesse a segno la rete del pareggio.

Scesi in campo privi di Severino, dopo avere incassato la rete verso la metà del primo tempo, i biancocelesti hanno esercitato una notevole pressione ma in maniera disordinata e non sono più riusciti a recuperare. Gli ospiti, allenati dall'ex giocatore novese Elvio Fontana, hanno arginato senza difficoltà le inconcludenti sfuriate dell'attacco locale. **g. c.**

ACQUI — I [illegible] acquesi sono partiti con il piede giusto facendo il loro ingresso nel campionato interregionale di Eccellenza con una netta vittoria (2-1) sul volitivo Seo Borgaro. «Un primo tempo giocato a tutto campo — ricorda Nicky Barello —, un leggero calo all'inizio della ripresa e il "forcing" finale». Scuderi e lo stesso Barello sono stati gli uomini gol. Il primo ha segnato al 20' con un tiro imparabile che ha spiazzato Cattaneo, il secondo ha fatto centro, con freddezza al 90', dal limite, su tocco di Delle Donne.

L'Acqui si è mossa con padronanza, ruotando su un centrocampo dominato da Delle Donne e Barello, facendo dimenticare la scialba prestazione con l'Albenga in Coppa Italia. Buon esordio del ventiduenne Fracchia, già mezz'ala del Casteggio, che si è mosso con disinvoltura trovando rapida intesa con i compagni termali. Positiva la prestazione di Franzi che s'è mosso con autorevolezza nel ruolo di terzino. **g. p.**

Inattesa la sconfitta della Boschese a Favria

Solo la Valenzana ravviva questa incerta Promozione

Preoccupazione per le espulsioni - Brutto debutto del San Carlo

VALENZA — *Solo un risultato utile per le tre squadre della provincia impegnate nel torneo di Promozione. L'ha ottenuto la Valenzana battendo 2-1 il San Maurizio-Beccalupo ma per come è scaturita la vittoria non rasserena certo i tifosi locali.*

Soprattutto preoccupano le due espulsioni, di Della Casa e Baglini: quest'ultimo, fondamentale per l'attacco orafo, nega di avere insultato l'arbitro, ma ormai non c'è niente da fare e probabilmente il giocatore non potrà essere schierato domenica col Gattinara. Per il resto la partita ha dimostrato ancora una volta la carenza di forma di alcuni uomini del centrocampo.

Valenzana: Centrica; Simontello, Gorani; Parise (16' Furnoi), Sciacca, Delledonna; Quaini (75' Marrasei), Della Casa, Uberlasei, Pasino, Baglini.

Inopinata sconfitta della Boschese a Favria, per 1-0. Si era temuto prima della gara l'assenza del portiere Ciesa, impegnato nel servizio militare, ed è stato proprio l'estremo difensore a favorire, con un errore, il gol dei padroni di casa.

Boschese: Ciesa; Marchetti, Falcioni; Mauro (70' Confortoi), Bianchi, Cerutti; Graci, Alleprone, Mogni, [illegible], Merlano (80' Cartasegna).

Anche il San Carlo di Borgo San M[illegible] ha debuttato male, perdendo a Crescentino per 1-0 con un gol subito nella ripresa. **p. b.**

[illegible] un pari che soddisfa

[illegible] — *Buon [illegible] per il Libarna che ha pareggiato (0-0) sul terreno dell'Argentina di Arma di Taggia nella prima giornata del campionato di calcio di Promozione ligure.*

Il risultato a reti bianche non deve far pensare che i serravallesi abbiano disputato esclusivamente una gara difensiva, anzi più volte con Marco Galardini e Scanu hanno sfiorato la rete.

I padroni di casa hanno colpito una traversa al 90', su punizione di Guidetti, senza mai impensierire seriamente la retroguardia serravallese. Un Libarna, quello diretto dal neo allenatore Maffieri, che ha più convinto. **w. gi.**

Ovadamobili [illegible]

[illegible] — L'Ovadamobili si è presentata al via del campionato di Prima Divisione con buoni propositi, ma ha subito dal Pra-Folgore un secco 1-3. Gli ovadesi, che per l'occasione hanno inaugurato la nuova maglia rossa stellata, dopo essersi lasciati sfuggire almeno tre occasioni da rete, nei primi minuti di gioco, con Pigliacelli, Ghiglia e Subbrero, sono stati poi travolti.

La squadra ospite non è certo una [illegible] formazione, ma sul verde campo ovadese ha messo in evidenza ben più risorse atletiche degli uomini di Aldo Rossi. Comunque, è convinzione generale che, per quanto riguarda l'Ovadamobili, la squadra c'è. *(r. bo.)*

Andreani contento della vittoria sulla Torres

Il Casale scatta in testa e punta su grinta e ritmo

«La graduatoria oggi non conta, però i nostri ragazzi promettono bene»

CASALE — *Il Casale calcio ha iniziato la stagione '82-'83 con una vittoria sofferta, ma meritata, al «Natal Palli», contro la compagine del Torres (1-0), una delle formazioni più compatte del girone.* «L'esordio è stato positivo — *commenta il presidente casalese Adriano Figarolo* —, sono soddisfatto dei due punti guadagnati. Abbiamo giocato un buon primo tempo e siamo riusciti a segnare, dimostrando volontà e determinazione nella ripresa, quando il nostro stavore pariava la differenza numerica».

Il Casale, infatti, ha giocato in 10 l'ultima mezz'ora dell'incontro, per l'espulsione di Magagnini al 58', ma ciò nonostante ha siglato con Mendo, al 54' la rete vincente. «Rispetto alla sfortuna registrata in Coppa Italia — *prosegue Figarolo* — oggi per la prima volta, abbiamo anche visto il rovescio della medaglia. Pur soffrendo l'ansia del primo incontro, abbiamo trovato la carica giusta e, ancora una volta, il nostro ritmo si è dimostrato vincente».

Una para comunque necessa, un'espulsione per parte ed gli ammoniti per il Torres, tra i neroazzurri. «La squadra sarda è veloce e pericolosa così come ce l'avevano descritta — *commenta il mister del Casale Quirino Andreani* —, una formazione che in questo campionato certo recitera il ruolo di primo piano che le è stato assegnato. Anche per questo è stato duro vincere».

Dopo la prima giornata il Casale è al vertice della classifica. «La graduatoria oggi non vale — *afferma Andreani* — siamo solo all'inizio. In linea di massima sono soddisfatto della prova fornita dai miei ragazzi, anche se un aspetto ancora migliorabile. Il gol vincente è stato siglato su schemi prefissati ed adottati durante l'allenamento».

Alessandria — La Fulgor, la società calcistica del Quartiere Cristo, ha un nuovo presidente Piero Benzi. I dirigenti hanno allestito quattro squadre che parteciperanno ai prossimi tornei di Eccellenza Uisp, giovanissimi, mini esordienti e giovani.

Vogherese (1-0) con l'Ospitaletto

Massei raggiante per il successo

«Bene [illegible] la squadra, vittoria meritata»

VOGHERA — La Vogherese ha cominciato in modo brillante il campionato di C2 vincendo fuori casa (1-0) sul campo neutro di Brescia contro l'Ospitaletto. I padroni di casa sono passati decisamente al contrattacco nella ripresa per cercare di strappare il pareggio ma il bravo Ginelli ha fatto buona guardia salvando il risultato con interventi di grande classe. Il merito del successo va comunque all'ex vicentino Medaglia, autore dell'unica rete della partita segnata con un imprendibile rasoterra.

I rossoneri hanno ritrovato fiducia nei loro mezzi e la loro manovra si è sviluppata in modo più preciso e ordinato. Non appena anche i giocatori in ritardo per infortuni avranno raggiunto il meglio delle loro condizioni fisiche la Vogherese potrà senz'altro dimostrare di essere una delle più forti del suo girone.

L'allenatore Oscar Massei è raggiante per questa vittoria che lo ripaga delle amarezze della Coppa Italia. «Una prova confortante — ha detto il mister — considerato che abbiamo giocato con Sereso, *Lucchetti e Lombardo non al meglio delle loro condizioni. Tutta la squadra si è comportata bene e la vittoria è pienamente meritata».* **e. [illegible]**

L'allenatore del Derthona si sfoga dopo il pareggio

Domenghini: «Sono deluso»

«Non [illegible] il risultato, ma il gioco insoddisfacente dei ragazzi»

TORTONA — Nella prima partita di campionato di C2 di fronte alla neo-promossa Pontedera, il Derthona non è riuscito ad andare oltre il pareggio. Una partita che i «leoncelli» hanno dominato con fasi di gioco piacevoli ed a tratti anche divertenti, ma che non ha regalato la soddisfazione del gol. «*Il risultato, visto che non siamo stati in grado di fare di più* — ha detto mister Domenghini — *può anche andare bene. Ciò che non mi accontenta è come hanno giocato i miei ragazzi: sono deluso, lo dico apertamente. Rispetto alla Coppa Italia abbiamo fatto sicuramente un passo indietro*».

Domenghini ha accusato i suoi giocatori di non saper soffrire, di non lottare con grinta, con determinazione, per tutto l'arco dei 90' di gioco.

«*Anche un cieco lo vede* — ha spiegato ancora Domenghini —. *Villa continua a giocare da solo in fase di attacco, non si può quindi pretendere di potere andare a rete. Un atleta di 31 anni che viene a raccogliersi il pallone a centrocampo per costruirsi l'azione è veramente assurdo. Nessuno dei suoi compagni che si porti sulle fasce laterali per costruire un'azione da gol, per creare spazio al centrocampo. Villa è un esempio per altri giovani che non ne vogliono sapere di correre*».

L'attacco rimane sicuramente la spina nel fianco per Domenghini: in altre partite l'insufficienza delle punte è emersa chiaramente. Come attenuante si può pensare ad un Quagliaroli che domenica tornava in campo dopo 15 giorni di riposo per infortunio, ad un Molteni che trovandosi in servizio militare non può seguire gli allenamenti con il resto dei compagni ed a un Morgia che solo da qualche partita è in campo dopo un infortunio e che fatica a trovare l'amalgama coi compagni. **e. r.**

Gianluca [illegible] ha vinto in groppa ad [illegible] saura della Federazione

Salice, un giovane cavaliere di Verona trionfa davanti a diecimila spettatori

Delusione per le prove dei militari - Il campione [illegible] si è ritirato alla [illegible] «manche»

SALICE TERME — Si è concluso, con notevole successo organizzativo, sportivo e di pubblico — diecimila persone presenti soltanto nell'ultima giornata di gare — il concorso ippico nazionale di Salice Terme, a cui era abbinato il campionato italiano salto ad ostacoli, organizzato dall'infaticabile gen. Edmondo Zavattari — ha ricevuto, giustamente, la cittadinanza onoraria — e dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Il campo «Lanzuolo», immerso nello splendido parco delle Terme, si è ancora una volta dimostrato ottimo terreno di gara. I migliori cavalieri della vecchia e della nuova scuola, si sono dati battaglia, i risultati hanno soddisfatto le migliaia di spettatori accorsi in questa ridente località termale dell'Oltrepò.

Ha vinto il campionato un giovane, il veronese Gianluca Palmisi, in sella a Glorlex, un saura francese di proprietà della Federazione italiana sport equestri. Si è imposto su altri due giovani — Duccio Bartalucci e Guido Dominici, rispettivamente al secondo e terzo posto —, strappando il titolo italiano a Graziano Mancinelli e battendo nettamente i componenti la squadra militare giunta con il pronostico [illegible] vigilia nettamente a favore.

«La squadra militare è rimasta a piedi», ha commentato domenica il col. Piero D'Inzeo per la prima volta a Salice come spettatore e non come protagonista: poche parole che dimostrano la delusione seguita alle prestazioni dei giovani tenenti. Il migliore di tutti, nel campionato, è stato il ten. Alessandro Galeazzi, quinto. Si sono rifatti, in parte, con il secondo e terzo posto dei tenenti Salvatore Oppes (che aveva vinto la gara di sabato) e Stefano Scaccabarozzi nell'ultima prova del concorso ippico.

Delusione tra gli appassionati, invece, per la sconfitta di Graziano Mancinelli: in testa alla classifica del campionato dopo le prime due giornate si è ritirato alla seconda prova dell'ultima gara, quando già aveva totalizzato troppi errori. **f. m.**

Valenza calcio giovanile

VALENZA — Questa sera (alle 21 ed alle 22) prime semifinali dei tornei di calcio giovanili organizzati al Comunale dall'U.S. Valenzana: il «Papà Manaaggio» per pulcini e il «Precampionato» per squadre «Under 18».

[illegible] un doppio derby, in entrambe le manifestazioni, tra Valenzana e Monferrato.

[illegible] poca [illegible] 16-7

OVADA — Nella quarta giornata del girone finale del campionato di tamburello di serie B il Cremolino Ceramica Ovadese non ha faticato ad avere ragione del Torrita di Siena. La squadra [illegible] si è confermata ben poca cosa e la partita è andata avanti a senso unico senza emozioni.

Grazie al pareggio delle altre due formazioni interessate alla finale della serie cadetta, l'Aldeno e il Madone, il Cremolino si trova al [illegible] posto in classifica. *(r. bo.)*

Risultati della quarta giornata: Cremolino - Torrita di Siena 16-7; Aldeno - Madone, 15-15.

Classifica: Madone punti 7; Cremolino 5; Aldeno, 4; Torrita 0.

Difficile l'accordo tra i [illegible] e la Montefibre

La Châtillon [illegible] ai privati l'area della [illegible] Viscosa

Un piano di [illegible] per [illegible] - «Il patto del [illegible] non si tocca»

[illegible] — [illegible] mattina la Châtillon - spa. [illegible] con il presidente [illegible] giunta [illegible] e con le organizzazioni sindacali, [illegible] illustrato la proposta che [illegible] nei giorni scorsi [illegible] nell'aria. In sostanza un compromesso, non gradito al sindacato.

L'amministratore delegato della Châtillon, Spazzadeschi, e il direttore del personale Montefibre, Pesce, hanno confermato per il 30 [illegible] la [illegible] reparto Viscosa, pur presentando un piano che salverebbe, almeno momentaneamente la [illegible] dell'«acetato».

Circa 120 lavoratori eviterebbero per quattro mesi (tanto è il tempo concesso alla sperimentazione produttiva) la cassa integrazione o i licenziamenti.

A Andrione (l'assessore all'Industria Chabod era assente) l'azienda ha presentato anche un allegato di programma: l'area dello stabilimento attualmente occupata dalle lavorazioni della Viscosa sarebbe messa a disposizione della Regione o di imprenditori privati [illegible] in cambio di quale indennizzo) per la riconversione industriale, quindi per attività alternative. [illegible] Montefibre manterrebbe soltanto alcuni impianti di servizio per la produzione di vapore.

Spazzadeschi ha inoltre detto che la società è disposta a contribuire tecnicamente e dal punto di vista manageriale al gruppo di lavoro al quale toccherebbe lo studio della ripresa industriale sotto altre forme. Nel piano Montefibre rientra una clausola determinante, la più attesa dalla rappresentanza dei lavoratori che ieri, dopo aver dichiarato lo sciopero, sono rimasti a lungo sotto i portici della Regione e sul piazzale Deffeyes: ritiro dei licenziamenti e passaggio alla cassa integrazione speciale per i dipendenti non occupati alla linea «acetato».

La Regione mantiene il ruolo di mediatore. Il sindacato, tornato al [illegible] fronte nel [illegible] pomeriggio, pone [illegible] condizioni più dure. Non accetta la chiusura di metà stabilimento e il «periodo di osservazione» [illegible] l'altra metà. «Dobbiamo [illegible] molto attenti — ha detto ieri Claudio Gioia del Consiglio di fabbrica — [illegible] vogliamo rischiare di portare [illegible] stessi il fatto che co[illegible] alla Montefibre di lasciare la Valle d'Aosta».

Le organizzazioni sindacali vogliono mantenere tutti i posti di lavoro [illegible] a quando non vi sarà la sicurezza di attività sostitutive. Si appellano anche, come già in precedenza, all'accordo siglato lo scorso anno con la direzione che aveva fissato per tutto il [illegible] una fase di sperimentazioni e di prove tecniche [illegible] reali capacità produttive dello stabilimento di Châtillon.

«Chiediamo il mantenimento di quel patto — hanno detto i rappresentanti sindacali — l'eventuale cassa integrazione non è una offerta aziendale, ma un provvedimento che ricade sullo Stato. E' inutile accettare la chiusura di [illegible] parte dello stabilimento prima che si sappia quale potrà essere il futuro di questo polo industriale. Bisogna [illegible] le garanzie per quelle che vengono genericamente [illegible] definite attività alternative».

[illegible] il mantenimento di 120 posti di lavoro per quattro mesi è un [illegible] il [illegible] vuole [illegible] meresi. Ieri ha sollecitato l'intervento di Andrione per gli incontri a livello ministeriale, [illegible] quali potrebbe venire la svolta decisiva [illegible] chiusura [illegible] Viscosa [illegible] nove giorni. Forse saranno sufficienti per dare maggiore tranquillità ai lavoratori della ex Montefibre.

Dario Crestodina

Tutta la città in bicicletta

Ha ottenuto pieno successo la manifestazione «Biciclettiamoci» organizzata dall'assessore all'Ambiente Gianni Torrione. Migliaia di persone hanno rivisitato Aosta nei punti storici e caratteristici

Parlano i dirigenti della Coros

«La Regione sapeva dei licenziamenti alla rubinetteria»

COGNE — «C'è una documentazione ufficiale di cui tutti possono prendere visione e le autorità regionali erano state informate in anticipo della nostra intenzione. Proprio il presidente della giunta ha già incontrato uno dei lavoratori dimessi per cercare di trovargli un'altra occupazione».

[illegible] Alessandro Sottini, amministratore delegato della Coros-rubinetterie di Cogne, rientrato in Valle domenica, interviene sul [illegible] dei quattro dipendenti licenziati [illegible] produttività. «Non abbiamo preso questa decisione a cuor leggero — dice Sottini —, ma alla fine di un bilancio semestrale dal quale è emerso come alcuni lavoratori non [illegible] spiccata propensione per questa attività».

I quattro licenziati non avrebbero dunque fornito, dopo il corso di preparazione, i risultati attesi. «Sono al 35, massimo 40 per cento della produttività richiesta loro. La condizione per mantenere la fabbrica in piedi è il giusto rapporto fra costi e ricavi, al quale si aggiunge di conseguenza il contenimento delle spese».

Qual è la [illegible] situazione [illegible] «Siamo al 68-70 per cento [illegible] potenzialità, dobbiamo raggiungere il 90 per cento, lo stesso livello che già si riscontra nell'analogo stabilimento di Gozzano. Per la Coros non ci dovrebbe essere il rischio di cassa integrazione». Sottini usa il verbo al condizionale e spiega perché: «Questa settimana è molto importante per la firma di un [illegible] non indifferente con alcuni clienti svizzeri. Sinceramente però stiamo battagliando sui prezzi che attualmente, considerato il costo del lavoro, non siamo in grado di abbassare».

Sul difficile mercato internazionale gioca un ruolo fondamentale l'immagine [illegible] ditte venditrici. «Anche per questo motivo — aggiunge Sottini — [illegible] ai lavoratori di comportarsi seriamente». La realtà [illegible] per la Coros due dati contrastanti: da una parte l'inaugurazione, prevista a giorni, di un nuovo forno elettrico, dall'altra, almeno da quanto riportato sul comunicato sindacale del Consiglio di fabbrica, il rifiuto della direzione all'assunzione di nuovo personale.

Sottini vuole chiarire questo punto. «I quattro licenziati — dice l'industriale — non verranno sostituiti subito, ma dopo il secondo corso formativo per il quale, attraverso l'assessorato regionale, è già stata chiesta l'autorizzazione Cee. Se si avrà in tempi brevi il benestare i corsi si inizieranno a febbraio o a marzo del prossimo anno. Da questa scuola particolare usciranno 12 lavoratori che verranno immediatamente assunti per completare i nostri ruoli occupazionali».

Il primo periodo di formazione si è concluso il 30 giugno [illegible]. Ora l'azienda mira a una maggior qualificazione del personale per poter incrementare la differenza tra ricavi e costi. «Le difficoltà — dice ancora Alessandro Sottini — possono essere superate senza il ricorso alla cassa integrazione, utilizzando, come già fatto a Gozzano, il fondo rischi».

d. cr.

Tra presidi, gruppi sportivi e responsabili comunali

Riunione per le palestre di St-Vincent e Châtillon

Le scuole superiori ne sono prive e devono «dividersi» il Palasport

SAINT-VINCENT — Una leggera diminuzione degli alunni della scuola elementare di Saint-Vincent ha comportato quest'anno la perdita di un insegnante: infatti il posto delle tre prime elementari istituite l'anno scorso, quest'anno [illegible] sono state fatte solo [illegible]. Delle altre scuole dipendenti dal Circolo didattico di Saint-Vincent (Cillian, Moron, Emarese, Pontey, Chambave, Saint-Denis, Verrayes capoluogo, Verrayes Diemoz e Verrayes Grand Villa) le uniche novità interessano la scuola di Moron, dove quest'anno è [illegible] formata una classe in più rispetto all'anno scorso (senza che questo abbia comportato l'assunzione di un [illegible] insegnante) e dove sono state ricavate, con la ristrutturazione dell'ultimo piano dell'edificio scolastico, due nuove aule.

L'intervento si è [illegible] indispensabile per il [illegible] funzionamento della [illegible] che lo scorso anno si era vista [illegible] ad ospitare una classe in un locale cucina adattato a aula.

Altra novità: l'inizio dei lavori di costruzione della nuova scuola materna in Verrayes capoluogo che, una volta ultimata, permetterà alla scuola elementare di tornare in possesso dei locali di sua proprietà attualmente occupati dai bambini dell'asilo.

Situazione tranquilla anche alle scuole medie di Saint-Vincent dirette da Rosa Viola Orecchia. La percentuale degli insegnanti già in servizio è piuttosto alta, essendo quasi tutti professori di ruolo. Quest'anno la media ospita una classe in più e con questa 4 corsi completi (12 classi) uno dei quali è stato sistemato nella succursale poco lontana dalla sede centrale.

Rimane da risolvere il problema, comune alle scuole superiori di Saint-Vincent e di Châtillon, dell'uso del Palazzetto dello Sport in quanto mancano palestre. A questo proposito, i presidi interessati, i rappresentanti dei gruppi sportivi e i responsabili comunali si riuniranno oggi per risolvere il problema, cercando di soddisfare il più possibile le singole esigenze.

«Per quanto mi riguarda — dice [illegible] Viola Orecchia —, in questa scuola la situazione è tranquilla mentre è più drammatica a Valtournenche che dipende da Saint-Vincent dove per due corsi completi più una terza (7 classi) ci sono sei insegnanti in tutto: le materie in parte scoperte sono lettere e francese mentre di matematica non vi è nessun professore».

A Saint-Vincent, come scuola superiore, c'è soltanto l'Istituto professionale regionale che ospita il corso completo per operatori turistici. Qui benché gli alunni siano aumentati rispetto all'anno scorso passando da 166 a 174, le classi sono rimaste 11, di cui 8 sistemate nella vecchia e insufficiente sede e 3 nella succursale (presso l'ex albergo Corona).

Anche all'Ipr di Saint-Vincent, come nella maggior parte delle scuole della Valle la situazione degli insegnanti sarà più chiara dopo le nomine dei nuovi incaricati. Per il momento l'unico grave problema è quello legato ai locali che ospitano le classi. «Locali — dice la preside Carla Pession Fournier — non consoni allo svolgimento delle lezioni in quanto non costruiti per questo scopo e mal adattabili».

b. m.

Doues, riunione [illegible] piste di [illegible]

DOUES — Si è svolta sabato sera a Doues una riunione fra amministratori comunali e operatori turistici e commerciali della [illegible] per lo sviluppo sciistico della zona di Champillon. E' stato discusso su come si potrà configurare giuridicamente la struttura che gestirà l'iniziativa (se fare un consorzio, una cooperativa, ecc.).

Un [illegible] ristretto di persone eseguirà nei prossimi giorni una serie di sopralluoghi in alcune stazioni

L'iniziativa dell'assessorato ai servizi sociali

Primo pulmino in servizio per handicappati ad Aosta

[illegible] una pedana posteriore di salita per caricare le [illegible]

AOSTA — Da pochi giorni è in servizio ad Aosta un nuovo automezzo Fiat 242 E 15D messo a disposizione per l'as[illegible] dall'assessorato ai Servizi sociali: «E' il primo veicolo del genere di cui sia dotata la nostra regione — dice l'assessore comunale Egidio Lanici —. Si tratta d'un pulmino particolarmente attrezzato per il trasporto di persone con difficoltà di movimenti».

Un valido aiuto quindi per le persone handicappate. «L'iniziativa — spiega ancora Lanici — è costata circa 42 milioni. Il pulmino verrà utilizzato in due servizi comunali: trasporto alunni con particolari difficoltà motorie e trasporto di anziani, ma anche di altre persone bisognose, che abbiano difficoltà di camminare».

La caratteristica del veicolo è di avere una pedana posteriore di salita a funzionamento idraulico comandata [illegible] centralina che consente il caricamento delle persone su carrozzella. [illegible] nuovo mezzo hanno posto otto persone su sedili speciali inclinabili e tre in carrozzella.

«E' il primo passo per consentire agli handicappati di sentirsi meno a disagio nella loro [illegible] e aprendoli nel trasporto. E' mortificante pensare al modo con cui alcuni sono caricati o fatti scendere dai mezzi di trasporto tradizionale. Spero che l'iniziativa [illegible] un incentivo per altri interventi in questo senso, per poter offrire una prospettiva più giusta e dignitosa a chi ne ha bisogno».

e. bl.

Aosta — L'Associazione artigiani Valle d'Aosta ha fissato per domani alle 20,30 la riunione degli aderenti alla categoria parrucchieri per uomo.

Aosta — Il Centro attività artistiche Perriere ha deciso di prolungare fino al 31 ottobre la mostra di André Lanskoj (80 litografie su «Le journal d'un fou» di Nicola Gogol) patrocinata dall'assessorato al Turismo.

Intervento della Lipu del Piemonte

St-Vincent, denunciato presidente del circolo di tiro al piccione

AOSTA — Denuncia alla magistratura di Aosta contro il dott. Angelo Bozzi presidente del circolo di tiro al piccione di Saint-Vincent. Lo ha presentato Piergiorgio Candela, funzionario della Lipu (Lega protezione uccelli) del Piemonte.

Il campo di tiro al piccione di Saint-Vincent è stato inaugurato sabato scorso con una gara alla quale hanno preso parte concorrenti di tutta Italia. L'impianto è situato in località «Roc da mon» ed è stato allestito in collaborazione col Casinò. Durante le gare al piccione l'accesso al campo era sorvegliato da «vigilantes» armati. Secondo i protezionisti sarebbero stati uccisi migliaia di volatili.

La denuncia dei protezionisti è in base alla legge che vieta l'uso di animali per spettacoli cruenti. A Carpi nel giugno scorso — in caso analogo — il sindaco ha vietato questo tipo di «sport». Analogo provvedimento è stato preso anche a Cervia in aprile.

Per l'apertura di questo campo di tiro il partito liberale ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale, giudicando inopportuna l'iniziativa.

g. dol.

In corso i lavori del Comune

St-Pierre, svincoli e strade più [illegible]

SAINT-PIERRE — Sono in corso i lavori per il nuovo svincolo della statale 26 per Courmayeur che accede al capoluogo di Saint-Pierre. L'ampia curva che si immette nel rettilineo su cui si aprono le strade per il Priorato e la [illegible] sportiva verrà allargata di circa 2 metri con la creazione di una terza corsia di rallentamento o di «accumulo». Le auto si incolonneranno per poter entrare in paese agevolmente e senza pericolo.

L'entrata in Saint-Pierre per gli automobilisti provenienti da Aosta è sempre stata un punto particolarmente pericoloso del tracciato della superstrada. La curva in leggera salita impedisce di avere [illegible] sufficiente visuale per poter girare a sinistra verso il paese. La corsia che si sta costruendo permetterà agli automobilisti di potersi inserire [illegible] sicurezza al centro [illegible] carreggiata. Anche lo svincolo d'entrata subirà modifiche: saranno quattro le vie d'accesso (due per [illegible] e due per uscire).

I lavori di sistemazione e allargamento sono stati dati in appalto dal Comune, che ha avuto il nulla-osta dall'Anas, [illegible] svincolo per il paese. L'impresa costruttrice migliorerà anche la strada che conduce al Priorato e alla zona sportiva di Saint-Pierre (campi di calcio, di bocce e in futuro anche per il tennis). La spesa complessiva è di circa 100 milioni.

La costruzione della terza [illegible] è il primo passo per rendere [illegible] pericolosa la viabilità sulla superstrada per il Monte Bianco nel tratto che attraversa Saint-Pierre. L'arteria di traffico [illegible] è [illegible] nel tratto tra l'entrata del [illegible] e il bivio con la strada per Saint-Nicolas [illegible] interna»: ciò significa che il traffico subirà un rallentamento (verrà messo un limite di 50 km all'ora?).

Questo riconoscimento, voluto dal Consiglio comunale, permetterà di [illegible] la strada di opere inconsuete per una via di traffico inter[illegible]: marciapiedi, sotto[illegible], il marciapiede [illegible] costruito a monte della car[illegible]. Sono opere simili a quelle già attuate all'uscita di Aosta verso Courmayeur e che tendono a diminuire la pericolosità della statale.

Da due mesi viveva sulla collina

Un alpino disertore si consegna a Aosta

AOSTA — Un alpino che due mesi or sono aveva disertato dalla Scuola militare alpina di Aosta si è costituito alla caserma «Cesare Battisti». Si chiama Amedeo Libertini, ha 19 anni, aostano. E' stato consegnato ai carabinieri e trasferito al carcere militare di Peschiera.

Per sessanta giorni il giovane è vissuto sotto una tenda sulle colline di Saint-Christophe. Privo di soldi, ha confessato di [illegible] compiuto sette furti. Ha rubato due ciclomotori (ritrovati vicino alla tenda), si è poi impossessato di materiale che si trovava su tre autovetture (macchine fotografiche e sembra anche radio). Ha poi tentato di svaligiare due appartamenti, [illegible] non è riuscito a portare a compimento l'opera. Per queste [illegible] «imprese» è si[illegible] denunciato per danneggiamento oltre che per furto.

«Ho rubato per poter vivere nascosto», avrebbe detto quando si è consegnato in caserma. Risulta infatti che in due mesi si è recato a casa, ad Aosta, soltanto una volta per paura di essere visto e catturato.

Che [illegible] ha indotto il ragazzo a consegnarsi? Forse i consigli della famiglia, forse la consapevolezza che non poteva più resistere per lungo tempo in latitanza, forse anche i primi [illegible] durante la notte. Comunque sia, con una certa sorpresa, i commilitoni lo hanno visto domenica mattina arrivare alla caserma.

Convegno-dibattito sul metano in Valle

I lavori nel salone del palazzo regionale

[illegible] — [illegible] lunedì 27 settembre ad Aosta, organizzato dall'Associazione valdostana industriali un convegno sul tema «Il metano in Valle d'Aosta, problemi e prospettive negli usi civili e industriali».

L'inizio dei lavori è previsto per le ore 10 nella saletta attigua al salone [illegible] manifestazioni del Palazzo regionale. Il convegno sarà [illegible] relazione [illegible] presidente dell'Avi, geometra [illegible] chele Pignataro.

Seguiranno altre quattro relazioni, tenute da tecnici ed esperti di rilevanza internazionale, sull'uso del gas in Valle, il risparmio energetico e le normative sul contenimento dei consumi, l'uso del gas nella ristrutturazione dei centri storici, ecc.

b. bas.

Ildo Lucianaz

— Aosta, 2[illegible] settembre 1982

CINEMA

AOSTA

CORSO: Le [illegible] della giungla, regia di Steven Leberger (Usa, 1979) — Disegni animati

GIACOSA: Macabro, regia di Lamberto Bava, con B. Stegers, [illegible] Molner (Italia, 1979) — Una donna [illegible] l'amante in un incidente [illegible], impazzita, ne conserva la testa in frigorifero.

ITALIA: L'ululato, regia di Joe D[illegible], con D. Wallace, P. McNee, D. Du[illegible] (Usa, 1980) — Una giornalista televisiva accetta un appuntamento [illegible] il presunto autore di una serie di crimini: vi incontrerà uno strano destino.

[illegible] Fem [illegible] (v. m. 18 anni)

[illegible] il guerriero della [illegible], regia di George Miller, con M. Gibson, B. Spence, V. Wells (Australia 1982) — In un medioevo prossimo venturo, un uomo oscilla tra il ruolo di giustiziere e la [illegible] essenza di solitario in preda al destino.

VERRES

IDEAL: Spiaggia di sangue, regia di Jeffrey Bloom, con D. Hoffman, M. Hill (Usa, 1980) — Un gigantesco echinoderma, nascosto nella sabbia di una spiaggia californiana, inghiotte gli ignari bagnanti.

Taccuino

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845-6
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21 89

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: [illegible], tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61 [illegible].
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, loc. di Aosta, tel. (0165) 21 89.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 346.

FARMACIE

Aosta: Nicola, in viale Federico Chabod.
(Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domenica: [illegible], [illegible] nuvoloso. Temperature di ieri: min 13, max 22. Umidità 62%. Vento debole da Est.
(Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

TV 3

19.05 Tg3 regionale
19.15 Carrefour: Chanteurs a l'interview (1ª parte) Luis [illegible] Jyaiyot, regia televisiva di Giulio Cappa

RADIO MONTECARLO

[illegible] Supersveglia
9 — Oroscopo
9.10 Shishabshabshkhouschi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11.03 Il discolo
12 — Diamo i [illegible]
13.12 Tanti auguri
14.06 Il cuore ha [illegible] ragione?
15.40 [illegible]
16.40 Tutte le strade portano a Roma (gioco telefonico)
17.30 Tommy's

RTA

13 — Zora Larousse, telefilm
13.30 Cartoni animati
14 — Il re che venne dal Sud, telefilm
15 — Carga Pesada, telefilm
16 — Anatomia di un amore, film
17.30 Natura selvaggia, documentario
18 — Il destino del secolo, telefilm
19 — Sport
19.30 Notiziario
20 — Malù donna, telefilm
21 — L'ultimo leone, film
22.30 Il destino del secolo.

GRP

13 — Cartoni animati
13.30 Carissimo Billy, telefilm
14.05 Cuore selvaggio, telefilm
14.30 Zazà, film
16 — Telefilm
17 — La foresta che vive, film
18.30 Cartoni animati
19.45 La dieta (programma)
20.05 Carissimo Billy, telefilm
20.30 Moving on, telefilm
21.30 L'amore è una [illegible] vigliosa, film
23.35 La principessa di Mesk, film
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Pistole [illegible] a Tucson, film

CANALE 5 TELE 2000

12.20 [illegible], telefilm
12.50 Il pranzo è servito, gioco a premi
13.20 Cartoni animati
13.40 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, teleromanzo
16.30 Maude, telefilm
17 — Cartoni animati
18.30 Hazzard, telefilm
19.30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
20.30 Dallas, telefilm
21.30 Il 13° uomo, film
23.25 Boxe
23.55 Il dominatore, film

[illegible] 2

14 — Aujourd'hui la vie
[illegible] — Série: La legende de James Adams et de l'ours Benjamin
15.50 Reprise variétés
16.50 Entre vous
17.45 Récré A2
18.30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18.50 [illegible]: [illegible] chiffres et [illegible] lettres
19.20 Actualités régionales de Fr3
19.45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20.35 D'accord pas d'accord
20.40 [illegible] voyages des dames, film
22.45 Lire c'est vivre
23.35 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15.30 Point de mire
15.40 Vision 2
17.05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.20 Jumeau-Jumelle
17.45 Téléjournal
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Capitaine X
21.05 Entracte
22.05 Charlotte Hug
22.35 Téléjournal
[illegible].55 [illegible] triangle de Minizan

Eccezionale impresa [illegible] Dante Bibois e Riccardo Borney

Cogne, due alpinisti impegnati a scalare 41 cime in 14 giorni

La punta più alta il Gran Paradiso (4061 metri) - Dalla Testa di Montseuc a Epinel

COGNE — Due giovani alpinisti di Cogne, Dante Bibois e [illegible] Borney, componente quest'ultimo della spedizione valdostana [illegible] Kangchenjunga, stanno compiendo in questi giorni un'impresa durissima [illegible] impegnativa sulle montagne [illegible] Valle [illegible] Cogne, percorse [illegible] torrente Grand'Eyvia.

Partiti il [illegible] settembre scorso, intendono toccare tutte le vette che circondano la valle cominciando [illegible] Testa [illegible] Montseuc (m. 2538) per giungere, dopo circa 14 giorni trascorsi interamente in quota, in località Epinel, attrav[illegible] il Colle del Trajo (m. 2877).

«E' un omaggio che intendiamo rivolgere alla nostra valle ed alle montagne valdostane anche se non ci nascondiamo che le difficoltà sono notevoli — ha detto Borney poco prima della partenza —. *Toccheremo complessivamente 41 punte in cresta e 25 colli senza più scendere, con un programma medio di cinque punte giornaliere. Dal Montseuc andiamo verso il gruppo degli Apostoli, proseguiamo verso il ghiacciaio della Tribolazione, la Cresta Gastaldi, il Gran Paradiso (m. 4061), Herbetet, Grivola, Grivoletta, per finire ad Epinel passando per il Colle del Trajo».*

Riccardo Borney e Dante Bibois alla partenza a Cogne

I due alpinisti sono quotidianamente in contatto, tramite una radio-trasmittente, con i famigliari [illegible] Dante Bibois. *«E' più faticoso [illegible] quanto credessimo* — [illegible] detto entrambi —, *soprattutto perché il peso dei nostri zaini (25 chili ciascuno) rallenta alquanto la nostra marcia. Nel[illegible] giornata [illegible] abbiamo dovuto lasciare gli zaini sul ghiacciaio del Money perché altrimenti [illegible] saremmo riusciti a completare il nostro programma, zaini che naturalmente siamo tornati a riprendere in serata. Stiamo però tutti e due molto bene [illegible] anche il tempo ci è amico».*

A Cogne si segue [illegible] evidente interesse e trepidazione l'impresa dei giovani

Carlo Gobbo

Battuta la Pro, si pensa a domenica

Ed ora per l'Aosta c'è il Borgomanero

Per la squadra di Cardellina altro duro impegno

AOSTA — Dicono i dirigenti rossoneri: *«La vittoria sulla Pro Vercelli ci ripaga [illegible] tre mesi di sacrifici fatti per costruire una squadra competitiva».* Osvaldo Cardellina pensa già a domenica prossima: *«Si va a Borgomanero dove troveremo [illegible] compagine che deve riscattare la sconfitta di Pinerolo. Sarà dura, non montiamoci la testa».*

Ecco i due volti dell'Aosta-Ottoz dopo l'entusiasmante inizio di campionato: da una parte la gioia [illegible] più contenuta per una formazione che potrà recitare un ruolo di protagonista, dall'altra [illegible] pragmatismo del mister che smorza prudenzialmente le troppo facili euforie.

Tuttavia anche Ca[illegible] vuole assaporare ancora un poco il dopo-partita. *«La nostra vittoria* — dice — *credo sia stata meritata. Loro hanno colpito due pali, ma a noi è stato annullato sull'1-0 un gol regolare che se concesso avrebbe chiuso in anticipo l'incontro. [illegible] stata una vittoria dell'umiltà, [illegible] anche dell'intelligenza».*

Pure del bel gioco, oltre che delle marcature azzeccate (Barbero su Russo, Duò su Marongiu e Brucato su Fantei). L'Aosta-Ottoz ha impiegato 45 minuti per entrare in clima campionato e svelare la sua manovra. Nel primo tempo gli attacchi rossoneri erano portati da uomini sempre troppo isolati e gli unici pericoli per il portiere della Pro (Coppo) erano scaturiti su tiri da lontano di Zottola e Orsini.

Messi in allarme dai due montanti colpiti dai bianchi di Vallongo, i rossoneri si sono presentati con maggior vivacità alla ripresa del gioco.

Il triangolo vincente è ve[illegible] dai tre nuovi acquisti: Bernardi, Orsini e Vascimin[n]o. L'ex [illegible] ha dettato entrambi gli assist delle reti. Orsini ha segnato il primo gol e se ne è visto annullare un secondo. Vascimin[n]o è stato la spina nel fianco della difesa ospite. Otto in pagella a tutti e tre, ma con motivazioni diverse. Più appariscente Vascimin[n]o, ma ugualmente redditizie la sapienza tattica di Orsini (la poca mobilità è il suo unico difetto) e la regia di Bernardi che si è fatto applaudire anche per alcuni determin[illegible] disimpegni difensivi.

Una nota [illegible] merito a parte va al terzino Brucato che ha saputo limitare le scorrerie del tornante Fante e offrirsi [illegible] compagni per il rilancio dell'azione, una dimostrazione del suo progressivo ritorno alla forma ideale, e a Signetto [illegible] [illegible] Fabris ha dato vita a un duello fatto di forza e agonismo, vincendolo nettamente alla distanza. Sicuri [illegible] [illegible] solito Barbero e Duò. [illegible] ripresa Zottola, Di Guida e Cusano.

Cardellina si rammarica solamente dell'espulsione capitata al suo centravanti per doppia ammonizione (una leggerezza arbitrale) e della botta presa [illegible] caviglia [illegible] Vascimin[n]o nell'azione del gol decisivo. *«Vincenzo* — dice l'allenatore — *aveva già male, ma ha voluto giocare lo stes[so]».* Il giovane attaccante dovrebbe comunque ristabilirsi in settimana ed è certa al 90 per cento la sua presenza a Borgomanero.

[illegible] cr.

Campioni [illegible] di categoria

Bocce, il tricolore ai vigili urbani di Pont St-Martin

PONT-SAINT-MARTIN — I vigili urbani [illegible] Pont-Saint-Martin, Ennio Quilico (comandante del corpo), Michele Gianaro e Corrado Zini hanno conquistato sui campi del bocciodromo Porte il titolo di «campioni italiani» di categoria, dominando nettamente la 12ª edizione della rassegna organizzata in maniera impeccabile proprio dalla loro sezione.

[illegible] un successo doppiamente meritato anche se dal punto di vista agonistico i vigili valdostani sono stati davvero bravi. Dopo il successo nella partita d'esordio contro il Torino C, vittoria per 13 a 2, nel pomeriggio di sabato Quilico, Gianaro e Zini davano subito l'esatta dimensione delle loro aspirazioni tricolori battendo per 13 a [illegible] la terna torinese campione uscente.

Parallelamente andavano avanti anche i vigili [illegible] Aosta con Moro, Mongiovetto e Vuillermoz, che, per la presenza di due giocatori di A (Moro e Mongiovetto) godevano dei grandi favori del pronostico. Nella mattinata [illegible] domenica, la terna [illegible] Pont-Saint-Martin si liberava facilmente del Rubiana (presso Pinerolo) per 13 a 3 e si andava così al grande incontro di semifinale: Pont-Saint-Martin-Aosta.

Quilico e compagni erano però scatenati e con Gianaro (il bocciatore), Quilico (il puntatore) e Zini (validissima spalla) [illegible] c'era alcuna speranza per i generosi aostani Vuillermoz, Mongiovetto e Moro (quest'ultimo negli anni addietro è stato per [illegible] due anni campione mondiale allievi). Andati sotto di cinque punti in [illegible] giocata non si [illegible] più ripresi e sono stati sconfitti per 13 a 2.

La finalissima con la Biellese è stata entusiasmante, con tanti applausi e ovazioni. La terna [illegible] Pont-Saint-Martin ha vinto per 13 a 12: una vittoria fortemente voluta.

c. g.

La «Nitri-Renault» [illegible] maglie [illegible] squadra

Il Pont Donnaz Calcio trova sponsor e (forse) allenatore

Mario [illegible], di Ivrea, in panchina? - La punta Di Carlo unico acquisto

PONT SAINT-MARTIN — Dopo lunghi mesi di peripezie e di sconforto finalmente un po' di serenità per l'Unione Sportiva Pont-Donnas a una sola settimana dall'avvio del campionato di Prima Categoria. La società in difficoltà per notevoli problemi finanziari che hanno reso necessaria la vendita di quasi tutta la prima squadra. [illegible] riuscita proprio nei giorni scorsi a concludere positivamente le trattative per il ruolo dell'allenatore [illegible] Mario [illegible], perfezionando anche l'abbinamento pubblicitario [illegible] la concessionaria «Nitri Renault» [illegible] Aosta, filiale di Pont Saint-Martin.

[illegible] stati già trasmessi in Lega gli estremi dell'accordo, così come ha precisato il consigliere del Pont-Donnas, Bottan «per la necessaria approvazione. *Per ora l'accordo è di natura annuale, ma siamo fiduciosi che la Nitri Renault possa perfezionarlo per il prossimo triennio».* «Dopo [illegible] conclusione delle trattative [illegible] il nuovo tecnico possiamo dire che l'arrivo dello sponsor — sottolinea ancora Bottan —, *chiude definitivamente la parabola involutiva della nostra società e già fin d'ora sono certo che il Pont-Donnas, umilmente ma fermamente, tornerà a recitare il ruolo che gli compete per la sua tradizione calcistica».*

Mario Zavat, di Ivrea ha esordito in panchina nell'amichevole con il Gressan, vinto per 1-0 con rete di Di Carlo (punta proveniente dal Borgofranco, unico acquisto fra i [illegible]), ma per ora non si è ancora parlato di contratto ha concluso Bottan.

Il neo allenatore ha guidato nello scorso campionato la squadra femminile dell'Antonelliana di Torino, mentre in precedenza aveva ottenuto grossi successi sulla panchina del Bellavista.

L'esordio in campionato vedrà domenica prossima il Pont-Donnas ospitare la Pro Roasio, contro la quale lo scorso anno cedette tutti e quattro i punti e che proprio nel dicembre scorso segnò la fine del primato e dell'imbattibilità stagionale dei rossoblu. Questa volta potrebbe essere l'inizio della riscossa.

c. g.

I vincitori del torneo di bocce

SAINT-CHRISTOPHE — Concluso il torneo serale a coppie, [illegible] categoria C, che si sono disputate la conquista del trofeo «Gemelli».

Sono state 22 le formazioni partecipanti, questa la classifica finale: 1. Betemps, Chuc (Bocciofila Saint-Christophe); 2. Grappein, Gerbore (Le Carreau); 3. Desandré, Desandré (Saint-Christophe); 4. Gemelli, Marguerettaz (Saint-Christophe).

Gressan: vince Nôtre V[illegible]

GRESSAN — La Bocciofila Le Carreau ha organizzato il torneo serale valido per l'assegnazione del memorial «Piero Mezzaro», biennale non consecutivo.

Al termine della rassegna cui hanno aderito 19 coppie di categoria C il successo è arriso alla formazione composta da Remo Vallana e Bruno Corino (Bocciofila Nôtre Vallée), che [illegible] battuto in finale Sandro Baraillier e Mario Rebouliaz (Bocciofila Nus) con il punteggio di 13 a 11.

[illegible] dei tre gruppi nell'autunnale di tsan

Pronto riscatto del Pollein I Bene Valtournenche e Châtillon

Domenica pross[ima] entrano in [illegible] anche il fiolet e la rebatta

AOSTA — La bella giornata di domenica ha favorito lo svolgimento del Trofeo autunnale di [illegible], che prosegue a pieno [illegible] in attesa dell'entrata in scena anche di fiolet e rebatta cui l'inizio è fissato per domenica prossima.

Primo Gruppo — Scontate conferme di Quart I e Verrayes I e pronto riscatto del Pollein I. Bella vittoria anche del St. Marcel con oltre tremila metri realizzati. Punteggio notevole anche per St. Christophe II, mentre St. Christophe I, seppure incompleta, «gaane quan memo!».

Senza problemi anche la vittoria del Nus I. La nota più interessante viene tuttavia dal Châtillon II, una squadra che continua a fare cose egregie e che sul proprio campo, un campo «difficile» a detta degli avversari, ha lasciato a duemila metri di distanza il Brissogne I, totalizzando oltre 53 di media (64 buone con [illegible] metri). I quattro nuovi giocatori inseriti in formazione (tre di Antey e uno di Montjovet) hanno senz'altro rinforzato la squadra. Mauro Gaspard di Antey, ottimo alla «tsacha», è stato il migliore domenica: da solo ha piazzato ben 17 buone.

Il prossimo turno [illegible] squadra di Pierino Brunod riposerà, ma i quattro punti in car[illegible] sono [illegible] una speranza per la qualificazione.

I risultati: Pollein II - Nus I 309-1588; St. Vincent I - St. Christophe I 2073-2330; Châtillon II - Brissogne I 3535-1598; Nus II - Pollein I 562-1940; St. Marcel - Torgnon I 3099-1960; Chambave I - Quart I 533-1681; St. Christophe II - Quart II 2515-1398; Nus III - Verrayes I 644-2292.

Secondo Gruppo — Nel girone A, con [illegible] netta vittoria sul Quart IV, [illegible] Valtournenche II si propone come la più valida antagonista [illegible] Denis (che ha riposato [illegible]) gironi C e [illegible] [illegible] Montjovet [illegible] e Roisan a confermare le vittorie della prima giornata. [illegible] fatto singolare viene dal girone B, dove Châtillon V e Emarese I, che si giocavano praticamente la prima posizione in graduatoria, hanno concluso 943-903, con 40 metri di scarto. Come si sa, sotto i 40 metri è pareggio. L'Emarese ha pertanto perso per un solo misero metro.

I risultati: Quart IV - Valtournenche II 364-1284; Challand [illegible] A. II - Chambave 771-1740; St. Vincent II - Fenis II 2432-1147; Châtillon V - Emarese I [illegible]; Nus VI - St. Christophe IV 912-990; Challand S. V. I - Montjovet II 292-1659; Pontey I - Fenis I 453-985; Nus IV - Roisan [illegible] 549-1575.

Terzo Gruppo — La seconda giornata ha già subito proposto la partita tra Quart I e Châtillon, ma per Quart non c'è stato nulla [illegible] fare. Il sedicenne di Châtillon Mario Brunod con le sue 10 buone trasformate in 800 metri [illegible] trascinato la sua squadra al successo contro la tsacha contre dave.

I risultati: Emarese - Montjovet 278-1018; Quart 1 - Châtillon 781-1518; St. Vincent - Verrayes 934-1208; Challand S. A. - Valtournenche 445-787.

Il torneo serale al Cral Cogne

AOSTA — Si è concluso il torneo serale disputato sui campi del Cral Cogne, gara a coppie promiscue [illegible] categoria A-B, B-C, ed ulteriori senza vincolo di società.

Nelle semifinali Ramanzin e Martinetto hanno superato per 11 a 9 Hugonin e Sparagi. Nell'altra semifinale la coppia Ferrari-Marrari [illegible] sconfitto per 11 a 9 Tircoli-Zoppo.

L'incontro di finale è stato caratterizzato da una serie di ottime bocciate di Ramanzin, ma la vittoria finale è andata alla formazione di Ferrari-Marrari per 12 a 3.

La classifica: 1. Ferrari, Marrari; 2. Ramanzin, Martinetto; 3. Hugonin, Sparagi; 4. Tircoli, Zoppo. Hanno partecipato 32 formazioni.

c. g.

Anche in ski-roll emerge l'Esercito

ETROUBLES — Seconda competizione regionale (domenica) [illegible] ski - roll sulla superstrada del Gran San Bernardo. Dal bivio per Valpelline, [illegible] partenze differenziate a seconda dell'età dei partecipanti. [illegible] trentina circa di fondisti si sono dati appuntamento per questa gara che costituiva una efficace occasione per smaltire il pesante lavoro estivo.

Sono emersi [illegible] atleti del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, con [illegible] Roberto Oak, che ha dimostrato di essere in ottime condizioni fisiche, mentre il [illegible] Fabrizio Requedaz ha difeso i colori dell'Asiva. Bene anche Rodolfo Borney che, dopo la drammatica avventura di cui fu protagonista nella scorsa stagione, mostra chiari segni [illegible] ripresa.

Applausi [illegible] stati tributati a Lino Jordan l'olimpionico di biathlon, che ha corso nella «sua» valle dominando nettamente nella categoria C.

Le classifiche: Femminile: 1. Daniela Grimod. Maschile, gruppo A: 1. Fabrizio Requedaz; 2. Sergio Frottaz; 3. Gianni Henchoz. Gruppo B: 1. Roberto Oak; 2. Rodolfo Borney; 3. Gianluigi Carrara; 4. Andrea Mismetti; 5. Walter Jordaney; 6. Marco Fazzini. Gruppo C: 1. Lino Jordan; 2. Giancarlo Simondi; 3. Emilio Brendolan.

c. g.

Calcio femminile — Nella [illegible] giornata della Coppa Piemonte (ex torneo delle Alpi) l'Aosta ha battuto per 5 a 1 il Bellavista.

Dopo 141 anni il rione biancorosso è tornato a vincere la storica corsa

E San Secondo si riprese il Palio

Le batterie e la finale

[illegible]

1) San Secondo
fantino Mariolino Beccaria,
cavallo Argento.
[illegible]
Renato Magari (Capriccio)
3) Cattedrale
Olitino Sassano (Ezelino)
[illegible] Viatosto
Mariano [illegible] (Jet)
[illegible] Costigliole
Mauro Testa (Duchessa)
[illegible] San Lazzaro
Gianni Stocco (Lianka)
7) Tanaro
Rinaldo Spiga (Sogno)
[illegible] Moncalvo
Carlo Actis (Alvaro)
Ritirato Nizza
Marcello Pennacino (Nicae).

[illegible]

1) Torretta
Enzo Ascolese (Winner)
2) Don Bosco
Innocenzo Schiavone (Richelieu)
3) San Martino-San Rocco
Sergio Ruju (Alfieri Primo)
4) San Pietro
Domenico Ginosa (Tristezza)
5) Montechiaro
Alfredo Ferraro (Moresco)
[illegible] Santa Maria Nuova
Luigi Zunino (Cane) Rosé)
7) Santa Caterina
Angelo Garbarino (Torpedo)
Non classificato San Paolo
Mario Cottone (Graspanera).

[illegible]

1) San [illegible]
(Palio)
2) San Pietro
(borsa di monete)
[illegible]
(speroni)
4) [illegible]
(gallo vivo)
5) [illegible]
(Coccarda)
6) Don Bosco
(premio in denaro)
7) Cattedrale
(premio in denaro)
8) San Silvestro
(acciuga).

Tutti d'accordo: è stato un «miracolo»

ASTI — Dopo 141 anni il rione di San Secondo ha vinto il Palio edizione 1982. [illegible] ra dopo che il sindaco ha consegnato nelle mani del rettore, Gino Bonino, il drappo cremisi con l'effige del Santo, una [illegible] entusiasta [illegible] raggiunto la Collegiata e tra un rullare di tamburi ha fatto irruzione nella chiesa. Dall'altare, il parroco don Pietro Mignatta, emozionatissimo, [illegible] gridato: *«Sono passati tanti anni ma San Secondo ha di nuovo vinto».*

L'ultima vittoria infatti risale al [illegible] maggio 1841 quando Secondo Camerano portò il suo cavallo sardo alla conquista [illegible] drappo per i colori biancorossi che sono anche i colori della città. Don Mignatta ha così proseguito: *«Ben raramente [illegible] visto la chiesa tanta gente contenta, godiamoci questo momento, questo felice momento».*

Tra gli urrà dei ragazzini e lo sbandierare dei [illegible] del rione, il rettore con [illegible] madida [illegible] sudore e con voce rauca [illegible] ringraziato il comitato per l'attiva collaborazione. Accanto a lui lo staff del comitato: Guido Marinoni che piangeva dalla gioia, Marcella Crova, la tesoriera del comitato senza più un filo di voce, Alberto Conti raggiante. *«Abbiamo lavorato* — ha gridato al microfono Bonino — *tutti insieme, è la vittoria [illegible] tutti».* Vito Bandello, uno dei partecipanti al corteo agita decine [illegible] ferri da cavallo uniti tra loro [illegible] un filo d'acciaio e grida: «Ci [illegible] *portato fortuna».* Un napoletano [illegible] Roccuzzo, da molti anni abitante nel borgo ha esclamato: *«Oggi è San Gennaro e si è ripetuto il miracolo come a Napoli».* [illegible] Mignatta gli [illegible] risposto: *«E' vero, è vero, è un miracolo ma del nostro Santo».*

Poi la decisione [illegible] raggiungere il vicino Palazzo Comunale [illegible] per issare dal balcone il Palio 1982. Così [illegible] stato: tra le bandiere [illegible] Biberach, [illegible] Valence e della [illegible] di Asti, gemellate tra loro, anche [illegible] stendardo con l'effige di San Secondo. La folla si è poi riversata a tarda ora in via Garibaldi per una cena a base di salame e risotto per celebrare la vittoria. Altri festeggiamenti seguiranno nei prossimi giorni.

Festeggiatissimo anche Mario Beccaris, il fantino vincitore che con il soprannome di «Parighino» è ormai un veterano del Palio. Aveva [illegible] vinto nel '78 con [illegible] Torretta. *«Tutti mi dicevano che il mio cavallo era un brocco, ma io intuivo* — ha detto Beccaris — *che Argento mi avrebbe dato delle grandi soddisfazioni. Con lui [illegible] già vinto il Palio del Piemonte e altre gare e ora il Palio di Asti».*

E' un cavallo sardo di otto anni che Beccaris ha acquistato lo scorso anno dal comitato [illegible] di San Secondo. *«Per mesi l'ho allenato per correre sulle piste in terra come quella di Asti, mi [illegible] affezionato, è di buon comando, sapevo che non mi avrebbe tradito e l'ho dimostrato».*

Il rettore Bonino aggiunge: *«Sono [illegible] in molti a sottovalutare Beccaris e il suo cavallo ma questa volta San Secondo ci ha assistiti davvero».*

E mentre tutti i borghigiani del Santo festeggiavano la vittoria l'ex rettore Pippo Bacco che durante i suoi otto anni di rettorato non è riuscito ad ottenere una vittoria ha detto: *«Ero ora che San Secondo vincesse, questa vittoria è motivo di soddisfazione anche per me, poiché significa che è stata giusta la scelta [illegible] questo cavallo e del fantino, scelta fatta lo scorso anno quando ero [illegible] rettore».* Poi [illegible] le lacrime agli occhi, Pippo Bacco, conclude: *«San Secondo però è stato ingrato con me. Non è un vero Santo».*

Vittorio Marchiaro

Le fasi della corsa, il [illegible] dei protagonisti

Ruju «scosso» solo quarto [illegible] grandi sconfitti i paesi

ASTI — Lo scorso anno all'esordio davanti al canapo del Palio, «Argento», il cavallo di San Secondo, sconcertato dalla «bagarre» di nerbate e finte, fu ingloriosamente eliminato in batteria. Ma nel rione del patrono della città, dove hanno fatto l'abitudine alle delusioni hanno voluto riconfermarlo [illegible] offrirgli la possibilità [illegible] riscattarsi. E questa volta il suo fantino Mariolino Beccaris non ha voluto correre rischi: lo ha guidato subito fuori [illegible] convulsa mischia iniziale e la finale è diventata così per «Argento» [illegible] trionfale galoppata.

Se [illegible] superiorità del grigio purosangue [illegible] San Secondo [illegible] tolto palpiti [illegible] finale, le emozioni non sono mancate invece nelle due batterie. In pochi minuti di galoppo il Palio ha messo in mostra tutti i colpi di scena: cadute di fantini, sorpassi nelle strettissime [illegible], sfidando la legge [illegible] gravità, scambi di colpi proibiti prima e dopo l'arrivo. Uno spettacolo anche crudele come vuole il copione che risale al [illegible]. Il cavallo di San [illegible] «Graspanera», feritosi urtando lo stecc[illegible] [illegible] dovuto essere abbattuto.

La possibilità che per San Secondo fosse l'anno fortunato i borghigiani l'avevano intuita fin dalla prima batteria. Argento, infatti, l'ha vinta con tranquillo sicurezza contenendo anche [illegible] rimonta di Capriccio, montato da Renato Magari, vincitore dello scorso anno e che partito per ultimo non si rassegna a fare da comparsa. La Cattedrale e Viatosto hanno completato l'elenco dei primi finalisti mentre si è dissolta subito la possibilità che qualcuno dei paesi potesse di nuovo «rubare» il drappo della vittoria ai rioni cittadini. Costigliole e Moncalvo hanno perso subito contatto [illegible] i cavalli più forti. Nizza addirittura si è ritirata.

E' uscito di [illegible] clamorosamente anche Spiga che nelle ultime edizioni è sempre stato protagonista. Dopo una buona partenza è scivolato inesorabilmente nelle posizioni di coda. «Sapevo che sarebbe finita così — ha commentato il rettore di Tanaro, Piero Fassi, ancora una volta deluso

Nella [illegible] batteria la sfortuna sembrava voler essere imparziale accanendosi anche contro Ruju, il grande rivale di Spiga. [illegible] nella mischia del primo giro è [illegible] clamorosamente. «Alfieri Primo» [illegible] l'entusiasmo dei borghigiani di San Martino - San Rocco anche senza [illegible] incitato dal frustino del «Professore» ha rimontato posizioni sei posizioni e si è qualificato [illegible] alle spalle di Torretta e Don Bosco, precedendo [illegible]n Pietro. Garbarino (Santa Caterina) e Zunino (Santa [illegible] Nuova) hanno scaricato la rabbia per l'eliminazione con un «pugilato» [illegible] dopo il traguardo bloccato dall'intervento [illegible] borghigiani e carabinieri. Ai [illegible] della pista si sono intrecciati i pronostici per la finale

L'andamento della batteria ha fatto salire le speranze dei contradaioli di San Pietro: «Il nostro Tristezza è [illegible] di una straordinaria rimonta — sentenziavano — *se partirà nelle prime tre posizioni nessuno [illegible] riuscirà a batterlo». La finale sembrava darr ragione ai borghigiani, «Tristezza» ha superato tutti gli avversari [illegible] la [illegible] rimonta si è dovuta fermare dietro il galoppo vincente di Argento.*

Domenico Quirico

Il «giallo» del mossiere

ASTI — Piccolo «giallo» alla vigilia del [illegible] con protagonista il mossiere, il geometra senese [illegible]. A poche ore dalla corsa Nabalione ha minacciato [illegible] «dimettersi» se non venivano accettate alcune richieste.

Il mossiere, a cui ogni anno il Comune rimborsa spese [illegible] viaggio e di soggiorno in città più una somma di duecentomila lire, ha chiesto che venisse pagato l'albergo anche ad altri due componenti [illegible] suo «staff», [illegible] senesi. Il consiglio del Palio si è riunito d'urgenza in seduta [illegible] e ha deciso di accontentalare [illegible] infatti [illegible] è presentato regolarmente in pista. Ma per lui, [illegible] mossiere a Siena, con ogni probabilità è [illegible] l'ultimo Palio. (d. q.)

TACCUINO

ASTI

LUX: Arancia meccanica, Kubrick (1972, drammatico).
POLITEAMA: chiuso
SPLENDOR: Gimme sensation my love (1981, erotico).
VITTORIA: Poltergeist, demoniache presenze, Spielberg 1982

CANELLI

RAGNO D'ORO: U-Boot 96 (1982, drammatico)

NIZZA

SOCIALE: Innocenza erotica

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 363 650, Nizza 721.071; Canelli 82.066, Monastero Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo 506.180; Calliano 926.444; Montechiaro 406.189; San Damiano 975 910; Costigliole 966.773, Villafranca 933 644; Cocconato 485 059; Montemagno 63 263; Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94.565

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 78, tel. 33 257 - 60 774; Canelli e Nizza Monferrato 776 756; Moncalvo 917 510. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 227

[illegible] DI TURNO

[illegible] piazza [illegible] condo 12
[illegible] Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 5
[illegible] Arbarone, via XX Settembre 1
[illegible] Bianchi, [illegible] dei Pelligiani

[illegible] UTILI

Croce Verde 53 346, Carabinieri (pronto intervento) 21 21 21; Polizia 113, [illegible] 21.66 21, Polizia stradale 21 73 56, Vigili del fuoco 21.22 22; Vigili Asti 53 4212 Taxi: stazione ferroviaria 32.727, piazza Alfieri 52 505

Il momento del trionfo con Argento

San Secondo ha appena vinto il Palio: il fantino Mariolino Beccaris e il purosangue «Argento» sono circondati dai borghigiani

La straziante fine del cavallo ferito

[illegible] — Momento «nero» per il Palio [illegible] nella seconda [illegible] [illegible] una mischia serrata [illegible] alla prima curva per guadagnare la posizione allo steccato Graspanera, il cavallo di San [illegible] ha [illegible] violentemente la barriera di legno che delimita la pista. Un pezzo di steccato si è conficcato profondamente nel fianco dell'animale che ha cominciato a perdere sangue. E' [illegible] lo stesso fantino [illegible] Cottone a estrarre il paletto. Sono poi intervenuti nel box i veterinari di guardia che hanno tentato di medicare la ferita che a tutta prima non sembrava grave. Le migliaia di spettatori assiepati nel catino [illegible] sperato a lungo che Graspanera potesse essere salvata ma tutte le cure sono state inutili e la cavalla ha dovuto essere abbattuta. Non è la prima volta che il Palio è funestato da questo tipo di incidenti. Nel '77 Kim, cavallo di «3 T», anch'esso infilzato dalla staccionata, aveva dovuto essere abbattuto dopo una penosa agonia. Molti hanno chiesto adeguate protezioni, che pur non impedendo la vista agli spettatori, evitino per quanto possibile incidenti ai cavalli.

(Foto Antonio Alfieri)

Grave sciagura ieri mattina sull'autostrada ■ Caorso

Muore in un incidente stradale il gestore del bar Cine di Asti

Gianni Pia, 28 anni, viaggiava con la moglie che è rimasta gravemente ferita - L'auto ha sbandato sull'aiuola spartitraffico ■ poi contro ■ guard-rail

PIACENZA — Un barista ■ Asti, Gianni Pia, 28 anni, abitante ■ ■ Ospedale ■, ha perso la vita e sua moglie Maria Concetta Taboni, 24 anni, ■ rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto ieri mattina sull'autostrada Piacenza-Brescia nei pressi di Caorso.

I due coniugi viaggiavano su una «Ford Taunus» che percorreva l'autostrada in direzione di Brescia. Verso le 11.30 la vettura per cause ancora in via di accertamento ha sbandato improvvisamente sulla sinistra, è salita sull'aiuola centrale spartitraffico che in questo punto è larga diversi metri e forma un avvallamento ■ sicurezza al centro.

Dopo aver percorso un'ottantina di metri sull'aiuola la vettura astigiana è tornata sulla carreggiata Nord ma è andata a sbattere con violenza contro il guard-rail sulla destra, ha saltato la stessa barriera di sicurezza ed è finita capovolta nella scarpata arrestandosi 30 metri più avanti contro un albero.

Nel violento urto contro la pianta il Pia è morto sul colpo mentre la moglie è stata sbalzata fuori dall'abitacolo dell'auto. Trasportata con un'autolettiga dei Vigili del fuoco all'ospedale di Piacenza, i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata per un grave trauma cranico, stato comatoso.

L'auto dei due coniugi, che era stata immatricolata appena ■ luglio scorso, è andata completamente distrutta. Poco dopo l'incidente è transitato sul posto un altro astigiano, Enos Cerina, che conosceva il Pia quale gestore del centralissimo bar Cine, ■ piazza Alfieri, particolarmente frequentato dagli sportivi ■. Il Cerina ■ incontrato poco prima i due coniugi in un autogrill e da loro aveva saputo che erano diretti a Venezia.

e. l.

La truffa al commercialista l'impiegata parla al giudice

Wanda Dezani

ASTI — Ieri, per oltre un'ora, il pretore Mario Bozzola ha interrogato Wanda Dezani, 31 anni, abitante in corso Palestro 14, ex impiegata dello studio del commercialista ragionier Ezio Fassio, arrestata per truffa nei confronti del Fassio stesso, «avendo con raggiri simulato di aver versato contributi previdenziali e ritenute di imposta per conto di aziende clienti dello studio Fassio».

Sull'esito dell'interrogatorio avvenuto nei locali della pretura nulla si sa. Il magistrato ha poi ordinato ai carabinieri di riaccompagnare a casa la Dezani, decidendo che la limitazione della libertà della donna avvenga al di fuori delle strutture carcerarie. La Dezani rimane così in stato d'arresto nella sua abitazione.

Continuano gli accertamenti da parte della Previdenza Sociale, per accertare se altre ditte, clienti dello studio Fassio, siano state vittima di Wanda Dezani. Come ■ noto, l'impiegata è stata denunciata dal suo datore di lavoro dopo che questi ha dovuto sborsare 113 milioni alla «Alplast» di Tigliole d'Asti, somma che la Dezani avrebbe a più riprese trattenuto, simulando versamenti per contributi previdenziali e per imposte.

v. ma.

Nessun incidente grave

Caccia: meno appassionati nell'Astigiano

ASTI — Minore affluenza di cacciatori nel territorio Astigiano, domenica, prima giornata di caccia. Salvo qualche «impallinato» in modo leggero, non si sono registrati i gravi incidenti dello scorso anno.

Secondo i dirigenti del Comitato Caccia una minore presenza (rispetto agli anni scorsi) di cacciatori è anche dovuta al fatto che sono aumentate le zone dove è proibito cacciare per una ■ tutela della fauna. (v. ma.)

MONCALVO — Tutto regolare al termine della prima giornata di caccia che ha vi■ all'opera centinaia di doppiette giunte dalla Liguria e dalla Lombardia, e pochissimi appassionati monferrini. A parte un villeggiante, proprietario di una villetta isolata, che si è lamentato per qualche pallino conficcatosi in una persiana, non si segnalano incidenti. (g. pr.)

■rà chiuso ■ reparto anticancro?

ASTI — Sarà smantellato il reparto oncologico dell'ospedale civile? La notizia ha provocato fermento negli ambienti ospedalieri anche se il Comitato di gestione dell'Unità Sanitaria Locale 68 non ha ancora adottato alcuna decisione.

I galletti sconfitti (1-0) nella trasferta ■ Carbonia

La sfortuna ■ l'Asti ■: «Non lo meritavamo»

ASTI — Questa volta la sfortuna ha messo lo zampino con spietata cattiveria. Nulla di strano, d'accordo: nel calcio molto sovente la malasorte è più forte e disponibile della voglia e della capacità di vincere. Succede così che una partita destinata a spegnersi nell'anonimato dello 0-0, con buona pace di tutti, finisca per venire scossa da un gol che premia le qui sta l'inganno la squadra che sino a quel momento si era aggrappata ai servigi della dea bendata per non capitolare.

A Carbonia è successo tutto questo, con l'Asti sconfitto di misura per 1-0 a dieci minuti dalla fine, dopo aver fallito più volte l'appuntamento col gol. Sardegna amara quindi per i «galletti», amara come le riflessioni del dopo partita. La più interessante tra le tante raccolte ci è parsa quella del direttore sportivo Nattino che con poche parole ha commentato la prova di Carbonia e di tante altre precedenti.

«E' il momento — ha detto — in cui perdiamo, ma senza dare l'impressione di venire schiacciati, però quando veniamo colpiti regolarmente paghiamo al 100 per 100».

A Carbonia terrain pubblico ostile, tutto bello e tutto insopportabile nello stesso tempo, a partire dal caldo per finire alla sconfitta; l'Asti ha fatto gridare al gol a più riprese con D'Agostino, Bertuzzo (due volte), Bellaccomo e Maggioni. Riccarand al contrario ha parato poco e facile, sino a quando sull'unica incursione ben confezionata dai sardi, coronata con l'u■ ■ insidioso, ha dovuto inchinarsi a raccogliere la sfera in fondo al sacco. Peccato.

Magari il centrocampo come al solito, ha fatto tutto con troppo lentezza (e al proposito non è da escludere che si sacrifichi un uomo di «regia» per un cursore), ma lo 0-0 almeno poteva starci.

f. c.

Berruti è sempre più lanciato Ora la sfida è Bertola-Balocco

CASTELLETTO MOLINA — *Berruti ormai favorito per la conquista del titolo italiano di pallone elastico? Indubbiamente, dopo la bella vittoria contro un Balocco non più all'apice della forma, sono in molti ormai a pronosticare nel campione dell'Irrece Amici di Castelletto Molina il vincitore del girone finale, visto anche il buon rendimento globale del quartetto astigiano scattante e tempestivo su ogni pallone con i vari Olivieri, Sottile, Gola e Corso (i due si alternano nel ruolo di terzino). Ma qualcuno non sottovaluta ancora il terribile Bertola e pensa ad una nuova sfida conclusiva tra i due eterni protagonisti delle finali per il titolo.*

Sparito dalla scena in modo assai poco brillante il figure Aicardi (che però giocherà in casa contro Balocco e Bertola) Bertola si troverà di fronte giovedì sera al «Mermet» di Alba Balocco nel recupero della gara della seconda giornata rinviata per l'infortunio occorso al capitano della Sanstefanese.

Riuscirà in questa occasione Balocco ad esprimersi al meglio riportandosi alla ribalta oppure la spunteranno l'esperienza e la solidità di Bertola? Il pronostico è difficile la forma di Balocco ■ ■ pure assai discontinua ■ tratti il rendimento del quartetto albese con Renzo Gili che alterna a colpi decisivi parecchie incertezze. Di certo a Castelletto Molina non si è più rivista quella Sanstefanese che solo un mese fa dettava legge in campionato.

Balocco, superato il malanno muscolare ha ora problemi di tenuta e appare meno sicuro al ricaccio come pure la «spalla» Solferino. Lo junior Sanstefanese Francesco Coppetto domenica ha lasciato deluso lo sferisterio di Castelletto Molina.

Il centotecnico battitore di Mosca? ■ riuscirà a rimettersi in corsa per il titolo?

g. b.

Il secondo weekend di tamburello

La legge del Grana piega il Montemagno

CASTELL'ALFERO — *Situazione ancora aperta al termine del secondo weekend tamburellistico d'autunno di Castell'Alfero organizzato in collaborazione tra la locale società e la Cassa ■ Risparmio di Asti.*

Nel girone A il Grana — tre volte campione del Monferrato — ha piegato per 16-3 il Montemagno, mentre il Castell'Alfero (maglia azzurra) si è imposto per 16-9 sul Vignale. Ben più accanita, nel girone B, la gara di sabato finora l'unica giornata al limite delle due ore, con ■ Calliano che ha regolato i padroni ■ casa in maglia bianca per 13-11, confermandosi in forma smagliante.

Il Chiusano non si è presentato in campo e gli organizzatori l'hanno squalificato dal torneo dando partita vinta al Portacomaro per 16-0.

Questa la situazione a un turno dalla conclusione delle partite di qualificazione. Girone A: Grana e Calliano punti 3, Castell'Alfero (maglia bianca) 2, Montemagno 0.

Girone B: Portacomaro 4, Castell'Alfero (maglia azzurra) e Vignale 2.

Sempre sabato, sullo sferisterio di Moncalvo, il Grana ha battuto per 19-13 il Resto del Monferrato (Gerbo, Magnetti, Laurella, Biletta, Musumeci) nella partita di esibizione a favore della Croce Rossa italiana. Applauditissima la prova del numero uno del Tamburato di Brescia, Franco Capasso, che sostituiva il tamburatore titolare del Grana Elio Prette.

g. pr.

Ecco le immagini della giornata che ha visto correre il Palio dell'anno del Signore 1982

Emozioni, gioie, personaggi del Palio

I momenti della storica rievocazione medioevale [illegible] Asti - La grande sfilata ha attraversato il [illegible] fra due ali di folla Poi in campo i brividi della corsa e la felicità dei vincitori dopo [illegible] anni [illegible] attesa

Mariolino Beccaris su Argento va a vincere il Palio per il rione biancorosso di San Secondo dopo 141 anni di attesa

Gino Bonino rettore del San Secondo (a destra) porta il Palio in piazza con Don Mignatta

La grinta dei fantini e la focosità dei cavalli al Palio

Volti e figure che tornano ogni anno ad animare la possente sfilata storica per le strade di Asti che precede la corsa

La sfilata anche quest'anno è stata caratterizzata da personaggi in costumi medioevali del 1300

Immagine della folla che ha assiepato le vie e le piazze di Asti fin dal mattino. A destra la preparazione di una controfigura dei fantini

Piero De Marchis espone a «La Giostra»

Foto «La Stampa» mostra da giovedì

ASTI — Giovedì 23 settembre obiettivo sul Palio 1982 con la mostra fotografica del reporter de «La Stampa» Piero de Marchis che si inaugurerà alle 18 alla presenza di rettori e autorità nelle sale della galleria d'arte «La Giostra» in via Verdi 34.

Una cinquantina di immagini di grande formato scattate da De Marchis durante la sfilata per le vie della città e nei momenti chiave delle batterie e della finale

Continua, intanto, fino al 27 settembre l'altra iniziativa che «La Stampa» ha dedicato al Palio di quest'anno. Fino a questa data infatti c'è tempo per inviare i tagliandi del concorso «Scopri il tuo borgo».

Il 3 ottobre sulla pagina locale del giornale compariranno i nomi dei vincitori del montepremi che comprende una «Fiat Panda», una pelliccia e altri ricchi premi.

Le foto di questa pagina sono di Piero De Marchis.

Sangue e affari al Palio

Servizio in altra pagina [illegible] Sergio Miravalle

ECCELLENZA - [illegible] soddisfatto della prova dei biancorossi

Il Cuneo sempre all'attacco ma l'Orbassano ha resistito

[illegible] sono viste di [illegible] due squadre che possono [illegible] al [illegible]

CUNEO — Esordio senza reti per il Cuneo 80 Alpitour, che ha ospitato l'Orbassano una delle compagini indicate, alla vigilia, [illegible] le [illegible] per la vittoria finale. «*Se le loro ambizioni sono di successo nel torneo Interregionale* — dice l'allenatore Giuseppe Zanelli — *allora ci metto anche il Cuneo tra le candidate*». Il commento dice tutto sul giudizio che il tecnico cuneese ha espresso sull'incontro: «*I ragazzi* — precisa Zanelli — *hanno giocato una bella partita, hanno attaccato a lungo e creato palle gol. Purtroppo non è venuta la rete, ma il risultato bugiardo non cancella la dimostrazione di forza che ha fornito la squadra*».

Il Cuneo, in effetti, [illegible] disputato una gara tutta d'attacco, come lasciava presagire la formazione schierata dal tecnico con due punte di ruolo affiancate da giocatori propensi alle azioni offensive quali Nasta, Sinopoli e Giorgio Bosco. I cuneesi hanno lottato con generosità, giocando alcune fasi eleganti [illegible] belle aperture sulle fasce e cross piuttosto pericolosi. La squadra ha avuto qualche pausa, [illegible] soprattutto ha trovato prevedibili difficoltà contro un Orbassano che si è presentato con il volto dell'umiltà, votato esclusivamente a non sguarnire la difesa.

Al Cuneo, bravo nel gioco di rimessa con gli inserimenti veloci, non è stato facile produrre palle-gol; tuttavia, nell'arco della partita, i biancorossi hanno avuto tre favorevoli occasioni con Sinopoli (al 14', al 46' e all'83'), una con Bongioanni (64') e con Dogliani (81'). Imprecisione nelle conclusioni e bravura del portiere torinese Ferraris hanno mantenuto il risultato sullo 0-0.

«*E' un punteggio bugiardo* — insiste Zanelli — *perché l'Orbassano non ci ha mai messi in difficoltà. Gli unici pericoli sono stati determinati da errori arbitrali [illegible] il fuori gioco degli avanti dell'Orbassano [illegible] non rilevati*».

Le pecche del Cuneo nella gara d'esordio [illegible] emerse comunque in zona-gol dove i giocatori in maglia biancorossa [illegible] hanno avuto la necessaria freddezza e precisione per sfruttare le migliori opportunità. «*Quando anche Buscaglia avrà raggiunto la miglior condizione* — dice l'allenatore cuneese — *anche questo problema sarà superato. Giocando al [illegible] la domenica, gol e risultati [illegible] potranno mancare, anche se ci sono alcune [illegible] da correggere*».

Intanto la preparazione della squadra prosegue intensamente e giovedì al «Paschiero» (inizio ore 17,15) i biancorossi giocheranno un'amichevole di lusso contro il lanciatissimo Torino di Bersellini. Un'occasione favorevole per il cassiere [illegible] sociale ma anche per aumentare la condizione dei giocatori. Contro l'Orbassano, [illegible] l'infortunato Fasano (che dovrebbe rientrare nella gara interna [illegible] la Busallese), [illegible] stati particolarmente osservati i «nuovi», i fratelli Giorgio e Paolo Bosco. Soprattutto Giorgio si è [illegible] in evidenza contrastando [illegible] giocatore esperto come Bonetti e tentando anche la via del [illegible]: «*Sono molto soddisfatto della sua prova* — dice Zanelli — *perché ha saputo fare più di quanto gli era stato chiesto*».

Molto interessante pure la prova di Dogliani, subentrato a Buscaglia: si è mosso con buone intuizioni e ha cercato il gol con un tiro e un colpo di testa. **gi. f.**

Una fase di Cuneo-Orbassano: il portiere torinese Ferraris sventa un attacco biancorosso (Tel.)

PALLONE ELASTICO - La serie A

Berruti lanciato e adesso la sfida è Bertola-Balocco

CASTELLETTO MOLINA — *Berruti ormai favorito per la conquista del titolo italiano di pallone elastico? Indubbiamente, dopo la bella vittoria contro [illegible] Balocco non più all'apice della forma, sono in molti ormai a pronosticare nel campione dell'Iveco-Amici di Castelletto Molina il vincitore [illegible] girone finale, visto anche il buon rendimento globale del quartetto astigiano scattante e tempestivo su ogni pallone [illegible] i vari Olivieri, Siotto, Gola e Corsa (i due si alternano nel ruolo di terzino). Ma qualcuno non sottovaluta ancora il terribile Bertola e pensa ad una nuova sfida conclusiva fra i due eterni protagonisti delle finali per il titolo.*

Sparito dalla scena in modo assai poco brillante il ligure Alcardi (che però giocherà in casa contro Balocco e Bertola) Bertola si troverà di fronte giovedì sera al «Mermet» di Alba Balocco nel recupero della gara della seconda giornata rinviata per l'infortunio occorso al capitano della Sanstefanese.

Riuscirà in questa occasione Balocco ad esprimersi al meglio riportandosi alla ribalta oppure la spunteranno l'esperienza e la solidità di Bertola? Il pronostico è difficile, la forma di Balocco un rebus, pur [illegible] discontinuo a tratti il rendimento del quartetto albese con Renzo Gili che alterna a colpi decisivi parecchie incertezze. Di certo a Castelletto Molina [illegible] si è più rivista quella Sanstefanese che solo un mese fa dettava legge in campionato.

Balocco, superato il malanno inguinale, ha ora problemi di tenuta e appare [illegible] sicuro al ricaccio come pure la «spalla» Solferino. Lo sponsor Sanstefanese Francesco Capello domenica ha lasciato deluso lo sferisterio di Castelletto Molina dove forse si era recato troppo fiducioso: «Ancora [illegible] volta [illegible] momenti decisivi — ha dichiarato — non siamo riusciti a battere Berruti; [illegible] forse per Balocco un problema psicologico».

Il ventottenne battitore di Monesiglio [illegible] riuscirà a rimettersi in corsa per il titolo? Il [illegible] avversario è divenuto Bertola: per riagganciare Berruti, Balocco dovrà superarlo per forza due volte. **g. b.**

Massimo Berruti

LE PROVE DELLE SQUADRE CUNEESI NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Come nell'80 e nell'81

Farigliano ko, secondo tradizione

[illegible] — La tradizione è stata rispettata: come nel 1980 e nell'81, anche [illegible] l'a[illegible] l'undici langarolo è stato sconfitto nella prima partita di campionato (3-0 a Carmagnola). Ma questa volta sull'esito dell'incontro ha avuto peso un episodio extrasportivo: l'allenatore Ilio Viscusi è stato coinvolto in un incidente [illegible] (si è [illegible]trato con un motociclista mentre in automobile con tre giocatori e [illegible] si [illegible] a Carmagnola).

«Noi abbiamo giocato meglio, loro hanno segnato e nel calcio vince chi riesce a mettere il pallone in rete — dice l'allenatore del Farigliano —; dopo il primo gol, un'autentica prodezza di Cavaglià, per la Carmagnolese è diventato tutto più facile». **p. p. l.**

Buon gioco e due punti per l'Albese col Chieri

L'attaccante Pietro Baldi, 22 anni, ha disputato una grande partita

ALBA — L'Albese Proteco è partita con il piede giusto nel campionato di Promozione sconfiggendo il Chieri per 3 a [illegible] mettendo in mostra a tratti anche un gioco veloce e spettacolare. La sorpresa più interessante della partita è stata però l'inserimento di Pietro [illegible] [illegible] giocatore ventiduenne il cui ingaggio era stato definito solo un [illegible] di giorni prima dell'inizio del campionato. Baldi, un attaccante cresciuto [illegible] giovanili del Torino, da tre [illegible] in forza alla Sanstefanese, ha saputo all'esordio conquistarsi le simpatie del pubblico albese per le sue doti tecniche e l'impegno profuso. Ha segnato un gol con un morbido tocco [illegible] punizione, ha colpito una traversa ha servito palloni d'oro ai compagni. Già in sost[illegible] [illegible] vedere ottime cose.

Con il rientro di Moretti, [illegible] contro il Chieri per infortunio, l'Albese Proteco potrebbe [illegible] trovato la coppia di attaccanti che cercava. Oltre alla piacevole sorpresa costituita da Baldi, la gara [illegible] il Chieri ha messo in mostra una squadra già abbastanza in forma, anche se l'allenatore Parodi al termine non appariva molto soddisfatto. «*Mi va bene il risultato* — ha detto — *anche se speravo di ottenerlo praticando un gioco migliore. Siamo arrivati con una certa facilità in [illegible] gol, ma abbiamo [illegible] sciupato troppe [illegible]. All'inizio abbiamo giocato un po' contratti e siamo riusciti a sbloccarci solo dopo avere segnato il gol. Sul piano atletico la squadra ha risposto molto bene e nel secondo tempo abbiamo giocato per 45 minuti a una porta sola*». **a. s.**

Cheraschese cattivo avvio

CHERASCO — Brutto avvio di campionato per i «lupi» della Cheraschese [illegible] a una umiliante sconfitta interna per tre [illegible] a zero ad opera della [illegible]ricola Borgo Uriola, se[illegible] a discapito vi siano due delle reti «viziate» da presunti fuorigioco.

Non[illegible] la netta supremazia territoriale evidenziata dai dodici angoli a favore contro i due soli dei torinesi, i nerostellati hanno peccato più volte di ingenuità e [illegible]to l'inesperienza in certi reparti. **(c. a.)**

Garessio p[illegible] la staffetta dell'amicizia

GARESSIO — Sabato scorso nel salone di villa Gobbi, l'amministrazione comunale e l'Azienda soggiorno [illegible] premiato [illegible] medaglie i protagonisti della «Staffetta podistica dell'amicizia Garessio - Barjols»: Sisto Bisio, assessore comunale (46 anni), suo figlio Pier Luigi (16 anni), Romano Nicolino (44 anni) e Ilario Bologna (34 an[illegible]).

Saviglianese: «Beffati in contropiede» Il Busca entusiasma i suoi sostenitori

SAVIGLIANO — *Nessun dramma* — dice Gino Bordone, presidente dei «maghi» —. *All'attacco velocissimo e pericoloso abbiamo affiancato una difesa troppo lenta e non in grado di chiudere. Così il Busca in contropiede ha avuto la vita facile ed è andato a segno due volte*».

Il campionato di questa squadra ambiziosa parte subito in salita. La sconfitta si è fatta sentire soprattutto fra i tifosi che volevano un esordio alla grande. Il Savigliano Leasing è andato vicino al gol almeno cinque volte, ma i difensori buschesi hanno fatto buona guardia e così Pastore, Gila, Gentile, Moschella e di Salvatore sono rimasti all'asciutto.

La formazione di Flavio Parola è sicuramente troppo sbilanciata in [illegible]nti ed è certo che società e mister dovranno correre ai ripari. «*Da oltre un mese* — dice [illegible] Bordone — *sono in trattativa per l'acquisto di un difensore puro, ma non abbiamo ancora concluso*». Alla squadra scesa domenica al «Morino» mancavano anche due pedine importanti: Barale, arrivato solo alla vigilia dal viaggio di [illegible] e Amoroso, ancora con una gamba dolorante dopo l'amichevole di Saluzzo.

Adesso i «maghi» dovranno rifarsi anche se le due prossime partite sono in trasferta. **a. p.**

BUSCA — *La partenza sprint dei grigi, che hanno battuto a sorpresa i «maghi» a Savigliano, ha suscitato entusiasmo negli ambienti del calcio buschese.* «Sono mo[illegible] soddisfatto — *ha commentato l'allenatore, Duilio Raspini* — per il risultato che ha sconvolto i pronostici, anche perché la vittoria è stata meritata senza ombre di dubbio. I giocatori sono tutti indistintamente da elogiare per [illegible] zionalità degli schemi di gioco e la determinazione con cui hanno superato i favoriti padroni di casa. Siamo entrati in campo con il cuore in gola — *ha continuato il tecnico* — poi, dopo due occasioni sbagliate del Savigliano l'impostazione del gioco prevalentemente di rimessa, si è rivelata tatticamente azzeccata e sono venuti i due gol».

Raspini ha schierato una sola punta fissa, Verdiel, con Cecca, Peretti e De Maria pronti all'inserimento. Dietro una forte difesa guidata da Chiavassa (ha al suo attivo alcuni ottimi interventi) con Falco, Bergese, Bruno e Silvestrini, libero.

Autori delle reti, realizzate nel secondo tempo, Abate, su passaggio del debuttante Cecca, e lo stesso Cecca, imbeccato da De Maria. Due punti trovati, ottimi per il morale della squadra, tuttavia è presto per fare valutazioni e sembra prematuro fare previsioni.

«Bisogna mantenere umiltà e costanza — *ha detto il mister* — lavorando sodo; il massimo traguardo resta, per ora, il raggiungimento della salvezza possibilmente con meno affanno della passata stagione». **d. c.**

Fossanese, esordio positivo di fronte a un Bra ingenuo

FOSSANO — Ottimo esordio al Comunale della Fossanese Cassa di Risparmio, che ha battuto il Bra di Rinero per 3 a 1 permettendosi anche di fallire un [illegible] di rigore [illegible] Ballarin, probabilmente il primo della lunga carriera del libero [illegible]. La squadra, allenata da Piero Davico, è apparsa trasformata rispetto allo [illegible] campionato, dimostrando in particolare una mentalità vincente che la induce a giocare con grinta e determinazione.

I tifosi locali, abituati alle «magre» del campionato concluso a giugno, hanno applaudito [illegible] lungamente gli azzurri. In campo opposto e c'è stata qualche contestazione nei confronti dell'arbitro da parte di alcuni tifosi [illegible] [illegible] che hanno accusato il direttore di gara di [illegible] aver concesso [illegible] calcio di rigore per [illegible] intervento col braccio di Gianoglio ritenuto involontario.

Volti distesi negli spogliatoi della Fossanese. «*Mi ritengo soddisfatto* — afferma l'allenatore Piero Davico — *per il risultato e per il gioco espresso dalla squadra. Ritengo che i ragazzi siano scesi in campo con la necessaria determinazione*». **(o. c.)**

BRA — *Delusione fra i tifosi* giallorossi per la sconfitta subita sul campo del Fossano. «Dobbiamo riconoscere che i nostri avversari hanno giocato meglio — *commenta il direttore sportivo Piero Reriglio* —. Inoltre noi abbiamo commesso parecchie ingenuità: due dei suoi tre gol la Fossanese se li è trovati in regalo».

Il primo errore, un passaggio troppo corto di Cosso a Manfredi, è stato abilmente sfruttato da Tallone, ex del Bra, e questa rete «a freddo», a pochi minuti dal fischio di inizio, ha pesantemente condizionato il resto della gara.

«Subito dopo — *aggiunge Reriglio* — un infortunio a Bongiovanni ci ha costretti a rivoluzionare la formazione affrontando altre difficoltà. Infine sul 2 a 1 e nel pieno del nostro contrattacco un fallo in area che si doveva evitare ha provocato il terzo gol e messo fine a ogni speranza».

Una giornata da dimenticare dunque, per i tifosi nei quali tuttavia la delusione non cancella l'entusiasmo. L'appuntamento della rivincita è per domenica al campo Cittadino: ospite la Carmagnolese.

Un'immagine della gara tra Fossanese e Bra (Telefoto)

Una Sommarivese caparbia ha piegato la Carassonese

SOMMARIVA BOSCO — Una caparbia prova [illegible] Sommarivese-Pavimaer, rinforzata dai nuovi acquisti Fontana, Del Vecchio e Barbasso, ha portato in casa nerazzurra i primi due punti. Gli avversari monregalesi, favoriti alla vigilia, nonost[illegible] l'impegno non sono riusciti [illegible] evitare la sconfitta per 2-0, per merito anche dell'ottimo portiere nerazzurro Giordana, che in più [illegible] è riuscito a salvare il risultato sfoderando parate «impossibili».

Prima della gara i dirigenti della società nerazzurra hanno premiato i giocatori Marchioretti, Sapetti e Al[illegible] (ora allenatore) per aver raggiunto le cento partite in maglia nerazzurra, e l'ex tecnico Ferrari, che da quest'anno ha assunto la carica di direttore sportivo.

Alasia, al debutto in Promozione sulla panchina nerazzurra, può dirsi soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, che sono riusciti a divertire i tifosi con manovre veloci e a tratti anche eleganti. Da sottolineare le positive prestazioni di Chessa, realizzatore della prima rete e propiziatore del raddoppio, Testa, finalmente impiegato in un ruolo che gli è più congeniale, De Marino, sua la seconda rete su rigore, Sapetti e Marchioretti. **b. b.**

MONDOVI' — «La Sommarivese ha vinto con merito — *commenta Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese* — un incontro giocato molto bene da loro e male da noi. Abbiamo bisogno di un bagno di umiltà, non possiamo vivere sugli allori della passata stagione». *Ancora sotto forma per il ritardo nell'avvio della preparazione, gli uomini di Marino Serra non hanno saputo costruire un granché di valido, lasciando spazio alla costante, incisiva iniziativa degli avversari.*

«Ho il mio programma di lavoro di cui si potranno vedere i frutti nelle prossime settimane — *aggiunge l'allenatore Marino Serra* — è necessario che i giocatori ricordino che è un campionato impegnativo che non lascia spazio a troppi errori. Quella di domenica è stata una sconfitta di rodaggio che potrà non avere conseguenze se riusciamo a reagire subito». **g. m.**

Una fase dell'incontro a Sommariva Bosco (Foto Tosco)

Bloccati [illegible] decine [illegible] gazzelle dei carabinieri

[illegible] «Tir» [illegible]

SAVONA — Il problema dei Tir è [illegible] del giorno. [illegible] del nucleo [illegible] dei carabinieri [illegible] hanno [illegible] decine di [illegible] pesanti che, senza [illegible] conto [illegible] circolazione prima [illegible] 22, [illegible] sull'Aurelia, fra Savona e Albissola, per dirigersi al [illegible]. Proprio in quel momento, infatti, [illegible] Savona-Genova era completamente [illegible] da lunghe code.

[illegible] di mezzi pesanti [illegible] comunque percorso l'autostrada Livorno-Genova e Genova-Savona: evidentemente i mezzi della Polizia stradale [illegible] sono sufficienti a bloccare i grossi Tir che scorrazzano fra le code di vetture. Controlli sono previsti anche sulla Savona-Torino, soprattutto per evitare il sovraccarico dei [illegible] pesanti. L'iniziativa dei carabinieri si ripeterà le prossime domeniche.

(m. nu.)

Nella prima giornata ventimila cacciatori [illegible] invaso l'entroterra

Le doppiette hanno aperto il fuoco pochi gli incidenti [illegible] tante prede

Ferite solamente [illegible] persone [illegible] gambe in provincia di Savona: [illegible] sono gravi - [illegible] ricoverate all'ospedale [illegible] Paolo - Nessun cacciatore impallinato, invece, [illegible] Imperia - Nel [illegible] lepri [illegible] fagiani

SAVONA — Due [illegible] impallinati in modo leggero, carnieri colmi di selvaggina, [illegible] verbale da parte dei guardacaccia. E' il bilancio della prima giornata di caccia nel Savonese, che ha visto in azione 13 mila doppiette controllate da 24 uomini della Provincia e dai volontari delle associazioni venatorie. A guastare la giornata che si avviava per il meglio i [illegible] incidenti avvenuti a pochi minuti l'uno dall'altro, poco prima delle [illegible], a Giusvalla.

Il primo ca[illegible] ad essere colpito alla coscia destra è [illegible] Carlo Zarra, 27 anni, via Spotorno 26, Albissola. Stava camminando tra i cespugli [illegible] guendo la pista [illegible] una lepre, quando è stato raggiunto [illegible] pallini esplosi dal fucile [illegible] Salvo, 33 anni, Giusvalla, via Roma 3. E' ricoverato al San Paolo con [illegible] gnosi di 20 giorni.

Pochi minuti dopo, all'ospedale savonese, zoppicante, è [illegible] Giuseppe Campora, [illegible] anni, via Firenze 44, Savona, che si è fatto estrarre [illegible] trentina di pallini [illegible] gamba. Per lui la prognosi è di dieci giorni. Anche Campora è stato colpito a Giusvalla, ma non [illegible] chi gli [illegible] sparato. «In complesso — dicono in provincia — il bilancio è lusinghiero. Pochi incidenti, [illegible] contravvenzione e bottini decisamente [illegible] trascurabili».

[illegible] è sparato per tutta la giornata. Fin dalle prime [illegible] dell'alba di domenica, squadre di cacciatori erano appostate in ogni angolo, soprattutto [illegible] valle Bormida. Ne [illegible] qualcosa un dipendente dell'Enel di Cairo, Gian Carlo Magliano, 26 anni, che stava percorrendo la strada per Cortemilia a bordo della [illegible] auto. «Alla fine della salita, poco dopo [illegible] frazione Carretto — ha raccontato — sembra[illegible] essere in guerra. Sono stati sparati tanti colpi che [illegible] pioggia di pallini si è abbattuta sulla mia auto, ho accelerato e ho abbandonato in fretta la zona».

E' stato proprio nell'entroterra che lepri, fagiani e pernici hanno riempito i carnieri di molti cacciatori, tornati a casa nel primo pomeriggio. E' invece andata [illegible] per chi ha scelto la zona [illegible]. [illegible] habitat è più adatto per il cinghiale piuttosto che per la piccola selvaggina. I cani domenica hanno lavorato malissimo: l'arsura degli ultimi giorni [illegible] praticamente neutralizzato il [illegible] fiuto.

Ieri mattina al comitato provinciale sono giunti i rapporti [illegible] tutti i guardacaccia. Non ci sono stati bracconieri, nessuno ha cercato di entrare nella riserva, dove il controllo [illegible] particolarmente severo, nessuno ha commesso infrazioni: tutti i cacciatori fermati sono stati trovati in perfetta regola e con tanto di licenza e tesserini in ordine. Segno questo di una maturità dei savonesi che hanno scelto un hobby criticato da molti.

g. p. c.

Un gruppo di cacciatori mentre [illegible] (Telef.)

IMPERIA — Nell'Imperiese si è chiusa [illegible] incidenti la prima giornata di caccia. I boschi della Riviera di ponente sono stati invasi da un esercito di quasi [illegible] «doppiette» (in totale [illegible] 13 mila). Qual[illegible] preferito trasferirsi in Piemonte, altri hanno rinunciato alla «sagra» dell'apertura per motivi di prudenza.

Carnieri quasi pieni in molte zone. [illegible] dintorno di Borgomaro invece i cacciatori a mezzogiorno avevano già infilato i fucili nella custodia.

«Non [illegible] è visto quasi niente — si lamentava in un [illegible] gruppo di appassionati —. Spendiamo tanti soldi per il ripopolamento, [illegible] da queste parti di selvaggina ne è rimasta pochissima».

Ogni cacciatore versa ogni anno circa 70 mila lire tra assicurazione, rinnovo della licenza e tesserino regionale. Per la prima volta, da quest'anno, divieto assoluto per la [illegible] al fringuello. «Un provvedimento che penalizza ingiustamente la [illegible] provincia. Nell'Imperiese non esiste il rischio di estinzione».

Un funzionario dell'Ufficio provinciale caccia e pesca fa il [illegible] della domenica di apertura: «Quasi ovunque fagiani di razza comune, stazionario il numero delle lepri, pochi i galli forcelli e le starne; limitato anche il numero delle pernici rosse».

In compenso sono stati avvistati numerosi branchi di cinghiali [illegible] caccia [illegible] aprirà dal 1° novembre, nella vallata di Pieve di Teco, nel bosco di Rezzo, nei dintorni [illegible] S. Bernardo e di Pornassio, dove alcuni animali hanno distrutto una decina di alberi di pesco e qualche filare di vigna. Lo sfortunato animale diventerà probabilmente il bersaglio preferito dei cacciatori liguri. [illegible] Provincia ha già fissato il contingente [illegible] di cinghiali che potranno essere abbattuti: 475 (l'anno scorso 430).

[illegible] Bordighera, [illegible] il [illegible] anno consecutivo, il [illegible] [illegible] firmato un'ordinanza di divieto assoluto nella zona compresa tra [illegible] spiaggia e l'autostrada.

m. f.

[illegible] Comune

A [illegible] le pratiche «off-limits»

[illegible] — Gli uffi[illegible] [illegible]nali saranno «off-limits» per i consiglieri che si presenteranno per consultare le pratiche fuori dall'orario per il pubblico. [illegible] decisione, adottata di [illegible] dalla giunta per regolamentare l'accesso al municipio, ha scatenato a Vallecrosia [illegible] pic[illegible] «guerra» tra i partiti all'opposizione e [illegible] maggio[illegible].

Il «caso» è stato sollevato dal consigliere comunista Renata Gai, che ha anche presentato un'interpellanza. «Alcuni giorni fa — dice la Gai — sono andata in Comune per prendere visione di una pratica. Ho ottenuto invece un secco rifiuto e l'invito a ripassare dopo le dieci».

Stessa [illegible] per altri rappresentanti della minoranza, tra cui il capogruppo [illegible] Rocco Alcini. Il regolamento, approvato dalla giunta, prevede che il pubblico possa entrare nei vari uffici d[illegible] 10 alle 13 di lunedì, mercoledì e sabato. U[illegible] limitazione già applicata, per ovvie ragioni, anche negli altri comuni e giudicata necessaria da tutti.

I contrasti però, [illegible] nati quando il divieto è [illegible]to esteso anche ai consiglieri. «Il provvedimento — dice Rocco Alcini — è stato presentato come necessario per organizzare il lavoro a palazzo comunale, permettendo ai dipendenti di non essere continuamente disturbati. Ma, a ben vedere, danneggia i partiti [illegible] minoranza. I dodici consiglieri di maggioranza o appartengono alla giunta, o hanno delle deleghe. Quindi, posseggono un ufficio in municipio. E' una discriminazione bella e buona».

La polemica investe anche i diritti del consigliere comunale e un cittadino qualunque, estraneo all'attività amministrativa oppure come rappresentante della popolazione, può circolare liberamente negli uffici? «Qui si cerca di ostacolare il nostro lavoro. Tanto vale che ce ne andiamo tutti a casa — rincara Alcini».

«E' solo una questione organizzativa e di educazione — ribatte il sindaco Roberto Pollio, dc — Non vedo perché i consiglieri debbano girare per gli uffici ostacolando il lavoro degli impiegati. Tre ore per tre giorni la settimana mi sembrano più che sufficienti».

c. d.

Drammatico episodio ieri pomeriggio a Savona, dalle scalinate del Chiabrera all'ospedale San Paolo

Abbandonano sulla piazza drogata in coma e lei fa il nome dello spacciatore: catturato

SAVONA — Ore [illegible] di ieri, piazza Diaz: c'è una ragazza priva di sensi, riversa sull'asfalto, le mani contratte, il volto bluastro, respira a fatica. Qualcuno telefona, arriva un'ambulanza. La gente guarda indifferente, piazza D[illegible] è [illegible] abituale di episodi del genere. «La solita drogata», mormora una donna. Stavolta non è uno dei soliti, lievi malori.

La ragazza, Chiara Robiglio, 23 anni, via Gara 1-8, è in coma per overdose. Il referto medico parla di paralisi respiratoria. Al pronto soccorso del San Paolo le prime, frenetiche terapie di rianimazione. Chiara riprende parzialmente [illegible] pronuncia qualche frase sconnessa, poi confida all'agente di ps. di servizio in ospedale, [illegible] sua [illegible] e il [illegible] di chi le [illegible] venduto, [illegible] mila lire, l'eroina per il «buco». E' Waltero Piu, 28 anni, Albissola Marina, via del Piccone 10.

L'informazione viene subito trasmessa [illegible] centrale operativa [illegible] questura, escono le pattuglie della squadra mobile, col [illegible] Piras, il brigadiere Vizio e [illegible] agenti [illegible] e Tiveddu. Il presunto spacciatore viene rintracciato [illegible] assieme alla moglie, [illegible] Pepe, [illegible] 22 [illegible] e [illegible]. L'imputazione è [illegible] spaccio e detenzione [illegible] stupefacenti e di omissione [illegible] soccorso. Sua moglie, madre di un [illegible] di due mesi, [illegible] la [illegible] denuncia a piede [illegible] per il solo [illegible] omissione di soccorso. [illegible] polizia effettua una perquisizione nel loro appartamento. Da un [illegible]to saltano fuori 3 milioni in banconote da diecimila e alcuni sacchetti di plastica [illegible] tenenti polvere bianca.

La ragazza, [illegible] prognosi riservata, dovrebbe riprendersi presto. I suoi amici, però, adesso temono una eventuale vendetta da parte del racket, che ha spesso punito quanti hanno scelto la [illegible] collaborazione con la polizia. Non è forse il caso di Chiara, che ha parlato quando ancora [illegible] in pieno stato confusionale, ma i timori restano.

L'episodio di piazza Diaz ha ancora molti lati oscuri. Ieri pomeriggio Waltero Piu, la moglie [illegible] Chiara Robiglio si sono appartati in auto lungo via Montegrappa, [illegible] spalle del teatro Chiabrera. Secondo il [illegible] della ragazza, Piu avrebbe passato la bustina di «brown-sugar», [illegible] con [illegible] polverina [illegible] all'esame ora [illegible] scientifica, alla tossicomane.

Pochi istanti dopo l'assunzione della droga Chiara ha perso conoscenza. Il presunto spacciatore e la moglie hanno perso la testa. La coppia non ha trovato di meglio che dirigersi [illegible] piazza Diaz e abbandonare la ragazza di fronte al porticato del teatro, dandosi poi alla fuga. Se non fosse stato per l'intuizione di qualche passante, che ha telefonato alla [illegible]olica assistenza, il nome di Chiara Robiglio sarebbe andato ad infoltire il già lungo elenco delle vittime.

Waltero Piu, che lavora al porto, al momento del fermo, avvenuto in via dei Mille, poco distante dal punto in cui era stato [illegible] il corpo inanimato [illegible] tossicomane, ha cercato di negare.

Chiara Robiglio compirà 23 anni fra tre giorni.

Massimo Numa

Chiara Robiglio — Walter Piu

Sono entrambi pensionati [illegible] viaggiavano in [illegible] e hanno battuto la testa

Tragico weekend a Sanremo: due morti

Maria Grillo — Antonio Novaro Mascarello — Giuseppe Pavone

[illegible] — Tragico fine settimana sulle strade di San[illegible] domenica pomeriggio, nello spazio di mezz'ora, sono avvenuti due incidenti mortali. [illegible] entrambi i casi le vittime [illegible] pensionati. Vi è anche un ferito grave, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Bussana.

Il primo incidente è accaduto poco prima delle 16.30, in corso [illegible] all'altezza dell'hotel «Montecarlo», una zona in cui numerose persone hanno [illegible] perso la vita. Lo [illegible] è stato provocato [illegible] grave imprudenza di una turista [illegible] Ovada (Alessandria), alla guida [illegible] una «Mini 90». Si chiama Maria Grillo, 69 anni, abitante in via Santa Teresa 19.

La donna era diretta, insieme con il marito, Giovanni [illegible] 70 anni, [illegible] San[illegible] Giunta all'altezza dell'hotel ha effettuato un'improvvisa svolta ad «u». Inevitabile l'urto con un motorino «Harley Davidson» che seguiva l'auto, condotto da Giuseppe Pavone, 73 anni, abitante a Sanremo in via [illegible] Pietro 19.

Il ciclomotore si è schiantato contro la fiancata sinistra della «Mini»: il pensionato, dopo un volo [illegible] parecchi metri, ha battuto con violenza il capo sull'asfalto. Trasportato all'ospedale [illegible] Sanremo [illegible] un'ambulanza della Croce Verde di Arma, è morto pochi minuti dopo il ricovero, per le gravi ferite al cranio. Maria Grillo è stata ricoverata a Bussana, [illegible] prognosi riservata; ha riportato un trauma cranico e rischia di perdere l'occhio [illegible] trapassato [illegible] scheggia di vetro del deflettore. Se la caverà, invece, in 20 giorni il marito.

Alle 17 il secondo incidente, all'incrocio tra corso Imperatrice e corso Nuvoloni. Antonio Novaro Mascarello, 61 anni, sposato, abitante a Diano Castello in via Castello, ha investito, mentre [illegible] alla guida di un ciclomotore Garelli, una coppia di turisti francesi, Roger Picard, 61 anni, e Paolette Viglienne, 60 anni, che stava attraversando la strada sulle [illegible] pedonali [illegible] fronte all'Azienda di soggiorno.

Pare che l'uomo abbia perso il controllo del motorino per un malore, anche se la dinamica dell'incidente è ancora poco chiara.

Antonio Novaro Mascarello ha riportato la frattura [illegible] parte posteriore del cranio: ricoverato al reparto rianimazione di Sanremo, è morto verso le 20. Prognosi di una decina di giorni per i due turisti di Mentone.

c. d.

Registrate temperature eccezionali

Mai da dieci anni un settembre così

[illegible] — Continua [illegible] stupenda estate 1982 con un settembre dalle temperature eccezionali, al di sopra della media stagionale. Bisogna risalire al '73 per trovare «punte» e [illegible] che si avvicinano a quelle registrate in queste prime due decadi.

Sono [illegible] dati, questi, custoditi nel fornitissimo archivio dell'osservatorio meteorologico dell'Istituto Nautico che è diretto dal preside Piero Taramasso e che [illegible] oltre 27 anni è affidato alle cure e alle attenzioni del professor [illegible]o Schirio, già insegnante dello stesso Istituto.

[illegible] una prima constatazione: il periodo tra il 1 gennaio e il 31 agosto è stato il più secco di questi ultimi trent'anni. Complessivamente, infatti, sono caduti soltanto 300 mm di pioggia: i mesi in assoluto più asciutti quelli di maggio con poco più di 1 mm e di giugno con 2 [illegible] e mezzo.

La maggior parte dell'acqua è caduta ad agosto quando si sono raggiunti i 31 mm dei quali 29 nella terza decade. In periodo normale la media mensile [illegible] di 80 mm.

Per quanto riguarda la temperatura, la punta massima si è avuta il 17 luglio quando la colonnina [illegible] mercurio [illegible] i 34,2 gradi. [illegible] anche [illegible] è andato [illegible] ed il giorno 4, a Savona, si sono registrati i 33 gradi. Nello stesso mese, e precisamente il giorno 1, si è avuta una minima di 13 gradi con [illegible] escursione termica quindi eccezionale di ben 20 gradi (da 13 a 33).

La temperatura media diurna nella prima decade di settembre è stata 2[illegible],71 gradi mentre in questa seconda decade è [illegible] a 24.

Si [illegible] temperature al di fuori della norma e che sembrano destinate a durare ancora per qualche giorno. Negli anni passati le temperature medie diurne erano [illegible]: nel 1981, 21,73 nella prima [illegible] e 21,43 nella seconda con temperatura massima [illegible] gradi: nel [illegible] rispettivamente, 21,6, 20,6 e 26; nel [illegible] 21,8, 21,7 e 26; nel [illegible] 21,2, 21,7 e 31; 1977, 22,4, 19,1 e 20,5; nel 1976, 19,4, 17,3 e 23; nel 1975, 21, 22,2 e 26,5; nel 1974, 20,6, 22,4 e 28,6 e, infine, nel 1973, 24,9, 23,2 e 31,2. Il settembre di 10 anni fa è stato dunque quello che più si è avvicinato a quello attuale.

n. s.

Ieri sera gli [illegible] a Sanremo

I campioni del mondo festeggiati [illegible] Casinò

SANREMO — Ballerine carioca del gruppo «Tanga [illegible] Brazil» con chiari riferimenti al «Mundial» spagnolo, Claudio Villa con la sua canzoncina dedicata al trionfo azzurro, un filmato in anteprima sull'impresa di luglio prodotto dalla rete Due della Rai-tv firmato da Beppe [illegible] e Gianfranco De Laurentiis e naturalmente la passerella [illegible] protagonisti, gli azzurri campioni del mondo.

In un salone delle feste del Casinò, messo a dura prova dalla massa di invitati, Sanremo ha festeggiato ieri sera, con due mesi di ritardo ma con gran pompa, il trionfo azzurro al «Mundial» spagnolo. I campioni hanno ricevuto, ciascuno, una riproduzione [illegible] oro della Coppa [illegible] mondo [illegible] tuetta da due milioni di lire, opera dello [illegible] Gazzaniga, «papà» dello stesso trofeo originale ritirato in Spagna da Zoff e compagni.

Ma, come si conviene ai grandi, i campioni sono stati letteralmente sommersi di doni: fiori, targhe, coppe, addirittura un completo impianto hi-fi messo a disposizione dai giapponesi della Sony per ciascuno degli artefici delle «storiche» serate di luglio.

In sala c'era[illegible] big del nostro calcio o personaggi dello spettacolo. Ric e Gian hanno animato la serata. Stamane tutti i campioni ritorneranno alle loro sedi di residenza. Gli allenamenti per il campionato riprendono. La «licenza» sanremese per ricordare il mondiale era doverosa, ma necessariamente brevissima.

b. m.

[illegible] la prima scheda

Ecco la prima scheda per partecipare al concorso de «La Stampa - Cronache della Liguria» sul rally. «VinciSanremo» parte dunque oggi, [illegible] può votare fino a domenica 3 ottobre.

Dovrete fare il vostro pronostico (due nomi per la vittoria assoluta, due per i piloti locali) e riporre [illegible] questo pomeriggio la scheda in una delle quattro urne.

Due sono a Sanremo, presso la segreteria del rally, all'Hotel Royal di corso Imperatrice, e presso la nostra redazione, [illegible] via Gioberti 47. Le altre due nelle nostre redazioni [illegible] Savona e Imperia, rispettivamente in via Astengo 1 1 e in via Bonfante 1 8.

Per chi indovina ci sono ricchi premi: un gommone Larsa Pirelli [illegible] al primo, un televisore a colori [illegible] secondo, due ciclomotori al terzo e quarto, poi [illegible] volumi «Prima pagina» editi [illegible] «La Stampa».

La caccia al vincitore del rally di Sanremo [illegible] aperta.

[illegible] **ESORDIO POSITIVO PER LE TRE SAVONESI E DOMENICA PROSSIMA AL «RIVA» E' GIA' DERBY**

Albenga e Cairese preparano subito il duello

Fontana [illegible] Persenda [illegible] centrato l'obiettivo vincendo due partite molto diverse [illegible] Novi e in [illegible] con la Cossatese - Il tecnico ingauno conta di recuperare i titolari assenti in Piemonte, Mino [illegible] perso Marcolini [illegible] Spinello [illegible] cercando una punta - Delusione a Vado [illegible] il pareggio [illegible] la Busallese - [illegible] ammette: «Abbiamo fatto [illegible]»

Dopo Basso in cattedra Rembado

ALBENGA — La tifoseria ingauna non si aspettava tanto, un pareggio [illegible] quel [illegible] Novi Ligure sarebbe stato accolto con soddisfazione: sono invece arrivati due punti che vanno al di [illegible] delle previsioni. Dirigenti, tecnici, tifosi sono concordi nel definire il successo della Adea Albenga «meritato ed avaro» perché il bottino avrebbe dovuto [illegible] re [illegible] sostanzioso, non contenuto nell'unico gol firmato ancora una volta dall'insidioso Basso.

L'allenatore Elvio Fontana aveva potuto, all'ultimo momento, mettere [illegible] campo la stessa squadra che aveva eliminato l'Acqui dalla Coppa Italia rinunciando soltanto all'apporto di Papalia e De Gregorio come previsto fin dalla vigilia. Dice il tecnico: *«Un buon primo tempo con una marcata superiorità sancita non soltanto dal gol che ha deciso l'incontro, ma da altre occasioni verificatesi nell'arco della partita. Abbiamo potuto controllare il gioco senza eccessive difficoltà [illegible] struendo a centrocampo [illegible] ultimo lavoro».*

Fontana elenca, tra le occasioni sfumate, un rigore negato al primo [illegible] di gioco, un palo di Salvi che poi ha servito Basso nell'azione del gol, una traversa di Piutino ed una palla che forse era rimbalzata oltre la linea bianca ed è poi tornata in campo. Sul fronte opposto alc[illegible] belle parate di Ancona, molto sicuro tra i pali specie nel finale quando la Novese ha spinto maggiormente in cerca [illegible] pareggio; un pallone infine che il portiere ingauno ha respinto fortunosamente con la faccia. «Un risultato importante — dice Fontana — *non solo per i due punti ma soprattutto per il morale, visto che domenica ci aspetta l'impegnativo derby [illegible] la Cairese reduce da [illegible] successo sonante. Nella ripresa ho pensato di sostituire i due giocatori leggermente contusi Cavalli e Piutino per non compromettere la loro disponibilità nel derby».*

Sull'entità troppo esigua del risultato torna anche il co-presidente ingauno Vincenzo Genco che afferma: *«Ci stava [illegible] 4-0 rotondo, le cronache non ci hanno reso giustizia».* E sentiamo il parere [illegible] un tifoso, Valente Negro, che era tra gli spettatori: *«L'Albenga ha vinto con merito: ha attaccato in prevalenza dimostrando poi [illegible] avere, quando è necessario difendersi, uomini come Capurro e Rembado capaci di non tirarsi indietro dalla battaglia. La Novese ha tentato il tutto per tutto nell'ultima mezz'ora senza tuttavia passare. Avremo molte occasioni di vedere partite risolversi più sul piano agonistico che su quello tecnico. Il confronto comunque si è giocato e risolto prevalentemente a centrocampo ed è stata [illegible] l'Albenga a far vedere le co[illegible] migliori, avrebbe potuto anzi cogliere altre volte il bersaglio».*

Vi [illegible] quindi le premesse per un derby al calor [illegible] [illegible] la Cairese. [illegible] in settimana [illegible] l'allenatore Fontana saprà se potrà [illegible] sul rientro di Papalia mentre è certa la disponibilità di De Gregorio che ha scontato un turno di squalifica. Ma è opportuno ritoccare una formazione vittoriosa?

Nel consiglio direttivo dell'Albenga è entrato un nuovo dirigente, Saverio Accurso, un imprenditore che [illegible] la presidenza del settore giovanile.

Giuseppe Marchio

Basso, gol partita a Novi

Bennati, tre gol, [illegible] idolo

[illegible] — La grande paura dell'esordio, per la Cairese, è passata. Nessuno lo diceva, ma in casa giallobiù c'era un certo timore per la gara con la Cossatese. [illegible] tutto [illegible] condizioni fisiche precarie di qualche giocatore importante (Zunino, Pagliano, Maresca, Badano), poi la crisi dirigenziale con le mutilate dimissioni del presidente Brin.

Con tutte queste premesse, la partita: nel giro di undici minuti, Marcolini k.o. (strappo, ne avrà per un mese), e il gol del cossatese Trivelli. Decisamente, le cose avevano preso una brutta piega.

«[illegible] fosse bravo lo sapevamo — ha detto il direttore sportivo della Cairese, Spinello — certo che domenica ha stupito un po' tutti. Sull'1-1 nessuno osava sperare nella vittoria, vista anche [illegible] consistenza [illegible] Cossatese, che a centrocampo e in attacco si è dimostrata molto attrezzata».

E invece, il «biondino» ex rapallese, privato della presenza di Marcolini, ha vestito i panni del match-winner con una tripletta. Ormai è il nuovo beniamino dei tifosi. E domenica qualcuno [illegible] vecchi idoli è stato contestato. E' il [illegible] Carlello Cazzola, «beccato» in diverse occasioni dopo l'errore che ha causato il gol della Cossatese, e di Brondo, che ha purtroppo denunciato notevoli pecche, dimostrando che la Cairese ha ancora bisogno [illegible] un'altra punta, specialmente ora che Marcolini starà fuori almeno tre o quattro gare.

Se per Cazzola si può parlare [illegible] critiche ingiustificate (troppi dimenticano che il genovese tira la carretta spesso volte anche per altri), per l'attacco il discorso cambia. E' necessario un nuovo acquisto, e il presidente [illegible] lo sa. Smentito nella maniera più netta l'interessamento per Lovetere, sembrano irraggiungibili Battiston (Levante C) e Bongiovanni (Bra), entrambi incedibili. Si parla ora di Origlia, del Fossanese, [illegible] gol lo scorso [illegible] nella promozione piemontese. «Dobbiamo concludere — ha detto Spinello — per un'altra punta, [illegible] senza fretta».

Il presidente Brin, [illegible] termine della gara, [illegible] visibilmente [illegible]. Aveva sofferto, e si vedeva, [illegible] appariva sereno. E' perfino in[illegible] a dirimere una discussione tra un dirigente e alcuni tifosi. «Era [illegible] — ha detto Brin — riuscire a partire col piede giusto. Ora pensiamo già ad Albenga. Certo che fino al gol del 2-1 non [illegible] sperare di vincere. L'infortunio a Marcolini ci preoccupa, inutile negarlo. In settimana penseremo sia all'acquisto di un altro attaccante che a possibili novità [illegible]tarie, nell'ambito della srl, [illegible] l'ingresso ufficiale del gruppo di Alba che ha rilevato il 30 per cento del pacchetto azionario».

Domenica al «Rizzo» c'era anche uno di questi nuovi dirigenti giallobiù. Ha precisato di rappresentare il gruppo interessato alla Cairese, del quale fanno parte personaggi che per il momento non intendono mettersi in primo piano. Ha parlato friulano. Anche [illegible] è partito col piede giusto.

r. bg.

Le signore giallobiù

CAIRO [illegible] — *Saranno gli altri quaranta milioni arrivati con l'ingresso del «gruppo [illegible] Alba» in società, sarà che il fascino femminile continua a mietere vittime, fatto sta che domenica al «Rizzo» l'ingresso era gratuito per tutte le donne vestite di giallobiù.*

E al fischio d'inizio erano davvero in tante. Il presidente Brin non ha trovato a Cairo chi lo aiuti veramente, sotto il profilo finanziario. Ha dovuto rivolgersi altrove, ma non dimentica i suoi compaesani. Anche se gli uomini che contano gli voltano le spalle, per le signore, simpaticamente, c'è un trattamento di riguardo.

(r. bg.)

Quell'annuncio al Chittolina

VADO L. — *La voce dell'annunciatrice tradisce lo sforzo di non scoppiare a ridere. Vado [illegible] Busallese sono già [illegible] campo, giocano i primi scampoli della ripresa. Il flash pubblicitario è decisamente originale* «Azienda di Valleggia — scandisce l'altoparlante — cerca apprendista volenteroso, non capellone. Scrivere casella postale...» ecc ecc.

L'annuncio viene ripetuto, sono [illegible] molti a ridere, divertiti. In campo molti giocatori hanno la chioma fluente, si sentono [illegible] po' al centro dell'attenzione generale, forse pensano al loro triste destino qualora anche i presidenti delle società di calcio seguissero i severi criteri d'assunzione dell'azienda [illegible] Valleggia. Tra questi Stefano Altovino, ricciutissimo centravanti rossoblù.

E così, quando gli arriva tra i piedi forse l'unica palla gol dell'incontro [illegible] risuona [illegible] ancora la voce della "speakerina", [illegible] talmente choccato dalla notizia che sbaglia banalmente, da due passi. Tra Vado e Busallese finisce inevitabilmente in parità, 0-0.

La diagnosi della mancata vittoria del Vado è troppo scherzosa? Certamente, le cause vere [illegible] altre, ma perché drammatizzare sin dalla prima di campionato? A fine gara, del resto, a parte la delusione dipinta sui volti, non lo hanno fatto neppure i diretti interessati. Giovanni Ciarlo, presidente. «Desideravo la vittoria — ha detto — come viatico per il lungo cammino che ci aspetta, per dare entusiasmo al pubblico, che ci ha seguito con passione, anche oggi, nonostante il richiamo della spiaggia e l'apertura della stagione venatoria».

Giorgio Bartoli, direttore sportivo: «Un passettino indietro — [illegible] *commentato* — rispetto a precedenti prestazioni, tipo la [illegible] vittoria sulla Cairese in Coppa Italia. Meri[illegible], comunque, qualcosa [illegible] più». *Paolo Tonelli, allenatore:* «Se avessimo trovato il gol nel primo tempo — è *stato il suo giudizio* — per la Busallese, imbottita di centrocampisti e difensori, sarebbe [illegible] impossibile [illegible] ripresa ho giocato [illegible] togliendo [illegible] ed [illegible] do [illegible] terza punta. Dopo [illegible] ho capito che qualcuno dei miei non [illegible] in [illegible] ta di [illegible] e che il Vado rischiava la beffa, perché i nostri avversari stavano facendosi intraprendenti, ho man[illegible] negli spogliatoi Catroppa e rafforzato il centrocampo con Iannelli. A volte è meglio sapersi accontentare».

Il pubblico [illegible] «Chittolina» [illegible] spesso sottolineato le [illegible] [illegible] rossoblù [illegible] applausi convinti ed incitato la squadra [illegible] rari momenti [illegible] sbando[illegible]. Buon segno, nonostante il [illegible] passo falso [illegible] si può ben dire che a Vado oltre alla squadra ci sono anche i tifosi.

E chiudiamo [illegible] una considerazione di Paolo Tonelli. «Quest'anno — dice il tecnico — abbiamo cambiato girone. Le toscane giocano in modo più aperto, d'ora [illegible], con le squadre piemontesi e le nostre corregionali, robustissime in difesa e sempre pronte a far muro piuttosto che osare, dovremo prepararci a soffrire, specie giocando in casa. Ma a non [illegible] andrà bene come alla [illegible] i vari Catroppa e Altovino hanno solo bisogno del primo gol per sbloccarsi».

Ivo Pastorino

Iannelli [illegible] rientrato

Dopo la sconfitta subita da [illegible]

Aicardi si confessa «Rimango [illegible] Andora voglio lo scudetto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANDORA — Il morale della Don Dagnino di Andora è a terra. La quadretta di Aicardi, che era tra le favorite nella poule scudetto nel campionato di pallone elastico, si trova ora con zero punti dopo tre giornate. Sabato pomeriggio è stato Bertola a dare la mazzata finale sconfiggendo il quartetto di Testico con un secco 11-2.

«E' andato tutto male — dice Aicardi — *non è possibile essere così sfortunati».* Insieme con i suoi dirigenti, rivede le ultime fasi del campionato. *«Contro Balocco, a Santo Stefano Belbo — dice — se avessi avuto la squadra a posto, avrei vinto. Mi mancava Divizia. Armato si è infortunato al secondo gioco. Ci siamo però difesi bene e abbiamo [illegible] in difficoltà i padroni di casa. Ad Andora contro Berruti credo di avere fatto la migliore partita della stagione. Il mio avversario ha vinto solo per la maggiore compattezza della sua formazione».*

Aicardi non digerisce invece la sconfitta di Alba. *«E [illegible] dispiace* — confessa — *soprattutto per i tifosi che mi hanno seguito nella trasferta».* Che cosa è successo? *«Non voglio trovare scuse* — ammette — *Bertola è stato più forte e più determinato».*

Ora che è tagliato fuori, a meno che non succeda un miracolo (Berruti a punteggio pieno, Bertola e Balocco con [illegible] partite [illegible] recuperare incalzano) [illegible] già pensando [illegible] prossimo campionato. Per regolamento la spalla delle quadrette che entrano in finale deve cambiare società. Divizia, che si è dimostrato un ottimo giocatore malgrado la giovane età, vent'anni appena compiuti, è ancora indeciso se continuare a fare il «secondo» oppure tentare l'avventura come battitore, magari in serie B. Aicardi è richiesto da molte società. *«E' [illegible] presto per decidere —* fa notare — *proposte ne ho avute moltissime, i contratti sono lusinghieri, ma vorrei restare, se i dirigenti sono d'accordo, qui ad Andora, dove voglio portare uno scudetto».*

I responsabili della Don Dagnino non chiedono altro. Con Aicardi non hanno mai avuto preoccupazioni.

Chi rischia grosso è invece ora Balocco, partito favorito in testa alla classifica al termine della prima fase del girone, che è stato sconfitto domenica a Castelletto Molina da un sorprendente Berruti. Giovedì sera dovrà recuperare [illegible] Alba l'incontro con Bertola. [illegible] caso di sconfitta dovrà rassegnarsi ed ancora una volta dire addio a quel titolo tricolore che insegue ormai da troppi anni.

Gian Paolo Carlini

PRIMA CATEGORIA **Maffei e Panucci firmano il pareggio tra Mallare [illegible] Ceriale**

Prime sorprese: crollano Taggese e Boys Vado

I due bomber ha[illegible] deciso lo [illegible] diretto che ha inaugurato la stagione - «Victor» ha [illegible] sbagliato un calcio [illegible] rigore - Il presidente del Pietra [illegible] l'arbitro - [illegible] S. Cecilia alla ricerca [illegible] un portiere - Il S. Filippo getta la maschera - Finalborghese già in [illegible]

Con una buona dose di sorprese, alle quali questo campionato ha ormai abituato, è partito domenica il torneo di Prima categoria. Pareggio nel big match Mallare-Ceriale, vittoria esterna che vale per il Pietra Ligure, ma soprattutto clamore per i capitomboli [illegible] Taggese e Boys Vado.

Storie di bombers — Maffei e Panucci, chi se non loro? [illegible] gol a testa, e Mallare-Ceriale è finita senza vincitori. Maf[illegible], per i rossoblù padroni di casa, ha festeggiato così il titolo di capocannoniere vinto lo scorso anno, portando in vantaggio i suoi. Cinque minuti dopo, «Victor» [illegible] le cose a posto. Nel primo tempo, sullo 0-0, Panucci si è fatto parare da Zerbini un calcio di rigore.

«Mi spiace per l'occasione fallita — ha detto Vittorio alla fine — *ma è importante aver dimostrato che il Ceriale vale. Se una delle due doveva vincere eravamo noi. Questa squadra mi piace. Ha grinta, [illegible] giocare al calcio. Se non succedono cataclismi, possiamo giocare per la promozione».* Storie [illegible] bomber, storie vere. Storie di gente che col [illegible] si dà del tu, anche se le primavere sono aumentate e le categorie diventate più basse. Ma la classe non è acqua: gli autori delle due reti di domenica al «Comunale» saranno [illegible] dubbio tra i primissimi goleador della Prima anche a fine stagione.

Taggese harakiri — Nel mondo del pallone succede anche questo. Cioè che una delle favorite per il successo finale va[illegible] sul campo di una formazione [illegible] particolari ambizioni, chiuda il primo tempo in vantaggio per 3 a 0 e poi si ritrovi al 90' sconfitta. Alla fine della gara l'allenatore Roberi e i dirigenti della Taggese avevano un diavolo per capello Papale papale, invece, il presidente del Cengio, Giuseppe Salvi, ha commentato: *«Bella reazione davvero la nostra. I ragazzi si [illegible] stornati. E poi scusate, ma la gente che sa fare gol non ce l'hanno solo gli altri».* Due reti Poggio, una a testa Barbero e Perotti: tanto di cappello signor Salvi.

Portiere cercasi — Che la Santa Cecilia avesse qualche problema in difesa era abbastanza noto. Ma che all'esordio subisse uno 0-3 casalingo dal Bastia nemmeno il più pessimista poteva immaginarlo. La verità è che gli arancioni, oltre ad aver confermato che la loro retroguardia è tutt'altro che impenetrabile, si [illegible] ritrovando col grave problema del portiere. Restano ha grosse colpe. Durante non è ancora disponibile. [illegible] che Pirola, dell'Albissola, possa finire proprio in casa arancione. Ma siamo al «si dice». Sarà meglio che il presidente Oaggero corra al più presto ai ripari. La Prima categoria non è uno scherzo. E di questo qualcuno si è già accorto.

Chiamiamole gemelle — Finalborghese, S. Filippo Neri e Borghetto: tre belle vittorie iniziali, perché non accomunarle nella lode? Andiamo con ordine. La Finalborghese quatta quatta, non ha brillato sul «mercatino». Ma i dirigenti [illegible] ne infischiano. *«Abbiamo già la squadra»* — avevano risposto a chi li accusava di non muoversi sul fronte degli acquisti. La prima uscita ha dato loro ragione: 2-0 al Vallecrosia, col nuovo «mister» Mariani a dare la carica e i ragazzi a rispondere col gioco e i gol.

Altro «mistero» risolto e il S. Filippo. Ed è un mistero gaudioso. Rotondo punteggio all'inglese su un Boys Vado preceduto da fior di referenze, e maltrattato sul campo dai giovani ingauni. Infine il Borghetto, che non ha faticato più di [illegible] per imporsi sulla Priamar. Che il buon vecchio saggio Scazzola, factotum granata, [illegible] ragione? Che l'identità delle «grandi» [illegible] ancora da scoprire? A volte è bene fidarsi solo di chi, come Scazzola, conosce la categoria come le sue tasche.

Vinco e ac[illegible] — *«Sono contento per il successo* — ha detto il presidente del Pietra Ligure, Mongelso — *ma non ho digerito la direzione di gara del signor Volti a Certo [illegible] fischiato a senso unico e ci [illegible] costretti a giocare più [illegible] un'ora in dieci per l'ingiusta espulsione di Orlone. Sono abituato a dire ciò che penso: certe giacchette nere non vorrei più vederle».*

Contenti a metà — pari e patta tra Calizzano e Albissola. Locali messi maluccio (sono [illegible] sul mercato), ospiti che, visto l'andamento della [illegible], recriminano qualcosa. Ma Fersini ha problemi a centrocampo, e lo sa bene. Ora si parla del recupero di Lunati. *«Voglio salvarmi senza patemi* — ha affermato il "mister" albissolese —, *e per fare questo dovremo soffrire».* L'antico detto, «Conosci te stesso», è sempre di moda.

Roberto Baglietto

Panucci, [illegible] a Mallare

Risultati	
Calizzano B.-Albisola	1-1
Bastia V.-S. Cecilia	3-0
Pietra L.-Cervese	1-0
Finalborg.-Vallecrosia	2-0
S. Filippo N.-Boys V.	3-0
Borghetto-Priamar	2-1
Cengio-Taggese	4-3
Mallare-Ceriale	1-1

Prossimo turno

Albisola-Finalborghese
Bastia V.-Cervese
Boys Vado-Borghetto
Ceriale-Cengio
Taggese-Calizzano B.
Pietra L.-Mallare
Vallecrosia-S. Cecilia
Priamar-S. Filippo N.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bastia	2	1	1	0	0	3	0
Finalborg.	2	1	1	0	0	2	0
S. Filippo	2	1	1	0	0	3	0
Borghetto	2	1	1	0	0	2	1
Cengio	2	1	1	0	0	4	3
Pietra L.	2	1	1	0	0	1	0
Albisola	1	1	0	1	0	1	1
Calizzano	1	1	0	1	0	1	1
Ceriale	1	1	0	1	0	1	1
Mallare	1	1	0	1	0	1	1
Cervese	0	1	0	0	1	0	1
Priamar	0	1	0	0	1	1	2
Taggese	0	1	0	0	1	3	4
Boys V.	0	1	0	0	1	0	3
Vallecr.	0	1	0	0	1	0	2
S. Cecilia	0	1	0	0	1	0	3

Chi ride ad Albissola?

ALBISSOLA M. — *Mezza Albissola sportiva piange, l'altra sorride. La S. Cecilia ha beccato un secco 3-0 in casa dal Bastia, l'Albissola ha pareggiato 1-1 a Calizzano. Quando le due formazioni si ritrovano nello stesso campionato, la mai sopita rivalità torna a galla.*

Ma in verità nessuno ha tanti motivi per essere allegro. Non [illegible] evidentemente [illegible] S. Cecilia, ma neppure l'Albissola. Il neo mister Fersini [illegible] detto chiaro di non essere ancora soddisfatto. La verità, probabilmente, è che ad Albissola ci vorrebbe [illegible] sola squadra. Ma non provate a dirlo agli interessati. Vi guarderebbero male.

(r. bg.)

Domenica l'ultima gara stagionale

In duemila [illegible] Sassello per la grande chiusura

SASSELLO — Circa duemila persone hanno assistito domenica ad [illegible] degli [illegible] appuntamenti stagionali di motocross. [illegible] pista «Giardinetti di Monte Gippon» sono state disputate [illegible] gare, [illegible] valevole per il campionato interregionale [illegible] cc, l'altra per la classifica ligure juniores 125 cc.

Nei cadetti si è imposto [illegible] Donghi, [illegible] M. C. Acqui, su Yamaha, che ha preceduto di [illegible] soffio Luigi Vanoni (M. C. Novara) [illegible] Kawasaki. Al terzo posto Franco Ghigliano (Team Cross Gil) su [illegible], poi Luca Brancatelli (M. C. Maremola) su Ktm, e Adriano Cappello (M. C. Pra) su Kawasaki. Quest'ultimo, vincitore [illegible] prima batteria, [illegible] in testa alla prova finale fino a pochi giri [illegible] termine. [illegible] guasto alla moto gli [illegible] impedito di aggiudicarsi la gara.

Tra [illegible] juniores, [illegible] Fornaro [illegible] M. C. Gentlemen su Yamaha, dominatore assoluto della prova, [illegible] procinto ormai di passare tra gli juniores nazionali. [illegible] secondo posto l'idolo [illegible] casa, Giancarlo Pilude del M. C. Sassello su Cagiva, tanto [illegible] in classifica regionale da poter anche lui aspirare, il prossimo [illegible] al passaggio tra i «nazionali».

Terzo è stato Antonio Brusco (M. C. Serra Riccò) su Cagiva, quarto Sandro Galli (M. C. Pra) su Gilera, quinto Giovanni Donghi (M. C. Grifone) su Kawasaki. Alle due [illegible] hanno preso parte complessivamente un centinaio di atleti degli oltre centocinquanta iscritti.

r. bg.

A due tappe dalla conclusione

Zaimbro è il leader nel «tour» di Savona

SAVONA — A due tappe dalla conclusione (sabato prossimo a Celle, domenica sulla Vado-Roviasca), il Giro della provincia di Savona per cicloamatori conferma la candidatura di Luigi Zaimbro, «gentleman» della Quinto Levaggi, al successo finale.

Anche dopo la tappa di Mioglia (sabato scorso) e la «crono» della Madonna del Monte (domenica), Zaimbro ha mantenuto in classifica generale il punto di vantaggio (66 a 65) che lo divide dal secondo, Loreto Valenza della Sanson. Terzo assoluto è Vittorio Calcagno della Olmo, staccato di tre punti da Zaimbro.

Sabato a Mioglia si è corso per categorie. Nei cadetti ha vinto Valerio Torre (Sanson), nei supergentlemen Giovanni Ballarino (Olmo), nei seniores Franco Reto (Mastroianni), nei seniores Giuseppe Forneris (Sanson), nei debuttanti Gian Piero Caffarata (Quinto Levaggi), nei gentlemen Zaimbro, [illegible] veterani Calcagno, negli juniores il solito Valenza.

Quest'ultimo è stato il dominatore della «crono» che ha portato domenica i concorrenti alla Madonna del Monte, coprendo il tracciato in 20'37". Secondo il sorprendente cadetto Torre (21'01"8), terzo Calcagno in 21'06"2, poi Forneris e Zaimbro. I primi cinque hanno vinto anche le rispettive categorie.

Sabato si corre la Celle-Bricco delle Forche di km 6.300, organizzata dal GS Terrenin; domenica la Superstrada di Vado-Roviasca di [illegible] chilometri [illegible]

r. bg.

Cento concorrenti alla [illegible] podistica

Solone vince a Torrazza il «giro [illegible] Bastera»

IMPERIA — Claudio Solone, [illegible] Gruppo sportivo carabinieri di Bologna, ha vinto domenica a Torrazza, nell'entroterra di Porto Maurizio, il 2° giro podistico della Bastera. La gara, organizzata dall'U.S. Maurina Imperia, sulla distanza dei 18 km e 500 metri era valida per l'assegnazione del Trofeo interregionale Giuseppe Bracco.

L'atleta grande favorito della vigilia ha concluso la corsa in 52'02", eguagliando il record stabilito l'anno scorso da Brunetti delle Fiamme Oro Padova. Brunetti fu rinunciato alla corsa per un grave incidente. I concorrenti sono partiti alle 17 dall'abitato di Torrazza proseguendo per Dolcedo, bivio della Bastera, Caramagna, piazza Ricci, via Cascione [illegible]

Al via erano presenti i migliori specialisti nazionali. La gara è stata molto combattuta e si è decisa nell'ultimo chilometro. Al secondo posto si è classificato l'atleta ligure Roselmo Daniele, tesserato per l'Atletica Certosino Asti con il tempo di 52'e 38". Al terzo Pier Maria Perrotte (Cus Genova), 52'51", al quarto Gianpiero Mensaglia, Gruppo sportivo carabinieri Bologna, davanti a Renato De Palmas, Atl Ligure Torino.

Tra gli amatori successo di Primo Sperandio, dell'Atletica Diano Marina, che ha preceduto in volata un gruppo di concorrenti della Maurina Imperia: nell'ordine Giovanni Bettomendo, Antonio Calzamiglia, Fulvio Trevia e Pietro Araldo. In totale erano presenti circa 100 concorrenti.

m. f.

Dal piano [illegible]

[illegible] Ventimiglia [illegible]?

Parla il presidente dell'Usl Albino Ballestra - I problemi

VENTIMIGLIA — Sul tanto e discusso progetto del piano [illegible] regionale per gli anni 1982-84 anche la Usl n. 1 Ventimigliese in un comunicato [illegible] spiega i suoi problemi. *«L'Usl n. 1 Ventimigliese alla luce di un primo esame fatto sia dai [illegible] componenti che dagli organi tecnici, non [illegible] che dissentire sul contenuto [illegible] bozza in quanto, [illegible] sicura, [illegible] sono state tenute in [illegible] considerazione le differenze tra il Ponente Ligure e i grossi centri urbani ad alta densità [illegible] popolazione. Né, preventivamente, si è proceduto ad [illegible] giro di consultazioni degli Enti interessati».*

L'Usl rileva anche che il [illegible] di Ventimiglia *«è rappresentato prevalentemente da persone anziane che soggiornano per lunghi periodi dell'anno incidendo notevolmente sulla spesa sanitaria».* [illegible] manifestata inoltre [illegible] plessità sulla formulazione [illegible] azione [illegible] risultano sempre concrete e realistiche. *«Le carenze di organici e di strutture* — [illegible] ancora il comunicato — *già ri[illegible] a livello regionale, sono aggravate dal piano».*

Albino Ballestra presidente del Comitato [illegible] gestione della Usl evidenzia alcuni punti del piano [illegible] regionale che, sostiene *«ignora i problemi di Ventimiglia».*

«La nostra Unità sanitaria locale — dice Albino Ballestra — *era [illegible] delle più carenti di tutta [illegible] Liguria per quanto riguardava gli organici. Sul piano della gestione si era mantenuta sui massimi principi di economicità. Col programma previsto dalla [illegible] del piano regionale, avrebbe un eccessi[illegible] numero [illegible] posti che [illegible] dovrebbero essere drasticamente ridimensionati, naturalmente a scapito sia [illegible] servizi [illegible] generale sia di moltissimi in particolare».*

i. m.

Portavalori è scippato di [illegible] milioni

[illegible] — Sergio Felic[illegible] [illegible] via Cimavalle 1/2, dipendente dell'Istituto [illegible] Paolo [illegible] Torino, è stato scippato ieri mattina [illegible] una [illegible] contenente [illegible] milioni [illegible] lire, nell'atrio delle Poste centrali [illegible] Savona, dove [illegible] effettuare [illegible] varcando il portone d'accesso è [illegible] avvicinato da un gio[illegible] dall'apparente età di [illegible] che con una spinta lo ha [illegible] a terra e gli [illegible] la borsa.

Il Comitato regionale [illegible] annullato [illegible] delibera del Comune

Salta l'assunzione dei controllori (se ne riparlerà il prossimo anno)

Non è servito a nulla l'intervento del sindaco Vento - La pratica potrebbe [illegible] riproposta ma, data la vicinanza con il passaggio ai privati, è molto improbabile

SANREMO — E' [illegible] l'assunzione dei quindici nuovi controllori comunali che avrebbero dovuto rinforzare il servizio di vigilanza ai tavoli [illegible] Casinò municipale di Sanremo. Il Comitato Regionale di Controllo di Imperia, nella sua riunione [illegible] lunedì mattina, [illegible] annullato la delibera della giunta municipale di Sanremo e a poco più di tre mesi dal passaggio delle consegne [illegible] e privato [illegible] difficile pensare che la pratica possa [illegible] riproposta [illegible] tempi brevi.

Il Coreco ha detto no senza mezzi termini perché per i 15 aspiranti controllori non c'è posto nell'organico. Sono 39 (5 risultano sospesi in seguito allo scandalo [illegible] Casinò) e tanti ne [illegible] 1° gennaio prossimo, quando il Casinò dovrebbe cambiare [illegible]. Invano, ieri mattina, il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, è andato fino ad Imperia per perorare la causa delle assunzioni di fronte ai giudici regionali. Il Coreco è stato irremovibile e non c'è stato nulla da fare.

Il potenziamento dell'organico era stato sollecitato [illegible] direzione del corpo [illegible] controllori comunali per poter far fronte ad una mole di lavoro in costante aumento. La richiesta, in un primo tempo, era stata accolta dall'assessore Enzo Ligato, delegato al corpo dei controllori comunali, il quale l'aveva poi sottoposta all'esame della quarta [illegible] missione consiliare (problemi del personale). Il parere [illegible] stato favorevole. Anche la giunta, in un terzo tempo, aveva dato il suo benestare.

Nello [illegible] agosto, il vice direttore dei controllori, Franco Felici (sostituisce il direttore, Luigi [illegible], anch'egli sotto inchiesta) [illegible] fronte all'impossibilità [illegible] controllare adeguatamente i tavoli durante i normali turni [illegible] servizio, aveva sostenuto la necessità di svolgere alcune ore [illegible] straordinario. Soltanto così si sarebbe potuto tenere d'occhio tutti i tavoli. Gli straordinari c'erano stati e, grazie [illegible] spietata sorveglianza (un controllore per ogni [illegible] durante le ore [illegible] massima affluenza) non c'erano state lamentele.

Inoltre la «cagnotte» (si chiama così l'utile che deriva al Casinò dal gioco [illegible] «chemin de fer») a conti fatti si era rivelata di gran lunga superiore agli altri periodi dell'anno. L'incremento aveva spinto gli amministratori a portare avanti la pratica anche se la mancanza [illegible] un numero sufficiente di posti vacanti nell'organico minacciava di mandare tutto in fumo.

[illegible] palazzo Bellevue, per tentare di aggirare l'ostacolo che [illegible] sarebbe potuto frapporre alla riuscita dell'iniziativa, si [illegible] fatto leva sui presunti maggiori incassi che sarebbero derivati dall'inten[illegible] dei servizi di sorveglianza.

Il Coreco, però, non è stato dello stesso avviso ed ha proceduto alla clamorosa bocciatura. L'assunzione dei 15 aspiranti sarebbe dovuta avvenire attraverso [illegible] distinte selezioni, una [illegible] i vincitori del [illegible] svoltosi lo scorso inverno con graduatoria «aperta», l'altra [illegible] un nuovo bando di concorso pubblico.

Gian [illegible] Moretti

I due episodi hanno «movimentato» l'ultimo weekend nelle campagne savonesi

Famiglia avvelenata [illegible] cercatori minacciati a Sassello

Padre, madre e figlia di Savona ricoverati [illegible] - Hanno mangiato «falsi» prataioli. Tagliate le [illegible] diverse [illegible] dopo «l'embargo» deciso da alcuni negozi [illegible] Riviera

SAVONA — I componenti di un'intera famiglia di Savona [illegible] stati avvelenati dai funghi. Sono Giuseppe Spotorno, 46 anni, impiegato, la moglie Chiara Firpo, 41, casalinga e la figlia Giovanna, 11 anni, studentessa, residenti in piazza Saffi 2.

Hanno avvertito i primi sintomi dell'avvelenamento sabato pomeriggio, dopo [illegible] assaggiato [illegible] porzione [illegible] «falsi» prataioli, che erano stati loro regalati da alcuni amici residenti a Pontinvrea, considerati esperti fungaioli. Colti da forti dolori al ventre e da violenti conati di vomito, sono stati ricoverati e sottoposti [illegible] terapie [illegible] nel [illegible] medicina di Valloria. Padre, madre e bambina [illegible] fuori pericolo: il soccorso tempestivo ha scongiurato il pericolo [illegible] una intossicazione ancora più grave.

«Non so come sia accaduto — racconta Chiara Firpo ancora sofferente — *gli amici che ci hanno regalato i funghi, residenti a Pontinvrea, sono in grado di distinguere qualità e caratteristiche. Non avevamo alcun sospetto. L'aspetto e l'odore erano apparentemente normali. Si trattava [illegible] prataioli, che già avevamo consumato in altre occasioni».*

I primi «effetti» dell'intossi[illegible] sono comparsi pochi minuti dopo. *«Ne abbiamo mangiati pochissimi* — dice Chiara Firpo —. *Li avevo cucinati da circa cinque minuti. E' bastato un assaggio, per capire che c'era qualcosa [illegible] strano...».* Un forte gusto amarognolo, che è [illegible] caratteristica più riconoscibile del fungo velenoso. Con tutta probabilità [illegible] confuso insieme ai commestibili.

m. na.

Chiara Firpo

[illegible] Spotorno

SASSELLO — Domenica mattina, tra Palo e Sassello, alcuni cercatori di funghi hanno avuto l'amara sorpresa [illegible] trovare, all'uscita del bosco, le gomme delle loro auto irrimediabilmente tagliate. Ad una Renault targata Savona [illegible] stati anche infranti tutti i vetri.

E' il primo grave episodio che avviene durante la stagione. Sebbene non ci sia stata denuncia, i carabinieri stanno indagando. La [illegible] del funghi dunque continua. Dopo le contestazioni [illegible] Bardineto e Calizzano, dove è stato [illegible] il consorzio e «l'embargo» dei commercianti di Loano che si sono rifiutati di vendere i funghi provenienti dall'Alta Valle Bormida, ora [illegible] i proprietari a [illegible] azione.

Le [illegible] danneggiate erano parcheggiate a pochi metri [illegible] una riserva privata. [illegible] probabilmente a tagliare i pneumatici sono [illegible] gli abitanti della zona infastiditi dalla presenza di «estranei». [illegible] si sono invece registrati incidenti a Bardineto e Calizzano [illegible] a parte qualche discussione [illegible] le guardie che [illegible] trollano il terreno consor[illegible].

I sindaci continuano a difendere il loro operato. A Calizzano Roberto Cannoniero è più che convinto che [illegible] si poteva fare altrimenti per difendere il sottobosco dall'attacco indiscriminato [illegible] cercatori. A Bardineto Enrico Mozzoni, nel prossimo consiglio, alla fine del mese porterà [illegible] discussione la proposta per inserire nel consorzio tutti i boschi dell'amministrazione comunale.

g. p. c.

Dopo la denuncia dei genitori [illegible] un [illegible] chè sarebbe [illegible] trovato legato in un asilo

[illegible] l'inchiesta per le «camicie di forza»

La vicenda forse verrà affrontata anche [illegible] commissione [illegible] sociali [illegible] Comune - La proposta è [illegible] pre[illegible] [illegible] consigliere comunista Anna Castellano che aveva [illegible] il fatto - Stupore e indignazi[illegible]

IMPERIA — Verrà affrontato dalla commissione affari sociali del comune [illegible] caso di Davide Corradi, il bimbo di poco più di un anno d'età, che il padre Giovanni ha trovato legato con una «camicia di forza» al lettino dell'asilo-nido dell'ex-Ipai, in via Nizza a Porto Maurizio? Lo ha chiesto Anna Castellano, il consigliere comunale [illegible] pci, che ha sollevato il problema con un'interrogazione rivolta al sindaco di Imperia, dopo che i genitori del piccino avevano presentato sull'accaduto [illegible] esposto alla magistratura.

«L'interpellanza e, più in generale, la tematica riguardante i metodi [illegible] conduzioni degli asili-nido del comune, dovrebbe essere [illegible] d'urgenza, possibilmente assieme al personale e al comitato [illegible] gestione», precisa la Castellano, la quale vorrebbe conoscere anche *«quali iniziative abbia preso l'amministrazione comunale affinché tali metodi di contenzione, impiegati nel più delicato periodo [illegible] formazione del bambino, abbiano a cessare»,* e in che modo si in[illegible] operare *«per mettere in condizione i dipendenti [illegible] garantire un servizio rispondente alle esigenze di un sereno ed armonioso sviluppo psico-fisico del bambino».*

Aggiunge la Castellano: *«E' assurdo che i genitori non possano entrare in queste strutture chiuse, e condotte con metodi antiquati e sorpassati: mi batterò affinché, al di là del singolo episodio, la complessa e delicata questio[illegible] venga dibattuta nei suoi [illegible]petti più generali, di fondo. Per maggiore documentazione, ho chiesto un parere ad una neuropsichiatra infantile, la dottoressa Maragliano, direttrice del servizio [illegible] igiene mentale dell'Usl: aspetto la sua risposta».*

Il dottor Andrassy Falciola, il medico [illegible] dirige l'asilo di via Nizza, è a Roma, e non è rintracciabile. [illegible] pomeriggio, quando [illegible] stato informato [illegible] scalpore suscitato dalla denuncia di Giovanni Corradi e della moglie, Angela Bracco, si sarebbe limitato [illegible] osservare, [illegible] stupore, che il corsetto con le fettucce adoperato per Davide *«è di uso comune, anche negli ospedali: consente al bimbo di fare [illegible] movimenti ma, al tempo stesso, impedisce pericolose cadute dal letto».* Per Falciola, insomma, sarebbe stata seguita *«una prassi normale»* e per i piccini *«non vi sarebbe altra conseguenza».*

Secondo gli altri, invece, si tratta di metodi *«preistorici»* e pregiudizievoli per l'equilibrio psicofico del bambino: *«Sono interventi immotivati, che il piccino non si sa spiegare».* Ed è probabilmente questa la ragione per cui Davide, quando era a casa, cominciava a piangere, non appena veniva fatto sdraiare in camera. Che negli ospedali, come [illegible] «Gaslini» di Genova, siano a volte adoperate imbragature particolari, è vero, ma lo scopo è soltanto quello di evitare ai piccoli pazienti, sottoposti a interventi chirurgici, movimenti scomposti.

Stefano Delfino

Scomparso a Tovo

TOVO SAN GIACOMO — **Mobilitazione generale a Tovo San Giacomo per l'improvvisa scomparsa da alcuni giorni di un uomo. Si tratta di Alessio Nario, 33 anni, coniugato, con un figlio, residente a Bardino Nuovo in via Nari 10 e dipendente dell'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure.**

Soffriva di un grave esaurimento nervoso ed era da qualche tempo in [illegible]

Nel plesso di Largo Ghiglia a Oneglia

Acqua sporca a scuola

IMPERIA — Nella cartella libri, quaderni, matite, un [illegible]chetto con [illegible] merenda e [illegible] mano [illegible] bottiglia di [illegible] minerale. Molti alunni delle scuole elementari di largo Ghiglia a Oneglia [illegible] costretti a portarsi [illegible] il «rifornimento idrico».

«Dai rubinetti esce un'acqua di sapore salato, davvero poco invitante» hanno dichiarato alcune [illegible] che si sono preoccupate di avvisare i genitori. Nelle scuole di Largo Ghiglia ci sono 8 sezioni di elementari, 8 classi a tempo pieno e alcune sezioni di [illegible].

Il gruppo consiliare comunista ha presentato un'interpel[illegible] al sindaco *«per conoscere le cause che recentemente hanno [illegible] torbida, in [illegible] rilevante, l'acqua [illegible] rosle [illegible] Imperia».* I rappresentanti del pci chiedono anche *«se le acque siano tuttora potabili».* L'interpellanza [illegible] sottoscritta da Anna Castellano e Mauro Torelli.

«Tenuto conto che numerose insegnanti hanno invitato i genitori dei loro alunni a rifornire di "minerale" le rispettive classi». I consiglieri comunisti chiedono al sindaco *«se non ritenga che tale servizio debba essere espletato dall'amministrazione comunale».*

Qualche inconveniente [illegible] sarebbe registrato anche nelle scuole di via Berio e [illegible] piazza Ulisse Calvi.

m. f.

Nel porto [illegible] Savona, rimasti illesi

In [illegible] un'auto con [illegible] a [illegible]

SAVONA — Spettacolare incidente sabato notte nel porto di Savona, nei pressi della calata Pietro Sbarbaro, all'altezza [illegible] bar omonimo, dove [illegible] attraccate le barche [illegible] diporto. L'«Autobianchi giardiniera 500» condotta, [illegible] prima ricostruzione, [illegible] Martin, 20 anni, Savona, piazza Lavagnola 3, con a bordo Marco Solinas, [illegible] anni, di Savona, è volata [illegible]

I due giovani sono [illegible] faticosamente ad abbandonare l'auto, che ha [illegible] l'altro gravemente danneggiato due barche, la «Lea» e la «Minou», quest'ultima di proprietà di Silvano Giannotti, commerciante [illegible] Savona, presidente del club sportivo «Surfing» di via Nizza.

Marco [illegible] Edoardo [illegible] stati quindi tratti in salvo dall'equipaggio [illegible] motopeschereccio, ormeggiato a circa una decina di metri [illegible] luogo dell'incidente. Sono rimasti incolumi. Sulla banchina in pochi minuti si è [illegible]nata [illegible] folla che ha cercato di aiutare i due ragazzi, [illegible] parsi in [illegible] e sotto choc. Sono stati [illegible] i vigili del fuoco, che hanno provveduto a [illegible] quale punto [illegible] affondata l'«Autobianchi». La capitaneria di porto ha svolto le prime indagini.

Su molte delle barche attraccate c'erano i [illegible] che hanno rischiato di essere «investiti». I danni [illegible] imbarcazioni coinvolte [illegible] ingenti.

Condanna ieri mattina in tribunale a Savona: inflitti quattro anni

Voleva far saltare il carcere di Nuoro [illegible] spedì l'esplosivo [illegible]

SAVONA — Il destinatario del tritolo spedito dall'ufficio postale di [illegible] al carcere «Badu e Carros» di Nuoro (secondo gli inquirenti, l'esplosivo doveva servire per [illegible] evasione [illegible] massa alla quale avrebbe partecipato anche il brigatista Alberto Franceschini) è Giuseppe Piccini, 47 anni, di Nave (Brescia) via San Cesario 34, omicida e rapinatore. E' stato processato ieri e cond[illegible] a 4 anni di carcere dal tribunale di Savona. L'accusa è di detenzione e [illegible] materiale esplodente: quasi due etti e [illegible] di tritolo. Giuseppe Piccini, in carcere per [illegible]dio, soppressione di cadavere e altri reati, con la nuova condanna si trova sulle spalle 50 anni di carcere.

L'imputato è [illegible] guardato a vista per [illegible] l'udienza [illegible] un nugolo di carabinieri e sono state adottate particolari misure di sorveglianza per l'accesso al tribunale. Piccini [illegible] implicitamente avallato la tesi dell'esplosivo destinato ai brigatisti. *«Il tritolo* — ha detto ai giudici — [illegible] *serviva a me. Sono stato costretto a fare [illegible] prestanome».* Non ha però voluto rivelare il nome o i nomi dei destinatari. *«Se [illegible] facessi* — ha detto — *metterei in pericolo la mia incolumità».* Un ulteriore conferma che, in carcere, le [illegible] hanno un [illegible] pronto [illegible] eseguire [illegible] condanna a morte per chi «tradisce».

Il tritolo venne spedito [illegible] l'ufficio postale di Alassio il [illegible] agosto di due anni fa. Era nascosto in barattoli di conserva [illegible] pomodoro. Probabilmente [illegible] la prima volta che complici di brigatisti e delinquenti comuni usavano questo espediente. Nella cella di Giuseppe Piccini ne vennero trovati due etti e 11 grammi nascosti nella pattumiera. La presenza al «Badu e Carros» di Alberto Franceschini e di altri terroristi e la «campagna delle carceri» lanciata dalla direzione strategica delle [illegible] indusse gli inquirenti a [illegible] spettare che l'esplosivo fosse destinato [illegible] aprire un varco nell'istituto di pena e favorire un attacco esterno per liberare i detenuti.

A spedire il pacco [illegible] stata una donna di circa 40 anni, carnagione scura e capelli corti. All'impiegata addetta [illegible] spedizione [illegible] pacchi si era presentata come Maria Piccini di Firenze: [illegible] nome risultato inesistente. I sospetti degli uomini dell'Antiterrorismo si puntarono [illegible] congiunta dell'omicida, Anna Giglio, 38 anni, abitante a Rapallo e [illegible] Rossella Simone, moglie del brigatista Nария, accusato dell'omicidio del procuratore generale della Repubblica di Genova, Coco. Le indagini [illegible] confermarono i sospetti.

La scoperta dell'esplosivo avvenne casualmente. Un sottufficiale delle guardie carcerarie [illegible] accorse che uno dei barattoli [illegible] conserva era stato manomesso. Lo aprì e saltò fuori il tritolo. Poi la perquisizione nelle celle che portò alla scoperta [illegible] altro esplosivo.

b. b.

Elettricista si uccide

VARAZZE — **Un elettricista di 49 anni, Otello Campioli, sposato e padre di quattro figli, si è suicidato domenica sera nella [illegible] abitazione, in via Canepa 5-10 a Varazze, sparandosi un colpo di fucile al petto.**

Campioli, che [illegible] tempo soffriva di crisi nervose, si è chiuso in dispensa, puntan[illegible] il fucile [illegible] da caccia [illegible] il torace. Ha fatto pressione sul grilletto servendosi [illegible] sbarra di metallo. L'uomo, che lavorava [illegible] per conto di ditte che in proprio, lascia un figlio [illegible] anni.

(r. bg.)

[illegible] sorelle aggredite di [illegible] a Bordighera, il bottino [illegible] collana

[illegible] da un drogato, [illegible] e si ferisce

BORDIGHERA — Nella serata [illegible] sabato [illegible] sorelle [illegible] Racconigi, in vacanza a Bordighera, sono state aggredite e derubate [illegible] un giovane armato [illegible] coltello. Una delle donne è ricoverata all'ospedale con la frattura [illegible] femore sinistro oltre ad escoriazioni multiple e [illegible] avrà per 40 giorni.

Agnese Gazzer, di 66 anni, assieme alla sorella Angela, 69 anni, entrambe pensionate, stavano ritornando [illegible] mare quando, sulla via Romana della città delle palme, vicino al loro albergo, [illegible] affrontate da un ragazzo che impugnava un lungo coltello: alla più anziana delle due sorelle ha strappato la collana facendola cadere.

Il ladro (si presume un tossicodipendente) è riuscito a dileguarsi rapidamente [illegible] urla delle due donne e l'accorrere di gente.

(l. m.)

Troppi manifesti, scatta divieto

SAVONA — La giunta comunale ha deciso di acquistare una serie di targhe (spesa 550 mila lire) con [illegible] dicitura «divieto di affissione». Saranno sistemate [illegible] muri perimetrali del municipio e [illegible] questo provvedimento si spera di eliminare il fenomeno del proliferare [illegible] manifesti e locandine che un [illegible] tutti incollano, di preferenza accanto agli ingressi [illegible] corso Italia e via Manzoni.

Basterà? I divieti quasi sempre ottengono l'effetto contrario, basta vedere cosa accade per le discariche.

(l. p.)

Pesce congelato, condannata

SANREMO — Il «[illegible]» del pesce surgelato spacciato e venduto come prodotto fresco al mercato ittico di piazza Eroi sanremesi è approdato ieri mattina in pretura. Sul banco degli imputati una degli undici commercianti denunciati nello scorso mese di marzo, Eufemia Ferlito, [illegible].

La donna doveva rispondere di tre reati: aver mischiato pesce fresco e surgelato, [illegible] aver posto le obbligatorie etichette, e aver venduto come prodotto appena pescato pesce scongelato pochi minuti prima. Assolta per insufficienza [illegible] prove da quest'ultima accusa, Eugenia Ferlito è stata invece condannata, ma con la condizionale, al pagamento di [illegible] multa di 575 mila lire per le altre due imputazioni.

(c. d.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

SECONDE VISIONI

TEATRI

CINE VARIETA'

RITROVI

CLUB INSTABILE: nuovo programma
DISCOTECA NEW YORK: discoteca L. 6000

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE

FILMSTUDIO: Gli amici di Georgia.
LUX: riposo
ALASSIO
RITZ: riposo.
COLOMBO: Un dolce viaggio.
ALBENGA
ASTOR: The Blues Brothers.
AMBRA: riposo
CRISTALLO: Nessuno è Perfetto.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: nuovo programma

«Medico risponde» sulla Rete Tre

GENOVA — *Il medico risponde* è il titolo di un programma radiofonico prodotto per la rete regionale Rai della Liguria, in onda il [illegible] alle ore 14.

In ognuna [illegible] puntate (oggi è prevista la seconda) un medico specialista risponde alle domande di Etta Cascini e Marisa Gozzo, ideatrici e realizzatrici del programma. Vengono forniti chiarimenti e consigli su malattie di interesse generale quali tonsilliti, mal di denti, reumatismi, gravidanza, esaurimento nervoso, allergie, insonnia.

In ogni puntata è [illegible] giato un caso preso dalla vita [illegible] gli ascoltatori possono chiedere consiglio ai medici scrivendo a *Il medico risponde*, Rai [illegible] Europa, Genova.

ALBISSOLA SUPERIORE
LOANO
CERIALE

IMPERIA

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

I programmi delle televisioni private

TIVUESSE

A & G TELEVISION CANALE 5

TELECITTA'

2 RTV

CANALE 7

SAVONA TV

TELE T.R.I.L.

LE TELEVISIONI FRANCESI

TELEGENOVA

TELESANREMO

TELEIMPERIA

TELEBUONGIORNO

TELERADIOCITY

RETE 29

PRIMO CANALE

TELETRIS

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

Presentato da Ivo Chiesa il mega-cartellone di un anno particolarmente impegnativo

Genova: 27 spettacoli, 550 rappresentazioni per la stagione più ambiziosa dello Stabile

GENOVA — Con 23 spettacoli in abbonamento, quattro fuori abbonamento, [illegible] rappresentazioni delle compagnie ospiti e 300 recite, a Genova e fuori Genova, dei lavori di propria produzione, il Teatro Stabile di Genova affronta quest'anno una stagione particolarmente impegnativa.

Questi i dati più significativi del cartellone, presentato l'altra mattina in una conferenza stampa del direttore Ivo Chiesa (affiancato anche ai responsabili dell'ente decentramento culturale e al presidente del consiglio di circoscrizione di Sestri, al direttore del Goethe Institut e al console di Germania):

1) il [illegible] eccezionalmente elevato di spettacoli;

2) la monografia dedicata al drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist, che sarà completata da cicli cinematografici, dibattiti e una mostra che comprenderà alcuni documenti mai arrivati in Italia, custoditi in Germania dall'associazione kleistiana (il cui presidente parteciperà a una giornata di convegno da organizzarsi nei prossimi mesi);

3) la presenza di 11 lavori di autori viventi;

4) la stagione organizzata al Teatro Verdi di Sestri Ponente (7 spettacoli inseriti in un più vasto programma che l'ente decentramento sta definendo) con lavori di alto livello, alcuni in prima genovese e due in un unico programmazione.

Arriveranno nella nostra città [illegible] tutti i maggiori registi italiani compreso, dopo vari anni di assenza Giorgio Strehler. Anche il cast dello Stabile è di grosso richiamo. I registi sono Orazio Costa Giovangigli, Walter Pagliaro, Marco Sciaccaluga e [illegible] interpreti della monografia kleistiana spiccano Paolo Bonacelli, Ferruccio De Ceresa, Micaela Esdra, Donatello Falchi, Rachele Ghersi, [illegible] Laurenzi, Fiorenza Marchegiani, Pino Micol, Camillo [illegible] Ugo [illegible] Morosi, Orazio Orlando, Eros Pagni, Gianni Santuccio, Tullio Calli, [illegible] Volonghi, [illegible] in corso trattative [illegible], Giorgio Albertazzi, Lea [illegible] dovani, Elisabetta Pozzi.

L'unica nota negativa, in questo ambizioso cartellone, è l'as[illegible] di spettacoli della «rassegna del teatro straniero».

a. p.

Tutto Kleist e la stagione al Verdi

Paolo Bonacelli, Pino Micol, Gianni Santuccio: tre protagonisti [illegible] Teatro Stabile di Genova

GENOVA — Questo il programma completo della stagione 82-83 del Teatro Stabile di Genova

Nuove produzioni e riprese

Il principe di Homburg di H. von Kleist, regia Walter Pagliaro, con Pino Micol, Micaela Esdra, Anita Laurenzi, Gianni Santuccio (15 ottobre - 14 novembre, al Genovese)

La brocca rotta di H. von Kleist, regia Marco Sciaccaluga, con Ferruccio De Ceresa, Eros Pagni, Lina Volonghi, Fiorenza Marchegiani, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi (11 nov. - 12 dic., al Duse).

Anfitrione di H. von Kleist, regia Walter Pagliaro, con Paolo Bonacelli, Pino Micol, Eros Pagni, Micaela [illegible], Donatello Falchi, Anita Laurenzi (16 febbr. - 20 marzo, al Duse)

E lei per conquistar si sottomette di Oliver Goldsmith, regia Marco Sciaccaluga, con Ferruccio De Ceresa, Fiorenza Marchegiani, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Orazio Orlando, Lina Volonghi (12-17 aprile, al Duse)

Rosales di Mario Luzi, regia di Orazio Costa Giovangigli, cast in via di definizione (10-29 maggio, al Genovese).

Spettacoli ospiti

Edipo di Sofocle, compagnia di Glauco Mauri, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri, Leda Negroni, Giampiero Fortebraccio, Roberto Sturno (19-28 nov., al Genovese).

Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti di Giuseppe Patroni Griffi, compagnia italiana di prosa, regia di Patroni Griffi, con Adriana Asti, Pina Cei, Pino Colizzi, Fabrizio Bentivoglio (30 nov. - 12 dic., al Genovese)

Il [illegible] di Alessandro e Maria di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, comp. Teatro Carcano, regia Giorgio Gaber, con Mariangela Melato e Giorgio Gaber (14-26 dic., al Genovese).

Due voci per un a solo di Tom Kempinski, comp. del Teatro Eliseo, regia di Rossella Falk e Sergio Graziani, con Rossella Falk e Sergio Graziani (15-23 dic., al Duse).

La visita della vecchia signora di Friedrich Durrenmatt, Teatro Popolare di Roma, regia di Pino Micol [illegible] Adriana Innocenti (27 dic.-2 genn., al Duse)

Tutto per bene di Luigi Pirandello, Cooperativa Teatro Mobile, regia di Giulio Bosetti, con Giulio Bosetti (28 dic.-2 genn., al Genovese).

Rinoceronte di Eugène Ionesco, Gruppo della Rocca, regia di Egisto Marcucci con gli attori del Gruppo (10-16 genn., al Duse)

Candida di Shaw, comp. Tieri-Lojodice, regia di Gianfranco De Bosio, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice (11-16 genn., al Genovese)

Tramonto di Renato Simoni, comp. Alberto Lionello, regia Luigi Squarzina, con Alberto Lionello, Erika Blanc, Cesarina Gheraldi, Carlo Bagno, Virginio Zernitz (18-30 genn., al Genovese).

L'affare Danton di Stanisława Przybyszewska, regia di Maciej Karpinski, a direzione di Andrej Wajda, Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia Trieste, con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi (1-13 febbr., al Genovese).

Antonio e Cleopatra di Shakespeare, Teatro Stabile di Torino, regia Mario Missiroli, con Anna Maria Guarnieri e Adolfo Celi (15-27 febbr., al Genovese)

I masnadieri di F. Shiller, comp. Teatro Eliseo, regia Gabriele Lavia, con Umberto Orsini, [illegible] Lavia, Monica Guerritore (1-13 marzo, al Genovese)

Giorni felici di [illegible] Beckett, Piccolo Teatro di [illegible], regia di Giorgio Strehler, con Giulia Lazzarini (16-27 marzo, al Genovese)

La fiaccola sotto il moggio di D'Annunzio, Teatro Stabile dell'Aquila, regia Giancarlo Cobelli, con Marina Malfatti, Antonio Pierfederici, Tino Schirinzi, Marilù Tolo, Mario Valdemarin, Alida [illegible] (29 [illegible] - 10 aprile, al Duse).

Provaci ancora Sam di Woody Allen, Teatro [illegible] di Bolzano, regia di Marco Bernardi, con Antonio Salines, Gianni Galavotti, Carola Stagnaro (19-24 aprile, al Duse)

Il ritorno a casa di Harold Pinter, Teatro Niccolini comp. Il Granteatro, regia di Carlo Cecchi, con Carlo Cecchi e Paolo Graziosi (27 aprile - 8 maggio, al Duse).

Il cavaliere [illegible] di Hugo von Hofmannsthal, Emilia Romagna Teatro, regia di Egisto Marcucci, con Valeria Moriconi e Virginio Gazzolo (3-8 maggio, al Genovese).

Spettacoli fuori abbonamento

Oltre ai 23 spettacoli in abbonamento il teatro di Genova ospiterà fuori abbonamento **Mastellomania** di Leopoldo Mastelloni, **Na sera e** [illegible] con Beniamino, Pupella e Rosalia Maggio, **Le donne che amo** con Franca Valeri

Le date delle rappresentazioni non sono ancora state fissate

Spettacoli al Verdi

In collaborazione con l'Ente decentramento culturale di Sestri Ponente si svolgerà per la prima volta una stagione organica con sei spettacoli, ognuno dei quali verrà replicato per 6 o 7 rappresentazioni

La brocca rotta di H. von Kleist (in replica dopo il Duse)

Candida di Shaw (in prima genovese).

Corto Maltese di Hugo Pratt e Alberto Ongaro (solo al Verdi)

Le piccole volpi di Lillian Hellman (in prima g[illegible])

Teatro delle marionette di Mosca, diretto da Sergey Obrazov (solo al Verdi).

Il cavaliere della rosa di Hugo von Hofmannsthal (in replica dopo il Genovese).

Quasi a punto le nomine del Comunale, da gennaio [illegible] Rocchi

Nasce lentamente il Consiglio che darà un direttore all'Opera

GENOVA — *Si stanno definendo in questi giorni i nomi dei componenti del nuovo consiglio di amministrazione del teatro Comunale dell'Opera. Com'è noto, il consiglio è scaduto da tanti mesi e la sua ricomposizione è particolarmente urgente se si considera che spetta a questo organo la scelta del nuovo direttore artistico (carico vacante dallo scorso gennaio, da quando, cioè, si è dimesso il maestro Aldo Rocchi).*

Il consiglio — per statuto — è composto dal sindaco (presidente), dal sovrintendente (nominato dal Consiglio comunale Franco [illegible]), dal direttore del conservatorio «N. Paganini» (Sergio Lauricella). A questi tre membri di diritto si aggiungono tre rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil, due del sindacato nazionale musicisti e del sindacato musicisti italiani; infine tre consiglieri eletti dal Comune, dalla Regione e dalla Provincia, dall'Ept e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Genova.

Alcuni componenti del vecchio consiglio dovranno essere sostituiti perché hanno già avuto due conferme e la legge vieta la terza nomina consecutiva.

Del nuovo consiglio (il cui organico dovrà essere ratificato dal ministro) si hanno già alcuni nomi. Per il Comune sono stati scelti Costa (psdi, primario ospedaliero), Emilio Molinari (dc, funzionario della Cassa di Risparmio) e Enrico Baiardo (pci, spedizioniere). Per la Provincia, Walter Bartolozzi (psi, funzionario dell'amministrazione provinciale).

Si conoscono inoltre i nomi dei rappresentanti dei sindacati musicisti (Federico Ermirio per il Snam e Nando Neri per il Smi), della Cgil (Calcai) e della Uil (Ottonello).

Per quanto riguarda la Regione, si deciderà in questi giorni a quale partito sarà assegnata la poltrona (richiesta anche dai liberali).

Il pci ha, invece, reclamato un secondo consigliere, nominato nell'ambito di uno degli enti autonomi ovvero l'Ept o l'Azienda autonoma di soggiorno.

r. l.

Tesi di laurea sulla cultura dell'Imperiese

IMPERIA — Un concorso per una tesi di laurea su storia, arte e tradizioni locali imperiesi è stato bandito dalla «Compagnia del l'Urivu». «Questo concorso — ha spiegato la presidente Fabia Piana Canepa — vuole far sviluppare studi e ricerche sull'Imperiese a livello universitario».

In palio una «borsa» di 300 000 lire, ma è soprattutto l'aspetto culturale e [illegible] della iniziativa che conta.

[illegible] artigianale al Priamar

SAVONA — Sul «Priamar» nel prossimo agosto, si terrà un'importante manifestazione commerciale che andrà ad aggiungersi a quella dell'artigianato ligure.

La «Confesercenti» sta infatti già sin d'ora organizzando una grande rassegna provinciale riservata ai commercianti dell'abbigliamento.

Si tratterà, in sostanza, di una mostra-mercato dedicata esclusivamente ai saldi di stagione. In pratica, per una settimana, dal 20 al 27 agosto il «Priamar» diventerà la sede di una grande fiera.

g. p. c.

Il 25 [illegible] la festa del Touring

Cocktail folk-poetico alla Fiera del Mare

GENOVA — Canti e danze folcloristiche, poesie in genovese, le musiche di un antico complesso bandistico, le canzoni di Bruno Lauzi, un film sulla Liguria: questi gli ingredienti di un «cocktail» artistico-culturale, guarnito poi di gastronomia e promozione turistica preparato dalla Regione Liguria per il prossimo 25 settembre, padiglione B della Fiera del Mare.

Si tratta di una *Serata dell'amicizia* organizzata insieme con il Touring Club Italiano, che quest'anno ha scelto la Liguria per riunire, come ogni anno, i soci che festeggiano le nozze d'argento o addirittura il mezzo secolo di appartenenza al club. Nella stessa occasione, inoltre, verrà presentata la nuova guida *Liguria* edita dal TCI, che fa parte dei 27 volumi regionali della Guida d'Italia, rinnovati periodicamente e diventati, con oltre sette milioni di copie vendute, praticamente un best seller della letteratura turistica.

Circa 250 persone percorreranno in lungo e in largo la nostra regione, divisi in gruppi, secondo sette diversi programmi. Si [illegible] infine tutti appunto il 25 settembre per un convegno al teatro Cantero di Chiavari. Alle 19, però, saranno tutti a Genova per l'appuntamento alla Fiera del Mare. Il programma della serata comprende l'esibizione della banda folk «Rumpi e Streppa» di Finale Ligure, la degustazione di vini bianchi, l'assaggio delle olive liguri, un pranzo a base di piatti tipici, lo spettacolo con i canti del gruppo folk *Amici di Bogliasco*; ancora degustazione di dolci regionali, l'esibizione della Banda di Finale, il saluto del sindaco e degli assessori, la presentazione del film *I colori della Liguria* realizzato dal settore formazione professionale della Regione Liguria, la presentazione della guida, con lo scrittore Carlo Bo e il professore Ennio Poleggi. *La Liguria nelle canzoni* di Bruno Lauzi; *La Liguria dei poeti*, le cui opere verranno lette da Vito Elio Petrucci.

a. p.

[illegible] flash: musica, teatro, varietà

Belushi, quel simpatico grassone

GENOVA — Comincia [illegible] il Cineclub Sestrese presso il cinema Verdi di Sestri il ciclo dedicato a «Quel simpatico, laido grassone John Belushi»: il primo film in programma è *Verso il [illegible]* di Jack Nicholson, interpretato oltre che dallo stesso Nicholson e da Belushi da Mary Steenburgen.

Per aspiranti attori

GENOVA — Riapre i battenti la scuola di recitazione del Teatro di Genova. Domattina alle 9.30 nella sede di via del Campo 10 aspiranti attori di età compresa tra i 16 e i 25 anni potranno sostenere il colloquio con la commissione direttiva, presentando un brano teatrale a loro scelta, della durata di pochi minuti.

La scuola di recitazione è articolata in tre anni di corso. Ogni anno le lezioni iniziano a ottobre e terminano nel mese di maggio. Le materie specialistiche: dizione, storia del teatro, educazione musicale, educazione del movimento, mimo e clownerie, sono affidate a insegnanti quali i registi Anna Laura Messeri, Marco Sciaccaluga e Giorgio Gallione, l'attrice Rachele Ghersi, la cantante lirica Gabriella [illegible] e i professori Marco Salotti e Maria Grazia Autore.

Abbonamenti al teatro

GENOVA — E' aperta al Teatro Genovese la vendita degli abbonamenti per la stagione teatrale 1982-83.

Mon oncle d'Amérique

GENOVA — Il cineclub Fritz Lang propone stasera al cinema San Paolo di via Acquarone [illegible] il film di Alain Resnais *Mon oncle d'Amérique*. La proiezione comincia alle 21.30.

Volume sul Risorgimento

GENOVA — Oggi alle 17.30, presso la Terrazza Martini, su iniziativa del comitato di Genova dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Emilio Costa presenterà il volume di Bianca Montale *L'emigrazione politica in Genova e in Liguria 1849-1859*.

La sindrome cinese

GENOVA — Al cineclub Lumière di piazza Martinez è in cartellone oggi *Sindrome cinese* di James Bridges, interpretato da Jack Lemmon e Jane Fonda. Il biglietto costa [illegible] lire, oltre alla tessera di associazione, allo stesso prezzo. Le proiezioni cominciano alle 20.

La pinacoteca di Coldirodi

SANREMO — L'ufficio Beni culturali del Comune ha varato il piano di ristrutturazione del museo civico e della pinacoteca Rambaldi di Coldirodi, sollecitato più volte dalla Regione Liguria, intervenuta con un contributo di 19 milioni.

Il primo atto dell'operazione è l'affidamento della catalogazione dei quadri, [illegible] cen[illegible] in tutto, custoditi nella pinacoteca di Coldirodi. Se ne occuperà il prof. Lauro Magnani, ricercatore presso l'Istituto di storia dell'arte dell'università di Genova.

(p. p. m.)

Con il carosello storico e i fuochi artificiali si è conclusa la festa del capoluogo

Splendido rush finale di Novarisssima

Più di 25 mila persone sono intervenute domenica alle manifestazioni - Tra la folla allo stadio di via Alcarotti anche la statua del Salvatore

Novara. Due immagini del Carosello storico svoltosi sabato nel capoluogo. L'appuntamento ha richiamato più di quindicimila persone: un altro successo di Novarissima (Foto Finotti)

NOVARA — Gran finale di «Novarissima 82», domenica, con le manifestazioni in programma allo stadio di via Alcarotti: 15 mila persone nel pomeriggio per il «Carosello storico» dei carabinieri e 20 mila alla sera per il concerto della «fanfara» allievi carabinieri e per i fuochi artificiali, e il fuori programma della statua del «Salvatore» messa sul prato in mezzo alla folla.

Gli organizzatori hanno deciso all'ultimo momento di portare il simbolo della città tra i novaresi che avevano preso d'assalto lo stadio per salutare con rinnovato entusiasmo questa fortunata festa.

Le manifestazioni dell'ultima giornata erano incominciate di mattina con l'adunata interregionale dei carabinieri in congedo in occasione del cinquantenario della nascita della Sezione. Oltre cinquemila gli intervenuti arrivati da Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia che sono andati allo stadio di via Alcarotti, a fianco del Reggimento a cavallo, della Fanfara allievi carabinieri e di tutte le autorità con in testa il comandante dell'Arma, Lorenzo Valditara.

Il generale, dopo la messa al campo e la consegna della nuova bandiera alla sezione di Novara, ha concluso la manifestazione rivolgendo parole di augurio e di saluto a tutti i radunisti.

Per precedenti impegni, infatti, Valditara non ha potuto presenziare al «Carosello» e nelle prime ore del pomeriggio ha lasciato Novara salutato da tutte le più alte autorità militari, politiche e amministrative.

Poi, nel pomeriggio, la manifestazione più attesa, quella formata dai cento cavalieri che da anni portano dovunque le spettacolari cavalcate del «Carosello storico». Questa di Novara è stata la seconda esibizione in Piemonte dopo la visita nel 1955 a Torino. L'entrata della «fanfara» a cavallo, preceduta dalla mascotte «Trombetta», la cagnolina donata dai napoletani nel 1975, è stata salutata da un caloroso applauso che si è trasformato in un vero boato quando sono apparsi i due squadroni in alta uniforme.

Il reggimento «Pastrengo» è comandato dal colonnello Michele Schettino, mentre a dirigere il «Carosello» è stato chiamato il tenente colonnello Tullio Todini con il capitano Luigi Zannoni ed il tenente Giorgio Dino Guido alla testa dei due squadroni.

Dopo i saluti sono incominciate le figure dello spettacolo: incroci a multipli al passo, al trotto e al galoppo; l'incrocio a pettine; alcuni spostamenti laterali fino allo spettacolare «scontro frontale» a sciabole sguainate con blocco al centro dei cento cavalli. Poi i circoli, le spirali, la «stella» per onorare tutti i caduti, e infine la grande «carica».

Uno spettacolo d'altri tempi, come qualcuno ha giustamente sottolineato, salutato dal pubblico con grande entusiasmo, che la città ha riscoperto in occasione di «Novarissima».

Lo spettacolo offerto alla sera alle ventimila persone che hanno affollato lo stadio, e alle altre sulla strada, sono una sicura garanzia per le prossime edizioni di questa iniziativa che si è già accaparrata per il 1984 i Campionati mondiali di hockey su pista in omaggio al glorioso passato della società novarese fatto di 20 scudetti tricolori e otto Coppe Italia.

Liliano Laurenzi

L'ultimo spettacolo della festa. Al vecchio stadio di via Alcarotti uno spettatore d'eccezione, la statua del Salvatore (Foto Finotti)

Servizio di cura e reinserimento dei tossicodipendenti

A Galliate un piccolo centro per un grosso problema: droga

Il poliambulatorio è stato istituito in un punto caldo del Basso Novarese

GALLIATE — Il servizio di cura e reinserimento dei tossicodipendenti è stato istituito in due centri «caldi» dell'hinterland novarese: Trecate e Galliate.

Nel primo la sede è quella del poliambulatorio dell'Usl, mentre nel secondo è stata adattata un'antica villa alla periferia del paese messa a disposizione dal Comune.

L'istituzione, anche se in programma da tempo, è stata una sorpresa in quanto nessuno sapeva che gli operatori dell'Unità sanitaria locale n. 52 (quella della «bassa novarese») avevano portato a termine tutta la fase preliminare e organizzativa.

Dice Antonio Bricco, responsabile del settore tossicodipendenze, che non si è voluto dare pubblicità alla cosa finché non si è stati certi dell'avvio del servizio. *«Dovevamo partire già sette mesi fa* — spiega — *ma avevamo predisposto un piano che la Regione non ha accettato. Siamo quindi stati costretti a rivedere alcune cose e finalmente ora tutto è pronto».*

In entrambi i centri, che funzioneranno tutti i giorni dalle 15 alle 19, ci saranno un medico e una psicologa. *«L'orario è stato scelto per favorire anche i tossicodipendenti che lavorano* — spiega Bricco — *e desidero mettere in risalto lo sforzo di una Unione sanitaria piccola come la nostra che, impegnando due medici e due psicologhe, ha realizzato un servizio che non ha nulla da invidiare a quelli delle grandi città».*

Collaboreranno con le due équipes fisse anche le assistenti sociali di tutti i Comuni che fanno capo al comprensorio compresi i grossi centri di Trecate, Cerano, Cameri e Galliate.

Nei due «centri» i tossicodipendenti che intendono uscire dal tunnel della droga saranno messi in cura disintossicante. Avranno prescritto il metadone che potranno poi andare a ritirare all'ospedale S. Rocco di Galliate.

«E qui c'è un altro dato notevole da citare — dice Antonio Bricco — *il servizio per distribuire il metadone funzionerà 24 ore su 24 al pronto soccorso dell'ospedale. La continuità è stata scelta per intervenire in eventuali momenti di "crisi" del tossicodipendente».*

Il centro nel campo della prevenzione, cura e reinserimento dei tossicodipendenti non si ferma a queste realizzazioni. Bricco preannuncia un progetto che è una novità per il Piemonte: una comune per «cura» e «recupero» pubblica, e cioè gestita direttamente dall'Unità sanitaria locale.

«In Piemonte ci sono attualmente più di 30 di queste comunità — spiega — gestite da privati. Sono tutte ammirevoli per il lavoro che svolgono, ma la loro esistenza è dovuta al volontariato. Noi ne vorremo una pubblica che sarà a disposizione dell'intero comprensorio e che sorgerà alla cascina Polverone».

La cascina è del comune di Cerano ma, dice Bricco, gli amministratori civici hanno già detto che la metteranno a disposizione, tutt'intorno vi è un grande appezzamento di terreno per l'attività agricola che sarà fatta dagli stessi tossicodipendenti. Stando a quanto afferma il responsabile, l'amministrazione provinciale si è già dichiarata disposta a rimettere a posto la cascina e la Regione (che vedrebbe nell'iniziativa cascina Polverone un esperimento da seguire attentamente) si sarebbe impegnata a coprire l'eventuale deficit di gestione.

La nascita dei due centri di Trecate e Galliate, la distribuzione del metadone all'ospedale S. Rocco a tempo pieno e il programmato centro di recupero di Cerano sono risposte che da tempo la gente attendeva.

Il problema della droga è molto sentito in questa zona del Novarese, una delle più esposte della provincia a causa della sua posizione a confine con la Lombardia da dove «entrano» le sostanze stupefacenti.

Marcello Sanzo

Topo d'auto arrestato a Novara

NOVARA — Un giovane di Inverano, Adelio Chemeri, 23 anni, eroinomane, è stato arrestato a Novara mentre, dopo aver rubato due autoradio, era davanti all'ufficio postale di via Valsesia.

Prima di venire a Novara il Chemeri aveva fatto una «puntata» fino a Troniano Vercellese dove aveva rubato una Fiat 132. Su questa vettura è entrato in autostrada forse diretto a Milano.

Si è fermato all'autogrill che c'è vicino allo svincolo di Novara e dopo avere fatto colazione ha rubato una pistola giocattolo tra la merce esposta. Quindi deve aver deciso di fare una incursione in città. E' uscito dall'autostrada e si è subito dato da fare.

E' stato poi sorpreso da una pattuglia della «mobile».

Tragico incidente vicino a Vigevano: morto un meccanico

Tornano da un giorno di caccia parte un colpo e uccide l'amico

VIGEVANO — Tragica apertura di caccia in Lomellina: un morto e un ferito è il bilancio della prima giornata della nuova stagione venatoria.

La vittima è un meccanico di Vigevano, Carlo Costa, 37 anni, che abitava con i genitori in corso Brodolini 79. L'incidente che gli è costato la vita è avvenuto nella tarda serata di domenica nelle campagne di Ottobiano, piccolo centro ad una ventina di chilometri dal capoluogo.

L'uomo era andato a caccia insieme con sei amici, stavano tornando a casa e andavano verso il piazzale dove si trovavano le auto, quando all'improvviso è sbucata una lepre. Nella fretta d'imbracciare il fucile, Giampiero Maimone, un artigiano di 43 anni che faceva parte della comitiva, ha premuto il grilletto ed ha esploso un colpo: la rosa dei pallini ha raggiunto l'operaio alla schiena, uccidendolo sul colpo.

La scena si è svolta sotto gli occhi del padre, Luigi, di 65 anni, che partecipava alla battuta.

«E' successo tutto in un attimo — racconta Franco Valsecchi, 48 anni, operaio — *stavamo camminando in gruppo, con i fucili a tracolla. Da un cespuglio è uscita la lepre, e tre o quattro di noi hanno subito puntato l'arma e sparato. Ho sentito un urlo, e ho visto Carlo accasciato al suolo. Abbiamo cercato di tamponargli il sangue, ma non c'è stato niente da fare».*

I carabinieri di S. Giorgio hanno aperto un'inchiesta; un rapporto è già stato trasmesso alla magistratura.

g. c. r.

Assegni falsi arrestato un minorenne

VERBANIA — Arrestato per ricettazione di assegni rubati R.Z. figlio minorenne di un noto imprenditore ossolano con grossi interessi economici anche nella zona del Verbano.

Era incappato in un posto di blocco dei carabinieri e dato le sue condizioni (appariva in stato confusionale come per effetto di stupefacenti) è finito in caserma per accertamenti.

(a. c.)

Il premio per il miglior carro a tre giovanissimi

Poseidone vince a sorpresa il settembre di Borgomanero

BORGOMANERO — *Ha vinto la mitologia. In assenza di Bacco, che alla festa dell'uva avrebbe per così dire giocato in casa, ha trionfato Nettuno, dio del mare, nell'interpretazione offerta da tre studenti di 17 anni: Angelo Zapelloni, Stefano Pastore e Sergio Conconi.*

Il mito di Poseidone è stato rappresentato dai giovanissimi costruttori in maniera arguta: nel loro carro, applaudito dalla folla ed apprezzato dalla giuria, il signore degli oceani è apparso su una barchetta trainata da fantastici cavallucci marini e attorniato da improbabili pescatori di meduse. Sullo sfondo, un grande polipo a significare, forse, la presenza del fato che domina sugli uomini e sugli dei.

La vittoria del trio Zapelloni - Pastore - Conconi ha sorpreso un po' tutti. Ci si aspettava una battaglia tra gli eterni rivali, le coppie Scarpelli - Zaninetti e Longo - Mora. Questi ultimi, vincitori di tre precedenti edizioni, sono stati classificati questa volta secondi con «Naufraghi alla Sagra», un grande carro — il più grosso: quindici metri di lunghezza — ispirato anch'esso al mare e al mondo del circo (un naufragio di acrobati e ballerine, in groppa ai delfini e in casse di vini).

Terzo il carro di Scarpelli - Zaninetti, che non era certo inferiore agli altri. Ispirata al folclore messicano, la bella costruzione di cartapesta è apparsa la più vivace per colori e animazione nel lunghissimo carosello della 34ª Sagra di Borgomanero: qualcosa come una ventina di complessi tra carri, gruppi folcloristici, bande musicali, majorettes e comitive rionali. Esattamente, milleduecentocinquantasei persone.

Gli oltre 1000 in costume hanno sfilato tra due siepi di folla in un caldo pomeriggio di fine estate. In testa gli sbandieratori di Asciglio, poi i Walser di Formazza. Il carro «La tana topo-gosta» (un gigantesco miscuglio di tana, topo e aragosta) del Batuzu di Santhià, quindi «Los Peones» di Quarona ed un carro dedicato agli antichi egizi.

La rassegna carnevalesca borgomanerese è un bel «pasticcio» di elementi diversi, un gustoso minestrone dove la storia si sposa alla leggenda, l'attualità si confonde con l'invenzione. Ecco dunque la grande parata del quartiere San Rocco con un'antologia delle cose più dissimili: Re Sole e i musicisti negri di New Orleans, Lorenzo il Magnifico e i Piantatori di cotone.

Tra la banda di Carpignano e il Gruppo Storico di Masserano, lo splendido carro veneziano dei fratelli Gattone e quello novarese di Giampiero Buzzi, è passato il gruppo tradizionale di San Marco al quale è andato il primo premio per le rappresentative di quartiere. Un successo meritato per San Marco (presidente, Michele Marullo), che ha raccontato la vicenda di Marco Polo con contorno di guerrieri tartari e danzatrici orientali. Per l'occasione era scesa in campo anche Rosa Maria Rossari, assessore alla cultura, in concorrenza con l'assessore anziano Pennaglia che guidava San Rocco. Una contesa interna alla dc.

Gli altri partiti sono rimasti per il momento a guardare, ma la politica spettacolo è una grossa tentazione. Vedremo cosa faranno l'anno prossimo.

f. a.

Una sposa d'altri tempi a Forno

FORNO — Duecentocinquanta invitati hanno festeggiato sabato mattina Rita Peretti e Ruggero Cerutti (lei residente nel piccolo centro della Valle Strona, lui originario di Casale Corte Cerro) che nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo hanno pronunciato il fatidico sì che li ha uniti per la vita.

L'eccezionalità dell'avvenimento sta nella scelta dell'abito che sposa e invitate hanno indossato: era infatti il costume tradizionale del paese, uno dei tre diversi modelli che si portavano un tempo nella valle.

Costoso quanto un abito d'alta moda

(a. m.)

I primi spettacoli per il patrono

Vogogna nella festa è un magico salotto

VOGOGNA — Con la consegna simbolica delle chiavi dell'antico Borgo da parte di Re Lupo (Aldo Krezar) agli abitanti di Premosello, suoi ospiti, si è chiusa domenica sera nella cittadina la prima fase dei festeggiamenti patronali della Madonna Addolorata. Una ricorrenza che sta per compiere i cinque secoli di vita, senza tuttavia dimenticare l'attualità: è stata infatti celebrata insieme all'«Anno dell'anziano».

La nutrita partecipazione della gente ha testimoniato il felice abbinamento. Per l'occasione il centro storico dell'antica «Vegonia», che per oltre quattrocento anni (1348 - 1819) è stata capoluogo della giurisdizione della Bassa Ossola, è stato trasformato in un autentico salotto, illuminato in modo suggestivo da lampade di morbida tonalità: via Roma ha ospitato ricostruzioni e testimonianze dei tempi passati attorno ai portici e nel «pretorio» sono state allestite mostre di pittura con le opere dei più affermati maestri ossolani, presenti anche nelle sale dei palazzi antichi del paese.

In una scenografia quasi magica, accanto ai quadri, i visitatori hanno potuto così osservare gli strumenti logorati dal tempo e dal lavoro dei «prederat» (scalpellini), cavatori, dei «burat» (boscaioli) e dei pescatori del Toce con cimeli della grande guerra. In onore agli anziani è stato pure ricostruito, con «pezzi» originali, l'arredamento di una tipica casa ossolana.

Un appuntamento di cultura, ma anche di folclore e allegria, inaugurato dal personaggio tradizionale, il «re lupo», e dal suo seguito scesi dal castello visconteo per la cerimonia.

La festa proseguirà anche sabato e domenica prossimi: il comitato ha predisposto un ricco programma di intrattenimenti con musiche, gruppi folk, bande e cori. C'è anche un «pozzo di San Patrizio» con premi per tutti.

p. ben.

Meeting della Pace

Il dramma palestinese a Novara

NOVARA — Sono proseguite ieri le iniziative del «meeting per la pace» organizzate dal centro culturale per l'alternativa.

Nel pomeriggio in piazza delle Erbe si è svolta una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese contro il massacro nei campi profughi di Beirut. In serata poi, nel salone del Broletto, il secondo dibattito del ciclo sul tema «per la pace un anno dopo». Un'analisi e un confronto sullo stato dei movimenti pacifisti al quale è intervenuto padre David Turoldo, il deputato radicale al Parlamento europeo, Marco Boato e il segretario dei partiti pacifisti tedeschi, Jo Lenen, il sindaco di Comiso, Salvatore Catalano e il sindacalista Dario Di Vico dell'ufficio internazionale della Fim di Torino.

Per oggi il programma prevede, alle 16, la presentazione della mostra fotografica su Comiso realizzata da Sergio Ferraris nel salone del Broletto ed alle 21, alla Biblioteca Negroni, un audiovisivo sulla situazione e la realtà dell'America Latina. **r. a.**

Un'assemblea contro il massacro

NOVARA — Le tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil), per l'astensione su scala nazionale di un'ora dal lavoro per solidarietà con il popolo palestinese contro il massacro di Beirut, ha convocato per oggi, alle 17, nel cortile del Broletto un'assemblea di lavoratori.

Marcello Venturi è il vincitore del «Premio Stresa»

«Sconfitti sul campo» conquista l'Isola Bella

Inoltre premiati tre novaresi per meriti culturali, sociali e artistici

STRESA — Suspense al «Premio Stresa» di narrativa per il verdetto della giuria popolare, cioè quello dei «lettori» delle 40 biblioteche del Piemonte chiamati a giudicare le sei opere finaliste.

Lo spoglio delle schede effettuato dal notaio ha assegnato 20 voti a «Sconfitti sul campo» di Marcello Venturi e altrettanti a «Vivendo Anna» di Diana Torrieri. Leggermente staccato «Servo inutile» di Rodolfo Doni con 21 punti. Fuori causa ormai gli altri («Salotto rosso» di Nantas Salvalaggio, 12 voti; «Un'avventura di Amedeo Bordiga» di Diego Gabutti, 11 voti e «Ricordati di Gualeguaychu» di Susanna Agnelli, 6 voti) a decidere è stato il voto della giuria dei letterati che assegnando 4 punti a Venturi, 2 alla Torrieri e uno ciascuno a Salvalaggio, Doni e Agnelli, ha dato la vittoria a «Sconfitti sul campo».

Un elemento in più, questo della suspense, che ha ulteriormente vivificato il «Campiello novarese» come può essere definito questo «Premio Stresa» arrivato alla sesta edizione.

Da corollario all'assegnazione del titolo hanno fatto le Targhe «Mario Bonfantini» date a personalità alle quali sono stati riconosciuti meriti culturali, sociali e artistici.

Tra queste tre novaresi: il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, premiato come sindaco «pendolare» di Gattico, un Comune del Vergante; Alberto Jacometti, uomo politico, partigiano, giornalista e scrittore, infine Ugo Sironi, per tanti anni sindaco di Verbania e promotore turistico. **p. b.**

Diminuisce la popolazione a Vigevano

VIGEVANO — L'emorragia della popolazione non si è ancora arrestata. Al 31 luglio, infatti, la popolazione è scesa sotto quota 65.000: era assestata, a quella data, a 64.910.

La città lomellina ha raggiunto il numero più elevato di abitanti nell'ottobre del '73. Allora i vigevanesi erano 68.462. La punta più bassa invece di nati si è registrata l'anno scorso con 475.

La diminuzione di residenti in nove anni nella città lomellina è stata di 3552 unità. Come dire, pari alla popolazione di due piccoli paesi del circondario. **(pc. r.)**

Nessun uomo della minoranza al Collegio dei revisori

Torna la polemica a Villadossola per il caso della carta carbone

VILLADOSSOLA — La minoranza consiliare al Comune ha rifiutato di nominare un rappresentante, come prescrive la legge, nel collegio dei revisori dei conti per gli esercizi 1980 e 1981.

Il caso farà discutere parecchio perché non si sa quali potranno essere le conseguenze di questa clamorosa decisione. Potrebbe infatti essere invalidata la nomina dei revisori dal momento che sono stati eletti praticamente tre rappresentanti della maggioranza: Bandini (pci), Valdo (psi), e l'indipendente Veloiu, e senza la firma dei revisori non saranno validi neppure gli ultimi due bilanci.

La decisione dei gruppi di minoranza, dc, psdi e Uopa, si riallaccia al caso degli ordinativi della carta carbone che aveva destato scalpore nel centro industriale ossolano. Al Comune di Villadossola erano arrivate forniture di generi di cancelleria, soprattutto carta carbone, per un centinaio di milioni. Il materiale, accatastato in un deposito, era sufficiente per alcuni decenni. Gli ordinativi avevano le firme, sembra false, di alcuni amministratori.

Era stata aperta un'inchiesta giudiziaria contro un dipendente ma della vicenda non si era saputo più nulla.

Il Consiglio comunale di Villadossola, riunitosi a porte chiuse in seduta straordinaria, aveva chiesto un'ispezione sull'attività amministrativa degli ultimi dieci anni da parte degli organi tutori. Le minoranze hanno lamentato che la richiesta non sia stata neppure inserita nella delibera conclusiva. E non se la sono sentita di avallare la gestione amministrativa senza «conoscere l'entità di eventuali altre anomalie». Hanno così deciso di non nominare il loro rappresentante nel collegio dei revisori dei conti.

Il sindaco Romano Zaretti ha precisato di «aver chiesto ripetutamente l'ispezione sia al prefetto sia al Comitato regionale di controllo. Entrambi hanno fatto sapere di non essere più competenti dal momento che c'era un'inchiesta giudiziaria in corso». **a. v.**

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: Arrivano le ragazze blu porno.
COCCIA: American Graffiti.
ELDORADO: Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni).
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Driver l'imprendibile.
VITTORIA: Guerre stellari.
S. CUORE: Amore senza fine.
ARALDO: Il grande dittatore (ingresso gratuito).

ARONA
LUX: Arancia meccanica.
MODERNO: Albergo ad ore.
ROMA: Quel dolce corpo di Fiona.

BORGOMANERO
NUOVO: Pussy Talk sesso parlante.
MODERNO: Vizi erotici di mia moglie.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Io, la gloria.
MARCONI: Sexorama.

TRECATE
VITTORIA: Le viziose.

VERBANIA
APOLLO: Il pornovizietto.
ARISTON: riposo.
VIP: Due cuori e una cappella.
SOCIALE (Intra): La collina dei conigli.
SOCIALE (Pallanza): Il padrone e l'operaio.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Bingoo con Renzo Villa.
23,30 Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Maurizio Costanzo show
22,40 Telefilm La città degli angeli

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm Affari di cuore
21 — Film Addio Lara: ufficiale della Russia zarista uccide il famoso Rasputin credendolo causa del suo fallimento con Lara (1968)
22,30 Telefilm Lucy e gli altri

TELENOVA
20,30 Telefilm Movin 'on
21,30 Film L'amore è una cosa meravigliosa: ambientata in Estremo Oriente la drammatica storia d'amore di un giornalista (1955)
23,10 Telefilm The love boat

VIDEODELTA
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Maurizio Costanzo show
22,40 Telefilm La città degli angeli

TELECITY
20,30 E' tellissimo con Claudio Lippi
23 — Film La grande rapina di Boston: banditi si accordano dopo un colpo, ma alcuni non rispettano i patti (1961)

G.R.P.
21,30 Film L'amore è una cosa meravigliosa: ambientata in Estremo Oriente la drammatica storia d'amore di un giornalista (1955)
23,30 Film La principessa di Mohawk: bella fanciulla morì uccisa in vicenda incendia western

Il giorno dopo delle squadre novaresi impegnate in Eccellenza e C2

Una doccia gelata ha spento il Borgo

Mentre il Trecate ha vinto in casa del Saronno

BORGOMANERO — Tifosi delusi in città dove, dopo tante vittorie in precampionato e in Coppa Italia, ci si aspettava un risultato positivo anche da Pinerolo. Nel primo incontro di campionato, invece, la squadra di Italo Poletti ha alzato subito le mani in segno di resa, subendo due reti e chiudendo infine sul 2-1 grazie a un autogol avversario.

«Li avevo avvertiti — dice il direttore sportivo Carlo Antonioli — che il campionato sarebbe stato un'altra cosa. Guai a lasciarsi trasportare dall'entusiasmo per i facili successi nelle amichevoli. Nemmeno le gare di Coppa fanno testo. In ogni modo — conclude — non c'è ragione per drammatizzare la situazione: se la squadra c'è, come io personalmente sono convinto che ci sia, salterà fuori certamente nella prossima partita interna».

Quali le cause di questa prima sconfitta? «Direi — risponde — l'eccessiva tensione. Forse faceva veramente caldo, ma i nostri ragazzi erano già sudati prima di entrare in campo, per il nervosismo; poi è arrivato il rigore, e l'eccitazione generale è aumentata. Vorrei precisare che anche noi abbiamo segnato, con Rosa, e che l'arbitro ha annullato per presunta carica sul portiere. Per me, era gol». **f. a.**

TRECATE — Gioco già al 70 per cento, «forma» quasi buona nella maggior parte dei giocatori, impegno quanto basta e un pizzico di fortuna. Questi gli ingredienti della vittoria d'esordio del Trecate, una vittoria tanto più gradita dai tifosi in quanto conquistata in trasferta.

A Saronno domenica erano andati parecchi sostenitori (almeno un centinaio) e non si può dire che non siano rimasti delusi.

Hanno visto la loro squadra fronteggiare con buona sicurezza i padroni di casa; hanno sofferto al momento del rigore concesso dall'arbitro un po' frettolosamente per un intervento di Cagnin che a molti è sembrato regolare. Hanno tirato un sospiro di sollievo quando il saronnese Amato ha sbagliato il tiro dal dischetto. Poi si sono arrabbiati all'85' con Perla, reo di avere mancato una conclusione favorevolissima e, infine, hanno gioito all'88', al momento del magnifico gol vincente di Spinelli. **m. s.**

Promozione

GIRONE A

1ª giornata

Verbania-Arona	3-0
Borgosesia-Fareso	4-1
Mezzomerico-Castelletese	2-0
Gozzano-Grignasco	2-0
Gravellona-Villadossola	2-1
Borgoticino-Oleggio	3-0
Juve Domo-Stresa	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgosesia	2	1	1	0	0	4	1
Borgotic.	2	1	1	0	0	3	0
Verbania	2	1	1	0	0	3	0
Gozzano	2	1	1	0	0	2	0
Mezzomer.	2	1	1	0	0	2	0
Gravellona	2	1	1	0	0	2	1
J. Domo	1	1	0	1	0	1	1
Stresa	1	1	0	1	0	1	1
Villadoss.	0	1	0	0	1	1	2
Castellett.	0	1	0	0	1	0	2
Grignasco	0	1	0	0	1	0	2
Arona	0	1	0	0	1	0	3
Fareso	0	1	0	0	1	1	4
Oleggio	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (domenica 26 settembre, ore 15): Grignasco-Arona; Verbania-Borgosesia; Castellettese-I. Borgoticino; Fareso-Juve Domo; V. Villadossola - Gozzano; Oleggio - Indy Gravellona; Stresa - Mezzomerico.

L'Omegna ritrova salute e orgoglio ma anche un portiere «paratutto»

La squadra cusiana ha perso contro la Rhodense - Al Novara commentano la vittoria di sabato

OMEGNA — I cusiani non ce l'hanno fatta a Rho, ma hanno dimostrato di essere una squadra che con una migliore preparazione, aggiunta alla combattività e all'impegno con cui è stata affrontata questa prima di campionato saprà farsi valere e potrà permettersi di puntare a una posizione di classifica di tutto riposo.

I rossoneri hanno avuto parecchie occasioni di andare a rete vanificate in gran parte da un portiere, Bacio, che è stato il vero protagonista della gara, lo stesso Gori lo ha elogiato.

L'Omegna ha avuto incertezze nel primo quarto d'ora, incalzata da una Rhodense convinta di avere davanti un avversario facile da battere. L'azione di Beglio al 6' del primo tempo che da fuori area colpiva un palo a portiere battuto faceva scattare i cusiani, ma proprio quando sembrava dovessero prevalere, arrivava la prima rete per la squadra di casa.

Il primo tempo si chiudeva sull'1-0. Al 51' seconda grossa occasione perduta (la prima l'aveva fallita Pioletti nel primo tempo a pochi passi dal portiere): Di Scanni ha sbagliato un rigore.

Altra occasione fallita al 72', l'azione più pericolosa dell'Omegna in tutta la gara. D'Arquisto, liberatosi molto bene in area, non è riuscito a battere il solito Bacio.

Al 75' la Rhodense è andata nuovamente in vantaggio; «Non so che cosa dire — ha detto Gori alla fine — abbiamo perso una partita in cui sembrava dovessimo prevalere. Comunque sono uscite valide indicazioni. Il miglioramento dall'ultima di campionato contro il Novara è evidente, inoltre la combattività e l'impegno dimostrato dai ragazzi in questa prima gara fanno prevedere un futuro in cui di cose almeno sufficienti se ne potranno vedere parecchie». **a. m.**

Giuliano Musiello e Fabio Scienza in azione

NOVARA — Musiello e Scienza protagonisti in campo del successo per 3-0 sul Pergocrema lo sono stati anche nello spogliatoio. C'era da attribuire la paternità della seconda rete. Sul colpo di testa di Musiello, già diretto in rete, è intervenuto come un folletto Scienza a «rapinare» il gol.

«Datelo pure a lui che è giovane e ha bisogno di caricarsi — diceva quasi schermendosi Musiello rivolto al compagno di squadra — tanto io avrò modo di rifarmi...».

Lui, Scienza, ha dato però l'impressione di non gradire il «regalo». «Il pallone stava entrando, d'accordo — ha replicato — ma c'era anche un difensore pronto ad intervenire e anch'io ammetto che se non fossi entrato di testa avrebbe senz'altro salvato la rete. Non ho provato per non farmi male. Quindi un a metà con Musiello ma sul tabellino dei marcatori risulterà Scienza».

Ragazzo dalle idee chiare, l'ossolano è già diventato il beniamino del pubblico novarese.

Nella ripresa però ha denunciato qualche limite in fatto di continuità. «Non si può mica viaggiare a mille per tutta la partita — risponde — Quando la squadra va in pressing totale però sono sempre pronto».

Spada ha ricevuto gli elogi incondizionati del presidente Tarantola anche se qualcuno discute la sua posizione in campo. Ci sono poi queste voci ricorrenti di un rinforzo per il centrocampo.

«Queste voci non mi danno fastidio — afferma il giocatore — io faccio il mio gioco come sempre: davanti alla difesa per cercare di tamponare gli avversari, e centrocampo schierato a zona e per rilanciare l'azione. I risultati ci stanno dando ragione. Se arrivasse anche un altro centrocampista la cosa non mi toccherebbe». **r. amb.**

Il Vigevano vince e brilla

VIGEVANO — Euforia negli ambienti biancocelesti dopo il brillante esordio nel campionato Interregionale (3-1 sul campo della Benacense, a Riva del Garda).

Il Vigevano si è rivelato tutt'altro che una matricola balbettante, dimostrandosi squadra solida e ottimamente disposta soprattutto a centrocampo.

«E' ancora troppo presto per parlare di futuro — dice però l'allenatore Walter Massone, e si sforza di smorzare i troppi facili entusiasmi — noi continuiamo con i nostri programmi, che sono di andare avanti giornata dopo giornata».

Un attaccante per il Verbania

VERBANIA — La squadra locale, che ha incominciato il campionato con una inattesa e sonante vittoria sull'Arona, ha perfezionato domenica pomeriggio allo Stadio Tarquisto del centravanti Federico Norbiato, classe 1957.

L'attaccante che lo scorso anno aveva militato, per 6 mesi nel Meda (Promozione lombarda), ha giocato in precedenza nella Milanese, nel Varese, nella Roma e nel Trento; poi ancora nel Varese, nella Biellese e nel Legnano.

Dicono abbia il fiuto della rete e ha promesso di fare gol a sufficienza per ripagare i dirigenti dello sforzo finanziario fatto (si parla di 16 milioni). Federico Norbiato che ha già cominciato la preparazione farà il suo esordio domenica allo stadio contro il Borgosesia. **(a. c.)**

Fra le varie novità del piano regolatore

Due grandi polmoni verdi per la città che cambia

Il primo sorgerà sulla sponda sinistra della Sesia - L'altro si sviluppa su una striscia che si snoderà sul lungofiume

VERCELLI — Due grandi parchi, due polmoni verdi per la città e il circondario e un diverso «concetto» per le scuole ed i servizi: sono fra le novità più evidenti nel progetto nel nuovo piano regolatore della città visto sotto il profilo dell'intervento pubblico.

Nella prima puntata di questo nostro piccolo viaggio all'interno del piano abbiamo esaminato l'intreccio della viabilità prevista per la Vercelli degli Anni Novanta, con il completamento dell'anello della tangenziale e la realizzazione di un asse di attraversamento Nord-Sud. Sarà proprio intorno a questo asse che si svilupperanno alcuni dei progetti di maggior respiro previsti dal piano regolatore.

Innanzitutto i due parchi: il primo, a servizio non solo della città, sorgerà sulla sponda sinistra del fiume Sesia, da poco più a Nord del ponte della ferrovia fino al confine con il territorio del comune di Villata. Il secondo è una lunga striscia verde che costituirà il nuovo lungo-Sesia, agganciando i tratti già attrezzati esistenti. Comincerà all'altezza dei Cappuccini e proseguirà, verso il Nord, lungo il fiume, fino a toccare il nuovo tratto di tangenziale che collegherà la statale per Biella alla strada per Novara.

Nel progetto del piano regolatore esiste anche un'altra ampia area verde nella zona dell'ex ospedale psichiatrico: da via Trino fino ai confini con l'aeroporto «Del Prete». «*Questa zona a verde* — spiegano i progettisti del piano regolatore, architetti Romano Carieri e Gianfranco Paglietini — *circonderà il complesso di ville dell'ex "Neuro", per il quale abbiamo previsto la destinazione a sede della futura Università di Vercelli*». Un ateneo circondato dal verde, dunque, che sarà probabilmente realizzato nel periodo di «vigenza» del nuovo piano regolatore, visto che nel piano-università per il Piemonte è previsto un prossimo intervento, sia pure non a breve scadenza, con un ateneo «tripolare», sede a Vercelli e facoltà a Vercelli, Novara ed Alessandria.

Rimanendo nel campo dei servizi, tra le previsioni del piano regolatore una soluzione destinata a risolvere i problemi di alcuni istituti medi superiori della città, che potranno trovare posto tutti insieme in un unico edificio: la caserma Garrone, che nei prossimi anni dovrebbe venire abbandonata dall'esercito. Le attuali sedi delle scuole che saranno trasferite saranno occupate da uffici.

Il progetto prevede anche l'area che potrà essere utilizzata per realizzarvi la sede nuova delle Poste: è quella attualmente occupata dal deposito-terminal degli autobus della Gestione diretta trasporti della Provincia, accanto alla stazione ferroviaria.

Per rendere più «vivibile» Vercelli negli Anni Novanta sono previste numerose altre piccole aree verdi e «servizi — spiegano i progettisti — *dimensionati per una città di 54 mila abitanti, anche se le prospettive demografiche di cui abbiamo tenuto conto nella redazione del piano non fanno riferimento ad uno sviluppo di questo genere*».

Infatti le «proiezioni» demografiche per la città disegnano per gli Anni Novanta una Vercelli con 50 mila abitanti (un po' meno di adesso), suddivisi in nuclei familiari più piccoli, e quindi più numerosi, degli attuali, impiegati in attività di terziario qualificato, «di rango», a supporto delle vicine grandi aree industriali. d. co.

Un corso sui problemi di ostetricia

VERCELLI — Si ripeterà anche quest'anno il corso di aggiornamento su «Problemi di ostetricia e ginecologia», promosso dall'istituto di clinica ostetrica e ginecologica di Vercelli, diretto dal professor Cesare Andreoli.

Il corso prenderà l'avvio venerdì, nella sala dei congressi della Camera di commercio. Questi gli argomenti: la donna e l'ipertensione e la capacità gestazionale della donna. I lavori, a cui parteciperanno illustri clinici provenienti da varie parti d'Italia, si concluderanno l'8 ottobre.

Tra gli aspetti medici dibattuti, verrà dato ampio rilievo ai fattori tossici che influenzano la gravidanza, con particolare riguardo al fumo e all'alcol. (d. co.)

Giovani in gara a Lignana

VERCELLI — Si è svolto al lago «Amici di Casalrosso» di Lignana il quattordicesimo trofeo «Aspirante acque pulite» di pesca sportiva. La gara, riservata ai giovani dai 6 ai 13 anni, era organizzata dalla sezione provinciale della Fips, allo scopo di sottolineare il grave problema degli inquinamenti. Oltre cento i partecipanti.

Nella categoria dai 6 agli 11 anni ha vinto Daniele Lesca della Pro Asigliano che ha preceduto Andrea Gennari del Lido Nuovo e Stefano Scarabosa della Spa Crova Balasco. Nella categoria dagli 11 ai 13 anni vittoria di Alberto Gaùna dell'Ap Virtus Biella che ha superato Damiano Sturgato dell'Ap Biella. (f. l.)

Alla mostra di pittura contemporanea

Premio Viverone a due milanesi

Viverone. Enzo Bellini con il sindaco Lucca (Franciscono)

VIVERONE — *Sono stati due milanesi, Enzo Bellini e Celso Maggio Andreani, a spartirsi l'altro giorno i primi due premi nazionali in palio nella prima mostra di pittura contemporanea «Lago di Viverone».*

Il concorso, che era stato organizzato dall'assessore municipale alla Cultura del paese rivierasco, Enzo Bodo, ed era patrocinato dalla Regione Piemonte e dall'Amministrazione provinciale di Vercelli, aveva raccolto 320 adesioni: le opere presentate entro la scadenza erano state 298. Il monte premi superava complessivamente i dieci milioni, senza contare i premi di rappresentanza e i vari diplomi di partecipazione.

La giuria, che era composta da Gastone Breddo, Maurizio Corgnati, Raffaele De Grada, Mario Pistono, Carlo Rigoni e Mario Zerbola, ha assegnato all'unanimità il primo premio assoluto al quadro intitolato «Gazze» firmato dal milanese Enzo Bellini; secondo premio a Celso Maggio Andreani, per l'opera «Facciata».

Gli altri cinque premi nazionali in palio, intitolati a vari personaggi della politica, della cultura e dell'arte, sono stati assegnati a Franco Bresciani di Rovato, Guido Bertello di Torino, Piero Arrighini di Valano, Alvaro Suprani di Ravenna e Marcello D'Este di Mirano. Numerosi gli artisti del Vercellese che sono stati premiati: Erminio Zanola di Borgosesia, Gastone Cecconello di Gaglianico, Pio Arini di Vercelli, Lorenzo Griro e Giocondo Cusinato di Santhià.

La mostra resterà aperta nel salone dell'albergo del lago di Viverone fino a domenica 3 ottobre compresa. w. ca.

Caresanablot — La Regione ha approvato i costi dei lavori per il potenziamento dell'acquedotto municipale: la spesa è di 34 milioni.

Riprendono i processi in tribunale dopo la pausa estiva

Sindacalisti dal magistrato per il «sit-in» alla stazione

Saranno ascoltati anche rappresentanti del pci - Le altre cause

VERCELLI — Giovedì riprendono le cause penali in tribunale mentre da stamane il giudice istruttore, Aldo Criscuolo, incomincerà a sentire gli operai, i sindacalisti e i dirigenti del pci che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per il blocco ferroviario del 19 aprile.

Come è noto, l'«occupazione simbolica» della stazione di Vercelli venne attuata per protestare contro la minacciata chiusura della Montefibre, che avrebbe comportato la disoccupazione per 1100 lavoratori. Sono ventidue le persone che saranno sentite dal giudice istruttore. I nomi più noti sono quelli dei segretari provinciali della Cisl e della Cgil, Nazzareno Di Criscio e Franco Coralli, del capogruppo comunista in Provincia, Marco Ciocchetti, dei consiglieri comunali del pci Mario Reis, Guido Nobilucci, Luigi Di Meglio e Angelo Fragiacomo.

Sempre il dottor Criscuolo aveva concluso nelle scorse settimane l'istruttoria su un caso che, cinque anni fa, commosse tutta Vercelli: quello della ragazza che si gettò dal balcone perché il patrigno la teneva segregata in casa con altri due fratelli minori.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio l'uomo, Giulio Luigi Cardia, 41 anni, che da tempo non vive più a Vercelli, e la moglie, Maria Pia Rapa, 43 anni. Le imputazioni, soprattutto nei confronti dell'uomo, sono pesanti: si va dalla violazione degli obblighi di assistenza familiare al sequestro di persona. Il processo è stato fissato per il 4 novembre.

Secondo il capo di imputazione, Giulio Luigi Cardia sottoponeva da anni i tre figliastri a vessazioni di ogni genere: li rinchiudeva in casa e, soprattutto, imbottiva Margherita di sonniferi con la scusa che la ragazza era «troppo irrequieta».

Dal canto suo la madre, che aveva lasciato il Cardia scappando in Germania, dovrà rispondere appunto di avere abbandonato i figli, lasciandoli in balia del marito. Una storia triste che il dibattimento in aula dovrebbe chiarire nei particolari.

Il processo Cardia sarà preceduto da altre due cause particolarmente attese: l'11 ottobre sarà celebrato il processo a carico dei presunti responsabili della «truffa alla Banca d'Italia» di cui ci siamo occupati di recente; il 25 ottobre è invece previsto l'inizio del processo (ventiquattro imputati) per lo scandalo del «dopo alluvione» nel Biellese. Nelle settimane successive dovrebbe svolgersi il dibattimento sulla tragica esplosione del gasdotto a Palazzolo che causò la morte di cinque persone.

Enrico De Maria

Auto travolge un pensionato

VERCELLI — Grave un pensionato investito da un'auto mentre attraversava corso De Gregori. Primo Ghittino, 68 anni, originario di Trino ed attualmente ospite della Casa di riposo di piazza Mazzini ha attraversato il corso senza accorgersi che stava arrivando una «Bmw» guidata da Marco Chierepato, 23 anni.

L'auto lo ha travolto ed il pensionato è stato ricoverato in traumatologia con due mesi di prognosi per la frattura della gamba destra e per trauma cranico.

Le disgrazie nella prima giornata di apertura della caccia

Ancora grave il ragazzino ferito da una fucilata sparata dal padre

L'incidente presso Lamporo - I medici disperano di salvarlo - Anche un milanese impallinato

VERCELLI — E' sempre gravissimo nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, Sergio Marone, il ragazzo di 11 anni ferito domenica mattina all'apertura della caccia da un colpo di fucile sparatogli contro per errore dal padre. I medici, che in un primo tempo lo avevano inviato a Novara per farlo sottoporre ad una serie di esami computerizzati, non hanno ancora sciolto la prognosi, e disperano ormai di salvarlo. La disgrazia era avvenuta in località «Cirenaica» di Lamporo, dove Sergio abita con la famiglia in via Molino 21. Suo padre, Augusto, 45 anni, operaio alla «Borin», mentre sparava ad un fagiano ha colpito invece il figlio.

Sergio Marone

Anche un milanese è rimasto ferito nella prima giornata di caccia nella zona di Vercelli: è Francesco Prisone, 55 anni, che abita nel capoluogo lombardo in via Cirea 150. Questi ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso di Vercelli: alcuni pallini gli erano penetrati nella natica sinistra. La prognosi è stata di cinque giorni.

Nessun incidente, invece, si è registrato a Trino, dove il «Bosco della Partecipanza», dato fino all'ultimo come «territorio libero» alla caccia, è stato invece in extremis dichiarato «*oasi temporanea di protezione faunistica*» dalla giunta provinciale di Vercelli.

Nessun incidente, ma in compenso tanti mugugni: è stato calcolato infatti che domenica mattina, un'ora prima del levar del sole, fossero già diverse centinaia i cacciatori in attesa di entrare nella «Partecipanza». Solo l'efficiente «cordone sanitario» steso lungo i dodici chilometri di perimetro del bosco da guardie venatorie, agenti della «Forestale» e carabinieri della Compagnia di Vercelli è alla fine servito a far desistere anche i più restii. w. ca.

Protezione civile: appello ai cittadini

VERCELLI — Può il volontariato fronteggiare adeguatamente situazioni di emergenza come un'alluvione, un terremoto, od altre calamità naturali e non? Il Comune di Vercelli ritiene di sì, a patto che, al momento opportuno, ciascuno sappia come regolarsi e non assuma iniziative isolate che, seppure generose, possono diventare inutili, se non controproducenti.

Dopo il disastroso nubifragio del giugno scorso, furono in molti ad offrirsi volontari per aiutare l'opera di ricostruzione. Questa incoraggiante risposta ha invogliato l'assessorato alla Sanità e Sicurezza sociale del Comune a stampare un manifesto in cui si spiega ai cittadini che vogliono partecipare attivamente ai servizi di protezione civile come fare per iscriversi.

Innanzitutto, spiega il manifesto firmato dal sindaco, occorre essere maggiorenni e presentare una domanda in prefettura, specificando se si intende essere inseriti nel settore del «concorso» o dell'«assistenza». (e. d. m.)

Moncrivello comincia la vendemmia

MONCRIVELLO — Si comincia a vendemmiare nei territori del Vercellese occidentale risparmiati dalla grandinata del 23 luglio scorso. I dati fanno riferimento ad una zona che si estende su duecento giornate piemontesi, con circa 400 aziende produttrici a conduzione familiare. Le uve coltivate sono la barbera, l'erbaluce, la freisa e la bonarda: è quest'ultima varietà ad essere coltivata in percentuale maggiore.

Quest'anno il raccolto più abbondante lo daranno i vigneti di Miralta (dove sorge l'omonimo santuario), risparmiati fortunosamente dal maltempo, contrariamente alle località Bugnera, Pianelli, Coste, Cascina Paglia e Fornace, duramente colpite. Le operazioni della vendemmia si protrarranno sino ai primi giorni di ottobre. Successivamente i viticoltori incominceranno a produrre vino: Moncrivello è conosciuto in particolare per il passito, preparato con uve di barbera e bonarda. (m. o.)

Da anni si ripete a Gattinara

Un atto vandalico contro i vigneti

GATTINARA — «Ogni anno prima della vendemmia mi ritrovo con metà vigneto rovinato. Qualcuno si accanisce contro le mie viti recidendo con delle forbici più del 50 per cento dei tralci». *Lo afferma Dino Del Mastro, un agricoltore di 52 anni, residente a Lozzolo in via Del Mastro.*

«Da quattro-cinque anni mi accade di vedere verso la metà di settembre parte delle foglie secche e gli acini dei grappoli che non crescono — *dice il contadino* —: cerco le cause e regolarmente constato che una mano esperta ha inciso i viticci nei punti vitali».

La vicenda, sulla quale stanno indagando i carabinieri, comporta un notevole danno per il vignaiolo. «Oltre a non poter raccogliere gran parte dell'uva sono costretto a ripiantare le viti danneggiate — *afferma* — e devo poi attendere almeno quattro anni prima che ritornino a produrre». E. D. V.

Convegno organizzato dalla Risparmio

Attività bancaria e diritto penale

Due giornate di dibattito al centro Giulio Pastore

VERCELLI — La Cassa di Risparmio di Vercelli ha organizzato, con il patrocinio dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, un convegno su «Pubblico e privato nell'attività bancaria. Aspetti di diritto penale». I lavori, che si svolgeranno al centro congressi «Giulio Pastore», in piazza Risorgimento, dureranno due giorni: sabato 25 e domenica 26 settembre.

Il prof. Alessandro Malinverni, ordinario di diritto penale all'Università di Torino, svolgerà la relazione introduttiva, avviando l'esame del tema del convegno, di grande attualità anche in relazione alle nuove disposizioni di legge per i controlli bancari sui conti dei presunti mafiosi.

Sabato 25 settembre il programma prevede altre due relazioni. Il prof. Alberto Crespi, ordinario di procedura penale alla «Cattolica» di Milano, parlerà di «Attività bancaria e pubblico servizio», mentre il prof. Ivo Caraccioli, titolare della cattedra di istituzioni di diritto pubblico all'Università di Torino, tratterà il tema «Operazioni bancarie e peculato».

Di notevole importanza anche le relazioni in programma domenica 26 settembre. Il prof. Cesare Pedrazzi, ordinario di diritto penale commerciale alla «Bocconi» di Milano, svilupperà il discorso su «Reati societari e dirigenti di banca». Le conclusioni saranno tratte dal prof. Marcello Gallo, docente di diritto penale all'Università di Roma.

Il convegno è stato preparato, con un'accurata opera di approfondimento scientifico da tre professori universitari: Alessandro Malinverni, Vincenzo Serianni e Paolo Comoglio. d. co.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Allegro, ma non troppo.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Grande Orsa Rossa.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Una notte con vostro onore.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.067; Cigliano 43.257; Santhià 393 460; Crescentino e Trino 843 393; Gattinara 0163 - 850 240; Stroppiana 0161 - 77 382.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip: piazza Solferino, Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96 470; Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) 842 655; Gattinara (0163) 81 777 - 831 101; Santhià (0161) 921 [illegible]; Trino (0161) 829 584.

ALLE TV

STP
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

15 — Rubrica di bricolage
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,15 Telefilm
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Speciale Padano, cronache di casa nostra
21,45 Telefilm
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film La ragazza che ho lasciato
1.30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
19 — Telefilm della serie Love story
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Telefilm Moving On
21,45 Film L'amore è una cosa meravigliosa (commedia) con Jennifer Jones e William Holden
23,30 Videovercelli notizie

La batosta dei bianchi ad Aosta dimostra che il meccanismo di gioco è da rivedere

Pro, difesa e attacco i guai maggiori

Le critiche a Coppo per l'uscita spericolata coinvolgono anche i difensori, colpevoli di averlo abbandonato al proprio destino - Le premesse per il successo c'erano: sono svanite durante la partita - L'errore a 9' dalla fine

Vercelli. Pela (a sin.) e Marongiu fra i migliori a Aosta

VERCELLI — La Pro è inopinatamente caduta ad Aosta (1 a 2) confermando che qualcosa ancora non funziona all'interno della squadra, che continua a muoversi bene fino alla tre - quarti, ma che non riesce a concretizzare la gran mole di lavoro in gol.

Ad Aosta però i problemi non li ha procurati solo l'attacco. Anche la retroguardia, infatti, nonostante le buone prove di Strento e di Re, si è dimostrata troppo scoperta, pagando l'assenza di Castiglioni (che, secondo il professor Monti, potrà riprendere fra tre settimane) e soprattutto la partenza di un uomo di esperienza come Bonu.

Elogiando gli enormi progressi compiuti da Coppo nello scorso campionato, Lino Nobili non si stancava di ripetere che il portiere della Pro prendeva pochi gol anche perché protetto da una difesa che gli dava sicurezza. «Coppo — osservava Nobili — *non è più costretto ad uscire sui piedi dell'avversario lasciato solo, come succedeva tempo fa*».

Domenica, ad Aosta, la Pro ha beccato il secondo gol proprio perché, dopo una quasi incredibile serie di errori, Vaschimino si è presentato tutto solo davanti al portiere vercellese che ha rischiato l'uscita fino al limite dell'area. Coppo si è beccato una selva di critiche dai tifosi per la sua uscita azzardata: ma la difesa, in quel frangente, non l'ha per niente protetto.

E dire che la Pro aveva incominciato bene al «Puchoz», come si conviene ad una squadra favorita per la promozione. Senza strafare, i bianchi avevano intessuto pregevoli trame di gioco e colpito due clamorosi pali: prima con Re, su punizione, poi con Marongiu, che aveva inventato un bel pallonetto lasciando di stucco Da Canal.

Le premesse per un successo pieno c'erano tutte. Ma all'inizio di ripresa, i bianchi si sono fatti infilare in malo modo da Orsini: hanno tentato il «trucchetto» del fuorigioco, però troppo maldestramente e l'estrema aostana, in posizione regolare, ha infilato Coppo.

A quel punto, la Pro è andata in affanno e l'Aosta ha ricominciato a dilagare: i locali hanno centrato a loro volta una traversa e Coppo se l'è vista brutta in un paio di circostanze. Poi, al 20', Valera ha pareggiato schiacciando di testa un'accorta punizione di Fabris e, un minuto dopo, il centravanti rossonero Cusano si è fatto espellere per somma di ammonizioni.

Per la Pro sembrava fatta. Invece i bianchi hanno commesso l'errore di non piazzare subito la botta del k.o. e, a nove minuti dalla fine, Granaglia ha servito clamorosamente un avversario (Brucato) che ha lanciato lungo per Vaschimino. Strello, in netto anticipo, ha «liscìato» in modo clamoroso e Vaschimino ha superato Coppo nel modo che si è detto. e. d. m.

Nel campionato di Promozione

Trino e Crescentino brillante l'esordio

CRESCENTINO — *Esordio brillante delle formazioni vercellesi nel campionato di Promozione. Sia il Trino che il Crescentino hanno centrato l'obiettivo dei due punti, evidenziando anche un buono stato di forma.*

Gli azzurri di Luciano Camaschi hanno addirittura vinto sul campo del Pertusa (2 a 1) in un incontro che alla vigilia era piuttosto temuto. Si temeva soprattutto che il salto di categoria giocasse dei brutti scherzi a Balocco e soci. Invece, con grande agilità i ragazzi del presidente Morando hanno trafitto i torinesi. Il risultato poteva essere ancora più copioso per il Trino, che ha letteralmente dominato la partita.

I gol del successo sono stati siglati nel primo tempo da Guglielmotti, mentre nella ripresa è stato il «bomber» Gianano a chiudere il bottino.

«*Non è il caso di esaltarsi, ma abbiamo vinto alla grande* — dice il presidente, Domenico Morando —. *Il nostro obiettivo rimane comunque il centro classifica*».

Valida anche la prestazione del Crescentino, che al Comunale ha sconfitto il San Carlo (1 a 0). La formazione di Mario Laurenti ha confermato di possedere un'ottima preparazione atletica e di aver già raggiunto una discreta intesa. Ha soprattutto confortato i tifosi granata il positivo rientro a centrocampo di Scardino e Pollone. Il loro apporto è stato determinante sia in fase di copertura che nell'imbastire le trame. l. p.

ECONOMICI

A.A. [illegible]

Assicurati i servizi

In sciopero i dipendenti dell'ospedale

BIELLA — La Federazione dei sindacati del settore sanitario ha deciso di effettuare, a partire da oggi, uno sciopero ad oltranza: il lavoro verrà sospeso ogni giorno per un'ora, dalle 16 alle 17. Saranno assicurati i servizi essenziali in ogni reparto. I sindacati hanno invitato gli scioperanti a raggrupparsi davanti alla sede della presidenza, al primo piano del «monoblocco», quasi per indurre con la loro presenza il Comitato di gestione ad affrontare subito le questioni più importanti.

E' una situazione difficile, per gli amministratori dell'ospedale, oberati di problemi e di difficoltà nell'affrontarli, difficoltà di cui non si può addebitare a loro la colpa.

Le richieste dei sindacati sono molteplici. Tra l'altro sollecitano la presentazione di un piano di programmazione; da esaminare poi e discutere insieme; la revisione degli organici dei reparti per sopperire alla cronica carenza di personale; la rapida sostituzione dei dipendenti che lasciano l'ospedale per il pensionamento o per altri motivi.

Prosegue intanto lo sciopero dei dipendenti della Hermodes di Sandigliano, che entro il 12 novembre metterà gradualmente in «cassa integrazione» tutti i 116 dipendenti. Oggi pomeriggio si svolgerà un incontro fra l'azienda e i sindacati.

Sono in agitazione anche le maestranze del lanificio Dionisio Tallia Galoppo di Vigliano, che intenderebbe attuare un notevole sfoltimento dei reparti. Anche per questo problema vi sarà un incontro fra le parti, fissato per dopodomani. **m. al.**

Iniziativa della Confederazione dell'artigianato

Per servire tutte le ditte aprono un Centro a Cossato

Nella zona ci sono oltre la metà dei settecento soci

COSSATO — La sezione zonale della Confederazione nazionale dell'artigianato ha aperto una nuova sede in via Trento 7. La struttura rientra nei programmi di sviluppo del centro provinciale di Biella, cui spetta attualmente l'organizzazione e la realizzazione di tutti i servizi per gli associati.

«Il Cna conta nel Biellese più di settecento soci — spiega il segretario Carlo Brusadore —*, di cui quasi la metà si trovano nella zona orientale, tra Trivero, Brusnengo e Vigliano. Per migliorare l'assistenza alle ditte artigiane abbiamo ritenuto indispensabile potenziare la sede di Cossato, che fra qualche mese non funzionerà più solamente come recapito, ma sarà un efficiente punto di riferimento».*

Attualmente l'associazione fornisce una serie di servizi non solo di carattere sindacale: riguardano la contabilità, l'Iva, i libri paga e le pratiche mutualistiche e pensionistiche. Nell'83 la sede cossatese sarà dotata di un centro meccanografico autonomo e metterà a disposizione degli associati due funzionari particolarmente esperti. *«In pratica raddoppieremo l'orario di apertura* — precisa Brusadore —*, che attualmente è limitato a quattro mezze giornate. Speriamo anche che la sezione segni un momento di crescita associativa e di potenziarla con un terzo funzionario».*

L'inaugurazione della nuova struttura, alle quale ha presenziato il presidente del Cna di Biella, Ugo De Tommasi, è servita per fare il punto della situazione della categoria.

«Le ditte artigiane nel comprensorio biellese sono circa novemila, di cui quasi la metà appartengono al settore tessile e metalmeccanico — ha aggiunto Brusadore —*. Queste ultime sono investite direttamente dalla attuale crisi economica e non possiamo quindi nascondere la viva preoccupazione della Confederazione per questa situazione. Anche le altre branche dell'artigianato, che rientrano nell'ambito dei servizi, stanno risentendo del momento difficile. La confederazione sta portando avanti una serie di iniziative a favore delle aziende attualmente ai limiti dell'economia sommersa e contemporaneamente è impegnata in altri campi: "legge quadro", credito, costo del lavoro. Su questi problemi ci confronteremo a fine ottobre, al congresso provinciale di Biella ed a novembre in quello regionale».*

Intanto è stato rinnovato il consiglio direttivo dell'associazione, ora composta da Ugo De Tommasi, Ernes Garbaccio, Franco Moscone, Gino Bernardi, Claudio Giustacchini, Luciano Sberse, Deni Zambitin, Alfio Maganara, Bruno Di Stefano, Giuseppe Marchiori, Ermanno Porrino, Gianni Bonino, Ivano Trombini, Walter Belcredi, Leonico Negri, Alcide Barchi, Giuliano Veronese, Maria Bruson, Gianni Rivardo, Piero Garavello ed Ornella Zago. **m. al.**

«Prima dicono di sì poi ci danno contro»

L'assessore Arrondini risponde alle accuse dei liberali - Lo scontro sul «progetto calore»

BORGOSESIA — La maggioranza consiliare non accetta le critiche dei liberali e risponde con toni decisi alle loro considerazioni sul «progetto calore».

«La delibera della giunta, che affida lo studio sul risparmio energetico comunale alla ditta Eti, è stata approvata con il consenso dei rappresentanti del pli — precisa in una nota diramata alla stampa Rinaldo Arrondini, assessore ai Lavori Pubblici —*: inoltre i liberali facenti parte la commissione incaricata del problema si sono espressi in modo favorevole sui calcoli forniti».*

Questo, secondo i membri dell'esecutivo municipale, si pone in netto contrasto con le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dalla minoranza liberale.

«Com'è possibile — dice Rinaldo Arrondini — *che in sede di Consiglio abbiano avallato le decisioni e poi si siano rimangiati tutto a distanza di qualche settimana?».*

Il ragionamento non convince la maggioranza che tra l'altro ritiene poco accorti gli esperti del partito che hanno sottoscritto l'interpellanza. *«O non sapevano quello che facevano prima, o non sanno quello che scrivono oggi* — prosegue il comunicato —*: non è pensabile che al voto favorevole sia seguita una presa di posizione carica di accuse».*

I liberali nel loro intervento sostenevano che i responsabili della giunta avevano affidato la consulenza sul progetto risparmio alla ditta che già fornisce il combustibile al Comune. Questo, dal loro punto di vista, non rientrava nelle norme della buona amministrazione. In più, accusavano la maggioranza di aver tentato di affidare il contratto di fornitura per il gasolio, per un miliardo e mezzo, senza ricorrere agli appalti.

«Tutto ciò non è assolutamente vero — prosegue l'assessore ai Lavori Pubblici —*. La designazione dei tecnici che avrebbero dovuto studiare la riduzione dei consumi delle strutture pubbliche è stata decisa di comune accordo. Per la fornitura sotto accusa si è invece trattato di una semplice richiesta fatta dalla società interessata: la ditta proponeva una proroga di due anni del contratto già in vigore e aspettava poi alla sovranità del Consiglio decidere se era conveniente aspettare».* **g. p. v.**

Avvicinavano le donne e strappavano loro le borsette

Undici scippi in pochi giorni Condannati 2 giovani biellesi

Luciano Portesan, 23 anni: «Rubavo per potermi procurare l'eroina»

Lucio Portesan e (a sinistra) Valentino Anselmetti (Telefoto)

BIELLA — Lucio Portesan, 23 anni, di Mosso Santa Maria, e Valentino Anselmetti, 18, abitante in città, sono stati giudicati ieri in tribunale per undici «scippi» compiuti recentemente: allontanatisi dalle rispettive famiglie avevano trovato il sistema di campare avvicinandosi in auto alle passanti, nelle strade periferiche, e strappando loro la borsetta. Bottini modesti, sufficienti però per tirare appunto avanti alla meno peggio, inserendovi anche, per loro ammissione, qualche dose di droga.

Severe le pene, tendenti soprattutto a scoraggiare qualsiasi forma di emulazione da parte di altri ragazzi: un anno e quattro mesi di reclusione al Portesan, un anno all'Anselmetti. Quest'ultimo avrebbe dovuto essere a piede libero, ma è stato successivamente arrestato per il furto di cinque litri di benzina in un'auto in sosta. Il tribunale ha respinto la richiesta del difensore di concedergli il perdono giudiziale (all'epoca dei furti a catena era minorenne), o almeno la libertà provvisoria.

Lucio Portesan è in carcere dal 7 giugno scorso, il giorno dell'ultimo «strappo». Alla guida della sua Talbot verde, il giovane in via Paietta si era affiancato a Giuliana Ranella, vedova del commercialista dottor Ratiglia, e Valentino Anselmetti, con tecnica ormai collaudata, in un attimo si era impadronito dell'undicesima borsetta. La descrizione dell'auto, da parte della derubata e di sua figlia, che era con lei, mise la polizia sulla pista giusta. Poche ore dopo la Talbot verde venne intercettata e bloccata in una via del centro. I due non poterono negare: avevano ancora parte della refurtiva.

Al processo il Portesan ha nuovamente ammesso alcuni dei furti. *«A quell'epoca facevo uso di eroina* — ha detto per giustificare la persistente, parziale amnesia — *e di conseguenza avevo un po' di confusione in testa».* L'Anselmetti, che subito dopo l'arresto aveva elencato uno dopo l'altro, con date precise e abbondanti particolari, tutti i «colpi» messi a segno, ieri ha invece fatto qualche passo indietro. *«Come può esserseli dimenticati in così breve tempo?»*, gli ha chiesto il presidente del tribunale. *«Ne avevamo aggiunto qualcuno perché ero impaurito, non vedevo l'ora che finisse»*, ha risposto il ragazzo, senza molta convinzione. **p. m.**

Biella — Ha preso servizio un nuovo magistrato, assegnato al tribunale di Biella per migliorare la situazione dell'organico (ma già si profilano altri problemi analoghi). E' la dottoressa Anna Petruzzella, 28 anni, che ieri mattina ha prestato il giuramento di rito. E' probabile che le venga affidato l'Ufficio istruzione.

ECCELLENZA — ESORDIO NEGATIVO PER LE DUE SQUADRE BIELLESI

Basta il gol-beffa del solito Calloni

La Biellese è stata sconfitta in casa dall'Ivrea
Il portiere Berto confessa: «E' stata colpa mia»

Biella. Enzo irrompe nell'area dell'Ivrea, ma gli eporediesi fanno buona guardia (Telefoto)

BIELLA — Esordio negativo dei bianconeri, che nonostante un grande impegno sono stati superati dall'Ivrea con un gol messo a segno dall'ex milanista Calloni. La Biellese ha patito più del previsto un avvio in campionato con i favori del pronostico; il desiderio di far bene è diventato un'ossessione ed i giocatori lanieri hanno vanamente cozzato contro le barricate erette dagli eporediesi a difesa di un vantaggio più casuale che meritato.

«E' una sconfitta amara — ha detto Silvino Bercellino —*, perché le occasioni per ribaltare il risultato non ci sono mancate. Purtroppo le abbiamo sbagliate. Ai ragazzi non posso muovere appunti sul piano della volontà: tutti hanno dato il massimo. Ci è mancata invece un po' di determinazione, soprattutto quando riuscivamo ad entrare nell'area di rigore avversaria».*

«Bercellino ci aveva esortato a ragionare di più in campo — ha detto Paolo Baruffa, che ha sostituito l'infortunato Sadocco —*. Ci siamo invece lasciati prendere dalla foga e abbiamo corso molto senza raccogliere frutti».*

Il gol dell'Ivrea è stato propiziato almeno da un paio di circostanze favorevoli agli ospiti. Un corto passaggio all'indietro di Bollier ha costretto Berto ad una uscita sui piedi di Busolin. In questa azione il portiere bianconero ha riportato una botta alla gamba destra. *«Dopo l'intervento del medico e del massaggiatore* — ha spiegato il "numero uno" laniero —*, mi è parso di poter riprendere normalmente il gioco. Invece quando Calloni ha calciato la punizione non sono riuscito a scattare e la palla è entrata beffardamente in rete. A questo punto ho chiesto di essere sostituito ma la frittata ormai l'avevo fatta».*

Giornata storica anche per il «bomber» Enzo: il centravanti si è fatto parare un calcio di rigore, concesso per l'atterramento in area di Taschieri. *«Era molto tempo che non mi accadeva di sbagliare* — ha detto il "numero nove" — *però è stato anche bravo il portiere Bistratto».*

«E' stata la fiera delle occasioni mancate — ha concluso il presidente Ugo Massazza Gal —*. Una sconfitta in piena campagna abbonamenti mi preoccupa un po'. Mi auguro che i tifosi ci concedano una prova d'appello».* **Maurizio Alfisi**

In vantaggio di un gol, la formazione di Bercellino è stata battuta 3-1

A Cairo la Cossatese cola a picco

Si è sentita la mancanza di giocatori esperti come Davanzo e Calligaris - Una incredibile papera della difesa

COSSATO — *Gli azzurri non sono riusciti ad espugnare il campo della Cairese e per di più sono stati puniti dal punteggio di 3 a 1. La Cossatese, giocando con molta accortezza e sfruttando l'attitudine al contropiede del suo centravanti Trivelli, era riuscita ad andare in vantaggio per prima.* «Avremmo forse potuto chiudere la partita a nostro vantaggio — *ha commentato Gian Carlo Bercellino* —, se l'arbitro ci avesse concesso un calcio di rigore per un atterramento in area di Trivelli. Stavamo vincendo per 1 a 0 e avrebbe potuto essere la stoccata decisiva. Abbiamo poi commesso successivamente una ingenuità in difesa e la Cairese ci ha raggiunti».

Pur essendo privo dell'infortunato Davanzo, il reparto arretrato della Cossatese fino a quel momento non aveva demeritato: resta purtroppo il fatto che dopo un egregio lavoro di contenimento, nella ripresa, a otto minuti dalla fine, ha incassato altri due gol evitabili.

«Sulla seconda rete della Cairese abbiamo avuto un pizzico di sfortuna — *ha aggiunto Bercellino* —: sono convinto che la palla non sarebbe entrata in porta senza la malaugurata deviazione di Piero Bucino. Sulla terza segnatura, scaturita da un innocuo traversone, tutta la difesa è rimasta a guardare».

«Insomma, alla Cossatese domenica si è sentita la mancanza in campo di uomini esperti — *è il commento più diffuso* — come Davanzo ed il portiere Calligaris». *Quest'ultimo è sempre in forza alla società azzurra poiché la rottura con i dirigenti lanieri è sorta per questioni economiche.*

Beccaria è stato invece ceduto al Mezzomerico e l'accordo ha messo la Cossatese in condizione di avviare contatti per acquisire ancora un forte centrocampista, ma la scelta appare difficile sia per mancanza di elementi validi disponibili sul mercato, sia per le richieste economiche da capogiro dei giocatori più quotati. **m. al.**

Trofeo Piemonte di pallacanestro

La Tessiana è sconfitta per un punto dal Casale

Brakus è ancora fuori forma - D'Amico è incerto

POLLONE — La Tessiana Biella è incappata in una incredibile sconfitta per un solo punto (102 a 103) con il Casale nel Trofeo Piemonte di pallacanestro. I cauti giudizi dei dirigenti dopo l'entusiasmante prestazione con la blasonata Berloni hanno avuto conferma con la mediocre prova fornita dai grigiorossi contro avversari arruffoni ma molto decisi.

Invece di giocare ordinatamente, sfruttando la sua superiorità tecnica, la Tessiana si è lasciata trascinare in una partita convulsa e ha avuto la peggio, anche perché alcuni elementi non sono ancora a posto. Brakus, ad esempio, dopo una serie di ben sette canestri su altrettanti tentativi, ha perso la lucidità e non è più riuscito ad emergere. D'Amico ha faticato parecchio: marcato strettamente da Carlo, il «pivot» dei bianchi, ha dato un contributo modesto alla squadra.

«La sconfitta sta in queste cifre: abbiamo conquistato pochi rimbalzi e perso troppe palle. Inoltre siamo stati appena sufficienti nel tiro — ha detto l'allenatore Guarino —*. Non abbiamo fatto quindi una bella figura. Ritengo però che sia un appannamento collettivo, dopo i duri allenamenti ai quali ho sottoposto i ragazzi. Sono quindi certo che non appena la squadra avrà smaltito la fatica si vedrà un gioco più ragionato».* **m. al.**

PROMOZIONE — IL BORGOSESIA IN TESTA

I granata incantano la Farese

Hanno vinto 4-1 - Pareggio (2-2) tra la Pro Candelo e il Mathi

BORGOSESIA — *«Con un Borgo così il campionato lo guarderemo dall'alto verso il basso».*

Questi i commenti dei tifosi alle 18 di domenica all'uscita dall'Mib dopo che i granata avevano travolto con un inappellabile 4 a 1 i «cugini» della Farese.

I dirigenti del club valsesiano speravano di partire con il piede giusto e invece il primo derby li ha fatti salire addirittura in cattedra.

La partita, meno facile di quanto il risultato non dica, ha regalato alla tribuna valligiana il più bel gioco mai visto da un po' di tempo a questa parte.

Gli undici di Oscar Gattico hanno segnato i gol ma hanno dimostrato soprattutto di aver il carattere di una compagine che può mirare molto in alto.

Oscar Gattico è soddisfatto

La formazione schierata dal tecnico nel primo tempo ha soddisfatto e ha anche confermato i malumori della vigilia: Marangon è rimasto in panchina e al suo posto è sceso in campo, con il numero 10, Pranzi, mentre la maglia numero 8 l'ha indossata Barcellari.

Nella ripresa, sul finire del tempo, sono entrati Medana e Gallina e sono andati negli spogliatoi (applauditissimi) Camperini e Franzi.

Domenica prossima, nella trasferta di Verbania, ci sarà di nuovo Bonini, rimasto assente nell'ultimo turno per impegni di lavoro. Dalla partita tutti si attendono la conferma della maiuscola prova di ieri l'altro. Comunque, dice il proverbio, chi ben comincia è a metà dell'opera. **g. p. v.**

COSSATO — La Pro Candelo è uscita indenne dal primo collaudo in campionato con il Mathi, pareggiando per 2 a 2 una partita ricca di emozioni. In svantaggio per 0 a 1 dopo pochi minuti i verdi hanno fornito una prova di carattere raggiungendo i torinesi con Crepaldi e passando quindi in vantaggio con un gol di Destro. Solo a pochi minuti dalla fine, gli ospiti, più esperti, sono riusciti a rimettere in parità la sorte dell'incontro.

«Non mi aspettavo una prova così bella dalla squadra — ha detto l'allenatore Gualtiero Mosca —*. Le prestazioni precampionato non mi avevano entusiasmato e temevo il confronto con una formazione che da anni milita in Promozione. Invece i ragazzi hanno giocato con il massimo impegno, mettendo sovente in difficoltà gli avversari».* La Pro Candelo ha imbastito numerose azioni che avrebbero potuto darle un successo netto ma meritato.

Tra i migliori va citato Barbero, che a centrocampo è stato il «faro» degli undici candelese. La difesa ha palesato invece alcune incertezze. *«Siamo comunque sulla buona strada* — ha concluso Mosca —*. Se poi di più arriveranno i rinforzi (soprattutto in difesa) la Pro potrà certamente disputare una stagione soddisfacente».* **m. al.**

Giovane di Varese

Mollia, cade dalla moto E' gravissimo

MOLLIA — E' uscito di strada con la «Vespa», ha riportato la lussazione di una vertebra cervicale, un forte trauma cranico e ora è ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale Maggiore di Novara. L'amica, che sedeva sul sellino posteriore, se l'è cavata con qualche escoriazione.

L'incidente, nel quale sono stati coinvolti Carlo Marcotti, 19 anni, residente a Varese in via Marzorati 71, e Lorella Manzo, 17 anni, domiciliata a Varese in via Rebecca 11, è avvenuto a Mollia alla periferia del paese. Lo studente ha imboccato probabilmente a velocità sostenuta una curva e, forse a causa di un leggero strato di sabbia che ricopriva l'asfalto, ha perso il controllo dello «scooter».

Il giovane è stato sbalzato a una decina di metri e nel cadere a terra ha battuto violentemente il capo sul terreno. Le sue condizioni sono apparse subito gravi.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Forza cinque.
MAZZINI: Count down, dimensione zero.

BORGOSESIA
SOCIALE: Kriminal love.

COSSATO
PRIMAVERA: L'altro vizio di una pornomoglie.

SERRAVALLE
CORSO: La strana signora della grande casa.

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.756.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Fornio, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella tel. 35.03.333; Borgosesia 25.513; Coggiola 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 72.601; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Circolo Biella (via Gramsci 19 bis): Mostra sull'India dei fotografi Lino Cremona e Luigi Mello.

I mercati dell'Est mettono in crisi fabbrica di Candelo

Chiedono il concordato preventivo

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato «inammissibile» la richiesta di un imprenditore di avviare la procedura per ottenere il concordato preventivo. E' però solo una questione procedurale e il richiedente, Guido Canepari, socio accomandatario della ditta «Industria Biella Fibre», di Candelo, ha la possibilità di superare l'ostacolo mettendo a disposizione dei creditori, in aggiunta al patrimonio sociale, i suoi beni personali, come impone la legge.

Hanno contribuito ad accrescere le difficoltà dell'azienda, oltre alla persistente crisi economica, i «fatti di Polonia», con le ripercussioni su altri Paesi dell'Est. Venuti a mancare questi sbocchi di mercato, che assorbivano buona parte della sua produzione, la «Industria Biella Fibre» ha vanamente cercato di smaltirla altrove. Col trascorrere del tempo la situazione finanziaria si è aggravata, soprattutto per il comportamento delle banche, e l'industriale si è rivolto appunto al tribunale civile per evitare il dissesto totale, nell'interesse dei creditori.

L'azienda venne costituita nel '68 da Louis Goffard e Nicola Briga. Guido Canepari entrò a farne parte tre anni dopo, unitamente ad altri soci accomandanti. Risale a quel periodo l'ampliamento dello stabilimento e il potenziamento delle attrezzature. **p. m.**

Battuti i romani 6-0

Tennis Biella gioca le finali di Coppa Italia

BIELLA — Il Tennis Biella si è meritato pienamente l'accesso alle finali nazionali di Coppa Italia. La squadra maschile ha surclassato il Circolo della stampa di Roma per 6 a 0, mentre la formazione femminile si è imposta per 2 a 0 sul Tennis Club Ostiense.

«I quattro magnifici leoni hanno colpito ancora», ha detto il capitano Piero Cantone, riferendosi alle nette vittorie di Gromello, Logiacci, Saya e Tallia. Sul 4 a 0 i giocatori romani, frastornati, hanno rinunciato a disputare gli incontri di doppio.

Più sofferta invece è stata la prova delle ragazze. Dopo il punto conquistato da Paola Bertotto, Bianca Maria Gualla ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza per raddrizzare una partita iniziata male. A questo punto (2 a 0), anche le giocatrici laziali hanno rinunciato al «doppio».

La squadra maschile giocherà le finali a Roma.